



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E
DEI TRASPORTI



E.N.A.C.
ENTE NAZIONALE per L'AVIAZIONE
CIVILE

Committente Principale



AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE - "AMERIGO VESPUCCI"

Opera

PROJECT REVIEW - PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE AL 2035

Titolo Documento Completo

STUDI SPECIALISTICI-COMPONENTI BIOTICHE
ASSETTO VEGETAZIONALE - Report 1 di monitoraggio Vegetazione

Livello di Progetto

STUDIO AMBIENTALE INTEGRATO

LIV	REV	DATA EMISSIONE	SCALA	CODICE FILE COMPLETO
SAI	00	MARZO 2024	-	FLR-MPL-SAI-QCA5-001-VH-RM_Rep Monit Veg
				TITOLO RIDOTTO
				Rep Monit Veg

00	03/2024	EMISSIONE PER PROCEDURA VIA-VAS	ERSE	F.BOSI	L. TENERANI
REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

<p>COMMITTENTE PRINCIPALE</p>  <p>ACCOUNTABLE MANAGER Dott. Vittorio Fanti</p>	<p>GRUPPO DI PROGETTAZIONE</p>  <p>DIRETTORE TECNICO Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°631</p>	<p>SUPPORTI SPECIALISTICI</p> 
<p>POST HOLDER PROGETTAZIONE Ing. Lorenzo Tenerani</p>	<p>RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli ingegneri di Massa Carrara n° 631</p>	
<p>POST HOLDER MANUTENZIONE Ing. Nicola D'ippolito</p>		
<p>POST HOLDER AREA DI MOVIMENTO Geom. Luca Ermini</p>		

report finale

Monitoraggio Vegetazionale

oggetto: AEROPORTO “A. VESPUCCI” – ATTIVITÀ DI CONSULENZA SPECIALISTICA PER L’ESECUZIONE DI MONITORAGGI AMBIENTALI IN AREE EXTRA-SEDIME AEROPORTUALE RELATIVI AGLI HABITAT, AGLI HABITAT COMUNITARI, ALLA VEGETAZIONE E ALLA FLORA.

proponente: Toscana Aeroporti Engineering S.r.l. – Firenze (FI)

sito: Campi Bisenzio (FI)
Firenze (FI), loc. Peretola
Sesto Fiorentino (FI), locc. Frassine, La Piana-Pantano, Focognano

attività: monitoraggio della vegetazione e caratterizzazione ambientale della Piana Fiorentina e delle aree umide Lago di Peretola e Stagni di Focognano: descrizione delle aree di studio, individuazione delle tipologie ambientali presenti nell’area di studio e caratterizzazione delle stesse ai sensi degli strumenti normativi vigenti (Direttiva 92/43/CEE, ISPRA-Cat. CORINE LandCover).

REV.	DATA	DESCRIZIONE/MODIFICHE	REDATTO	VERIFICATO
0	15/07/2016	Prima emissione	dott. Lisa Bonechi	dott. Filippo Ferrantini
1	26/01/2018	Agg. schede filari di pregio	dott. Giacomo Grasseschi	
			dott. Olga Mastroianni	

dott. Lisa Bonechi

dott. Giacomo Grasseschi
n. AA_062637 Sez. A O.N.B.

dott. Olga Mastroianni

dott. Filippo Ferrantini PhD
n. AA_066949 Sez. A O.N.B.

file riferimento: Relazione_Monitoraggio Vegetazione Piana Fiorentina_Report finale_rev01



INDICE

Sezione 1: Introduzione	3
Sezione 2: Area di indagine e tempistiche	3
2.1: Lago di Peretola	5
2.2: La Querciola	6
2.3: Val di Rose.....	7
2.4: Aree agricole della Piana.....	8
2.5: Vegetazione spondale del reticolo idrografico	9
2.6: Alberature a filare	10
2.7: Vegetazione delle aree di cantiere	11
Sezione 3: Metodi di rilevamento	11
3.1: Transetti di rilevamento floristico-vegetazionale	12
3.2: Indice di Ellenberg-Pignatti	13
3.3: Valutazione del pregio ecologico dei corpi idrici (derivata dall'indice di Funzionalità Fluviale IFF)...	15
Sezione 4: Inquadramento delle aree di studio	16
4.1: Area Vasta: Piana Fiorentina	16
4.2: Sistema SIR-SIC-ZPS: SIC IT5140011 "Stagni della Piana Fiorentina"	24
4.3: Sistema delle aree agricole della Piana.....	32
4.4: Reticolo idrografico: analisi dei principali fossi e canali della Piana	39
4.5: Alberature in area di cantiere	46
Sezione 5: Risultati del monitoraggio - Ambienti presenti in area SIC-SIR-ZPS	48
5.1: Vegetazione delle acque ferme (cod. CORINE 22.4)	51
5.2: Vegetazione submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i> (cod. CORINE 31.8A)	54
5.3: Prati mesofili concimati e pascolati (anche abbondante vegetazione post-colturale) (cod. CORINE 38.1)	58
5.4: Gallerie di salice bianco (cod. CORINE 44.13)	64
5.5: Foreste mediterranee ripariali a pioppo (cod. CORINE 44.61)	69
5.6: Vegetazione dei canneti e di specie simili (cod. CORINE 53.11-53.13)	73



5.7: Prati permanenti (cod. CORINE 81)	76
5.8: Seminativi intensivi e continui (cod. CORINE 82.11)	78
5.9: Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (cod. CORINE 82.3)	81
5.10: Altre piantagioni di latifoglie (cod. CORINE 83.325)	83
5.11: Siti industriali attivi (cod. CORINE 86.3)	87
5.12: Lagune e canali artificiali (cod. CORINE 89)	88
Sezione 6: Risultati del monitoraggio - Ambienti non compresi in area SIC-SIR-ZPS	91
6.1: Lagune e canali artificiali (cod. CORINE 89)	95
6.2: Prati mesofili concimati e pascolati (anche abbondante vegetazione post-colturale) (cod. CORINE 38.1)	98
6.3: Vegetazione dei canneti e di specie simili (cod. CORINE 53.11-53.13)	103
6.4: Prati permanenti (cod. CORINE 81)	106
6.5: Seminativi intensivi e continui (cod. CORINE 82.11)	108
6.6: Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (cod. CORINE 82.3)	111
6.7: Oliveti (cod. CORINE 83.11)	114
6.8: Vigneti (cod. CORINE 83.21)	116
6.9: Altre piantagioni di latifoglie (cod. CORINE 83.325)	117
6.10: Vegetazione submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i> (cod. CORINE 31.8A)	122
Sezione 7: Siepi e filari alberati	126
7.1: Schede di restituzione dati – filari censiti <i>ex-novo</i>	129
7.2: Schede di restituzione dati - aggiornamento del censimento WWF Italia, 2009	262
Sezione 8: Esemplari arborei rilevanti	282
8.1: Schede di restituzione dati	285
Referenze Bibliografiche.....	338
Elenco Allegati.....	340



Sezione 1: Introduzione

Il presente documento costituisce il *report* conclusivo relativo al monitoraggio dello stato ecologico della componente vegetazionale ricompresa all'interno od in prossimità del nuovo sedime aeroportuale previsto in loc. Piana Fiorentina, ai sensi del Master Plan dell'Aeroporto di Firenze 2014-2029 presentato dalla società Toscana Aeroporti Engineering S.r.l.

Si rimanda alle successive sezioni per la descrizione generale delle metodiche di rilevamento e della caratterizzazione dell'assetto morfologico, idrografico e floristico-vegetazionale delle aree di studio, così come emerso dai rilievi di campo effettuati durante la prima (Maggio-Giugno 2016) e la seconda (Ottobre-Dicembre 2016) sessione di indagine. Relativamente alla distribuzione di detti habitat nell'area di studio, si rimanda agli allegati cartografici acclusi al presente documento (cfr. la relativa sezione del presente documento). Infine, circa l'individuazione degli obiettivi del monitoraggio, in coerenza con quanto previsto all'interno dello Studio di Impatto Ambientale e dello Studio di Incidenza relativi al Master Plan 2014-2029, l'identificazione dei singoli transetti e aree-campione di monitoraggio e loro rappresentatività ai fini del monitoraggio, si rimanda a quanto dettagliato nel *report* preliminare al presente studio (*file*: Relazione_Monitoraggio Vegetazione Piana Fiorentina_1_Report Preliminare, 09/05/2016).

Sezione 2: Area di indagine e tempistiche

Il monitoraggio in oggetto si è svolto durante i mesi di Maggio e Giugno (rilievo primaverile) e Ottobre, Novembre e Dicembre (rilievo autunnale) del corrente anno (2016).

Il monitoraggio della componente "Vegetazione" per il presente *report* si è articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione delle tipologie ambientali presenti nell'area di studio e selezione di aree particolarmente rappresentative per ciascuna di tali tipologie; individuazione preliminare delle aree-campione (con riferimento alle informazioni presentate all'interno del *report* preliminare al presente studio);
- sopralluogo di dettaglio ed esecuzione dei rilievi di campo per ciascuna area-campione;
- compilazione *in situ* delle schede di campo relative alle componenti indagate;
- elaborazione dei dati, redazione del *report* finale e degli elaborati cartografici.

Il monitoraggio ha previsto l'individuazione preliminare delle aree-campione designate ad ospitare le repliche (unità campionarie) proprie delle metodologie di indagine applicate. Per ciascuna di tali aree, è stato fissato uno sforzo di campionamento (ovvero una allocazione di unità campionarie) maggiore o minore, in rapporto alla complessità ecologica attesa, quantificata attraverso la stima del grado di pregio ecologico (cfr. Sez. 3 del *report* preliminare). Le unità campionarie, intese come rilievi di campo, sono quindi state impiegate per caratterizzare una porzione rappresentativa dell'ambiente individuato, in modo da definirne le caratteristiche di pregio ecologico effettivo: tali caratteristiche sono state quindi estese a tutte le aree occupate dal medesimo ambiente all'interno della stessa area-campione, al fine di abbinare al rilievo planimetrico dei vari ambienti anche una stima di massima del relativo pregio ecologico.

Relativamente alle tipologie di campionamento applicate, sono definite "transetti" le attività di cui alla sez. 4 del *report* preliminare, relative alla caratterizzazione della tipologia ambientale mediante censimento di specie e successiva applicazione degli indici descrittivi: il transetto per la caratterizzazione floristico-vegetazionale della comunità è difatti la base campionaria per la definizione delle elaborazioni successive. Tale metodo viene applicato per la caratterizzazione delle aree di sufficiente naturalità ambientale. Per le aree a basso pregio ecologico, il cui popolamento atteso è



estremamente semplificato dalle attività antropiche, si eseguono invece **rilevi di tipo speditivo**, consistenti in una caratterizzazione di massima del popolamento vegetazionale, comunque sufficiente a definire con correttezza e precisione il tipo di fitocenosi e/o habitat di riferimento. Le metodologie di indagine mutuata da altri indici biologici (IFF) sono definite nei dettagli alla medesima Sez. 4.

Si evidenzia come, durante la campagna autunnale effettuata per l'anno 2016, tutti i rilievi condotti al di fuori delle aree SIR-SIC-ZPS siano stati di tipo speditivo (cfr. Sez. 5 del *report* preliminare).

La ripartizione dello sforzo di campionamento è riportata alle seguenti sezioni. Si evidenzia come le quantificazioni dello sforzo di campionamento si siano basate unicamente su informazioni bibliografiche, fotografiche e storiche reperite in fase di pianificazione dello studio. La conformità di tale previsione rispetto all'effettiva complessità ecologica dell'ambiente è stata in seguito verificata in sede di rilievo operativo: le eventuali divergenze tra le tipologie ambientali ipotizzate e quelle effettivamente riscontrate in sede di campionamento (dopo 2 campagne di monitoraggio) sono segnalate alla sezione "risultati del monitoraggio" (cfr. la relativa sezione del presente documento).

2.1 AREA SIC - Lago di Peretola

L'area-campione corrisponde ai confini della porzione di SIC-SIR-ZPS che ricomprende il lago e le porzioni vegetate contermini.

All'interno di tale area, lo sforzo di campionamento è stato il seguente:

individuazione delle aree-campione e allocazione delle unità campionarie				
<i>area-campione</i>	<i>ambiente target (ipotizzato)</i>	<i>pregio atteso</i>	<i>attività</i>	<i>allocazioni u. c.</i>
Sistema SIR/SIC/ZPS: Peretola	Veg. delle acque ferme	elevato	transetti	CP1 – Lago di Peretola
	Prati umidi di alte erbe	elevato	transetti	CP2-CP3 – Lago di Peretola
	Saliceti/pioppeti ripari	elevato	transetti	CP4-CP5 – Lago di Peretola
	Canneti ripari (non governati)	elevato	transetti	CP6-CP7 – Lago di Peretola
	Prati pascoli	elevato	transetti	CP8 – Lago di Peretola
	Sistemi agricoli complessi	basso	transetti	CP9 – Lago di Peretola

Ad integrazione di quanto riportato sono state effettuate le analisi (descrizione e caratterizzazione di massima dello stato fitosanitario) di siepi ed alberature presenti all'interno dell'area-campione.



2.2 AREA SIC - La Querciola

L'area-campione corrisponde ai confini della porzione di SIC-SIR-ZPS che ricomprende gli stagni dei Cavalieri e del Parco delle Piana e le porzioni vegetate ricomprese all'interno dei confini del SIC.

All'interno di tale area, lo sforzo di campionamento è stato il seguente:

individuazione delle aree-campione e allocazione delle unità campionarie				
<i>area-campione</i>	<i>ambiente target (ipotizzato)</i>	<i>pregio atteso</i>	<i>attività</i>	<i>allocazioni u. c.</i>
Sistema SIR/SIC/ZPS: La Querciola	Veg. delle acque ferme	elevato	trasetti	CQ1 – Stagno Parco della Piana
	Prati umidi di alte erbe	elevato	trasetti	CQ2 – Stagno Parco della Piana
	Saliceti/pioppeti ripari	elevato	trasetti	CQ3 – Cassa esp. Nord
	Canneti ripari (non governati)	elevato	trasetti	CQ4 – Cassa esp. Nord
	Prati pascoli	elevato	trasetti	CQ5 – Loc. Pantano
	Seminativi intensivi e continui	bassa	trasetti	CQ6 – Loc. Focognano
	Serre e orti	bassa	ril.speditivi	CQ7 – Loc. Focognano
	Sistemi agricoli complessi	bassa	trasetti	CQ8 – Loc. Focognano
	Piantagioni artificiali di latifoglie	medio-elevato	trasetti	CQ9 – Stagno Parco della Piana

Ad integrazione di quanto riportato sono state effettuate le analisi (descrizione e caratterizzazione di massima dello stato fitosanitario) di siepi ed alberature presenti all'interno dell'area-campione.



Figura 6.2: Area-campione “La Querciola”, congruente con i confini del SIC-SIR-ZPS indicato in figura, nella regione a N rispetto al tracciato autostradale della A11.
Fonte: Geoportale Nazionale, <http://www.pcn.minambiente.it>, accessed on 2016/20/04.

2.3 AREA NON SIC - Val di Rose

L’area-campione corrisponde ai confini dell’area protetta non-SIC (Oasi WWF) Val di Rose, che ricomprende alcuni invasi artificiali di realizzazione relativamente recente, nonché le porzioni vegetate ricomprese all’interno dei confini dell’Oasi.

All’interno di tale area, lo sforzo di campionamento è stato il seguente:

individuazione delle aree-campione e allocazione delle unità campionarie				
<i>area-campione</i>	<i>ambiente target (ipotizzato)</i>	<i>pregio atteso</i>	<i>attività</i>	<i>allocazioni u. c.</i>
Sistema aree protette (non SIC): Val di Rose	Veg. delle acque ferme	elevato	transetti	CR1 – Val di Rose
	Prati umidi di alte erbe	elevato	transetti	CR2 – Val di Rose
	Canneti ripari	elevato	transetti	CR3 – Val di Rose

Ad integrazione di quanto riportato sono state effettuate le analisi (descrizione e caratterizzazione di massima dello stato fitosanitario) di siepi ed alberature presenti all’interno dell’area-campione.



Figura 6.3: Area-campione “Val di Rose”, congruente con i confini dell’Oasi WWF omonima.

2.4 AREA NON SIC - Aree agricole della Piana

L’area-campione corrisponde ai confini della porzione di SIC-SIR-ZPS che ricomprende gli stagni dei Cavalieri e del Parco delle Piana e le porzioni vegetate ricomprese all’interno dei confini del SIC.

All’interno di tale area, lo sforzo di campionamento è stato il seguente:

individuazione delle aree-campione e allocazione delle unità campionarie				
<i>area-campione</i>	<i>ambiente target (ipotizzato)</i>	<i>pregio atteso</i>	<i>attività</i>	<i>allocazioni u. c.</i>
Sistema delle aree agricole della Piana: agroecosistema	Prati umidi di alte erbe	elevato	transetti	CA1 – Lago del Capitano
	Canneti ripari (sfalciati periodicamente)	medio	transetti	CA2 – Lago del Capitano
	Prati pascoli	medio-elevato	transetti	CA3 – Loc. Gavine
	Seminativi intensivi e continui	basso	ril.speditivi	CA4 – Loc. Gavine
	Serre e orti	basso	ril.speditivi	CA5 – Loc. Gavine
	Oliveti	basso	ril.speditivi	CA6 – Loc. Gavine
	Vigneti	basso	ril.speditivi	CA7 – Loc. Pantano
Sistema delle aree agricole della Piana: aree rimboschite	Piantagioni artificiali di latifoglie (non governate)	medio-elevato	transetti	CA8 – Loc. Mollaia
	Cespuglieti avventizi	medio-elevato	transetti	CA9 – Loc. Mollaia
Sistema delle aree agricole della Piana: boscaglie di neoformazione	Vegetazione dei rilevati	medio-elevato	transetti	CA10 – Loc. Osmannoro-Dogaia

Ad integrazione di quanto riportato sono state effettuate le analisi (descrizione e caratterizzazione di massima dello stato fitosanitario) di siepi ed alberature presenti all’interno dell’area-campione.

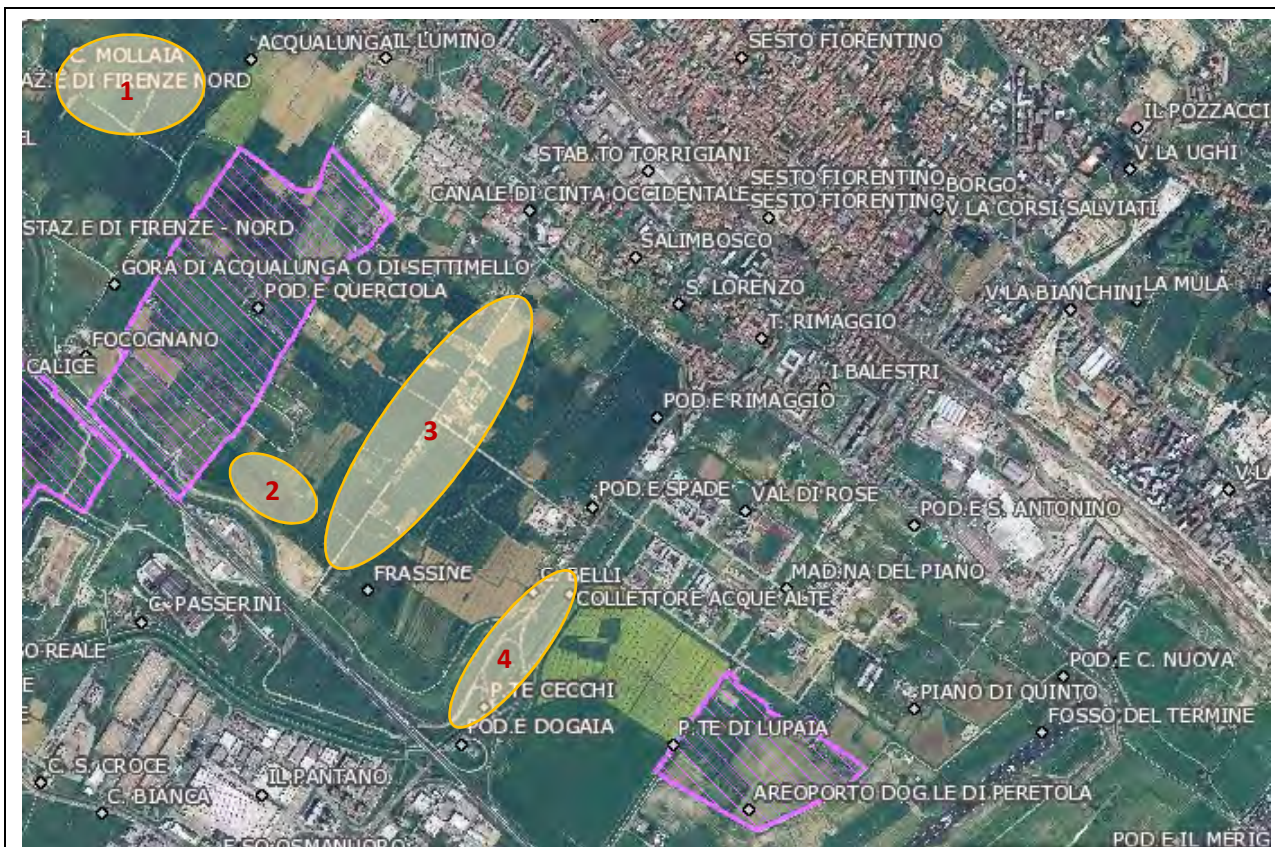


Figura 6.4: Le principali aree-campione all'interno della macroarea "Piana Fiorentina" (in arancio): 1 – Mollaia; 2 – Lago del Capitano; 3 – Area di Pantano-Gavine; 4 – Osmannoro-Dogaia. In viola sono riportati i confini del SIC-SIR-ZPS "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", nella regione a N rispetto al tracciato autostradale della A11. Fonte: Geoportale Nazionale, <http://www.pcn.minambiente.it>, accessed on 2016/20/04.

2.5 Vegetazione spondale del reticolo idrografico

All'interno dell'area di studio si individuano come aree-campione potenziali tutti i fossi e le scoline di una certa rilevanza ricomprese nel perimetro considerato; fra di esse, l'esecuzione di rilievi di dettaglio è stata riservata a quelle che presentano una vegetazione strutturata nelle fasce perfluviali primarie o secondarie (con precedenza alle prime), mentre le restanti formazioni riparie sono state caratterizzate mediante rilievi di tipo speditivo.

Relativamente al reticolo idrografico, lo sforzo di campionamento è stato il seguente:

individuazione delle aree-campione e allocazione delle unità campionarie				
area-campione	ambiente target (ipotizzato)	pregio atteso	attività	allocazioni u. c.
Reticolo idrografico	Canali principali e relative afferenze	medio	IFF	4 – Torrente Rimaggio/Fosso Reale e afferenze
			IFF	2 – Gora Rigognolo e afferenze
			IFF	2 – Gora di Gavine e afferenze
			IFF	2 – Gora dell'Acqualunga e afferenze
			IFF	1 - Fossi in loc. Ca' Nuova



	Fossi e scoline minori	medio-basso	ril.speditivi	n.d.
--	------------------------	-------------	---------------	------

Si evidenzia come i rilievi speditivi a carico dei corsi d'acqua minori siano stati eseguiti sull'intera area di studio.

Ad eccezione della Gora dell'Acqualunga, tutte le sezioni monitorate ricadono **al di fuori dell'area SIC**.



Figura 6.5: Sistema delle aree-campione per il monitoraggio dei principali corsi d'acqua in area di studio: sono evidenziati i nomi dei torrenti oggetto di monitoraggio. I rilievi speditivi a carico dei corsi d'acqua minori sono eseguiti sull'intera area di studio.

2.6 Alberature a filare

All'interno dell'area di studio si individuano come aree-campione potenziali tutti i filari arborei e le siepi alberate artificiali ricompresi nel perimetro considerato, purché di dimensioni e sviluppo sufficienti a garantirne la cartografabilità.

Relativamente ai filari arborei, lo sforzo di campionamento è stato il seguente (si sottolinea come le unità campionarie indicate non corrispondano ai singoli filari, bensì alle macro-aree all'interno delle quali sono state individuate le formazioni di riferimento):

individuazione delle aree-campione e allocazione delle unità campionarie				
<i>area-campione</i>	<i>ambiente target (ipotizzato)</i>	<i>pregio atteso</i>	<i>attività</i>	<i>allocazioni u. c.</i>
Alberature a filare	Filari e siepi alberate su strade carrabili	medio-basso	ril.speditivi	1 – Filari lungo il Torrente Rimaggio/Fosso Reale
			ril.speditivi	1 – Siepi alberate fra Gavine e Osmannoro
			ril.speditivi	1 – Filari a pioppo cipressino in loc. Limite



	Filari e siepi alberate su mulattiere e strade bianche	medio	rilievi	2 – Filari presso via dei Giunchi e Mollaia
--	--	-------	---------	---

Le alberature a filare e i singoli esemplari monitorati ricadono sia al di fuori che all'interno dell'area SIC-SIR-ZPS. La localizzazione di ciascuno di essi è indicata nella relativa scheda nel presente documento (cfr. sezione corrispondente).

2.7 Vegetazione delle aree di cantiere

In corrispondenza delle singole aree fisse di cantiere (campi base, aree logistiche, aree operative, aree di stoccaggio, aree impianti), si provvederà all'individuazione, alla schedatura (anche in forma aggregata, secondo necessità) e alla mappatura delle essenze arboree direttamente interferite, nonché all'esecuzione di indagini floristiche (laddove tecnicamente rappresentative).

Tale ambito di indagine diverrà esecutivo non appena sarà approvato il piano di cantierizzazione relativo all'opera in progetto.



Sezione 3: Metodi di rilevamento

Scopo ultimo del presente lavoro è quello di dare attuazione, nell'ambito degli interventi ed opere di Master Plan, ad uno specifico programma di monitoraggio ambientale in aree extra-sedime aeroportuale relativo agli habitat, alla vegetazione e alla flora. In dettaglio, all'interno delle aree SIC-ZPS-SIR, le attività previste comprendono:

- Verifica accurata degli habitat presenti, con restituzione planimetrica di dettaglio e report fotografico di supporto;
- Descrizione di dettaglio di ciascun habitat e valutazione del livello di conservazione e del valore ecologico dei singoli habitat presenti in corrispondenza di singoli areali omogenei, con particolare riferimento agli habitat dei prati stabili, delle boscaglie riparie, dei prati umidi, vegetazione spondale interna ed esterna, piantagioni di latifoglie;
- Analisi delle specie vegetazionali (arbustive ed arboree) presenti, non necessariamente riconducibili ad habitat di interesse comunitario;
- Individuazione delle specie floristiche presenti;
- Identificazione degli elementi arborei di particolare pregio, schedatura di dettaglio ed analisi di tipo fitosanitario degli stessi.

All'esterno delle aree SIC-ZPS-SIR (con particolare riferimento alle are di Val di Rose, agli stagni in loc. Pantano-Gavine, alle piantagioni di latifoglie e ai cespuglieti di Mollaia), le attività previste comprendono:

- Verifica delle essenze vegetazionali e degli ecosistemi presenti e predisposizione di aggiornate carte tematiche della vegetazione;
- Identificazione e mappatura degli habitat presenti e predisposizione dei aggiornate carte tematiche degli habitat;
- Identificazione di aree rappresentative e omogenee per l'esecuzione di indagini floristiche;
- Identificazione, descrizione, schedatura e inserimento cartografico dei filari relittuali dell'agricoltura tradizionale;
- Monitoraggio e analisi della vegetazione presente lungo i singoli fossi e scoline.

Relativamente alle aree fisse di cantiere, le attività previste comprendono:

- Identificazione, schedatura (anche di insieme) e mappatura delle essenze arboree presenti.

Scopo della presente sezione è quello di definire le metodologie utilizzate per la caratterizzazione ambientale di ciascuna fitoassociazione inferita dall'Attività di cui al Master Plan, finalizzata a consentire la mappatura planimetrica e la stima effettiva del pregio conservazionistico.

Sono di seguito definite le metodologie di riferimento per l'esecuzione di analisi di questo tipo, che sono state applicate nel corso delle campagne di monitoraggio previste. Si evidenzia come alle metodologie descritte potranno essere affiancate ulteriori tipologie analitiche in risposta a particolari condizioni ambientali impreviste, la cui corretta caratterizzazione non possa essere perseguita coi metodi sotto riportati.

3.1: Transetti di rilevamento floristico-vegetazionale



Per quanto riguarda la componente della vegetazione, il suo studio si articola normalmente su basi qualitative (scopo: valutare l'eventuale variazione nella composizione specifica) o quantitative (scopo: valutare le eventuali variazioni nell'estensione delle formazioni).

Normalmente le metodologie di rilevamento possono essere basate su *plot* e transetti permanenti la cui disposizione spaziale viene parametrizzata rispetto alle caratteristiche dell'opera in via di realizzazione. L'analisi prevede una ricognizione dettagliata della fascia d'interesse individuata con sopralluoghi nel corso della stagione vegetativa, o delle due stagioni più rappresentative per la componente in esame (generalmente, primavera e autunno). Per ciascun ambiente indagato, si registra l'intero popolamento floristico (con la possibile eccezione di specie marcatamente estranee al contesto di rilevamento, quali ad es. essenze coltivate o specie accidentali generalmente estranee alle fitocenosi tipiche dell'area in esame).

Lo scopo del rilievo è quello di ottenere una lista floristica (**checklist**) delle specie presenti nell'area-campione in cui è allocata l'unità campionaria. Per la definizione della tipologia di comunità vegetazionale o di habitat, è in genere sufficiente un censimento qualitativo; è tuttavia necessario procedere alla mappatura quantitativa della fitocenosi qualora occorra stimare altri parametri. Alcuni indici (cfr. sottosez. successiva) richiedono una stima quantitativa anche dei singoli componenti della fitocenosi, i cui valori di copertura sono determinanti per le successive elaborazioni.

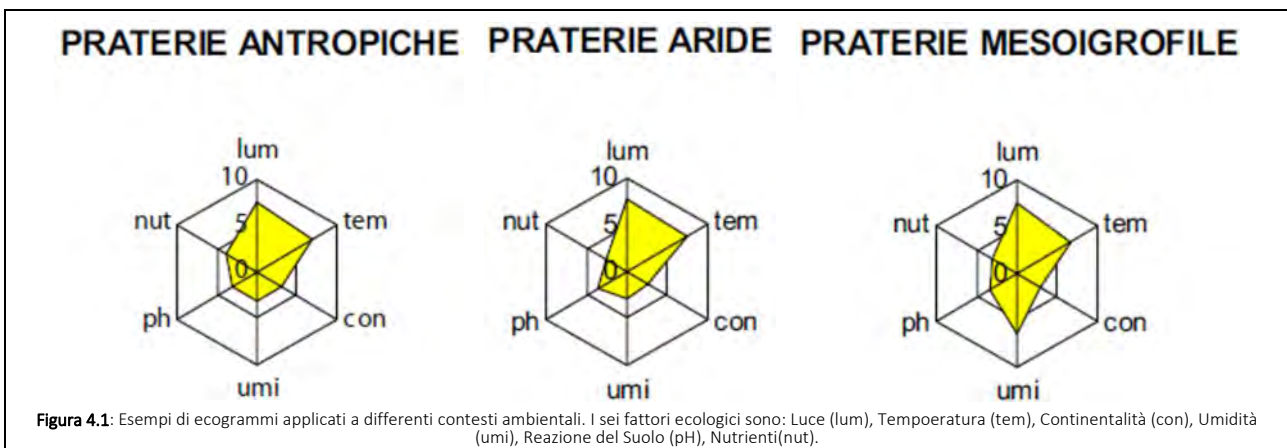
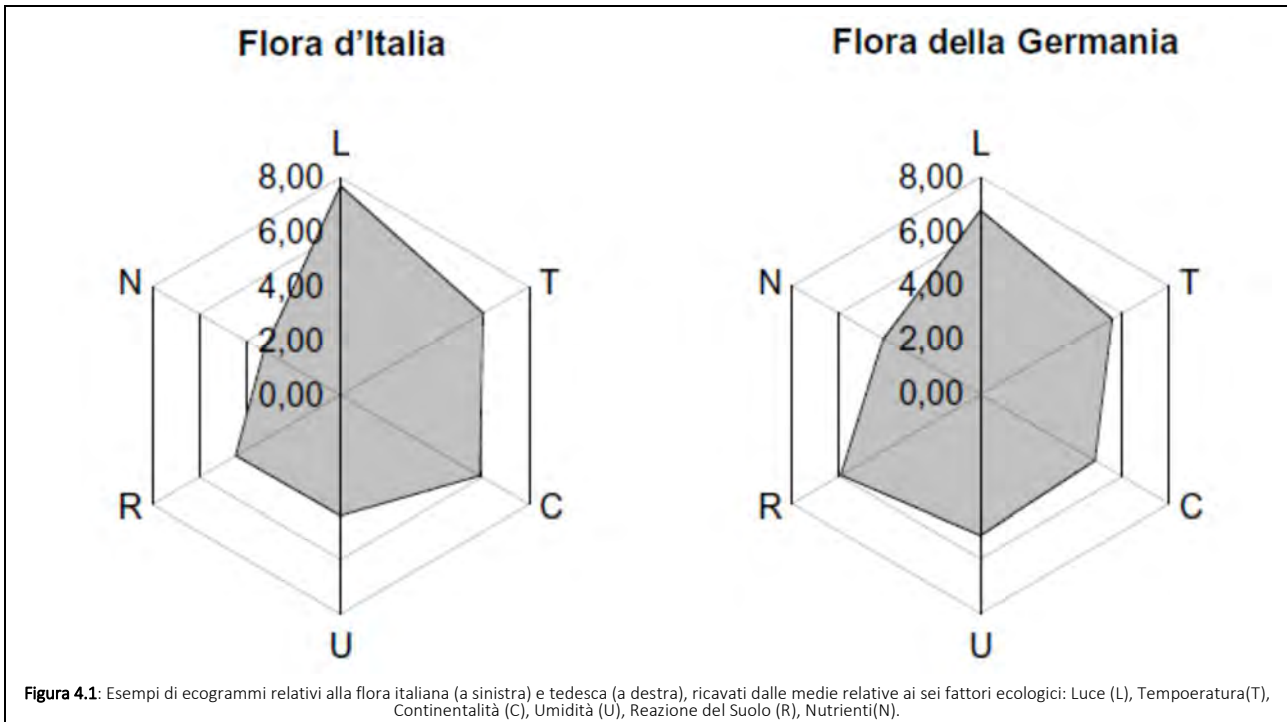
3.2: Indice di Ellenberg-Pignatti

Per le analisi in oggetto sono stati presi in considerazione gli indici di Ellenberg, elaborati originariamente per definire quantitativamente la valenza ecologica di un *set* di specie, nei riguardi di 6 fattori, relativamente al contesto fitosociologico tedesco (Ellenberg, 1974, successivamente adattati da Pignatti al contesto italiano).

Il metodo sviluppato da Ellenberg è basato sui principi seguenti: ogni specie rappresenta un indicatore per determinati parametri ecologici. Per ogni specie vengono evidenziati 6 parametri (ma in realtà se ne potrebbero ricavare un numero molto superiore): luminosità, temperatura, continentalità, umidità, pH e nutrienti. Va osservato che i primi tre parametri sono fondati su misure fisiche e gli altri tre su misure chimiche. Tra gli uni e gli altri (anche nell'ambito dei due sottogruppi) non esiste possibilità di conversione, quindi ciascuno di essi può venire considerato almeno formalmente come variabile indipendente, a livello di macroscale.

Attraverso i sei parametri viene definito un iperspazio a 6 dimensioni (ecogramma) nel quale ciascuna specie è inserita. L'uso degli ecogrammi permette di visualizzare le relazioni tra i 6 parametri ottenendo dei *pattern* confrontabili.

I dati relativi agli indicatori vengono forniti da Ellenberg per circa 3000 specie della flora tedesca, e sono stati ampliati per l'intera flora Italiana (circa 6000 specie).



Gli indici di Ellenberg, risultano uno strumento importante per l'analisi delle condizioni ecologiche di una comunità. La modificazione degli stessi nel tempo può fornire utili indicazioni circa i *trend*, naturali o patologici, in atto o presunti. L'applicazione degli indici su sistemi di cartografia della vegetazione, inoltre, fornisce uno strumento importantissimo per avere letture immediate su ampi tratti di territorio e individuazione di situazioni di interesse o allarme.

L'applicabilità dei suddetti indici al territorio italiano ha mostrato, in una prima fase, importanti limiti. Pignatti ha pertanto modificato gli indici proposti da Ellenberg, variando il valore numerico degli stessi per le specie europee e incrementando con un contingente di specie italiane. Questa operazione, fondata sulla grande esperienza dell'autore italiano, mostra un alto livello di congruità per le specie e le comunità boschive, molto note e molto studiate storicamente. Per le comunità di specie erbacee, ad alta diversità, i dati della bibliografia scientifica sono molto scarsi, e rarissimi sono gli studi di ecologia applicati ai prati. Per questo motivo si è reso necessario approfondire gli aspetti legati alla analisi chimico-fisica dei suoli, per individuare la congruità dei dati di Ellenberg e quella della versione per l'Italia di Pignatti. Lo scopo è quello di valutare in primo luogo la validità degli indici attuali, in secondo luogo la validità degli indici su aree molto diverse del territorio italiano ed infine, la possibilità di individuare un metodo veloce ed affidabile per estendere in futuro l'analisi su vasta scala a tutte le specie italiane, al fine di ottenere indici a partire da dati rilevati su campo.



L'applicazione degli indici di Ellenberg-Pignatti al rilievo fitosociologico, possibilmente integrata tenendo conto delle abbondanze relative con le quali ciascuna specie si presenta, permette di ottenere degli indici medi relativi alle associazioni presenti in un sito. La trasposizione dei risultati su carte di vegetazione rende territorialmente chiara la variazione del parametro nelle singole aree, e la sua evoluzione qualora si tratti di analisi di carte storiche.

Nel caso del presente lavoro, l'impronta ecologica (ecogramma) è stata calcolata tramite i valori medi fatti registrare per ciascun parametro dall'intero popolamento vegetazionale censito. Gli ecogrammi non sono stati calcolati per gli ambienti non naturali (aree antropizzate) o a bassissimo valore di naturalità (seminativi agricoli, colture monospecifiche). La nomenclatura utilizzata nel presente lavoro è quella più aggiornata, mentre la lista di specie impiegata nel calcolo degli ecogrammi fa riferimento a Pignatti, 1982: gli inevitabili problemi di sinonimia ed attribuzione della specie sono stati risolti manualmente caso per caso. Ove l'entità floristica censita non sia stata determinata a livello di specie, per il calcolo dell'ecogramma è stata utilizzata la specie congenerica i cui parametri descrittivi fossero meno influenti possibile sulla media generale (es. la specie col maggior numero di descrittori non attribuiti - X -).

I risultati dell'analisi sono riportati alla corrispondente sezione (5) del presente documento. Per motivi di completezza ecologica, l'ecogramma è stato derivato per ciascun ambiente sulla base del popolamento maggiormente rappresentativo tra quelli rilevati nelle due campagne di campionamento (in genere quello primaverile).

3.3: Valutazione del pregio ecologico dei corpi idrici (derivata dall'indice di Funzionalità Fluviale IFF)

Lo scopo principale dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) è di valutare la funzionalità di un corso d'acqua, intesa come capacità autodepurativa, osservando attentamente l'ambiente in cui il corpo idrico scorre attraverso la compilazione di un'apposita scheda di 14 domande. Tale valutazione basata su osservazioni reali può inoltre essere confrontata con il valore di funzionalità potenziale corrispondente ai massimi valori possibili per ogni voce richiesta dal metodo IFF, tenuto conto della specifica tipologia del corso indagato, così da poter ottenere la funzionalità fluviale relativa. Per la presente sezione la metodica di riferimento è quella riportata nel Manuale APAT-APPA, 2007: *IFF 2007 – Indice di Funzionalità Fluviale – Nuova versione del metodo revisionata e aggiornata*.

Considerando l'origine artificiale della totalità dei canali della Piana Fiorentina, in sede di applicazione del metodo si è preferito non compilare per intero la scheda relativa all'intera funzionalità fluviale del corso d'acqua, concentrando piuttosto l'attenzione sull'elemento di maggior valenza ecologica che differenzia i vari canali, vale a dire la presenza, l'ampiezza, la continuità e la funzionalità delle formazioni vegetate (vegetazione riparia) in fascia primaria o secondaria.

La valutazione del pregio ecologico di ciascun tratto considerato è stata pertanto ripartita in tre categorie (**funzionale-mediamente funzionale-scarsamente funzionale**), rispetto alle cinque originariamente previste dal metodo (*ottimo-buono-mediocre-scadente-pessimo*): tale valutazione è stata derivata sulla base delle considerazioni di cui al par. precedente. Conseguentemente, la valutazione risulta più elevata per i corpi idrici i quali, pur condividendo con gli altri l'origine artificiale e la morfologia semplificata, presentano uno stato di rinaturalizzazione spondale più avanzato, a livello di copertura vegetazionale, presenza di specie igrofile, eccetera, in grado di garantire la funzionalità ecologica per gli elementi biotici di maggior pregio (componenti faunistiche: in part. avifauna ed erpetofauna) presenti nell'area. Si ricorda come le restanti caratteristiche, considerate dal metodo, risultino pressoché invariabili per l'intero sistema di canali agricoli della piana.

I risultati dell'analisi sono riportati in forma grafica come allegato cartografico al presente documento.



Sezione 4: Inquadramento delle aree di studio

La presente sezione contiene la descrizione generale delle singole aree di studio, ripartite per località e tipologia ambientale. Per ciascuna area sono definiti gli aspetti generali della morfologia e dell'assetto idrografico e territoriale, nonché le tipologie vegetazionali attese e/o prevalenti.

4.1: Area Vasta: Piana Fiorentina

La presente sottosezione intende inquadrare la macroarea "Piana Fiorentina", considerata in termini di Area Vasta, all'interno della quale sono individuate le singole aree di studio. La Caratterizzazione di Area Vasta è finalizzata a dare un quadro di massima delle principali caratteristiche climatologiche, idrologiche, ecologiche e naturalistiche dell'area, nonché degli apporti antropici maggiormente rilevanti (urbanizzazione, centri abitati, infrastrutture, uso del suolo e del territorio) e della presenza di aree di particolare interesse conservazionistico (SIC-SIR, ZPS, ZSC, ANPIL, ecc.), ricomprese all'interno dell'area stessa.



Figura 2.1: inquadramento territoriale dell'Area Vasta: sono riportati i limiti delle demarcazioni comunali e provinciali che insistono sulla stessa. Barra di scala = 3Km.
Fonte: Geoportale Nazionale, <http://www.pcn.minambiente.it>, accessed on 2016/20/04.

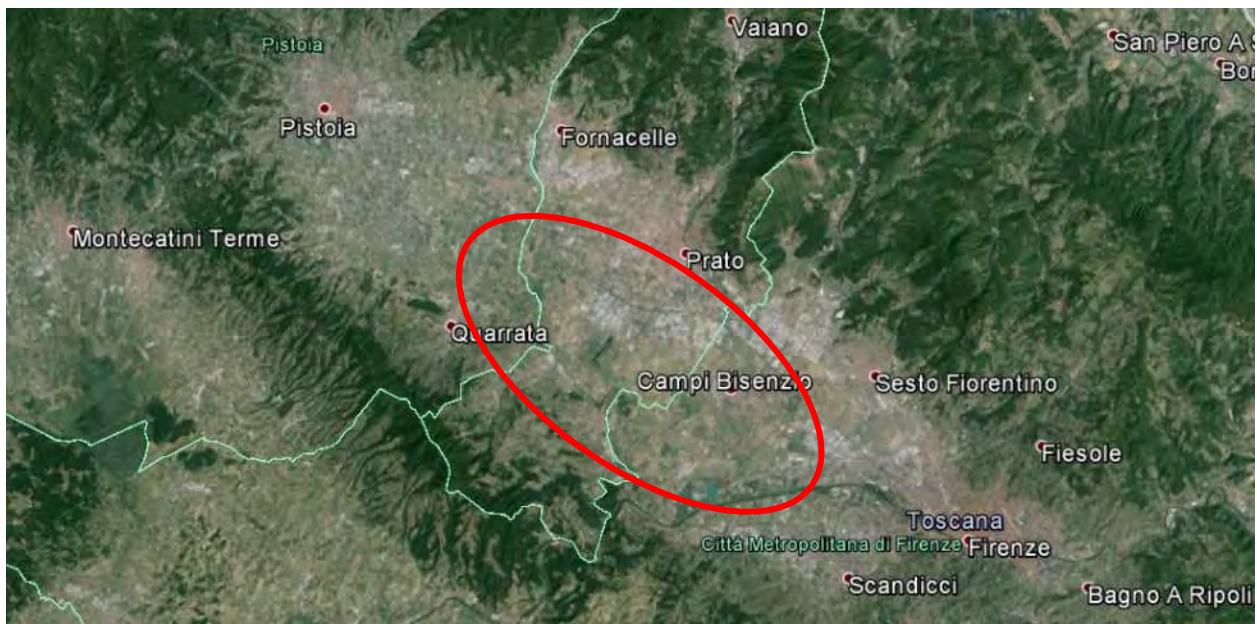


Figura 2.2: individuazione dell'Area Vasta all'interno dei confini amministrativi provinciali della Città Metropolitana di Firenze, Prato e Pistoia. Fonte: Google Earth, earth.google.com, accessed on 2016/20/04.

Inquadramento climatologico

Generalità

Il territorio interessato dal progetto è caratterizzato da una topografia e un'orografia piuttosto complesse, che giocano un ruolo importante nella definizione climatica di tutto il bacino. L'orientamento della catena appenninica assicura per un verso la protezione dalle correnti fredde e normalmente secche provenienti da nord-est, per un altro una particolare risposta alle correnti umide di sud-ovest. Il clima del territorio toscano varia da tipicamente mediterraneo a temperato caldo e freddo, seguendo principalmente i gradienti relativi alla quota, alla latitudine e alla distanza dal mare. La disaggregazione a livello stagionale della pluviometria media identifica il territorio in esame come regime sublitoraneo, con massimi in autunno e primavera e minimo estivo.

Temperatura e precipitazioni

Per la caratterizzazione termopluviometrica della Piana si fa riferimento all'Osservatorio "Firenze-Peretola". I grafici degli andamenti annuali relativi ai valori della temperatura media mensile sono riportati nel sottostante diagramma.

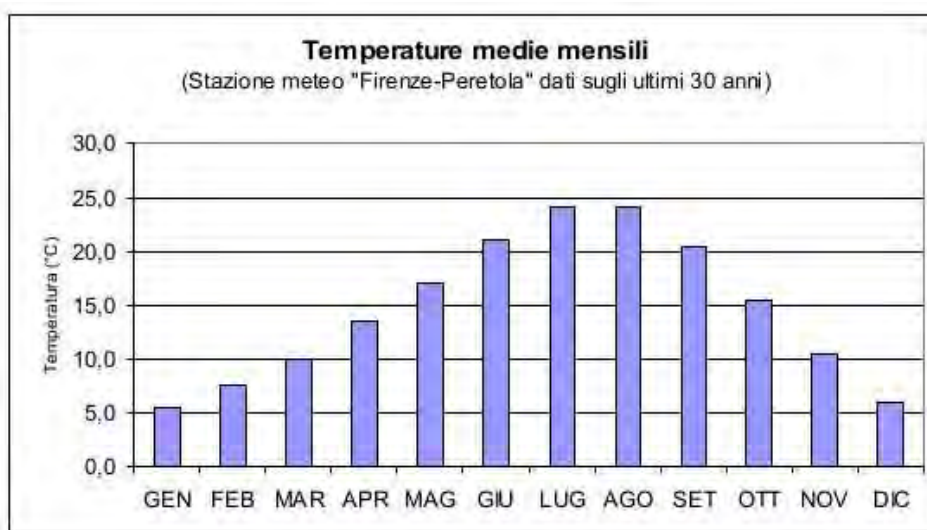


Figura 2.3: Temperature medie mensili alla Stazione meteo "Firenze-Peretola" (dati sugli ultimi 30 anni).



Il *trend*, con andamento piuttosto regolare, presenta come valore medio della temperatura un massimo in luglio e agosto pari a 31°C ed un minimo a gennaio pari a 1°C. La temperatura media annua è pari a 14,6°C. Tali valori indicano una marcata escursione termica stagionale con inverni freddi ed estati calde, ed identificano questa area di pianura nelle condizioni climatiche di tipo temperato subcontinentale (escursione termica annuale superiore a 19°C).

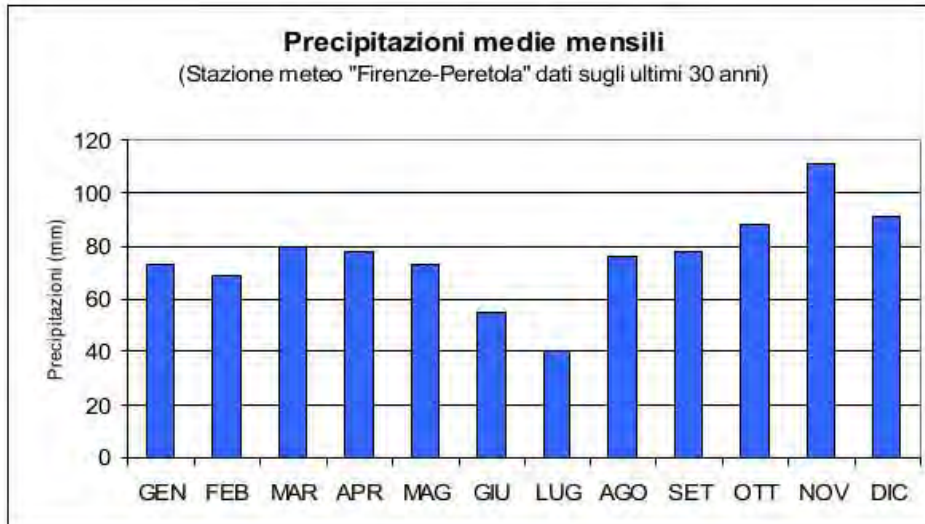


Figura 2.4: Precipitazioni medie mensili, in mm, alla Stazione meteo "Firenze-Peretola" (dati sugli ultimi 30 anni).

Dall'andamento delle piogge medie mensili riportato in Figura 2.4, si vede come i mesi autunnali presentino i valori più elevati di precipitazione, con una media stagionale pari a 99,5 mm.

L'umidità relativa risulta piuttosto elevata sia in estate sia in inverno e ha un valore medio del 70,25%.

Nel climogramma di Walter (1975 - costruito con il metodo di Bagnouls e Gausson) sono rappresentate in un solo grafico l'andamento delle precipitazioni mensili e delle temperature medie mensili, in modo da facilmente visualizzare le caratteristiche principali di un regime climatico, soprattutto gli eventuali periodi di aridità (Figura 2.5). Nella costruzione del climatogramma in ordinata sono rappresentati a destra le precipitazioni mensili in millimetri e a sinistra le temperature medie mensili in gradi centigradi; in ascissa sono indicati i mesi dell'anno, da gennaio a dicembre.

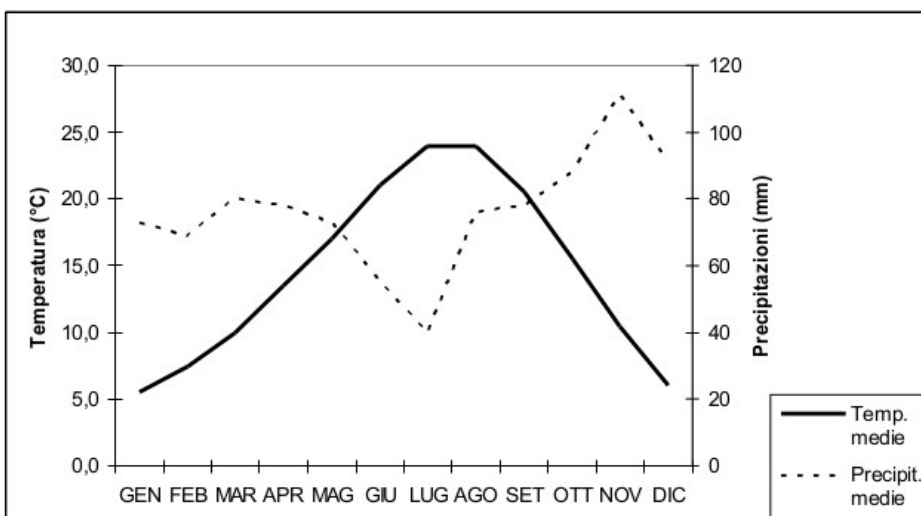


Figura 2.5: Diagramma di Bagnouls e Gausson costruito secondo le Convenzioni di Walter e Lieth (1960). L'area delimitata dalle intersezioni delle due curve evidenzia il periodo arido.

Secondo Gausson si individua un periodo di aridità quando la curva delle precipitazioni interseca la curva termica; sul grafico ne risulta un'area di deficit idrico, proporzionale alla durata ed intensità del periodo di aridità. Dal punto di



vista bioclimatico è importante sapere quando, nel corso dell'anno, si verifica tale periodo di aridità. Alle medie latitudini, dove le specie vegetali hanno in inverno il loro periodo di riposo vegetativo, un periodo secco nei mesi invernali non ha alcun effetto; viceversa un periodo secco in estate (come nelle regioni a clima mediterraneo, in cui il minimo di precipitazioni coincide con la stagione più calda) ha notevoli effetti sulla crescita vegetativa e porta alla selezione di specie con adattamenti anatomici e fisiologici idonei. Il diagramma di Bagnouls e Gausсен in Figura 2.5 mostra l'esistenza di un periodo di aridità durante il mese di luglio; infatti in questo periodo il minimo delle precipitazioni coincide con il massimo di temperatura.

Inquadramento idrologico

Il sito ricade nel sottobacino del torrente Ombrone Pistoiese del sottobacino imbrifero Valdarno Medio del bacino idrografico nazionale del fiume Arno della Piana Firenze, Prato, Pistoia – Zona Prato. Il sottobacino Valdarno Medio origina a valle di Pontassieve, includendo i sottobacini del Bisenzio e dell'Ombrone in destra idrografica, del Greve-Ema in sinistra. La confluenza Arno-Ombrone determina la chiusura del sottobacino.



Figura 2.6: In giallo è evidenziato il bacino idrografico dell'Arno, in azzurro è presente l'idrografia generale e in rosso la posizione del SIC "Stagni della Piana fiorentina e pratese" incluso nell'Area Vasta.



Figura 2.7: Zoom del reticolo idrografico all'interno del SIC "Stagni della Piana fiorentina e pratese".

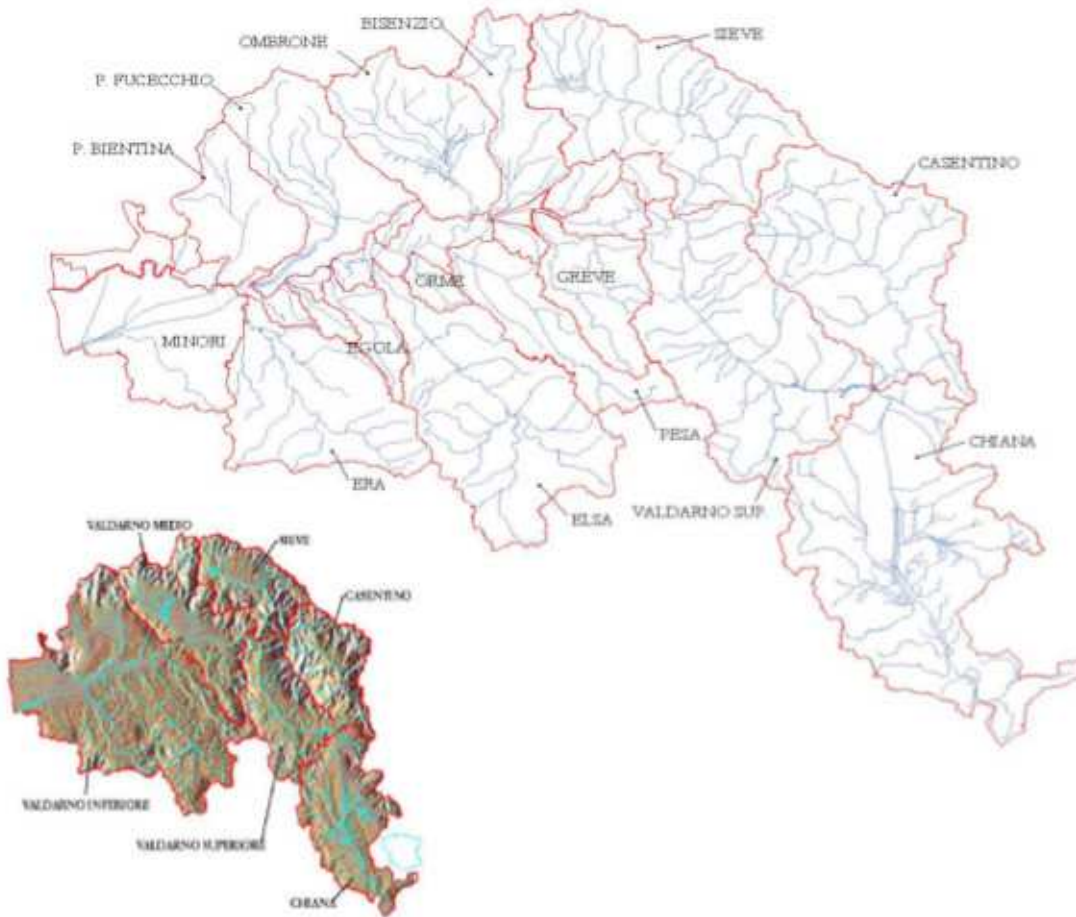


Figura 2.8:
Partizione del
Bacino dell'Arno
in sottobacini.

L'idrografia della piana è caratterizzata dalla presenza egemone dell'Arno, con le sue caratteristiche di fiume-torrente che gli conferiscono portate variabili e lo rendono fonte di pericolo di inondazione. In passato esso ha potuto divagare nella piana creando meandri, isole e paludi: attualmente la piana di Firenze è attraversata dagli affluenti dell'Arno spesso costretti tra argini e talvolta pensili sopra il livello della pianura stessa; anche il corso d'acqua principale, a tutt'oggi, scorre protetto da vari ordini di argini e presenta zone con tratti pensili.

Gli affluenti particolarmente rilevanti per l'assetto paesaggistico, con il loro percorso trasversale all'asse principale, sono il Fiume Bisenzio e il Torrente Rimaggio, che scende dalle pendici dei rilievi a monte di Sesto Fiorentino, a est dell'insediamento. Nel tempo gli alvei hanno subito opere di risagomatura e regimentazione artificiale per soddisfare le esigenze di bonifica e utilizzo dei suoli.

Il complesso delle opere di bonifica realizzato in epoche diverse, ridefinito in età moderna e completato all'inizio degli anni '50, aveva determinato un paesaggio agrario intensamente coltivato e non vi era traccia degli stagni artificiali presenti oggi. Tali depressioni sono state generate dalla diffusa attività di escavazione durante la realizzazione dell'autostrada e dal seguente processo di abbandono dell'uso dell'area, senza una corretta opera di ripristino ambientale. Con il tempo tali aree sono state oggetto di colonizzazione da parte di specie vegetazionali di origine invasiva, connesse all'habitat fluviale.

Principali aspetti ecologici e naturalistici

Nell'ambito della piana sono ancora presenti, seppur isolati dalle infrastrutture lineari e dagli insediamenti, vaste aree agricole che ospitano alcuni elementi di interesse ecologico legati all'habitat tipico della pianura alluvionale: si tratta delle zone umide, le quali già dal 1946 fanno parte di un diffuso sistema di aree progettate e gestite per la conservazione della biodiversità attraverso l'azione del WWF in accordo con le amministrazioni pubbliche e altri enti competenti sul



territorio. Vi sono, inoltre, alcuni elementi interessanti anche dal punto di vista storico-agricolo con una notevole valenza ecologica: le siepi campestri. All'interno delle aree agricole vi sono, però, anche delle situazioni a rischio per la conservazione della biodiversità. Sono, infatti, presenti vari appezzamenti allagati a scopo venatorio che, sia per l'attività specifica che vi viene svolta sia per la gestione ambientale inopportuna (disseccamento e lavorazione dei terreni durante il periodo di nidificazione), dal punto di vista ecologico sono considerati non-habitat in quanto funzionano da trappola ecologica ('ecological trap'): i cambiamenti ambientali inducono gli organismi a preferire di stabilirsi in questi habitat di scarsa qualità poiché mancano input ambientali affidabili.

Su tale sistema discontinuo si è instaurata una vegetazione anch'essa discontinua, sia di carattere arboreo (alberi isolati, radi filari alberati, strutture di alberate campestri a prevalenza di *Acer campestre*) che di carattere igrofilo (strutture lineari a canneto, a prevalenza di *Phragmites australis* e *Typha latifolia*), che caratterizzano fortemente la natura umida dell'area.

Le zone umide della piana furono inserite già nel 1992 nell'elenco delle Zone di sosta dell'avifauna migratoria di importanza nazionale redatto dall'I.N.F.S. (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica – oggi denominato ISPRA) con il documento n° 3262/TA-59 del 24/06/1992. Infatti, nonostante lo scarso valore naturalistico dei suoi vari elementi, presi singolarmente, l'importanza ecologica dell'area va inquadrata in un contesto di rete ecologica, i cui nodi primari, secondari e potenziali concorrono a formare un'unica unità funzionale molto importante per la riproduzione e la migrazione degli uccelli. Per questo è stata inserita nella rete europea delle I.B.A. (Important Bird Areas) e riveste un ruolo di importanza nazionale per lo svernamento di Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e di importanza regionale per l'Airone cinereo (*Ardea cinerea*).

Sempre per lo stesso motivo numerose zone di questa pianura sono divenute anche SIR (Sito di Importanza Regionale) e SIC (Sito di Importanza Comunitaria) con la sigla IT5140011. Non tutte le zone umide create appositamente per la biodiversità sono comprese all'interno delle aree componenti il SIR. Il sistema è comunque sottoposto a differenti regimi di tutela (ANPIL "Stagni di Focognano", ANPIL "Podere La Querciola", SIR/SIC/ZPS "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", ANPIL "Cascine di Tavola").

Per quanto riguarda la vegetazione, recenti indagini paleoambientali, evidenziano la presenza di un paesaggio vegetale formato da boschi planiziali mesoigrofili, che sembra essere stato presente fino al XV secolo. Le specie che formavano lo strato arboreo erano rappresentate dalla farnia, dal frassino a foglie strette, dall'ontano, da numerosi salici, dal carpino bianco, dall'olmo, dall'alno nero, dall'acero campestre e da molte altre specie meno appariscenti. Di questa originaria formazione rimangono oggi lembi sparsi lungo la direttrice Firenze-Prato-Pistoia come: il "Parco delle Cascine" di Firenze, il bosco delle "Cascine di Tavola" a Prato, il "Bosco della Magia" a Quarrata, oltre a nuclei puntiformi di pochi alberi. Tali ricerche hanno inoltre messo in evidenza che le specie erbacee erano rappresentate da piante igrofile appartenenti alle seguenti famiglie: *Typhaceae*, *Alismataceae*, *Potamogetonaceae*, *Lemnaceae*, *Juncaceae*, *Cyperaceae*, *Rubiaceae* ecc.



Antropizzazione e uso del territorio

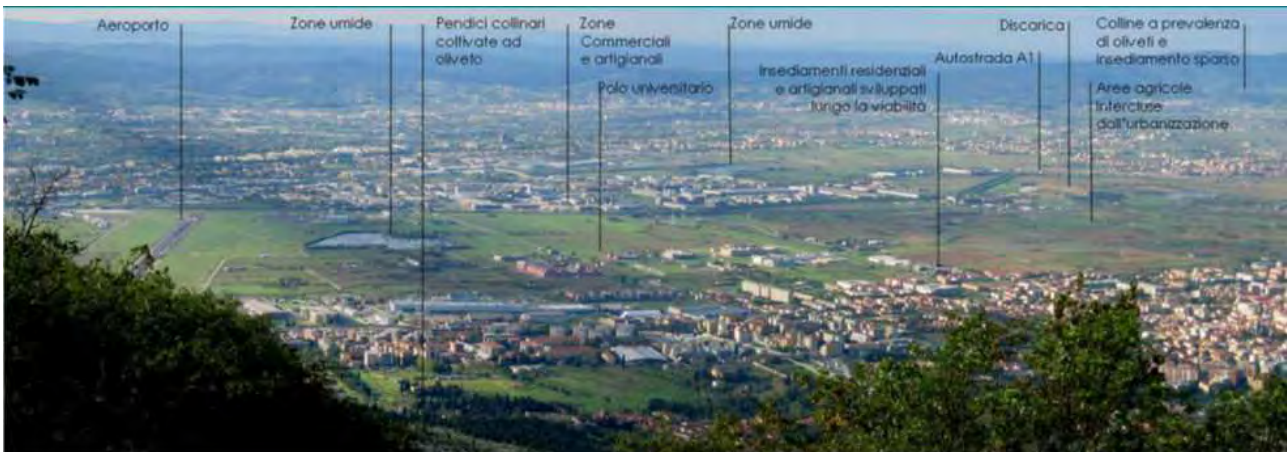


Figura 2.9: Elementi di rilievo caratterizzanti il paesaggio della Piana Fiorentina [Fonte: Quadro Conoscitivo PIT Regione Toscana].

Negli ultimi decenni forti modificazioni si sono verificate nel territorio della Piana Fiorentina, dovute al rapido sviluppo degli agglomerati urbani che fanno parte del sistema territoriale metropolitano. Questo ha saldato insieme i tessuti urbani di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato, creando un *continuum* paesaggistico. Le periferie urbanizzate includono elementi tipici, quali infrastrutture stradali di grande traffico, aree industriali, zone per il commercio e il terziario, ed elementi nuovi che modificano la composizione del paesaggio (ipermercati, multisale, ecc). Tale progressiva urbanizzazione ha consumato quel territorio precedentemente utilizzato a fini agricoli per soddisfare esigenze abitative, produttive, commerciali e di servizio per la comunità. La conseguenza è stata la marginalizzazione di molte aree e la frammentazione del paesaggio e della matrice ambientale tipica delle aree agricole di pianura.

Ad ogni modo, nonostante le profonde trasformazioni sopra descritte, la Piana Fiorentina mantiene zone ad uso agricolo, terreni adibiti a pascolo e campi incolti. L'area agricola ospita coltivazioni a cereali in cui le principali attività sono meccanizzate; nonché sistemi agricoli tradizionali insieme ad orti, vigne ed uliveti. E' presente anche una serie di micro ambienti relittuali idonei per la sosta e la nidificazione dell'avifauna. La tipologia ambientale prevalente è quella di zone umide, fra cui prati umidi e specchi d'acqua; inoltre vi sono rari pascoli e boschetti igrofilo ed ex bacini estrattivi. Alcune aree sono particolarmente rilevanti quali il Lago di Peretola, gli invasi dell'Oasi WWF "Val di Rose" a sud-est e gli Stagni di Focognano a nord-ovest. Queste sono zone ampiamente rinaturalizzate, che ospitano habitat ripariali ad elofite e/o specie erbacee, arbustive ed arboree spiccatamente igrofile. Tali aree fanno parte del SIR - SIC - ZPS IT5140011 "Stagni della Piana Fiorentina".

Per descrivere in dettaglio l'uso del suolo si possono individuare tre aree principali.

La prima è quella che ospita il polo aeroportuale fiorentino, il polo universitario scientifico e la sede della Scuola Marescialli Carabinieri, immersi in una matrice agricola residuale a prevalenza di seminativi nudi ed estensivi nella quale sono ancora presenti relitti di vegetazione tipica della pianura (individui arborei singoli, filari a *Morus alba*, vegetazione igrofila erbacea a prevalenza di *Phragmites australis*). Quest'area ospita anche alcune zone umide con habitat di grande importanza, rappresentate dallo Stagno di Peretola, dal sistema di piccoli stagni dell'Oasi WWF "Val di Rose" (ricostruiti appositamente per la tutela e la riproduzione delle specie anfibe presenti nella Piana) e dalla cassa di laminazione del polo universitario. In prossimità dello svincolo autostradale dell'A11 sono presenti aree incolte o scarsamente coltivate.

La seconda area è il cuore della Piana di Sesto Fiorentino, caratterizzata da un esteso paesaggio agricolo. A sua volta l'area può essere suddivisa in due parti. Ad est è riconoscibile una simile struttura dell'uso del suolo con un articolato sistema colturale particellare (orti, frutteti, ecc), caratterizzato dalla diffusa presenza di siepi e filari campestri a prevalenza di *Acer campestre*. Si individua chiaramente la tessitura dei campi con il tradizionale orientamento nord-sud (monte-piana) e il naturale deflusso dei corsi d'acqua. Il sistema delle dune artificiali è occupato a prevalenza da prati,



parzialmente incolti, ed estese superfici arbustive. Ad ovest il seminativo semplice è la forma prevalente di uso del suolo: grandi estensioni con presenza arborea e arbustiva ridotta, ad eccezione di due aree boscate di recente impianto (una nella parte a nord-ovest avente finalità produttive e un nucleo di notevole interesse con finalità di rinaturalizzazione all'interno dell'ANPIL "Podere La Querciola"). Sempre in quest'area è presente un sistema articolato di zone umide con finalità naturalistiche incluse nell'ANPIL suddetta. La loro presenza, a cui è legata la diffusione di vegetazione igrofila a prevalenza di *Phragmites australis* e *Iris pseudacorus*, influenza fortemente la tipologia di uso del suolo. Anche in questa area il sistema delle dune artificiali presenta aree estese a prevalenza di prati ed superfici arbustive.

La terza area vede la presenza del Polo Impiantistico di Case Passerini e del sistema di zone umide dell'ANPIL "Stagni di Focognano". Il Polo Impiantistico comprende la discarica di RSU di Case Passerini e l'impianto di selezione e compostaggio dei rifiuti urbani. Il sistema di zone umide è legato a una vegetazione a prevalenza arbustiva ed erbacea igrofila. Gli usi agricoli in questa area sono scarsi e a prevalenza di seminativo semplice, senza vegetazione arborea tradizionale dei paesaggi agrari della Piana.

Aree protette

L'Area Vasta comprende le seguenti aree protette:

- **SIR-SIC-ZPS IT5140011 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese"**: l'area è catalogata come Sito di Importanza Regionale, Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale; è inserita nel VI Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP – Sez. Altre Aree Naturali Protette Regionali);
- **IBA 083**: l'area è catalogata come *Important Bird Area of Europe* (Heath & Evans eds. 2000);
- **ANPIL "Podere La Querciola"** (Comune di Sesto Fiorentino, atto istitutivo G.C. n° 72 26-feb-98);
- **ANPIL "Stagni di Focognano"** (Comune di Campi Bisenzio, atto istitutivo C.C. n° 254 27-nov-97);
- **ANPIL "Cascine di Tavola"** (Comune di Prato, atto istitutivo C.C. n° 140 07; Comune di Poggio a Caiano, atto istitutivo del 2007);
- **Oasi WWF "Stagni di Focognano"**;
- **Oasi WWF "Val di Rose"**.

La seguente tabella riassume le tipologie di aree protette ricomprese all'interno dell'Area Vasta, nonché le specifiche identificative di ciascuna.

Area Vasta – sistema delle aree protette		
<i>tipologia</i>	<i>cod.</i>	<i>denominazione</i>
SIR	45	Stagni della Piana Fiorentina e Pratese
SIC-ZPS	IT5140011	Stagni della Piana Fiorentina e Pratese
IBA	083	Piana Fiorentina
ANPIL	G.C.72 26-feb-98	Podere La Querciola
ANPIL	C.C. 254 27-nov-97	Stagni di Focognano
ANPIL	C.C. n° 140 07 AI 2007	Cascine di Tavola
OASI WWF	/	Stagni di Focognano
OASI WWF	/	Val di Rose

Per la trattazione specifica delle singole aree protette si rimanda alle relative sottosezioni della presente Sezione.



Definizione dell'area di studio

In relazione all'Area Vasta considerata, viene definita area di studio quella porzione di Area Vasta direttamente interessata dalle lavorazioni previste dal Master Plan 2014-2029, ovvero, in dettaglio:

- l'area direttamente interferita dal nuovo sedime aeroportuale (pista di decollo-atte­rraggio e relativi annessi);
- l'area interessata dalla realizzazione delle opere accessorie (es. cassa di espansione, interventi di adeguamento idraulico);
- le aree adibite ad aree di cantiere, aree deposito e simili;
- un intorno, di spessore adeguato e conterminato alle tipologie di area definite precedentemente, che, sebbene non interessato dalle lavorazioni, potrà risentire degli eventuali effetti ambientali dovuti alle stesse.

All'interno dell'area così definita saranno quindi definite le aree-campione in cui si andrà ad operare mediante indagini *in situ* (campionamenti e sopralluoghi floristico-vegetazionali).

4.2: Sistema SIR-SIC-ZPS: SIC IT5140011 “Stagni della Piana Fiorentina”

La presente sottosezione intende inquadrare il sistema delle aree protette di interesse regionale e/o comunitario ricomprese all'interno dell'Area Vasta “Piana Fiorentina”, coincidente, per l'area in esame, con le perimetrazioni afferenti al SIC IT 5140011 “Stagni della Piana Fiorentina”, classificato anche come SIR e ZPS ai sensi delle rispettive normative di riferimento. Per tali aree sono riportati i confini in dettaglio, l'assetto climatologico, idrologico ed ecologico, nonché le specie protette, i principali tipi di habitat e di fitoassociazioni attese.

Tale inquadramento di massima è quindi sviluppato in un'analisi di dettaglio, basata su informazioni bibliografiche, analisi delle fotografie aeree e documentazione storica in nostro possesso, volta ad inquadrare, all'interno del perimetro dell'area SIC, le zone in cui siano verosimilmente presenti e/o meglio conservati gli habitat a maggior pregio conservazionistico, in modo da procedere all'individuazione delle aree di campionamento sede dei successivi rilievi di dettaglio.

Inquadramento generale



Figura 2.10: SIC IT5140011 “Stagni della Piana Fiorentina”.



Il Sito Natura 2000 (SIR-SIC-ZPS) “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese” (n.45 - IT5140011) ha la particolarità di essere composto da un insieme di porzioni fra loro separate anche da notevoli distanze, risultando frammentato e distribuito sul territorio (Figura 2.10). Fra le varie aree che lo compongono, quelle interessate dagli interventi di Master Plan sono le due porzioni poste a Nord-Est e, più in particolare, quelle ricadenti nella pianura del Comune di Sesto Fiorentino (Figura 2.11).

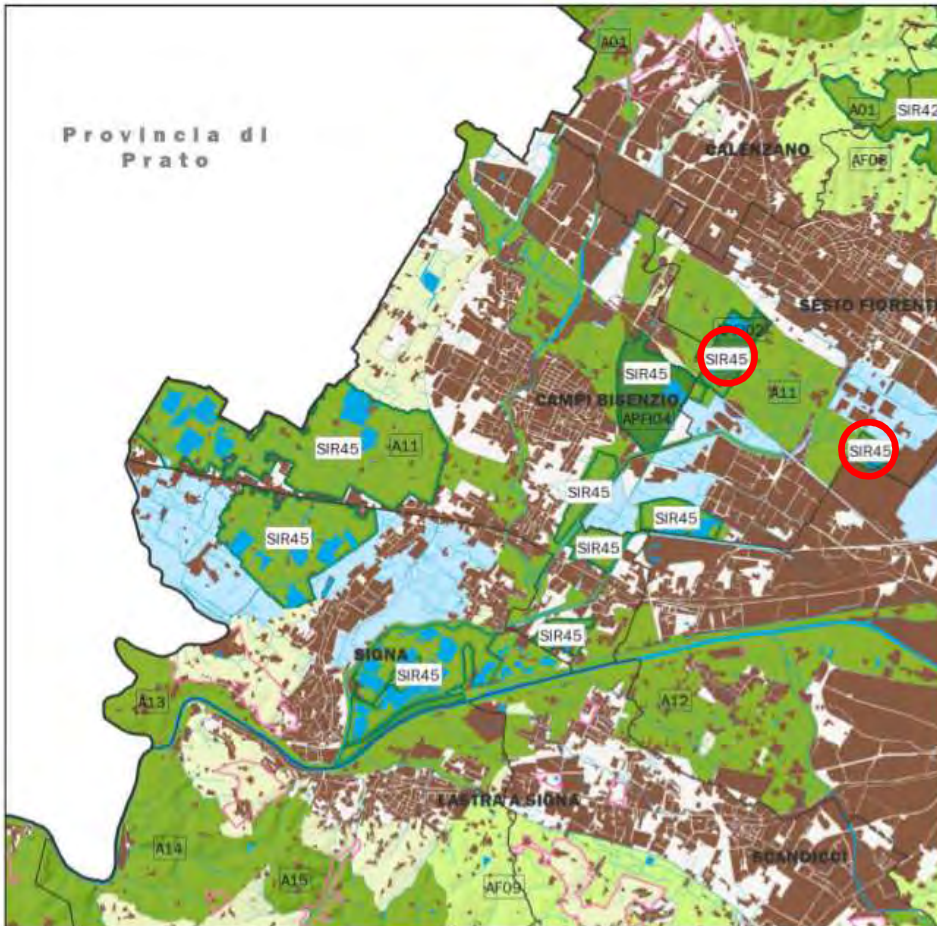


Figura 2.11: in blu la frammentazione del SIC IT5140011 “Stagni della Piana Fiorentina”; in rosso le aree interessate dal Master Plan.

L’area del SIC nella sua totalità, costituita da una serie di bacini palustri, è compresa tra i comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Firenze e Signa. Tra i luoghi più rappresentativi troviamo: ANPIL Stagni di Focognano, ANPIL Podere La Querciola, Osmannoro, Stagni di Peretola, I Renai, gli stagni dei Colli Alti di Signa, stagni della piana di Campi Bisenzio. Tali specchi d’acqua, in tempi lontani, facevano parte di un vasto lago pliocenico che si estendeva da Firenze fino a Pistoia. I bacini, che ancor oggi si trovano, sono luoghi esclusivamente di origine antropica che conservano elementi di pregio naturalistico testimoni di un antico splendore. Gli Uccelli migratori che li visitano attestano la presenza delle grandi aree umide del passato. Le tipologie di habitat prevalenti sono: cannucceti, prati umidi e specchi d’acqua, con al margine coltivi, pascoli e boschetti igrofili. È da evidenziare che talvolta gli habitat sono prossimi od incastonati nel tessuto urbano.

Dal punto di vista vegetazionale gli elementi di maggiore interesse sono legati a due habitat igrofili in particolare: Acque con vegetazione flottante dominata da idrofite appartenenti a *Ranunculus* subg. *Batrachium* e Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P. nigra*, entrambi habitat di interesse regionale.

La flora è costituita da specie molto diffuse quali la cannuccia, le lenticchie d’acqua, i poligoni, la salcerella e la canapa d’acqua. Tra gli alberi troviamo: il salice cenerino, il salice bianco ed il pioppo bianco. In questi ambienti umidi esistono



specie considerate vulnerabili come: la ninfea, il morso di rana e un'orchidea palustre, *Orchis laxiflora*. Altre emergenze sono: l'erba strega, la giunchina comune ed il *Ranunculus ophioglossifolius*.

Il sistema di aree umide interne al sito costituisce un'area di notevole importanza per l'avifauna acquatica, soprattutto per la sosta di numerose specie migratrici ma anche per lo svernamento e/o la nidificazione di alcune specie. Il valore ecologico è testimoniato, infatti, dalla sua inclusione nella lista delle Important Bird Areas (I.B.A.) of Europe (Heath & Evans eds. 2000), con il codice IBA 083. L'area è di particolare importanza per specie minacciate come Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* e Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*. E' area di svernamento di importanza regionale per *Tachybaptus ruficollis* e per *Gallinula chloropus*. Interessante presenza, tra i rettili, dell'*Emys orbicularis*, anche con una popolazione ridotta. Fra gli invertebrati è presente il *Lepidottero Lycaena dispar*.

All'interno del SIC sono state istituite le tre ANPIL sopra citate: "Podere la Querciola", "Stagni di Focognano" (che corrisponde all'Oasi WWF omonima) e ANPIL "Cascine di Tavola". Solo la prima è interessata dagli interventi del Master Plan aeroportuale. Oltre all'Oasi WWF "Stagni di Focognano", il SIC include anche l'Oasi WWF "Val di Rose", che costituisce un'area di alta valenza naturalistica per quanto riguarda la fauna, in particolare gli Anfibi ed i Rettili. I suoi invasi, di differenti dimensioni e conformazione, sono circondati da terreni agricoli, ai margini dei quali sono stati creati con la collaborazione di WWF Toscana e Università di Firenze numerosi microrifugi atti allo svernamento e all'estivazione. Tra gli Anfibi, si segnala la presenza di rospo smeraldino, tritone crestato, tritone punteggiato, raganelle comuni; tra i Rettili il biacco, la natrice e il ramarro.

Lago di Peretola



Figura 2.12: Lago di Peretola.

Descrizione generale. Lo specchio d'acqua è uno dei laghi e stagni che si trovano ancora nella piana tra Firenze, Prato e Pistoia e che costituiscono le parti residuali del grande lago che originariamente occupava l'intera area pianeggiante, i cui più estesi resti si trovano più a ovest nella zona di Focognano. Il Lago ha un'estensione di 11ha e la sua scarsa profondità lo rende un ambiente idoneo alla sosta di numerose specie di uccelli acquatici. L'area comprende anche coltivi a cereali e prati incolti, nonché aree di ridotta estensione che presentano coperture arboree a pioppo e salice. Oltre ad attività di tipo agricolo, sono presenti un maneggio ed un piccolo sito industriale. Il bacino lacustre si estende per circa 9,6ha di superficie associato a un'area di acquitrino–prato allagato di 1,1ha circa di superficie. Entrambi



questi ambienti sono racchiusi verso l'esterno da una cordone vegetale costituito da un folto canneto ad *Arundo donax* e alcuni alberi radi fra cui salici e pioppi.

Vengono di seguito riportate le specie protette osservate.

Flora e vegetazione

Nome italiano	Nome scientifico	Interesse comunitario	Interesse regionale
Orchidea acquatica	<i>Anacamptis laxiflora</i> (ex <i>Orchis laxiflora</i>)		X
Giunco fiorito	<i>Butomus umbellatus</i>		X
Speronella consolida	<i>Consolida regalis</i>		X
Giunchina comune	<i>Eleocharis palustris</i>		X
Caglio delle paludi	<i>Galium palustre</i>		X
Gramignone natante	<i>Glyceria fluitans</i>		X

Sono state segnalate anche la presenza di specie non comuni come *Adonis annua* e *Nigella damascena*.

Fauna

INSETTI

Ordine	Nome italiano	Nome scientifico	Interesse comunitario	Interesse regionale
Coleotteri		<i>Saperda punctata</i>		X
Lepidotteri	Sfinge dell'epilobio	<i>Proserpinus proserpina</i>	X	X
	Cassandra	<i>Zerynthia cassandra</i> (ex <i>Zerynthia polyxena</i>)	X	X
Odonati		<i>Coenagrion scitulum</i>		X
		<i>Ischnura pumilio</i>		X
		<i>Sympecma fusca</i>		X

Tra i Coleotteri segnaliamo anche la presenza di *Lamprodila mirifica* e *Tschitscherinellus cordatus*, specie piuttosto rare e meritevoli di tutela. Fra gli Odonati, importante anche il ritrovamento di una popolazione di *Lestes dryas*, specie ovunque in forte rarefazione, specialmente negli ambienti planiziali.

ANFIBI

Nome italiano	Nome scientifico	Interesse comunitario	Interesse regionale
Tritone crestato italiano	<i>Triturus carnifex</i>	X	X
Rospo smeraldino italiano	<i>Bufo balearicus</i> (ex <i>Bufo viridis</i>)	X	X
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i> (ex <i>Hyla arborea</i>)	X	
Rana verde minore	<i>Pelophylax lessonae</i> (ex <i>Rana lessonae</i>)	X	

Nell'area è anche presente il tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*, ex *Triturus vulgaris*), specie che figura nell'Allegato B della L.R. 56/2000.



RETTILI

Nome italiano	Nome scientifico	Interesse comunitario	Interesse regionale
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i> (ex <i>Coluber viridiflavus</i>)	X	
Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i> (ex <i>Lacerta viridis</i>)	X	
Lucertola campestre	<i>Podarcis siculus</i>	X	X
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	X	X

Rilevate specie inserite nell'Allegato B della L.R. 56/2000 come l'orbettino (*Anguis veronensis*, ex *Anguis fragilis*), il gecko comune (*Tarentola mauritanica*), la biscia dal collare (*Natrix natrix*) e il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*).

UCCELLI

Nome italiano	Nome scientifico	Interesse comunitario	Interesse regionale
Oca selvatica	<i>Anser anser</i>		X
Volpoca	<i>Tadorna tadorna</i>		X
Marzaiola	<i>Anas querquedula</i>		X
Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>	X	X
Pernice rossa	<i>Alectoris rufa</i>		X
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>		X
Tarabuso	<i>Botaurus stellaris</i>	X	X
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	X	X
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	X	X
Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>	X	X
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	X	X
Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius albus</i> (ex <i>Egretta alba</i>)	X	X
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	X	X
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	X	
Mignattaio	<i>Plegadis falcinellus</i>	X	X
Spatola	<i>Platalea leucorodia</i>	X	X
Fenicottero rosa	<i>Phoenicopterus roseus</i>	X	X
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	X	X
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	X	X
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	X	X
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>		X
Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	X	
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	X	X
Schiribilla euroasiatica	<i>Porzana parva</i>	X	
Gru	<i>Grus grus</i>	X	
Avocetta	<i>Recurvirostra avosetta</i>	X	X
Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>	X	X



Occhione	<i>Burhinus oediconemus</i>	X	X
Pernice di mare	<i>Glareola pratincola</i>	X	
Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	X	X
Piro-piro boschereccio	<i>Tringa glareola</i>	X	
Pettegola	<i>Tringa totanus</i>		X
Totano moro	<i>Tringa erythropus</i>		X
Chiurlo maggiore	<i>Numenius arquata</i>		X
Crocolone	<i>Gallinago media</i>	X	
Frullino	<i>Lymnocyptes minimus</i>		X
Combattente	<i>Philomachus pugnax</i>	X	
Gabbiano roseo	<i>Chroicocephalus genei</i> (ex <i>Larus genei</i>)	X	
Sterna zampenere	<i>Gelochelidon nilotica</i>	X	
Mignattino comune	<i>Chlidonias niger</i>	X	
Mignattino piombato	<i>Chlidonias hybridus</i>	X	
Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>	X	
Assiolo	<i>Otus scops</i>		X
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	X	X
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	X	X
Pettazzurro	<i>Luscinia svecica</i>	X	
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>		X
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		X
Forapaglie castagnolo	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	X	X
Salciaiola	<i>Locustella luscinioides</i>		X
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	X	X
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>		X
Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>		X

MAMMIFERI

Nome italiano	Nome scientifico	Interesse comunitario	Interesse regionale
Pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	X	X
Pipistrello di Savi	<i>Hypsugo savii</i>	X	X
Istrice	<i>Hystrix cristata</i>	X	

In conclusione nell'area sono state rilevate 76 specie particolarmente protette. Di queste, 50 risultano essere di interesse comunitario e 57 di interesse regionale. 31 specie rientrano in entrambe le categorie. In particolare il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) è inserito nell'Allegato II della Direttiva Habitat, ovvero fra le specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Sono state, inoltre, rilevate specie non ufficialmente protette, ma tutt'altro che comuni nelle zone umide residuali del territorio toscano. Si può, quindi, certamente affermare che la biodiversità di questa porzione della Piana Fiorentina è difficilmente osservabile in altre pianure della Toscana.



Podere “La Querciola”

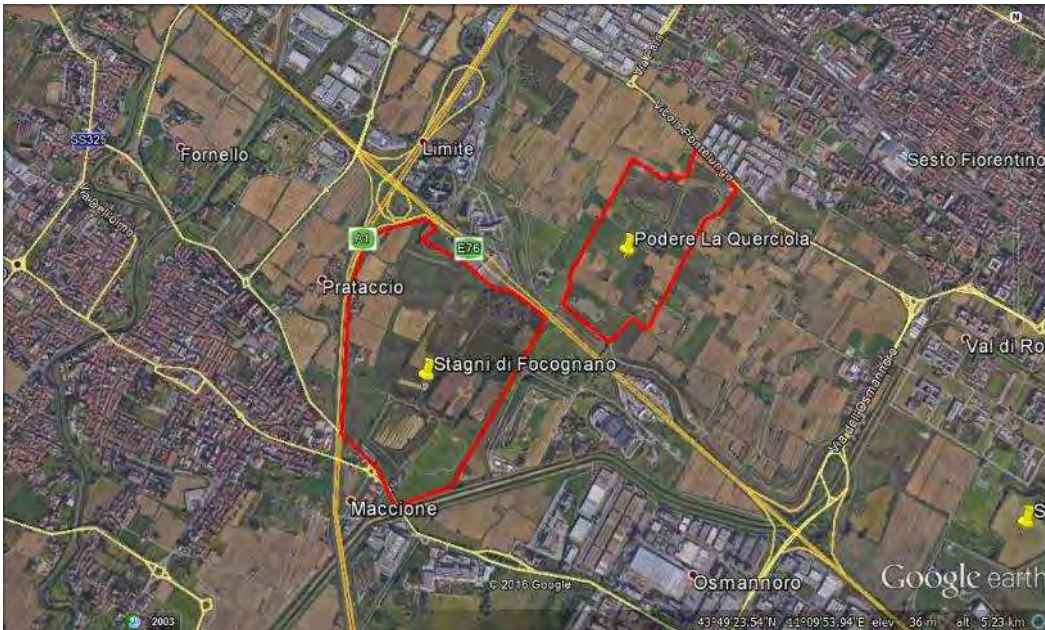


Figura 2.13: Podere La Querciola (adiacente è visibile anche l'ANPIL “Stagni di Focognano”).

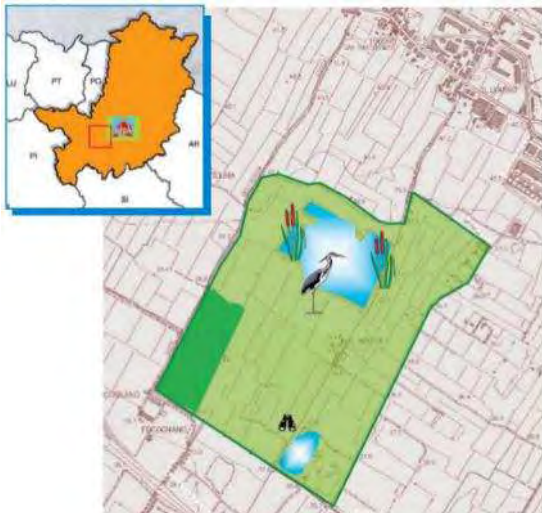


Figura 2.14: Dettaglio degli stagni del Podere La Querciola.

Descrizione generale. L'area si trova nella porzione orientale della piana di Sesto Fiorentino, che nel quaternario si estendeva da Firenze a Pistoia, ed oggi è quasi totalmente urbanizzata. L'autostrada A11 (Firenze-Mare) la divide dagli Stagni di Focognano. Il suo valore naturalistico è determinato dalla presenza sia di uccelli legati alle aree umide, sia di una microfauna caratteristica di questi ambienti. L'area è costituita da relittuali aree umide e da specchi d'acqua artificiali inseriti in un paesaggio di pianura alluvionale. La principale attività in questa zona è l'agricoltura, generalmente di tipo estensivo. La copertura vegetale è praticamente inesistente, salvo rari alberi isolati, radi filari relitti e piccoli frutteti legati ad attività orticole residuali. Nell'area sono presenti, intervallati ai campi coltivati, incolti destinati prevalentemente a un'attività di pascolo dal carattere residuale. Le importanti emergenze floristiche, di habitat, ma soprattutto avifaunistiche, quali le importanti popolazioni nidificanti e svernanti, si trovano a convivere con un paesaggio profondamente alterato, con forti problematiche ambientali comuni a tutte le aree prossime alle periferie residenziali ed industriali delle grandi metropoli. La zona protetta si estende per circa 56 ettari, di cui solo una piccola parte di proprietà pubblica. L'area privata dell'ANPIL comprende al suo interno uno stagno artificiale di circa 10 ha, il Lago di Padule, creato



a fini venatori ma non più utilizzato a questo scopo; sono inoltre presenti campi coltivati a colture erbacee ed uno stagno didattico. L'area di proprietà pubblica è stata acquistata dal Comune di Sesto Fiorentino nel 2008 e denominata "Parco della Piana di Sesto Fiorentino". Ha una estensione di 5 ettari e comprende un ampio rimboschimento con latifoglie igrofile (farnia, frassino, ontano nero, pioppo bianco), una piccola porzione ad uso di parco urbano, con prati artificiali, alberi ed arbusti ornamentali, ed un piccolo stagno didattico artificiale di 1,5 ettari per l'osservazione degli anfibi. Il Comune di Sesto Fiorentino ha anche realizzato alcune piccole strutture e percorsi per la fruizione dell'area. La gestione dell'area è stata successivamente affidata al Circolo Legambiente di Sesto Fiorentino, che nel 2011, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, ha realizzato un nuovo specchio d'acqua, il "Chiaro dei Limicoli" (o beccaccinaia) progettato in funzione di un ulteriore sviluppo della fauna e della flora, ampliando la gamma degli habitat disponibili con un'area di acque basse dedicata proprio a tutti quegli uccelli che prediligono le zone a metà fra bagnato e asciutto, dette appunto le aree di "limo".

Flora e vegetazione. Nello stagno per anfibi e in altri più piccoli successivamente realizzati, troviamo la tipica associazione del canneto a cannuccia di palude e mazzasorda. Nelle scoline d'acqua sono presenti il crescione d'acqua, il garofanino d'acqua, la salcerella comune, il giaggiolo d'acqua, il pigamo giallo. In queste aree sono state trapiantate piante acquatiche autoctone recuperate da specchi d'acqua destinati alla cementificazione, dando vita a un ambiente particolarmente invitante per tutta una serie di specie di fauna minore, come libellule (censite 32 specie diverse) e insetti acquatici. Al margine delle acque troviamo esemplari arborei di pioppo bianco, l'olmo campestre, biancospino e acero campestre.

Fauna. L'area ospita nel corso dell'anno 176 specie diverse di volatili fra stanziali e di passo. Sono numerose le specie di uccelli acquatici, tra cui airone cenerino, garzetta, airone bianco maggiore, varie specie di anatidi e di limicoli. Il Cavaliere d'Italia è presente con una numerosa colonia nidificante tra marzo ed agosto. Sono, inoltre, presenti il Tuffetto ed il Corriere piccolo. Tra le altre specie di avifauna nidificanti all'interno dell'area e nelle immediate vicinanze, si annoverano gheppio e averla capirossa. Frequentemente osservati durante la migrazione e in periodo estivo falco di palude e biancone. Subito dopo l'apertura del Chiaro dei Limicoli è stato avvistato il primo vero limicolo che si alimentava nel nuovo chiaro: un Piovanello Pancianera in abito invernale. Numerosi gli anfibi: nello stagno del Parco della Piana sono presenti rospo comune, rospo smeraldino, rana verde, rana agile e raganella; nei canali adiacenti tritone crestato (specie prioritaria in base alla Direttiva 92/43/CE 'Habitat') e tritone punteggiato. Tra i rettili: biscia dal collare, biacco, ramarro e tarantola. Per gli insetti da segnalare la recente osservazione della rara farfalla *Zerynthia polyxena cassandra*, la presenza di alcuni ditteri Chaoboridi, distribuiti solo localmente nei laghi italiani, e del coleottero *Hydrophilus piceus*.

Individuazione delle aree di pregio

Gli stagni inclusi nell'ANPIL "Podere La Querciola" (Figura 2.14) e il Lago di Peretola nella sua interezza, in virtù di quanto finora descritto, rappresentano gli *hotspot* di biodiversità a livello locale. Essi fungono da ancora di salvataggio per tutte le specie presenti sul territorio, proprio perché non sono aree isolate ma si inseriscono nel più ampio e complesso sistema di aree umide del SIC immerso in una matrice ambientale relativamente intatta.

Inoltre rivestono un ruolo fondamentale perché forniscono importanti servizi ecosistemici, intendendo con questo termine quei benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano (Figura 2.15). Prendendo in prestito un concetto dell'economia, l'insieme di tali servizi costituisce il capitale naturale di queste aree che possiede anche un vero e proprio valore monetarizzabile.



Servizi di regolazione	Immagazzinamento e riciclo dei nutrienti
	Immagazzinamento e riciclo degli inquinanti antropici
	Immagazzinamento e riciclo degli inquinanti organici
	Regolazione del ciclo sotterraneo dell'acqua
	Controllo naturale delle inondazioni
	Controllo dell'erosione
	Controllo della salinità
	Regolazione del ciclo delle acque
	Stabilizzazione del clima
	Sequestro di CO ₂
	Mantenimento degli habitat
	Mantenimento della stabilità degli ecosistemi
	Mantenimento della diversità biologica
Servizi di supporto	Agricoltura, irrigazione
	Allevamento, pascolo
	Trasporto
	Produzione di energia
	Turismo e ricreazione
	Sito abitativo
Servizi di fornitura	Acqua
	Cibo
	Legname da combustione
	Risorse mediche
	Risorse genetiche
	Materie prime
Servizi culturali	Ricerca ed educazione
	Ruolo culturale e spirituale

Figura 2.15: Servizi ecosistemici.

Maggiore è la diversità strutturale (numero di specie) e maggiore è la diversità funzionale (ciascuna specie, o gruppi di specie, hanno un ruolo funzionale all'interno del sistema ambientale), pertanto maggiore è la diversità nei limiti del sistema e tanto più efficienti e diversificati saranno i servizi ambientali forniti.

4.3: Sistema delle aree agricole delle Piana

La presente sottosezione definisce il complesso delle aree della Piana Fiorentina, a prevalente vocazione agricola e pastorale, ricadenti all'interno dell'area direttamente od indirettamente interessata dalle lavorazioni previste dal Master Plan, ma non ricomprese all'interno della perimetrazione delle aree SIR-SIC-ZPS. Sono trattate nella presente sezione anche le aree protette poste al di fuori del perimetro del SIC (es. Oasi WWF Val di Rose). L'analisi viene condotta mediante ricerche bibliografiche, analisi delle fotografie aeree e documentazione storica in nostro possesso.

Obiettivo ultimo di tale analisi è l'individuazione, all'interno dell'area così definita, delle aree naturali o seminaturali che, sebbene non ricadenti all'interno dell'area SIC, possano tuttavia presentare un certo grado di pregio conservazionistico in quanto adeguatamente rinaturalizzate (anche in conseguenza ad interventi artificiali), aventi un popolamento vegetazionale di pregio e/o particolarmente idoneo ad ospitare componenti faunistiche tutelate (in particolar modo l'avifauna protetta), o di particolare rilevanza paesaggistica (in particolare per la presenza di filari relitti di alberature d'alto fusto e/o esemplari arborei molto annosi o dal portamento particolarmente rilevante).

Inquadramento generale

La Piana Fiorentina è una pianura di origine alluvionale che ha subito nei secoli pesanti opere di bonifica, opere idrauliche e strutturali imponenti che hanno cambiato radicalmente le caratteristiche del territorio. Fino agli anni '30 esso



era prevalentemente caratterizzato da zone acquitrinose e prati umidi; in seguito all'artificializzazione dei corsi d'acqua principali e secondari si è progressivamente configurato un sistema agricolo intensamente coltivato. Oggi la maggior parte del territorio della Piana Fiorentina, laddove non sono sorti negli ultimi decenni grossi complessi residenziali e industriali, appare caratterizzato da campi agricoli. Anche nella porzione oggetto di studio sono ancora presenti molte aree rurali, in parte coltivate ed in parte incolte, intercluse o intervallate da piccole e grandi infrastrutture, fossi, insediamenti residenziali e produttivi, stagni, casse di espansione e dune artificiali (Fig. 2.16).



Figura 2.16: inquadramento territoriale dell'area oggetto di studio all'interno dei comuni di Campi Bisenzio (FI) e Sesto Fiorentino (FI); è evidente la prevalenza di aree a vocazione agricola. Fonte: Geoportale Nazionale, <http://www.pcn.minambiente.it>, accessed on 2016/05/07.

Il paesaggio più diffuso nell'area in oggetto, anche se fortemente frammentato, è ancora quello rurale, prevalentemente caratterizzato dai seminativi; l'agricoltura sopravvive negli spazi non urbanizzati penetrando nelle zone urbane, in aree intercluse o aperte costituendo un reticolo sul territorio, percepibile a scala di paesaggio e fortemente caratterizzante. Il paesaggio rurale mantiene i caratteri funzionali dell'agricoltura tradizionale: le sistemazioni idraulico agrarie discontinue, seppure rarefatte per consentire la meccanizzazione, le rare alberature ancora presenti lungo i fossi e intorno agli insediamenti costituiscono la trama di un paesaggio rurale ancora leggibile.

L'agricoltura dell'area della piana è prevalentemente interessata dalla coltivazione intensiva dei seminativi finalizzata alla produzione di cereali principalmente ad uso alimentare: frumento avvicendato con altre colture come soia, sorgo, girasole, colza, orzo e favino. L'orticoltura e la coltivazione di alberi da frutto sono poco presenti sul territorio, la loro coltivazione trova fattori limitanti nella disponibilità idrica e nella bassa efficienza economica delle produzioni locali.

Da una preliminare analisi dell'area in oggetto di studio, ciò che emerge è che il paesaggio agricolo presenta un assetto differente se si considerano le due aree che si estendono rispettivamente ad est e ad ovest rispetto al tracciato di Via dell'Osmannoro. Nell'area ad est, che ospita l'attuale sedime delle aree aeroportuali, il sistema agricolo è a prevalenza di seminativi nudi ed estensivi in cui permangono relitti della vegetazione planiziale (esemplari arborei isolati o infilari, vegetazione igrofila sulle bordure di canali e zone umide) (Fig. 2.17). L'area che è ricompresa tra la via di Osmannoro a sud-est e l'autostrada A1 a nord-ovest, si presenta invece come un paesaggio agricolo non sempre connotato da grandi appezzamenti estensivi, ma dove è spesso riconoscibile un sistema colturale particellare complesso (cosistito da orti e frutteti) in cui le singole parcelle sono spesso delimitate da siepi campestri e filari ad acero campestre. Non sono rari in questa porzione di territorio appezzamenti incolti e prati stabili; essi connotano prevalentemente il sistema di dune artificiali.



Figura 2.17: Area a vocazione agricola presente nell'area della Piana sestese nei pressi del Lago di Peretola.

All'interno delle vaste aree agricole che caratterizzano il territorio in oggetto di studio, vi sono alcuni elementi di interesse ecologico. In particolare, alcuni di questi elementi fanno riferimento all'habitat tipico della pianura alluvionale, cioè alle zone umide. Vi sono inoltre alcuni elementi interessanti anche dal punto di vista storico-agricolo cui corrisponde una notevole valenza ecologica: si tratta di sistemi boscati e siepi campestri.

A proposito delle zone umide, esiste ormai dal 1946 un diffuso sistema di aree progettate e gestite per la conservazione della biodiversità attraverso l'azione del WWF in accordo con le amministrazioni pubbliche ed anche di altri enti competenti sul territorio. Tali zone furono inserite già nel 1992 nell'elenco delle Zone di soste dell'avifauna migratoria di importanza nazionale redatto dall'I.N.F.S. (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica – oggi denominato ISPRA) con il documento n° 3262/TA-59 del 24/06/1992. Sempre per lo stesso motivo numerose zone di questa pianura sono divenute in seguito SIR (Sito di Importanza Regionale). Non tutte le zone umide create appositamente per la biodiversità sono comprese all'interno delle aree componenti il SIR. Tra le zone escluse da tale Sito di Importanza Regionale, ricadono nel territorio oggetto di studio, l'Oasi WWF "Val di Rose" (per la cui trattazione di dettaglio si rimanda al paragrafo successivo) e il prato umido denominato "Lago del Capitano" in loc. Pantano-Gavine (Fig. 2.18).

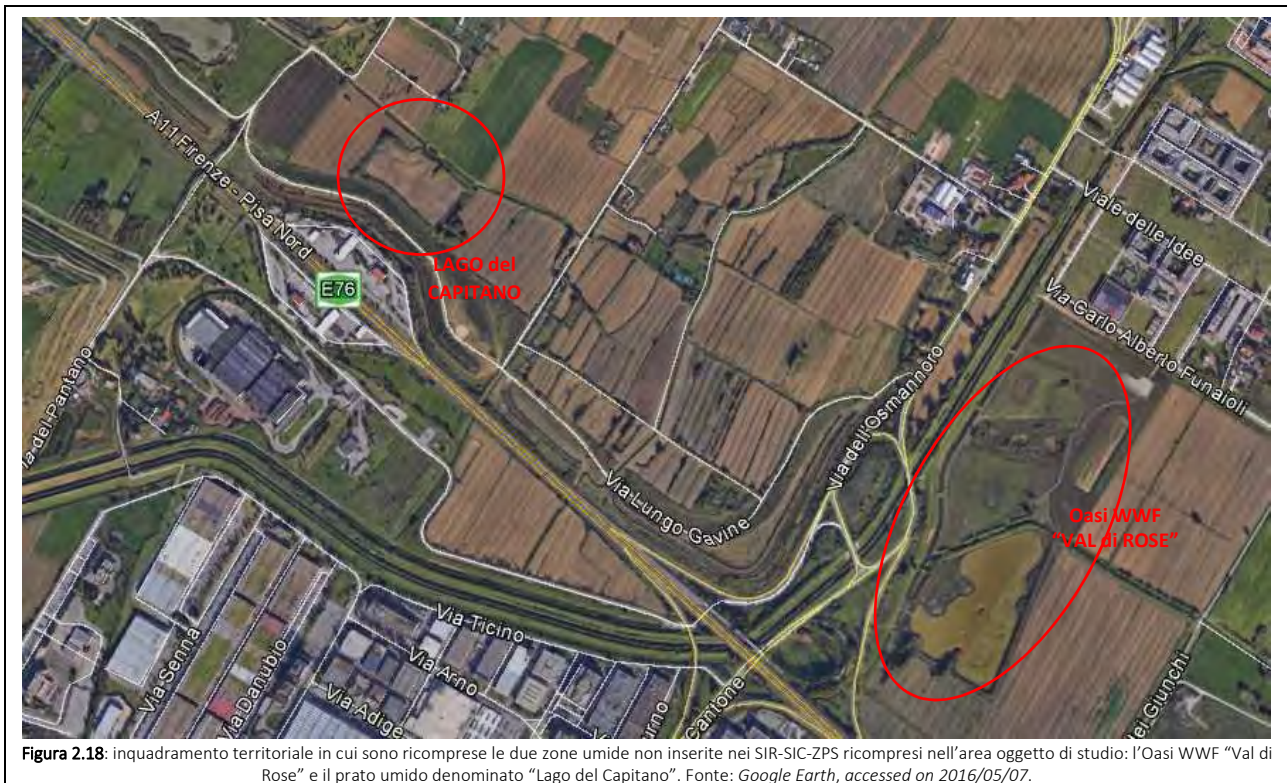


Figura 2.18: inquadramento territoriale in cui sono ricomprese le due zone umide non inserite nei SIR-SIC-ZPS ricompresi nell'area oggetto di studio: l'Oasi WWF "Val di Rose" e il prato umido denominato "Lago del Capitano". Fonte: Google Earth, accessed on 2016/05/07.

Oltre alle zone umide, altri elementi che risultano oggi solo residuali, ma che rivestono un importante valore ecologico, sono i filari arborei e le siepi campestri, talvolta ancora presenti ai confini dei lotti agricoli. I rari filari arborei, sopravvissuti alle opere di antropizzazione che hanno interessato negli anni il territorio oggetto di studio, sono per lo più costituiti da aceri, da olmi campestri o da alberi da frutto (come il filare di gelsi presente nelle zone limitrofe all'Oasi "Val di Rose"). Siepi e filari erano molto più estesi in passato, quando la meccanizzazione agricola era pressoché assente e il territorio presentava un assetto agricolo di tipo tradizionale con appezzamenti di dimensioni contenute. Questo sistema di habitat garantiva il popolamento del territorio agricolo da parte di numerose specie. Attualmente, a causa delle mutate tecniche di coltivazione e la realizzazione di insediamenti e infrastrutture, si evidenziano solo pochi tratti isolati in alcune zone dell'area in oggetto. Tali formazioni, benché di dimensioni limitate, rappresentano aree di rifugio per la fauna ornitica, piccoli rettili e micromammiferi e sono da considerarsi, dunque, zone di elevato interesse naturalistico.

Infine, ecosistemi dalle caratteristiche ecologiche più evolute rispetto ai coltivi, sono rappresentati da quei terreni di modeste superfici fino a pochi anni addietro coltivati e in seguito abbandonati o utilizzati quali aree di pascolo. Questi terreni rivestono dal punto di vista ecologico e faunistico, un valore maggiore rispetto a quello riscontrabile nei seminativi semplici. Il ruolo ecologico di questi ambienti, nel contesto generale dei campi agricoli della Piana, è sia quello di contribuire in modo determinante alla conservazione delle specie che popolano il territorio agricolo nel suo complesso, offrendo notevoli occasioni alimentari e di rifugio, che quello di permettere la sopravvivenza e la riproduzione di specie particolari, adattate alle caratteristiche di questi ambienti, come l'Allodola (*Alauda arvensis*), Saltimpalo (*Saxicola torquata*), Beccamoschino (*Cisticola juncidis*), Strillozzo (*Miliaria calandra*). Nella categoria delle aree in abbandono possono essere inclusi gli ambienti legati a vecchi edifici agricoli abbandonati, le vecchie strutture murarie, i casali con la vegetazione arborea limitrofa. Fra le specie presenti in questi areali possono essere citati alcuni rapaci notturni quali la Civetta (*Athene noctua*), il Barbagianni (*Tyto alba*), l'Allocco (*Strix aluco*) e alcune specie di Chiropteri.



Oasi WWF “Val di Rose”: inquadramento generale

L'Oasi WWF “Val di Rose” si trova nel Comune di Sesto Fiorentino e si estende nell'area agricola posta a sud del Polo Scientifico e Tecnologico di Sesto. In particolare, è ricompresa tra via Funaioli (a nord-est), via dei Giunchi (a sud-est), il tracciato dell'autostrada A11 (a sud-ovest) e il torrente Rimaggio (a nord-ovest) (Fig.2.19).

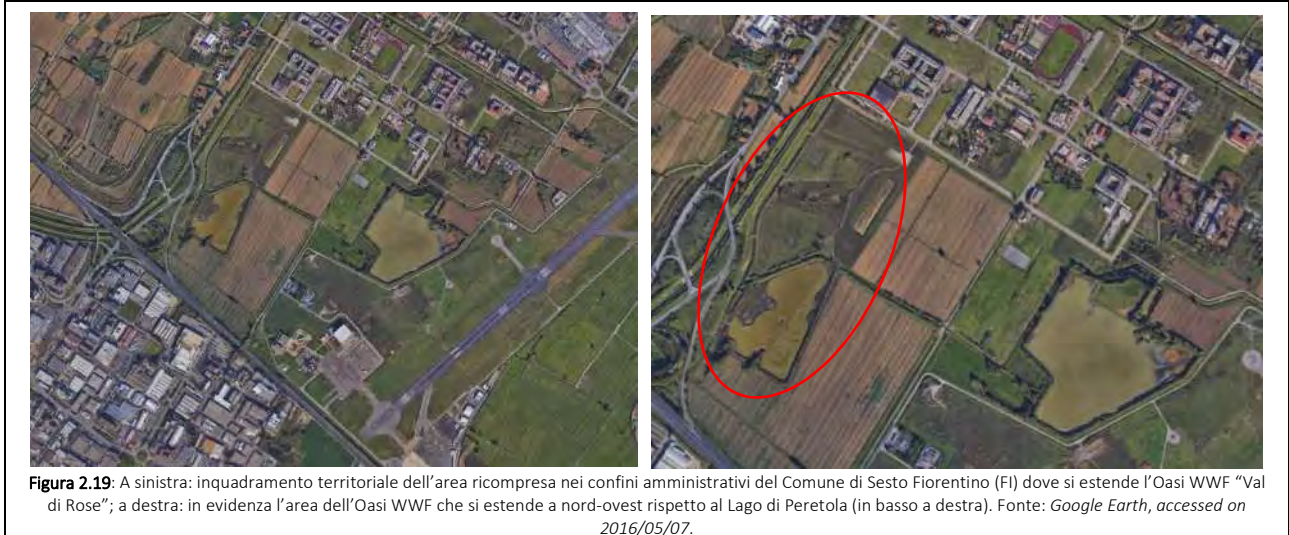


Figura 2.19: A sinistra: inquadramento territoriale dell'area ricompresa nei confini amministrativi del Comune di Sesto Fiorentino (FI) dove si estende l'Oasi WWF “Val di Rose”; a destra: in evidenza l'area dell'Oasi WWF che si estende a nord-ovest rispetto al Lago di Peretola (in basso a destra). Fonte: Google Earth, accessed on 2016/05/07.

L'area protetta ha un'estensione di circa 18 ettari e racchiude un sistema di stagni realizzati nel 1996 da WWF Toscana e Università degli Studi di Firenze per la protezione di popolazioni di anfibi minacciate. L'Oasi è di proprietà dell'Università degli Studi di Firenze ed è gestita, attraverso un piano di gestione approvato ogni anno dal Comune di Sesto Fiorentino, dal Comitato per le Oasi del WWF dell'Area Fiorentina.

Nonostante non sia stata inclusa nel SIR-SIC-ZPS “Stagni della Piana Fiorentina”, si tratta della prima area protetta istituita nella Piana Fiorentina, cui ha poi fatto seguito l'istituzione dell'Oasi Stagni di Focognano (1998) e via via tutte le altre aree protette che oggi sono distribuite sul territorio oggetto di studio.

L'Oasi nasce, con la denominazione di “Area Erpetologica Protetta Val di Rose”, a seguito della presentazione all'Università degli Studi di Firenze dei risultati di uno studio di WWF Toscana che documentava la grave situazione di alcune popolazioni di Anfibi, quali il Tritone crestato meridionale (*Triturus carnifex*), il Tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*), il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), la Raganella italiana (*Hyla intermedia*); il complesso ibridogenetico della rana esculenta (*Pelophylax esculentus e Pelophylax lessonae complex*), nell'area dove era in costruzione il Nuovo Polo Scientifico Universitario.

Nel 1996 furono completati i lavori per la realizzazione di tre stagni per l'ovodeposizione delle specie minacciate, con lo scopo di sostituire le zone riproduttive originarie ormai occupate dal cantiere. Nel 2000 fu realizzato un altro intervento su un'altra area di proprietà dell'Università limitrofa alla prima con la creazione di una nuova bassura ad allagamento stagionale avente caratteristiche particolarmente adatte alla riproduzione del Rospo smeraldino. Nel 2013, in relazione alla necessità di costruire una cassa di espansione idraulica a servizio del Polo Scientifico Universitario, fu attuato un intervento conclusivo che prevedesse il ripristino di tutta l'area circostante mediante la creazione di nuovi habitat umidi sia a carattere permanente che stagionale. Fu così creato un nuovo grande bacino lacustre comprendente al suo interno zone caratterizzate da differenti profondità oltre a vari tipi di isole e isolotti. Nelle porzioni poste più a ovest e a nord dell'area furono costruiti alcuni prati umidi ad allagamento stagionale e altri acquitrini dedicati agli Anfibi. Piccole formazioni 'a macchia' e numerose siepi furono poi piantate tutto intorno come aree di rifugio e alimentazione della fauna. Nelle zone poste più a nord, utilizzando il terreno di risulta proveniente dallo scavo del nuovo lago, sono stati creati “acquitrini pensili” grazie alla realizzazione di vasti terrapieni di modesta altezza, concavi al loro interno in modo da



raccogliere e mantenere stagionalmente le acque piovane e quindi formare zone umide e prati umidi di grande interesse sia faunistico che paesaggistico. Sul lato nord dell'area, nei pressi del piede della recinzione di confine, è stata posta in opera una barriera antiattraversamento per fauna minore costituita da appositi manufatti prefabbricati in calcestruzzo polimerico.

L'Oasi si presenta oggi come una zona umida diversificata costituita nella porzione più meridionale da un bacino palustre di circa 4,2 ha e da un sistema di laghetti, prati umidi e aree acquitrinose che si estendono per circa 2,3 ha. A tali zone si alternano aree di ecotono con prati stabili, alberature e siepi campestri che hanno un potenziale valore funzionale di carattere ecologico e sono traccia degli antichi appezzamenti agricoli. In particolare, all'interno dell'area ricompresa nell'Oasi e nelle zone limitrofe è presente l'unico filare di gelsi rimasto in tutta la Piana Fiorentina.

Sebbene l'area protetta sia stata istituita al fine di realizzare interventi specifici di conservazione di alcune specie di Anfibi, oggi rappresenta anche un importante sito di sosta dell'avifauna migratrice che è possibile osservare dai capanni posti sul percorso per le visite guidate.

Individuazione delle aree di pregio potenziale

Nella seguente sottosezione sono descritte quelle aree, inserite nel sistema agricolo della Piana, che saranno oggetto di analisi durante le attività di monitoraggio. Si tratta di porzioni di territorio ricomprese nell'agroecosistema non sempre caratterizzate da un elevato valore naturalistico e conservazionistico, ma che saranno tuttavia incluse nel presente studio per completezza di trattazione.

Oasi WWF "Val di Rose"

L'area in oggetto rappresenta la più estesa area umida ricompresa nel sistema delle aree agricole della Piana esclusa dalle aree SIR-SIC-ZPS. Come ampiamente descritto in precedenza, si tratta di un sistema caratterizzato dall'insieme di alcuni piccoli bacini lacustri e prati umidi di proprietà dell'Università degli Studi di Firenze e gestito dal WWF.

È da considerarsi area di pregio in quanto oltre ad ospitare molte specie di Anfibi di importante valore conservazionistico (*Triturus carnifex*, *Lissitriton vulgaris*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*), è oggi sito di sosta per le specie migratrici ed ospita nelle zone limitrofe formazioni vegetali di rilevanza ecologica e paesaggistica (filari arborei di gelso).

Prati umidi in loc. Pantano-Gavine

Si tratta di un'area umida che si estende ad est dell'ANPIL "Podere La Querciola", denominata "Lago del Capitano". Tale bacino palustre è un'area di nidificazione della specie *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia) e ospita diverse specie di Anfibi protette in base alla L.R. 56/2000 (*Triturus carnifex*, *Lissitriton vulgaris*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*). In particolare, il Cavaliere d'Italia è considerato specie prioritaria secondo la Direttiva 2009/147/CE e il Tritone crestato è specie prioritaria in base alla Direttiva 92/43/CE 'Habitat'.

Cespuglieti in loc. Mollaia

L'ecosistema in oggetto ha un'estensione estremamente limitata e è costituito da più tratti discontinui, distribuiti nella porzione più a ovest dell'area oggetto di studio, nei pressi del tracciato dell'uscita Firenze-Nord dell'autostrada A11, in loc. Mollaia (Fig.2.20). Si tratta di tratti residuali di siepe campestre a dominanza di *Acer campestre*, segno dell'antica tessitura dei campi agricoli, spesso affiancati da boscaglia di neoformazione data da vegetazione arbustiva avventizia. Come precedentemente descritto, questi elementi paesaggistici rappresentano habitat di notevole valenza ecologica in quanto costituiscono zone di rifugio per la fauna che popola l'agroecosistema.



Figura 2.20: Aree agricole in loc. Mollaita. Si tratta della porzione nord-occidentale della Piana, dove si distribuiscono (in evidenza) formazioni vegetali a cespuglieti oggetto di analisi del presente monitoraggio. Fonte: Geoportale Nazionale, <http://www.pcn.minambiente.it>, accessed on 2016/05/07

Piantagioni di latifoglie (locc. Mollaita e Pantano)

All'interno del mosaico agrario, in loc. Mollaita e in loc. Pantano (Fig.2.21) sono stati recentemente eseguiti impianti di latifoglie igrofile tipiche dei boschi planiziali (*Quercus robur*, *Fraxinus angustifolia*, *Salix alba*, *Populus alba*, *Alnus glutinosa*). La piantagione più estesa (loc. Mollaita) si trova al confine nord occidentale dell'area oggetto di studio; tale rimboscimento ha una superficie complessiva di circa 8 ettari e ha scopo produttivo. L'altra formazione a latifoglie è di dimensioni minori (circa due ha) ed è ricompresa nei confini dell'ANPIL Podere "La Querciola".



Figura 2.21: A sinistra: inquadramento territoriale dell'area in cui sono ricomprese le due zone oggetto di piantumazione (in rosso); a destra: in evidenza l'area di rimboscimento in loc. Mollaita. Fonte: Google Earth, accessed on 2016/05/07.

Bordure alberate ed arbustive (locc. Via dei Giunchi, Fosso Reale, Gavine, Osmannoro, Limite)

In corrispondenza dei confini delle parcelle agricole e sui margini delle strade poderali sono talvolta riconoscibili formazioni vegetali tracce dell'antico assetto agricolo: filari arborei o arbustivi. Dette formazioni (precedentemente descritte come siepi campestre) si ritrovano come tratti residuali, ma possono costituire una rete di habitat di importante interesse ecologico.

Nelle siepi, specialmente in quelle alberate, si riproducono le specie di Anfibi che popolano le limitrofe zone umide e nidificano numerose specie ornitiche, fra cui si ricordano: Cinciarella (*Parus caeruleus*), Cinciallegra (*Parus major*), Cardellino (*Carduelis carduelis*), Merlo (*Turdus merula*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Verdone (*Carduelis chloris*). Nelle



formazioni vicine ai corsi d'acqua può nidificare anche l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*). Inoltre, in queste siepi è stata segnalata la possibile nidificazione delle ormai rare Averla piccola (*Lanius collurio*) e Averla capirossa (*Lanius senator*). Entrambe le specie sono anche comprese nell'Allegato II della Convenzione di Berna del 19 settembre 1979, ratificata dall'Italia con la L. 503/81 e la L. 157/92.

Sulle bordure di fossi e canali, dove si manifestano le condizioni per lo sviluppo della vegetazione palustre, si instaurano fasce particolarmente interessanti ascrivibili agli ecosistemi "canneto" e "prato allagato". Fra le specie floristiche più caratteristiche di questi ambienti si rilevano la Mazzasorda maggiore (*Typha latifolia*), la Lenticchia d'acqua (*Lemna minor*), la Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), il Ranuncolo acquatico (*Ranunculus trichophyllus*), l'Iris di palude (*Iris pseudacorus*) a cui si aggiungono numerose altre piante acquatiche tipiche degli ambienti umidi acquitrinosi fra cui varie specie di giunchi, carici, ecc. Fra le specie di uccelli che nidificano e/o trovano rifugio in questi ambienti citiamo: il Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), e la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*). Nello stesso ambiente si osservano fra i mesi di febbraio e giugno le ovodeposizioni di consistenti popolazioni di alcune specie di Anfibi, ormai molto rare su tutto il territorio, come il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), la Raganella (*Hyla intermedia*), e i due Tritoni crestato (*Triturus carnifex*) e punteggiato (*Triturus vulgaris*).

Cespuglieti avventizi (vegetazione dei rilevati e delle aree intercluse)

L'area oggetto di studio è interessata da una rete di infrastrutture lineari (tracciati autostradali e relativi svincoli, tracciato ferroviario e strade provinciali) che ha contribuito a ridurre le superfici a vocazione agricola della Piana e a frammentarle provocando la progressiva marginalizzazione di lembi di territorio. Tali zone si individuano per lo più in prossimità dei tracciati della viabilità autostradale dove si configura un sistema di aree intercluse e dune artificiali.

Dal punto di vista vegetazionale, si tratta di prati incolti dove emergono progressivamente formazioni arbustive avventizie. I cespuglieti che si sviluppano in queste aree non governate non sono ascrivibili ad ecosistemi di elevato valore naturalistico, tuttavia essi rappresentano elementi maggiormente diversificati dei seminativi semplici a monoculture che presentano un ridotto livello di biodiversità.

Coltivi e vegetazione dell'agroecosistema

Nell'area oggetto di studio le pratiche agronomiche maggiormente utilizzate sono quelle legate alle tecniche dell'agricoltura di tipo intensivo, finalizzata alla produzione di cereali principalmente ad uso alimentare (frumento, soia, sorgo, girasole, colza, orzo e favino). L'orticoltura e la coltivazione di alberi da frutto sono poco presenti sul territorio.

L'habitat delle colture di tipo intensivo risulta carente degli elementi ad alto valore ecologico utili alla sopravvivenza della fauna, quali siepi, piccoli boschi, filari di alberi, alberi solitari, scoline con sponde mantenute non coltivate, fasce a riposo, etc. Le presenze floro-faunistiche di rilievo sono scarse e si rilevano quasi esclusivamente in quelle aree dove permangono ambienti più diversificati.

4.4: Reticolo idrografico: analisi dei principali fossi e canali della Piana

La presente sezione ha lo scopo di tracciare le principali vie d'acqua componenti il reticolo idrografico presente in area di studio, con particolare attenzione ai corpi idrici in predicato di ricanalizzazione e deviazione in conseguenza alle lavorazioni previste dal Master Plan in area di studio. Per ciascuno di questi corpi viene fornito un inquadramento di massima ed una ipotesi circa la funzionalità fluviale stimata.

L'analisi delle fotografie satellitari e del materiale storico in nostro possesso permette inoltre di individuare, all'interno della rete idrografica così definita, le aree spondali a maggior grado di naturalità, ovvero in grado di ricoprire il ruolo di area-rifugio, area di foraggiamento o corridoio ecologico per gli elementi faunistici di pregio (in particolare avifauna ed erpetofauna). Tali aree, generalmente caratterizzate da un profilo dell'alveo naturaliforme ed una fascia



perifluviale adeguatamente vegetata con formazioni continue o semicontinue di elofite od analoga vegetazione igrofila, sono candidabili come aree-campione per lo svolgimenti dei successivi rilievi di campo.

Caratterizzazione del reticolo idrografico

L'area della Piana occupa la parte più depressa della pianura a nord-ovest di Firenze, i cui terreni di origine fluvio-lacustre ed alluvionale presentano una pressoché generalizzata composizione limo-argillosa, con lenti di sabbia e ghiaia di scarsa rilevanza. La prevalenza di terreni argillosi caratterizzati da bassa permeabilità favorisce, durante i periodi piovosi, la formazione di falde superficiali prossime al piano campagna ma di scarso valore come risorsa. Invece nei livelli granulari si rinvencono corpi acquiferi in parziale collegamento idraulico. La profondità della falda aumenta in direzione dell'Arno, partendo comunque da valori molto prossimi al piano campagna. In prossimità della stazione aeroportuale la superficie piezometrica si presenta depressa per effetto di pompaggio.

Opere di bonifica

Il territorio della Piana è stato fin dai tempi degli Etruschi oggetto di bonifica con pratiche di regimazione dell'assetto acquitrinoso della zona, mediante opere di canalizzazione indirizzate a prosciugare le zone prossime agli insediamenti esistenti all'epoca per adibirle a pascolo e coltivazioni, lasciando la zona centrale paludosa per l'utilizzo come area di caccia e pesca.

Un'azione di bonifica più incisiva si deve ai Romani, che conquistarono il territorio toscano nel I secolo a.C. e ne realizzarono la centuriazione con una maglia quadrata di 50 ettari in parte ancora oggi visibile.

Le bonifiche si susseguirono nei secoli e dopo l'Unità d'Italia si ebbe un nuovo impulso a tali opere grazie alla legge "Beccarini" che poneva come obiettivo di trasformare i terreni "insalubri" in aree adatte per un qualunque uso agrario e permetteva, mediante la realizzazione di strade, di mettere il territorio in comunicazione con i centri abitati.

Negli anni Trenta, a causa delle generali condizioni di impaludamento determinate dalla morfologia della zona, fu avviata un'estesa opera di bonifica per regolare il drenaggio delle acque. La bonifica è consistita essenzialmente nella intercettazione delle cosiddette "acque alte", cioè i corsi d'acqua provenienti dalle colline poste ad occidente del Torrente Terzolle, mediante la costruzione del Canale di Cinta Orientale e del Canale di Cinta Occidentale confluenti nel Fosso Reale con scarico a gravità nel Bisenzio a San Mauro a Signa.

Le "acque basse" sono state invece regolate tramite una rete di fossi di drenaggio che, tramite i Colatori destro e sinistro del Fosso Reale ed il Canale Goricina, vengono recapitate nel Bisenzio tramite idrovore; inoltre l'istallazione di paratoie automatiche evita che le acque di piena del Bisenzio si riversino nella rete idraulica della Piana.

Situazione attuale

La progressiva urbanizzazione dell'area, tradizionalmente utilizzata a fini agricoli, legata alle crescenti pressioni insediative, produttive e commerciali, ha generato un notevole consumo di territorio, determinato anche dal forte sviluppo delle infrastrutture di collegamento e di servizio (aeroporto, autostrada, strade di comunicazione, discarica e impianti connessi). Nel tempo queste trasformazioni hanno indotto una modifica dei coefficienti di deflusso e dei tempi di corrivazione, creando notevoli problemi alla rete di scolo, originariamente prevista al servizio di terreni agricoli, con conseguenti fenomeni di allagamenti e ristagni.

Le condizioni di pericolosità idraulica della porzione pianeggiante del territorio risultano determinate dalla sommatoria di due fattori:

- pericolosità legate alla rete idrografica direttamente afferente al territorio di bonifica;
- pericolosità indotte dalla rete idrografica esterna (in particolare dalle possibili esondazioni dell'Arno e del Bisenzio).



Tuttavia le opere di rafforzamento degli argini e la presenza di una rete di canali favoriscono il drenaggio delle acque superficiali, permettendo il mantenimento di un regime idraulico equilibrato e consentendo lo sfruttamento dei terreni per fini agricoli.

Ad oggi, dell'originario ambiente umido della piana, rimangono solo pochi elementi isolati fra loro, tra i quali si trovano alcuni torrenti e pochi specchi d'acqua principalmente artificiali.



Figura 2.22: Principali Torrenti e canali della Piana. Fonte: Geoportale Nazionale.

Corsi d'acqua

Uno dei principali corsi d'acqua della Piana è il fiume Bisenzio che riceve, lungo il suo tratto nella Piana, la Gora del Ciliegio, il Torrente Marinella di Travalle, il Collettore Acque Basse di Crucignano, il Torrente Marina, il Fosso Reale, il Fosso Macinante, il Collettore Principale Acque Basse.

Il **Bisenzio** è un corso d'acqua dalla buona portata anche in periodo estivo, fu responsabile delle alluvioni di Signa e Campi Bisenzio nel 1966 e di Campi Bisenzio nel 1991. Lavori di adeguamento dell'alveo e la realizzazione di arginature in calcestruzzo, hanno contribuito a velocizzare la corrente e a degradare dal punto di vista naturalistico e ambientale il corso del fiume.

La **Gora del Ciliegio** si origina dalla zona dell'interporto di Prato e si getta nel Bisenzio. Nel tratto terminale è pensile e di nessuna valenza naturalistica, mentre più a monte scorre fra terreni incolti, caratterizzata da una tipica vegetazione palustre. Nel corso dei mesi estivi è soggetta a prosciugamento.

Il **Torrente Marinella** di Travalle scorre pensile nel tratto della Piana fra arginature di pietra e calcestruzzo fino a sboccare nel Bisenzio. Durante i mesi estivi è esposto al rischio di prosciugamento.



Il **Collettore delle Acque Basse** di Crucignano raccoglie le acque di scolo comprese tra l'interporto pratese e il Torrente Marina. L'immissione nel Bisenzio, in località Crucignano, avviene grazie ad un impianto dotato di paratoie mobili e di idrovore di sollevamento. La qualità delle acque non risulta delle migliori, ma vi si trovano comunque alcune specie vegetali tipiche dell'ambiente umido.

Il **Torrente Marina** penetra nella Piana all'altezza di Calenzano, per sboccare poi nel Bisenzio in località Crucignano, in riva sinistra dell'omonimo Collettore delle Acque Basse e a fianco dell'impianto idraulico di sversamento. La portata, notevole durante i mesi di maggiore piovosità, cala praticamente a zero nel corso dei mesi estivi. Nella parte a valle l'ambiente appare molto degradato, con l'alveo che scorre fra arginature di pietra e calcestruzzo. Alcune centinaia di metri a monte della foce riceve le acque del Canale Nuovo Garille.

Il **Canale Nuovo Garille** raccoglie le acque del Torrente Chiosina e le convoglia nel Torrente Marina dopo aver attraversato il territorio della Piana, dove scorre pensile tra arginature di calcestruzzo. Presenta scarsa valenza naturalistica. La portata estiva si riduce a zero.

Il **Fosso Reale** o Collettore delle Acque Alte è uno dei maggiori affluenti del Bisenzio nella Piana, ha un bacino idrografico di 2744,90 ettari. Questo è alimentato dal Canale di Cinta Orientale e Occidentale, che sono a loro volta alimentati dal Torrente Gavine, il Torrente Rimaggio, il Torrente Zambra, la Gora di Quinto, il Fosso del Termine, il Fosso di Castello, il Fosso Prataccio, il Fosso Calice, il Fosso di Poggio Secco, la Gora dell'Acqualunga, il Canale di Gronda, il Canale Lumino Nord, il Canale Gavine, la Gora di Rigognolo, il Canale Colatore di Destra, il Canale Colatore di Sinistra e il Torrente Dogaia. Mentre i bacini montani di questi corsi d'acqua presentano una buona valenza naturalistica, il Fosso Reale, che scorre pensile fino allo sbocco nel Bisenzio, pur potendo contare su una notevole portata d'acqua anche in estate, ha una valenza naturalistica nulla.

Il **Fosso Macinante** è un canale scolmatore dell'Arno. Si origina a Firenze in corrispondenza della Pescaia di Santa Rosa e sbocca nel Bisenzio a San Mauro a Signa. Le acque non sono di pessima qualità e alimentano alcuni stagni della Piana.

Il **Collettore Principale Acque Basse**, di origine artificiale, è alimentato dalle acque raccolte dai canali di bonifica e dai fossi di scolo dell'area compresa fra il Torrente Marina e il Fiume Bisenzio a ovest, i Canali di Cinta a nord, il Torrente Terzolle a est e il Torrente Mugnone e l'Arno a sud. Il Collettore scorre pensile nella Piana e sbocca nel Bisenzio in località Renai. Le acque sono di scarsa qualità e la valenza naturalistica nulla. La portata diviene minima in estate.

L'intervento aeroportuale interessa più o meno direttamente tutto il bacino idrografico del Fosso Reale (Acque Alte) e alcuni bacini delle Acque Basse situati a sud dei due Canali di Cinta.

Sezioni fluviali di potenziale pregio

In alcuni tratti del sistema di canali e fossi che caratterizza il paesaggio della Piana trova spazio una vegetazione continua o semicontinua di carattere igrofilo. Tali aree, caratterizzate da un maggior grado di naturalità sono probabili aree da tenere in considerazione per i successivi rilievi di campo in quanto potrebbero ricoprire il ruolo di area-rifugio, area di foraggiamento o corridoio ecologico per gli elementi faunistici di pregio (in particolare avifauna ed erpetofauna).

Torrente Rimaggio/Fosso Reale

Tratto a monte della confluenza col Fosso Reale. Tale sezione si presenta artificializzata, a decorso addezzato ed argini spesso cementati; non sono presenti alberature riparie o vegetazione riparia arbustiva. Alcune aree a notevole grado di naturalità sono relativamente prossime al canale in esame: affluente di sinistra del collettore sinistro del Rimaggio (Nord), affluente di sinistra del collettore sinistro del Rimaggio (Sud), Collettore sinistro del Rimaggio.



Figura 2.23: Torrente Rimaggio: vegetazione su sponda sinistra idrografica.

Gora di Rigognolo

La “Gora” ha sezione trapezoidale, si sviluppa in direzione sud-est nord-ovest, con inizio a valle del Canale di Cinta Occidentale e termina alla sua confluenza con il canale Colatore Destro delle Acque Basse, di lunghezza circa 2 km. Il canale attraversa l’Autostrada A11. In questo punto presenta funzionalità idraulica di 2,57 mc/s (valore di portata defluibile in moto uniforme, estratto da aggiornamento al Piano di Bonifica, 1998). Da tenere in considerazione anche il Tributario della Gora di Rigognolo in loc. la Buca.



Figura 2.24: un tratto della Gora di Rigognolo. Fonte: Google Earth earth.google.com, accessed on 2016/05/05.

Gora di Gavine

Il Fosso costeggia la strada vicinale via Lungo Gavine procedendo in direzione nord-est sud-ovest, fino all'attraversamento con l'autostrada A11 fino alla sua confluenza nel Colatore Destro delle Acque Basse, ha lunghezza 1,9 km. Il canale riceve oltre che gli apporti delle acque meteoriche del bacino proprio anche le immissioni degli scolmatori fognari del collettore denominato "Opera 6". Da considerare anche l'affluente di destra della Gora di Gavine in Loc. Pantano.



Figura 2.25: un tratto della Gora di Gavine. Fonte: Google Earth earth.google.com, accessed on 2016/05/05.

Gora dell'Acqualunga

Canale a sezione trapezoidale che decorre pressoché ortogonalmente rispetto al tracciato dell'autostrada A11 (Firenze-Pisa Nord), al confine tra i comuni di Sesto Fiorentino (a est) e di Campi Bisenzio (a ovest), a valle del Canale di Cinta Occidentale. Lunghezza circa 3 km con andamento rettilineo fino all'immissione nel Canale Colatore Destro delle Acque Basse. Benché non siano presenti alberature riparie, l'alveo bagnato ospita formazioni a fragmiteto lungo tutto il tratto. In sponda destra, l'area contermina al canale è prevalentemente occupata da parcelle agricole in cui si inserisce anche uno specchio d'acqua che rappresenta un'area a notevole grado di naturalità; in sponda sinistra è presente una discarica, a sud della quale si colloca un chiaro che ospita specie di uccelli migratori. La Gora raccoglie le acque drenate sia dal Fosso Calice Nord in destra che il Canale di Gronda e il Lumino in sinistra. Presenta una funzionalità idraulica di 21,9 mc/s (valore di portata defluibile in moto uniforme, estratto da aggiornamento al Piano di Bonifica, 1998). Considerato il buon grado di naturalità della zona è da considerare anche Tributario della Gora dell'Acqualunga in loc. Limite e il Fosso in loc. Ca' Nuova.



Figura 2.26: Gora dell'Acqualunga con evidente formazione di fragminteto che occupa l'alveo bagnato.

4.5: Alberature in area di cantiere

All'interno dell'area di studio sono presenti diversi popolamenti vegetazionali d'alto fusto. Tali popolamenti originano perlopiù da interventi di piantumazione artificiale effettuati in passato nell'ambito di progetti di rinaturalizzazione delle aree protette della Piana: in tale contesto rientrano ad esempio le piantumazioni effettuate dal Comune di Sesto Fiorentino presso il Lago di Padule (loc. Podere La Querciola, area SIC), oggetto di ampio rimboschimento con latifoglie igrofile (farnia, frassino, ontano nero, pioppo bianco) per un'area di 5 ettari. All'interno di tali aree è inoltre possibile la presenza di popolazioni relitte facenti parte dell'antica fitocenosi igrofila della Piana, attualmente scomparsa.

Al di fuori delle aree protette, sono presenti diverse alberature a filare, poste al confine delle parcelle agricole, le cui demarcazioni sono riconducibili alla centurazione romana. Si rappresenta tuttavia come tali filari rappresentino popolazioni arboree relitte, dal momento che, con l'avvento della meccanizzazione, il paesaggio della piana è attualmente caratterizzato da estesi campi prevalentemente dedicati alle monocolture, dove domina l'assenza di elementi tipici delle zone agricole ben conservate quali appunto siepi campestri e filari alberati di demarcazione.

L'istituzione delle aree di cantiere comporta necessariamente la sottrazione temporanea di suolo, con conseguente danno per il soprassuolo vegetato. Si ritiene pertanto utile procedere al mappaggio degli individui vegetali di particolare pregio eventualmente ricadenti nelle aree designate come area cantiere, allo scopo di fornire un quadro fitosanitario di massima e di decidere su di una eventuale ricollocazione, mediante eradicazione e trapianto, in aree non impattate dalle lavorazioni.

A tale scopo, saranno identificati ed analizzati gli individui arborei particolarmente rilevanti per posizione, portamento, età o specie, nonché quelli facenti parte di impianti storici e/o di notevole valore paesaggistico (filari di



demarcazione), e ricadenti all'interno delle aree designate come aree cantiere; la restituzione dei risultati avverrà in forma di scheda sintetica, corredata di conclusioni analitiche e di fotodocumentazione, analogamente a quanto effettuato per gli individui vegetali di pregio ricompresi all'interno del sedime della nuova infrastruttura aeroportuale.

Si sottolinea come la presente analisi diverrà operativa non appena saranno individuate e materializzate *in situ* le aree di cantiere.



Sezione 5: Risultati del monitoraggio – Ambienti presenti in area SIC-SIR-ZPS

La presente sezione comprende i risultati del monitoraggio (primavera ed autunno 2016) effettuato nell'area di studio, relativamente agli ambienti ricompresi nel perimetro dell'area SIR-SIC-ZPS interferita dal progetto.

Le unità campionarie (aree di campionamento) sono state allocate nelle aree SIC-SIR-ZPS corrispondenti al Lago di Peretola (aree CP) ed in località "La Querciola" (aree CQ), secondo lo schema di ripartizione riportato alla relativa sezione del presente documento. La lista riportata in calce alla presente sezione indica gli ambienti effettivamente intercettati dalle singole aree di campionamento (la descrizione di dettaglio di ciascuna tipologia ambientale è riportata nelle successive sezioni).


Considerato il livello elevato di mosaicizzazione e microparcellizzazione dei diversi ambienti vegetati, nonché la relativa uniformità degli stessi, si è preferito redigere un'unica lista floristica per ciascuna tipologia ambientale, riportante il popolamento caratterizzato nelle aree campione che intercettano ciascun ambiente: la distribuzione di tali unità è dettagliata negli elaborati cartografici allegati al presente lavoro e riportata negli stralci cartografici allegati a ciascuna scheda.

Per ciascun ambiente considerato, è riportata l'interpretazione fitosociologica (o la sintassonomia che più si avvicina alle condizioni attuali, data l'artificialità della gran parte degli ambienti monitorati) e l'eventuale rimando alla classificazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".


Ambienti intercettati dalle singole Unità Campionarie (aree di campionamento)

- **CP1** – Lagune e canali artificiali (prevalente), prati mesofili concimati e pascolati, vegetazione dei canneti e di specie simili.
- **CP2** - Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente).
- **CP3** - Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente).
- **CP4** – Gallerie di salice bianco (prevalente).
- **CP5** – Foreste mediterranee ripariali a pioppo (prevalente), prati permanenti.
- **CP6** – Arundinetto (prevalente), vegetazione di canneti e di specie simili.
- **CP7** – Arundinetto (prevalente), vegetazione di canneti e di specie simili.
- **CP8** – Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente).
- **CP9** – Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (prevalente).
- **CQ1** – Vegetazione delle acque ferme (prevalente), altre piantagioni di latifoglie.
- **CQ2** – Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente), vegetazione di canneti e di specie simili.
- **CQ3** – Vegetazione di canneti e di specie simili (prevalente), prati mesofili concimati e pascolati.
- **CQ4** – Vegetazione di canneti e di specie simili (prevalente), prati mesofili concimati e pascolati.
- **CQ5** – Prati permanenti (prevalente), seminativi intensivi e continui.
- **CQ6** – Prati permanenti (prevalente), seminativi intensivi e continui.
- **CQ7** – Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (prevalente).
- **CQ8** – Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (prevalente).
- **CQ9** – Altre piantagioni di latifoglie (prevalente).



 Area-campione "lago di Peretola", congruente con i confini del SIC-SIR-ZPS indicato in figura. Fonte: Geoportale Nazionale, <http://www.pcn.minambiente.it>, accessed on 2016/20/11

 Area relativa alla Unità Campione

 CPn Identificativo ambienti intercettati dalle singole Unità Campionarie

CP1 - Lagune e canali artificiali (prevalente), prati mesofili concimati e pascolati, vegetazione dei canneti e di specie simili

CP2 - Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente)

CP3 - Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente)

CP4 - Gallerie di salice bianco (prevalente)

CP5 - Foreste mediterranee ripariali a pioppo (prevalente), prati permanenti

CP6 - Arundinetto (prevalente), vegetazione di canneti e di specie simili

CP7 - Arundinetto (prevalente), vegetazione di canneti e di specie simili


CP8 - Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente)


CP9 - Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (prevalente)


Allocazione delle unità campionarie (aree di campionamento) relative all'area SIC-SIR-ZPS "Lago di Peretola"





 Area-campione "La Querciola", congruente con i confini del SIC-SIR-ZPS indicato in figura, nella regione a N rispetto al tracciato autostradale della A11. Fonte: Geoportale Nazionale, <http://www.pcn-minambiente.it>, accessed on 2016/20/11.

 Area relativa alla Unità Campione

 Identificativo ambienti intercettati dalle singole Unità Campionarie

CQ1 – Vegetazione delle acque ferme (prevalente), altre piantagioni di latifoglie

CQ2 – Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente), vegetazione di canneti e di specie simili

CQ3 – Vegetazione di canneti e di specie simili (prevalente), prati mesofili concimati e pascolati

CQ4 – Vegetazione di canneti e di specie simili (prevalente), prati mesofili concimati e pascolati

CQ5 – Prati permanenti (prevalente), seminativi intensivi e continui

CQ6 – Prati permanenti (prevalente), seminativi intensivi e continui

CQ7 – Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (prevalente)

CQ8 – Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (prevalente)

CQ9 – Altre piantagioni di latifoglie (prevalente)

Allocazione delle unità campionarie (aree di campionamento) relative all'area SIC-SIR-ZPS "Podere La Querciola" (Parco della Piana)

5.1: Vegetazione delle acque ferme (cod. CORINE 22.4)

Tipologia ambientale	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Codice CORINE	22.4
Categoria	22 Acque ferme		
Stralcio cartografico			

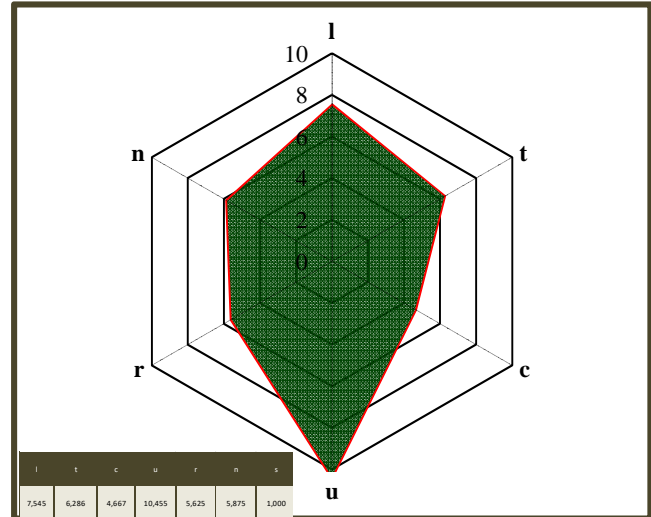




Definizione CORINE		Vegetazione delle acque ferme	
Sintassonomia	Lemnetea, Potamion, Nymphaeion	Codice EUNIS	< C1.2
		Dir. 92/43/CEE	< 3150
Elenco delle specie reperite (primavera)			
<ul style="list-style-type: none">- <i>Carex cuprina</i> (HEUFF.) A. KERN.- <i>Cyperus longus</i> L.- <i>Epilobium tetragonum</i> L.- <i>Iris pseudacorus</i> L.- <i>Lemna</i> sp.- <i>Myriophyllum alternifolium</i> DC.- <i>Nuphar lutea</i> (L.) Sm.- <i>Nymphaea alba</i> L.- <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD.- <i>Typha angustifolia</i> L.- <i>Utricularia vulgaris</i> L.			
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto			
Elenco delle specie reperite (autunno)			
<ul style="list-style-type: none">- <i>Cyperus longus</i> L.- <i>Iris pseudacorus</i> L.- <i>Lemna</i> sp.- <i>Nuphar lutea</i> (L.) Sm.- <i>Nymphaea alba</i> L.- <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD.- <i>Typha angustifolia</i> L.			
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto			
Descrizione generale			
<p>Si tratta dei corpi idrici spesso di limitate dimensioni e di ridotta profondità, a diverso chimismo delle acque. La vegetazione può essere pleustofitica, dominata da specie del genere <i>Lemna</i> e da <i>Salvinia natans</i> (22.41), rizofitica, dominata da specie radicanti sommerse come i <i>Potamogeton</i> (22.43) o idrofittica, dominata da specie radicanti galleggianti come <i>Nymphaea alba</i>, <i>Nuphar lutea</i> e <i>Trapa natans</i> (22.43). In questa categoria possono essere anche inclusi i tappeti di alghe <i>Characeae</i>, che vegetano anche a profondità di alcuni metri (22.44), le pozze torbose con <i>Utricularia minor</i> (22.45) e le aree di emersione temporanea (22.2) e le comunità anfibe delle sponde.</p>			
Sintassonomia			
<p>Il popolamento, nella sua composizione di base, può essere ascritto alle associazioni dei <i>Lemnetea</i>, <i>Potamion</i> o <i>Nymphaeion</i>, a seconda della posizione (natante o sommersa) e della stabilità (radicante, galleggiante) delle specie dominanti. Si evidenzia tuttavia l'origine artificiale dell'ambiente (vasche artificiali all'interno di aree protette) e, verosimilmente, del popolamento stesso, derivante con tutta probabilità da esemplari coltivati collocati all'interno delle vasche: non si tratta pertanto di fitocenosi naturali o relitte.</p>			
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE			
<p>L'ambiente è parzialmente ricompreso all'intero dell'habitat 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>; rispetto alla forma climacica, si segnala in questo caso la mancanza di numerose specie-guida e una certa semplificazione del popolamento (dovuta all'origine artificiale).</p>			
Localizzazione in area di rilievo			
<p>In area di rilievo sono presenti numerosi ristagni d'acqua, se non veri e propri bacini lacustri (es. gli stagni del Parco della Piana, il lago di Peretola). Tali ambienti si prestano logicamente ad ospitare una fitocenosi di questo tipo (e come tali sono stati classificati in passato); tuttavia, all'atto dei presenti rilievi, essi non presentano nessuna delle specie caratteristiche della fitoassociazione, risultando perciò ascrivibili alla tipologia delle lagune e stagni artificiali non vegetati.</p> <p>Pertanto, l'ambiente in oggetto è scarsamente rappresentato nell'area di studio: nei corpi idrici maggiori (laghi, stagni e canali principali) tale tipologia vegetazionale è praticamente assente, o sviluppata in micro-parcelle non adeguatamente cartografabili. Le sole aree mappabili sono rappresentate da alcune vasche artificiali ricomprese all'interno del perimetro dell'area SIC di Focognano (vedi stralcio cartografico): il relativo popolamento appare di origine artificiale.</p> <p>In dettaglio, l'ambiente è intercettato dalla sola area di campionamento CQ1.</p>			
Tipologia di impronta ecologica			



Trattandosi di una fitocenosi di acque ferme, questa risulta ovviamente caratterizzata dall'elevato livello di igrofilia (rappresentato dal parametro U), mentre è poco od affatto influenzato dai restanti parametri, come dimostrano i valori degli indicatori, relativamente bassi e paragonabili tra loro. Fa parzialmente eccezione il parametro L, a significare la presenza di un popolamento particolarmente eliofilo, come del resto atteso per un ambiente ad ampia disponibilità idrica e bassi valori di ombreggiatura quale quello delle acque lentiche o ferme.



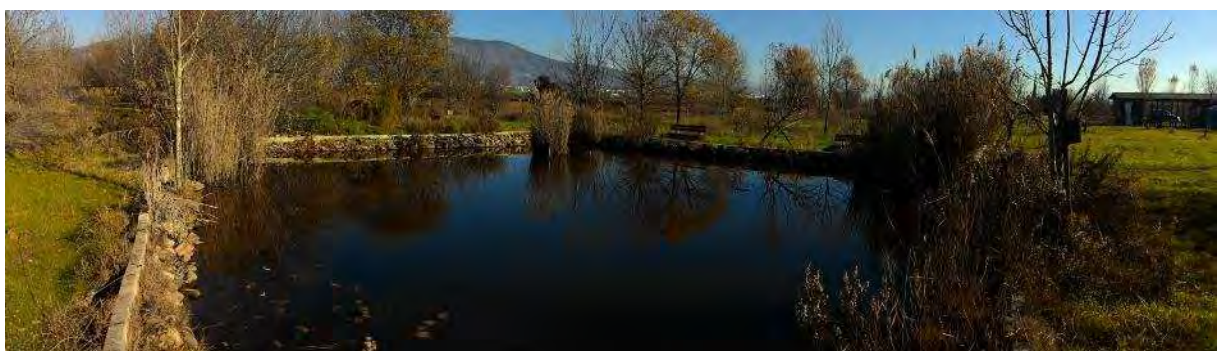
Valutazione del pregio ecologico

Nonostante l'origine artificiale, l'ambiente conserva un rilevante pregio ecologico, soprattutto come habitat di foraggiamento e riproduzione per le popolazioni di anfibi di rilevante pregio conservazionistico presenti nell'area. Il medesimo ruolo è svolto anche dalle piccole depressioni umide presenti in altre aree della Piana: le limitate dimensioni di tali ambienti ne rendono tuttavia impossibile la resa su carta, ad eccezione delle due vasche principali in loc. Focognano (intercettate dall'unità campionaria CQ1).

Fotodocumentazione



Vegetazione delle acque ferme: panoramica della vasca artificiale ricompresa all'interno dell'area SIC-SIR-ZPS (polla artificiale presso gli stagni del Parco della Piana; rilievo primaverile). Nonostante l'origine artificiale, l'ambiente conserva un rilevante pregio ecologico.



Vegetazione delle acque ferme: Il medesimo ambiente ripreso durante il rilievo autunnale: gran parte della vegetazione acquatica non risulta visibile, essendo terminata la stagione vegetativa.



Vegetazione delle acque ferme: Una seconda vasca artificiale, fuori terra e di ridotte dimensioni, presente all'interno dell'ambiente indagato. Nonostante l'artificialità della costruzione, il popolamento vegetazionale presente all'interno è ascrivibile a quello oggetto di indagine.



Vegetazione delle acque ferme: dettaglio floristico. A sinistra: fioritura di *Utricularia vulgaris*. A destra: *Nymphaea alba* in fiore.



Vegetazione delle acque ferme: dettaglio floristico: la stessa vegetazione igrofila in *habitus* invernale.

Note:

5.2: Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius* (cod. CORINE 31.8A)

Tipologia ambientale	Stati di incespugliamento di ruderi e coltivati	Codice CORINE	31.8A
Categoria	31.8 Cespuglieti		
Stralcio cartografico			



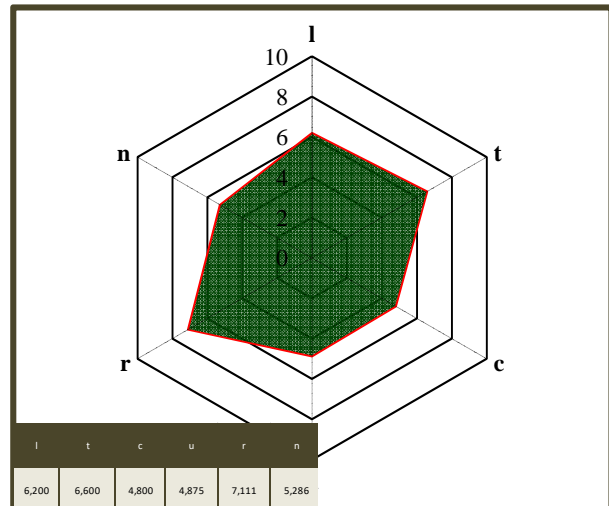
Definizione CORINE	Vegetazione submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>		
Sintassonomia	Pruno-Rubion	Codice EUNIS	= F3.2
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			



- <i>Acer campestre</i> L.	- <i>Prunus spinosa</i> L.	- <i>Ulmus minor</i> MILL.
- <i>Clematis vitalba</i> L.	- <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT	- <i>Viburnum lantana</i> L.
- <i>Cornus sanguinea</i> L.	- <i>Spartium junceum</i> L.	- <i>Vitis vinifera</i> L.
- <i>Crataegus monogyna</i> JACQ.		
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto		
Elenco delle specie reperite (autunno)		
- <i>Acer campestre</i> L.	- <i>Prunus spinosa</i> L.	- <i>Ulmus minor</i> MILL.
- <i>Clematis vitalba</i> L.	- <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT	- <i>Viburnum lantana</i> L.
- <i>Cornus sanguinea</i> L.	- <i>Spartium junceum</i> L.	- <i>Vitis vinifera</i> L.
- <i>Crataegus monogyna</i> JACQ.		
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto		
Descrizione generale		
<p>Si tratta di formazioni submediterranee dominate da rosacee sarmentose e arbustive accompagnate da un significativo contingente di lianose. Sono aspetti di degradazione o incespugliamento legati a leccete, ostrieti, querceti e carpineti termofili. Vengono qui incluse le formazioni a <i>Spartium junceum</i> (32.A) localizzate in ambiti mediterranei e submediterranei ed evolutivamente legate alle formazioni del <i>Pruno-Rubion</i>.</p> <p>L'aspetto che si rileva in area di studio è prevalentemente quello legato alle formazioni derivanti dall'incespugliamento di terreni abbandonati, siepi e bordure arboreo-arbustive di coltivi e margini stradali. I ruderi dei numerosi poderi ed annessi agricoli sparsi all'interno dell'area SIC sono sovente circondati da formazioni di questo tipo, generate dall'incespugliamento delle aree verdi contermini ai caseggiati.</p>		
Sintassonomia		
<p>Il popolamento, nella sua composizione di base, può essere ascritto alla sintassonomia del <i>Pruno-Rubion</i>, a dominanza di rovo, sanguinella, biancospino e prugnolo, ovvero a ginestra di Spagna (cfr. par. precedente). Si tratta di un popolamento ruderale composto da specie piuttosto plastiche e poco caratterizzanti, in grado comunque di costituire un soprassuolo tridimensionalmente strutturato.</p>		
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE		
L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.		
Localizzazione in area di rilievo		
<p>L'ambiente in oggetto è rappresentato principalmente dagli stadi di incespugliamento delle siepi presso le bordure dei campi e ai bordi della viabilità locale. Le formazioni lineari di minor spessore (siepi arbustive non alberate) non risultano cartografabili. Viceversa, le siepi alberate ad olmo ed acero campestre costituiscono un importante elemento paesaggistico all'interno della Piana. Nel caso delle cespugliate a rovo presenti attorno ai ruderi dei poderi, il valore paesaggistico risulta invece molto basso.</p> <p>In dettaglio, micro-particelle di tale ambiente sono ricomprese in gran parte delle aree di campionamento allocate nell'area SIC-SIR-ZPS, sebbene di dimensioni insufficienti per un'adeguata caratterizzazione. Si rappresenta tuttavia come tale tipologia ambientale ricomprensiva la gran parte delle siepi alberate e dei filari arbustivi, trattati dettagliatamente alla relativa sezione, cui si rimanda per la collocazione di dettaglio e la caratterizzazione in termini di composizione di specie e di stato fitosanitario.</p>		
Tipologia di impronta ecologica		



L'ecogramma mostra una relativa neutralità verso i principali fattori di caratterizzazione: le specie rilevate mostrano infatti un notevole grado di plasticità ecologica, adattandosi a diverse tipologie ambientali. Conseguentemente, il popolamento non appare marcatamente orientato verso nessuno dei parametri caratterizzanti, con la parziale eccezione di quelli inerenti la reazione del terreno. Si segnala inoltre un certo grado di termofilia ed eliofilia, comunque atteso per la vegetazione di questo tipo.



Valutazione del pregio ecologico

Benché costituito da specie ad ampia plasticità ecologica e di scarso valore conservazionistico, il sistema delle siepi e delle bordure arbustive conserva un notevole pregio paesaggistico, rappresentando un elemento di discontinuità all'interno del sistema di aree coltivate, e nello stesso tempo costituendo una testimonianza delle vecchie pratiche colturali (i filari di olmo ed acero campestre venivano impiegati per maritare le viti) e dell'antica centuriazione dell'area. A livello di ruolo ecologico, l'ambiente può costituire un'area di rifugio e nidificazione per le specie avifaunistiche legate a contesti boschivi e di macchia.

Lo stato di salute vegetativo di siepi e filari alberati maggiormente rappresentativi è trattato in dettaglio alla relativa sezione del presente documento.

Fotodocumentazione



Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius*: aspetto delle formazioni lineari in area di studio. Il sistema delle siepi e delle bordure arbustive conserva un notevole pregio paesaggistico, oltre che un certo grado di funzionalità ecologica.



Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius*: aspetto delle formazioni non lineari in area di studio: in questo caso, la siepe è mista ad alcuni impianti di latifoglie, aventi la funzione di schermare un appostamento fisso di caccia mimetizzato all'interno della vegetazione. La composizione floristica della vegetazione, nelle sue componenti principali, resta invariata.



Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius*: una delle cespugliate mesofile a netta prevalenza di *Rubus ulmifolius* (ripresa lungo il filare F8, presso l'area SIC-SIR-ZPS Lago di Peretola – cfr. la relativa scheda): tali formazioni sono frequenti presso i ruderi e lungo i bordi dei terreni agricoli, specialmente quelli in abbandono.



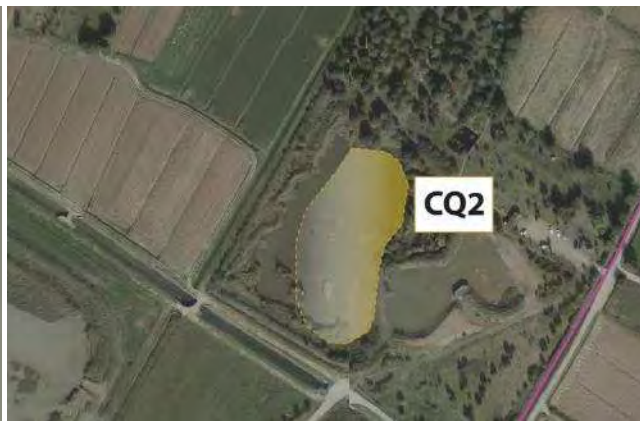
Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius*: dettaglio vegetazionale. A destra e a sinistra: il rudere sito a nordest rispetto al Parco della Piana (loc. La Querciola), circondato da cespugliate avventizie a rovo.

Note:

5.3: Prati mesofili concimati e pascolati (anche abbondante vegetazione post-culturale) (cod. CORINE 38.1)

Tipologia ambientale	Aree prative non coltivate	Codice CORINE	38.1
Categoria	38 Praterie mesofile		
Stralcio cartografico			





Definizione CORINE	Prati mesofili concimati e pascolati (anche abbandonati e vegetazione postcolturale)		
Sintassonomia	<i>Cynosurion, Cirsetalia vallis-demonis</i>	Codice EUNIS	= E2.1
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Althaea cannabina</i> L. - <i>Anthemis arvensis</i> L. - <i>Anthemis cotula</i> L. - <i>Artemisia vulgaris</i> L. - <i>Arundo donax</i> L. - <i>Avena barbata</i> POTT EX LINK - <i>Avena sterilis</i> L. - <i>Beta vulgaris</i> L. - <i>Bidens frondosus</i> L. - <i>Blackstonia perfoliata</i> (L.) HUDS. - <i>Bolboschoenus maritimus</i> (L.) PALLA - <i>Borago officinalis</i> L. - <i>Bromus lanceolatus</i> ROTH - <i>Calystegia sepium</i> (L.) R. BR. - <i>Carduus pycnocephalus</i> L. - <i>Carex cuprina</i> (HEUFF.) A. KERN. - <i>Centaureum erythraea</i> RAFN. - <i>Cichorium intybus</i> L. - <i>Cirsium arvense</i> (L.) SCOP. - <i>Convolvulus arvensis</i> L. - <i>Cornus sanguinea</i> L. - <i>Crataegus monogyna</i> JACQ. - <i>Cyperus eragrostis</i> LAM. - <i>Dactylis glomerata</i> L. - <i>Daucus carota</i> L. - <i>Dipsacus fullonum</i> L. - <i>Echium italicum</i> L. - <i>Echium vulgare</i> L. - <i>Eleocharis palustris</i> (L.) ROEM. & SHULT. - <i>Galium mollugo</i> L. - <i>Helminthotheca echioides</i> (L.) HOLUB - <i>Hirschfeldia incana</i> (L.) LAGR.-FOSS. - <i>Hordeum murinum</i> L. - <i>Hypericum perforatum</i> L. - <i>Hypochaeris radicata</i> L. - <i>Inula viscosa</i> (L.) AITON - <i>Iris pseudacorus</i> L. - <i>Juncus acutiflorus</i> EHRH ex HOFFM. - <i>Juncus effusus</i> L. - <i>Lactuca serriola</i> L. - <i>Lathyrus hirsutus</i> L. - <i>Lolium multiflorum</i> LAM. - <i>Lolium perenne</i> L. - <i>Lotus corniculatus</i> L. - <i>Lycopus europaeus</i> L. - <i>Lythrum salicaria</i> L. - <i>Medicago lupulina</i> L. - <i>Lysimachia arvensis</i> (L.) U. MANNS & ANDERB - <i>Malva sylvestris</i> L. - <i>Medicago polymorpha</i> L. - <i>Medicago sativa</i> L. - <i>Mentha pulegium</i> L. - <i>Mentha</i> sp. - <i>Nigella damascena</i> L. - <i>Papaver rhoeas</i> L. - <i>Paspalum distichum</i> L. - <i>Phalaris minor</i> RETZ. - <i>Phalaris</i> sp. - <i>Populus alba</i> L. - <i>Populus nigra</i> L. - <i>Potentilla reptans</i> L. - <i>Psilurus incurvus</i> (GOUAN) SCHINZ & THELL. - <i>Ranunculus neapolitanus</i> TEN. - <i>Ranunculus sceleratus</i> L. - <i>Rapistrum rugosum</i> (L.) ARCANG. - <i>Rubus caesius</i> L. - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT - <i>Rumex acetosa</i> L. - <i>Rumex acetosella</i> L. - <i>Rumex crispus</i> L. - <i>Salix alba</i> L. - <i>Sambucus ebulus</i> L. - <i>Scolymus hispanicus</i> L. - <i>Silybum marianum</i> (L.) GAERTN. - <i>Sonchus asper</i> (L.) HILL - <i>Sonchus oleraceus</i> L. - <i>Sorghum halepense</i> (L.) PERS. - <i>Torilis arvensis</i> (HUDS.) LINK - <i>Trifolium arvense</i> L. - <i>Trifolium campestre</i> SCHREB. - <i>Trifolium fragiferum</i> L. - <i>Trifolium pratense</i> L. - <i>Trifolium repens</i> L. - <i>Typha angustifolia</i> L. - <i>Typha latifolia</i> L. - <i>Ulmus minor</i> MILL. - <i>Urospermum picroides</i> (L.) SCOP. ex F.W. SCHMIDT 			



- | | | |
|---------------------------------------|--|--|
| - <i>Elytrigia repens</i> (L.) NEVSKY | - <i>Phleum pratense</i> L. | - <i>Verbascum blattaria</i> L. |
| - <i>Epilobium hirsutum</i> L. | - <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD. | - <i>Verbascum thapsus</i> L. |
| - <i>Epilobium palustre</i> L. | - <i>Picris hieracioides</i> L. | - <i>Verbena officinalis</i> L. |
| - <i>Euphorbia helioscopia</i> L. | - <i>Plantago lanceolata</i> L. | - <i>Veronica anagallis-aquatica</i> L. |
| - <i>Foeniculum vulgare</i> MILL. | - <i>Plantago major</i> L. | - <i>Xanthium orientale</i> ssp. <i>italicum</i> (MORETTI) GREUTER |
| - <i>Galega officinalis</i> L. | - <i>Polypogon monspeliensis</i> (L.) DESF. | |

*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto

Elenco delle specie reperite (autunno)

- | | | |
|--|--|---|
| - <i>Anthemis arvensis</i> L. | - <i>Helminthotheca echioides</i> (L.) HOLUB | - <i>Populus alba</i> L. |
| - <i>Artemisia vulgaris</i> L. | - <i>Hordeum murinum</i> L. | - <i>Populus nigra</i> L. |
| - <i>Arum italicum</i> MILL. | - <i>Inula viscosa</i> (L.) AITON | - <i>Potentilla reptans</i> L. |
| - <i>Arundo donax</i> L. | - <i>Iris pseudacorus</i> L. | - <i>Prunus spinosa</i> L. |
| - <i>Avena barbata</i> POTT EX LINK | - <i>Juncus acutiflorus</i> EHRH EX HOFFM. | - <i>Rubus caesius</i> L. |
| - <i>Avena sterilis</i> L. | - <i>Juncus effusus</i> L. | - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT |
| - <i>Bellis perennis</i> L. | - <i>Laurus nobilis</i> L. | - <i>Rumex acetosa</i> L. |
| - <i>Beta vulgaris</i> L. | - <i>Linaria vulgaris</i> MILL. | - <i>Rumex crispus</i> L. |
| - <i>Bromus lanceolatus</i> ROTH | - <i>Lolium multiflorum</i> LAM. | - <i>Salix alba</i> L. |
| - <i>Carex cuprina</i> (HEUFF.) A. KERN. | - <i>Lolium perenne</i> L. | - <i>Scolymus hispanicus</i> L. |
| - <i>Cichorium intybus</i> L. | - <i>Lycopus europaeus</i> L. | - <i>Silene latifolia</i> POIR. |
| - <i>Cornus sanguinea</i> L. | - <i>Mentha</i> sp. | - <i>Silybum marianum</i> (L.) GAERTN. |
| - <i>Crataegus monogyna</i> JACQ. | - <i>Mercurialis annua</i> L. | - <i>Sonchus asper</i> (L.) HILL |
| - <i>Cyperus eragrostis</i> LAM. | - <i>Paspalum distichum</i> L. | - <i>Sorghum halepense</i> (L.) PERS. |
| - <i>Dactylis glomerata</i> L. | - <i>Phalaris</i> sp. | - <i>Stellaria media</i> (L.) VILL. |
| - <i>Daucus carota</i> L. | - <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD. | - <i>Symphotrichum squamatum</i> (SPRENG.) G.L. NESOM |
| - <i>Dipsacus fullonum</i> L. | - <i>Plantago lanceolata</i> L. | - <i>Taraxacum officinale</i> WEBER EX F.H.WIGG. |
| - <i>Elytrigia repens</i> (L.) NEVSKY | - <i>Plantago major</i> L. | - <i>Trifolium fragiferum</i> L. |
| - <i>Epilobium palustre</i> L. | | - <i>Trifolium pratense</i> L. |
| - <i>Erigeron bonariensis</i> L. | | - <i>Trifolium repens</i> L. |
| - <i>Foeniculum vulgare</i> MILL. | | - <i>Typha angustifolia</i> L. |
| - <i>Galium aparine</i> L. | | - <i>Typha latifolia</i> L. |
| - <i>Geranium rotundifolium</i> L. | | - <i>Ulmus minor</i> MILL. |
| | | - <i>Urtica dioica</i> L. |
| | | - <i>Verbascum blattaria</i> L. |
| | | - <i>Verbascum thapsus</i> L. |
| | | - <i>Verbena officinalis</i> L. |

*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto

Descrizione generale

È una categoria ad ampia valenza che spesso può risultare utile per includere molte situazioni post-colturali. Difficile invece la differenziazione rispetto ai prati stabili (81). In questa categoria sono inclusi anche i prati concimati più degradati con poche specie dominanti.

L'aspetto che si rileva in area di studio è prevalentemente quello legato alle formazioni post-colturali delle parcelle agricole dismesse e/o adibite a pascolo, ma non seminate attivamente a foraggiere. La mancanza di governo attivo ha rappresentato il criterio di demarcazione tra le due formazioni (prati post-colturali e prati stabili). Tuttavia, la ripresa delle attività agricole può determinare il passaggio dall'una all'altra categoria.



Nelle zone intercluse all'interno delle aree protette (es. Lago di Peretola, ma anche Oasi Val di Rose – non ricompresa in area SIC), ovviamente non più coltivate, il popolamento erbaceo sta progressivamente assumendo le caratteristiche di prato umido, tipizzato dalla presenza di alti carichi ed altre specie igrofile, soprattutto nelle aree contermini a zone allagate e/o soggette ad allagamenti stagionali di breve durata (es. le piccole pozze temporanee realizzate artificialmente all'interno delle oasi WWF per garantire la riproduzione degli anfibi terricoli). Tuttavia, all'atto dei rilievi compiuti nel presente anno (2016), non è possibile ascrivere la formazione riscontrata a tale categoria, per l'assenza o la scarsa rappresentatività delle specie-guida effettivamente caratteristiche dei prati umidi rispetto a quelle che individuano le formazioni post-colturali. Pertanto, le formazioni prative igrofile ricomprese all'interno delle aree protette, ivi comprese quelle presenti sugli isolotti artificiali all'interno degli stagni per l'avifauna, sono state ascritte alla tipologia ambientale in oggetto.

Sintassonomia

Il popolamento, nella sua composizione di base, può essere ascritto alla sintassonomia *Cynosurion*, mentre non risultano presenti le specie maggiormente caratterizzanti le associazioni del *Cirsetalia vallis-demonis* (ricompreso nelle medesima tipologia ambientale). Si precisa come tali associazioni, se non governate od altrimenti impattate, tenderanno verosimilmente ad evolvere verso formazioni prossime a quelle dei prati umidi ad alte erbe mediterranee (*Molinion-Holoschoenetalia*), piuttosto che verso la categoria ambientale qui tipizzata; è possibile che micro-tessere di tale formazioni (non cartografabili a causa delle ridotte dimensioni) siano già presenti, ovvero lo siano state in tempi recenti, anche allo stato attuale di successione ecologica.

Riferimento a Direttiva 92/43/CEE

L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE. Si sottolinea come l'eventuale evoluzione del popolamento verso le formazioni di prateria igrofila porterebbe all'identificazione dell'habitat 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion. Laddove il soprassuolo si presenti più maturo e meno soggetto a sommersione periodica, è inoltre possibile prevedere l'evoluzione verso la tipologia dell'habitat 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile. In area SIC, l'evoluzione verso tale habitat è verosimilmente limitata ad alcune delle formazioni più vecchie e meno disturbate, quali quelle presenti all'interno delle casse di espansione a S dell'abitato di Sesto Fiorentino.

Localizzazione in area di rilievo

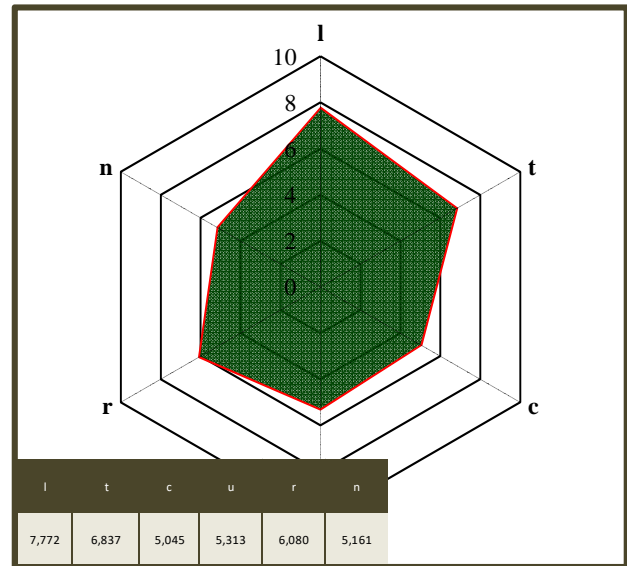
L'ambiente in oggetto rappresenta la seconda tipologia di soprassuolo maggiormente rappresentata nel contesto in esame, preceduta esclusivamente dai seminativi. Si presenta in gran parte mosaicizzato con parcelle agricole governate attivamente ed ascrivibili alla categoria ambientale dei prati stabili (81): si sottolinea come le due tipologie ambientali possano derivare l'una nell'altra con relativa facilità. I prati post-colturali ricompresi nell'agroecosistema attivo, di formazione relativamente recente e oggetto di pascolamento e/o sfalcio periodico, presentano un numero ridotto di specie rispetto allo stadio climacico e mancano di essenze caratterizzanti: il pregio conservazionistico risulta piuttosto basso. Viceversa, le aree prative ricomprese all'interno delle aree protette risultano soggette a minor pressione antropica, e mostrano una decisa tendenza all'evoluzione verso forme ambientali più mature e caratterizzate (cfr. par. precedente): in tal caso, il valore conservazionistico deve essere ritenuto significativo.

In dettaglio, l'ambiente è intercettato dalle aree di campionamento CP2, CP3, CP8 e CQ2. Nel caso delle unità CP2, CP3 e CQ2, si tratta delle formazioni prative presenti all'interno di aree umide (rispettivamente, del lago di Peretola e degli stagni del Parco della Piana).

Tipologia di impronta ecologica



L'ecogramma mostra una relativa tendenza verso la termofilia e, soprattutto, l'esposizione luminosa: il popolamento si caratterizza di fatto per la presenza di numerose specie eliofile e termofile, adatte al contesto ambientale di prati stabili soleggiati in un'area relativamente calda come la conca fiorentina. Nonostante la presenza di diverse specie igrofile, il fattore U non appare caratterizzare il popolamento rilevato, a dimostrazione che la fitoassociazione in esame non è ancora individuabile come cenosi igrofila.



Valutazione del pregio ecologico

Il sistema dei prati post-colturali non riveste, di per sé, un elevato valore conservazionistico, considerata l'assenza di specie rare o protette. Si sottolinea tuttavia come tali ambienti, in assenza di disturbo, possano essere colonizzati in tempi relativamente rapidi da essenze di notevole pregio naturalistico (es. specie della fam. *Orchidaceae*). Relativamente al ruolo ecologico, le praterie stabili costituiscono aree di foraggiamento (e, in certi casi, di riproduzione) per diverse componenti faunistiche, dall'erpetofauna all'avifauna (in particolare rapaci diurni).

Nel caso dei prati post-colturali ricompresi all'interno del perimetro delle aree umide (es. le aree intercettate dalle aree di campionamento CP2, CP3, CP8 e CQ2), si sottolinea come l'eventuale evoluzione verso le formazioni di prateria igrofila determinerebbe la formazione di habitat umidi di rilevanza conservazionistica, censiti all'interno dell'omonima direttiva (92/43/CEE). Gli ambienti ricompresi all'interno di tali aree presentano la maggior probabilità di evolvere verso formazioni di prateria igrofila a rilevante pregio naturalistico. Viceversa, le formazioni non ricompresi all'interno dei bacini (es. quella intercettata dall'unità campionaria CP8) evolveranno probabilmente verso formazioni prative di altro genere, verosimilmente di minor pregio ecologico.

Fotodocumentazione



Vegetazione post-culturale: nell'immagine sono visibili sia le formazioni post-colturali propriamente dette, dominate da erbacee stagionali (al centro, in primo e in secondo piano), sia le formazioni avventizie cresciute su terreni di riporto (es. spalletta del rilevato autostradale: a destra in primo piano), caratterizzati dalla dominanza di essenze ruderali e cespugliate ad *Inula viscosa* (in primo piano).



Vegetazione post-culturale: dettaglio floristico. A sinistra: prati post-culturali in ambiente umido; nonostante la presenza di alcune specie francamente igrofile, la fitocenosi rilevata non è ancora ascrivibile alle formazioni di alte erbe dei prati umidi mediterranei, nonostante l'ambiente ecologicamente favorevole (è possibile tuttavia prevederne l'evoluzione in tal senso, in particolare per le formazioni ricomprese all'interno delle aree protette). A destra: fioritura di *Juncus effusus*.



Vegetazione post-culturale: panoramica dei prati post-culturali in ambiente umido; presenti all'interno del Lago di Peretola (ripresi dal punto di osservazioni faunistico ricompreso nell'area campione CP3). Nonostante l'elevato grado di imbibimento del suolo, il popolamento vegetazionale risulta composto perlopiù da essenze mesofile ad ampia plasticità ecologica.



Vegetazione post-culturale: la formazione post-culturale presente all'interno della cassa di espansione Nord (intercettata dall'unità campionaria CQ3): la vegetazione, pur presentando alcune essenze igrofile, è decisamente caratterizzata in senso mesofilo-ruderale.



Vegetazione post-culturale: dettaglio floristico. A sinistra: *Scolymus hispanicus*. A destra: *Trifolium fragiferum*.



Vegetazione post-culturale: dettaglio di una formazioni post-culturale ripresa in autunno: il terreno non risulta lavorato, a differenza di quanto avviene per le parcelle coltivate attivamente; è evidente in particolare il popolamento ad *Inula viscosa*, indice di relativa stabilità del soprassuolo.

Note:

5.4: Gallerie di salice bianco (cod. CORINE 44.13)

Tipologia ambientale	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>	Codice CORINE	44.13
Categoria	44 Boschi e cespuglieti alluviali e umidi		
Stralcio cartografico			



Definizione CORINE	Gallerie di salice bianco		
Sintassonomia	<i>Salicetum albae</i>	Codice EUNIS	= G1.1
		Dir. 92/43/CEE	< 92A0
Elenco delle specie reperite (primavera)			
<ul style="list-style-type: none"> - Aegopodium podagraria L. - <i>Agrimonia eupatoria L.</i> - <i>Ailanthus altissima (MILL.) SWINGLE</i> - <i>Arum italicum MILL.</i> - <i>Arundo donax L.</i> - <i>Avena barbata POTT ex LINK</i> - <i>Avena sterilis L.</i> - <i>Brachypodium sp.</i> - <i>Carex cuprina (HEUFF.) A. KERN.</i> - Carex pendula Huds. - <i>Catalpa sp.</i> - <i>Celtis australis L.</i> - <i>Clematis vitalba L.</i> - <i>Cornus sanguinea L.</i> - <i>Cynoglossum creticum MILL.</i> - <i>Cynoglossum creticum MILL.</i> - <i>Dactylis glomerata L.</i> - <i>Dipsacus fullonum L.</i> - <i>Elytrigia repens (L.) NEVSKY</i> - <i>Erigeron sumatrensis RETZ.</i> - <i>Ficus carica L.</i> - <i>Foeniculum vulgare MILL.</i> - <i>Galium aparine L.</i> - <i>Inula viscosa (L.) AITON</i> - <i>Lactuca serriola L.</i> - <i>Lathyrus hirsutus L.</i> - <i>Mentha spicata L.</i> - <i>Plantago lanceolata L.</i> - Populus alba L. - Populus nigra L. - <i>Potentilla reptans L.</i> - <i>Prunella vulgaris L.</i> - <i>Prunus avium L.</i> - <i>Prunus domestica L.</i> - <i>Prunus spinosa L.</i> - <i>Rosa sp.</i> - <i>Rubus ulmifolius SCHOTT</i> - <i>Rumex acetosa L.</i> - Salix alba L. - <i>Sambucus ebulus L.</i> - Sambucus nigra L. - <i>Silene latifolia Poir.</i> - <i>Torilis arvensis (HUDS.) LINK</i> - <i>Ulmus minor MILL.</i> - <i>Verbena officinalis L.</i> 			
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>			
Elenco delle specie reperite (autunno)			
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Agrimonia eupatoria L.</i> - <i>Ailanthus altissima (MILL.) SWINGLE</i> - <i>Arum italicum MILL.</i> - <i>Dactylis glomerata L.</i> - <i>Elytrigia repens (L.) NEVSKY</i> - <i>Erigeron bonariensis L.</i> - <i>Potentilla reptans L.</i> - <i>Prunus avium L.</i> - <i>Prunus domestica L.</i> 			



- | | | |
|-------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| - <i>Arundo donax</i> L. | - <i>Ficus carica</i> L. | - <i>Prunus spinosa</i> L. |
| - <i>Avena barbata</i> POTT ex LINK | - <i>Galium aparine</i> L. | - <i>Rosa</i> sp. |
| - <i>Avena sterilis</i> L. | - <i>Geranium rotundifolium</i> L. | - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT |
| - <i>Catalpa</i> sp. | - <i>Inula viscosa</i> (L.) AITON | - <i>Rumex acetosa</i> L. |
| - <i>Celtis australis</i> L. | - <i>Melissa officinalis</i> L. | - <i>Salix alba</i> L. |
| - <i>Clematis vitalba</i> L. | - <i>Plantago lanceolata</i> L. | - <i>Sambucus nigra</i> L. |
| - <i>Cornus sanguinea</i> L. | - <i>Populus alba</i> L. | - <i>Ulmus minor</i> MILL. |
| | - <i>Populus nigra</i> L. | - <i>Verbena officinalis</i> L. |

*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto

Descrizione generale

Si tratta delle foreste formate da salici bianchi e pioppi neri arborei che occupano le porzioni meno interessate dalle piene dei grandi greti fluviali, oppure formano gallerie nelle porzioni inferiori del corso dei fiumi. Possono essere dominati esclusivamente dal salice bianco (nelle aree più interne delle Alpi o su substrati più fini con maggior disponibilità idrica), o essere miste *Populus nigra/Salix alba*.

L'aspetto che si rileva in area di studio è quello delle alberature miste a pioppo nero e salice bianco. La formazione è localizzata nei pressi del Lago di Peretola, in cui è presente una piccola area boscata di impianto artificiale. Nonostante tale origine, la formazione non mostra segni di governo attivo, e può pertanto essere assimilata alle formazioni naturali afferenti alla medesima tipologia ambientale. La formazione si colloca a relativa distanza dal battente d'acqua del lago; è tuttavia ascrivibile alla tipologia in oggetto in quanto collocata in un ambito territoriale complanare alla piana alluvionale dell'Arno (non interessata dalle piene ordinarie).

Sintassonomia

Il popolamento può essere ascritto abbastanza fedelmente alla sintassonomia *Salicetum albae*, nella *facies* a codominanza di pioppo e salice.

Riferimento a Direttiva 92/43/CEE

Le formazioni riparie a salice bianco sono generalmente riconducibili all'habitat prioritario *91E0 - *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*. Nel presente caso, tuttavia, non si riscontrano le caratteristiche del bosco allagato (alluvionale) che individuano tale habitat; l'origine chiaramente artificiale del popolamento (risalente, nel suo aspetto attuale, a circa sei anni fa) ed il cattivo stato di salute di gran parte degli esemplari arborei di salice, con conseguente depauperamento degli strati dominanti e sviluppo di un sottobosco mesofilo e ubiquista (cfr. dettaglio analitico ai parr. successivi), contribuiscono a differenziare ulteriormente la formazione dalla cenosi di riferimento. Si preferisce pertanto inquadrare il popolamento all'interno dell'habitat 92A0 - *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*, il quale include formazioni azonali relativamente stabili presenti, su vari piani, a monte degli argini dei corpi idrici. Non trattandosi effettivamente di una foresta a galleria in area ripariale, l'attribuzione a detto habitat risulta comunque parziale.

Localizzazione in area di rilievo

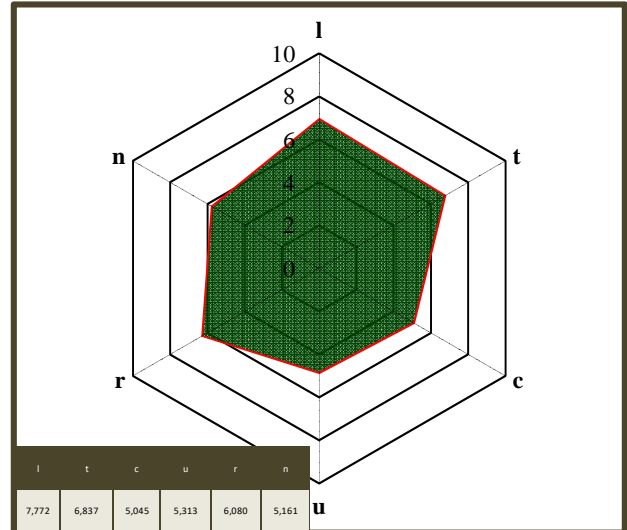
La formazione è rilevata unicamente nei pressi del Lago di Peretola, benché individui arborei od arbustivi di salice bianco e pioppo siano sporadicamente presenti in altre aree della Piana (in particolare, una piccola formazione arbustiva a salice bianco è presente all'interno del perimetro dell'oasi di Val di Rose, tuttavia di estensione troppo limitata per essere cartografata). È verosimile che da formazioni embrionali di questo tipo possano originare ambienti ecologicamente funzionali, riconducibili alla tipologia vegetazionale in oggetto, nel volgere di alcuni anni.

In dettaglio, la formazione è intercettata dall'unità campionaria CP4, presso il lago di Peretola. Tale formazione, di probabile formazioni artificiale, appare in regressione.

Tipologia di impronta ecologica



L'ecogramma mostra una relativa neutralità verso i principali fattori di caratterizzazione, sebbene si rilevi una certa tendenza verso la termofilia e l'esposizione luminosa: benché dominata da uno strato arboreo francamente igrofilo, le specie erbacee ed arbustive che compongono il popolamento sono perlopiù plastiche ed adattabili a diversi contesti ecologici, a dimostrazione della distanza del popolamento riscontrato da un eventuale stato climacico.



Valutazione del pregio ecologico

L'ambiente non presenta specie di particolare rilievo conservazionistico, tuttavia questo è riferibile all'habitat di pregio 92A0 della Direttiva Habitat. Il pregio ecologico è dato soprattutto dalla funzione schermante delle foreste a galleria lungo i grandi corridoi ecologici rappresentati dai fiumi, nonché, in modo più limitato, dalla disponibilità di nicchie ecologiche al suo interno.

Nel caso della formazione presente in area di studio, questa non costituisce una bordura funzionale, a detrimento del corrispondente ruolo ecologico. Viceversa, la presenza delle alberature costituisce una potenziale nicchia ecologica per alcune specie faunistiche di abitudini silvicole (es. avifauna), sebbene le ridotte dimensioni dell'area boscata ed il sesto d'impianto piuttosto largo determinino un ambiente non ottimale per tale funzione. Si segnala inoltre il cattivo stato di salute di gran parte degli esemplari di salice presenti nell'area: la formazione appare in regressione (per cause non immediatamente diagnosticabili). Rispetto ai rilievi primaverili, durante il monitoraggio autunnale si è constatata la morte di alcuni esemplari, e la perdita di vigore vegetativo in diversi altri. Allo stato attuale, lo stato di conservazione della formazione appare pertanto compromesso.

Considerata la potenziale importanza ecologica dell'ambiente censito, questo è stato oggetto di rilievi accurati. Le relative schede sono riportate alla sezione "Filari" del presente documento, essendo la formazione alberata riconducibile ad un filare di impianto artificiale, seppure in progressiva rinaturalizzazione. L'aspetto fitosanitario è ulteriormente discusso in detta sezione.

Fotodocumentazione



Gallerie di salice bianco: aspetto dell'area boscata rilevata presso il Lago di Peretola.



Gallerie di salice bianco: dettaglio vegetazionale. Nonostante la probabile origine artificiale della formazione, la presenza delle alberature costituisce una potenziale nicchia ecologica per alcune specie faunistiche.



Gallerie di salice bianco: un filare di salice bianco al margine dell'area SIC: la formazione prosegue lungo il margine dell'area lacustre (in secondo piano rispetto agli esemplari inquadrati).



Gallerie di salice bianco: la formazione principale, presso il vialetto d'accesso al chiaro del Lago di Peretola (rilievo autunnale). Si evidenzia il cattivo stato di salute di gran parte degli esemplari più annosi di salice, che appaiono privi di chioma (in secondo piano, oltre l'operatore).

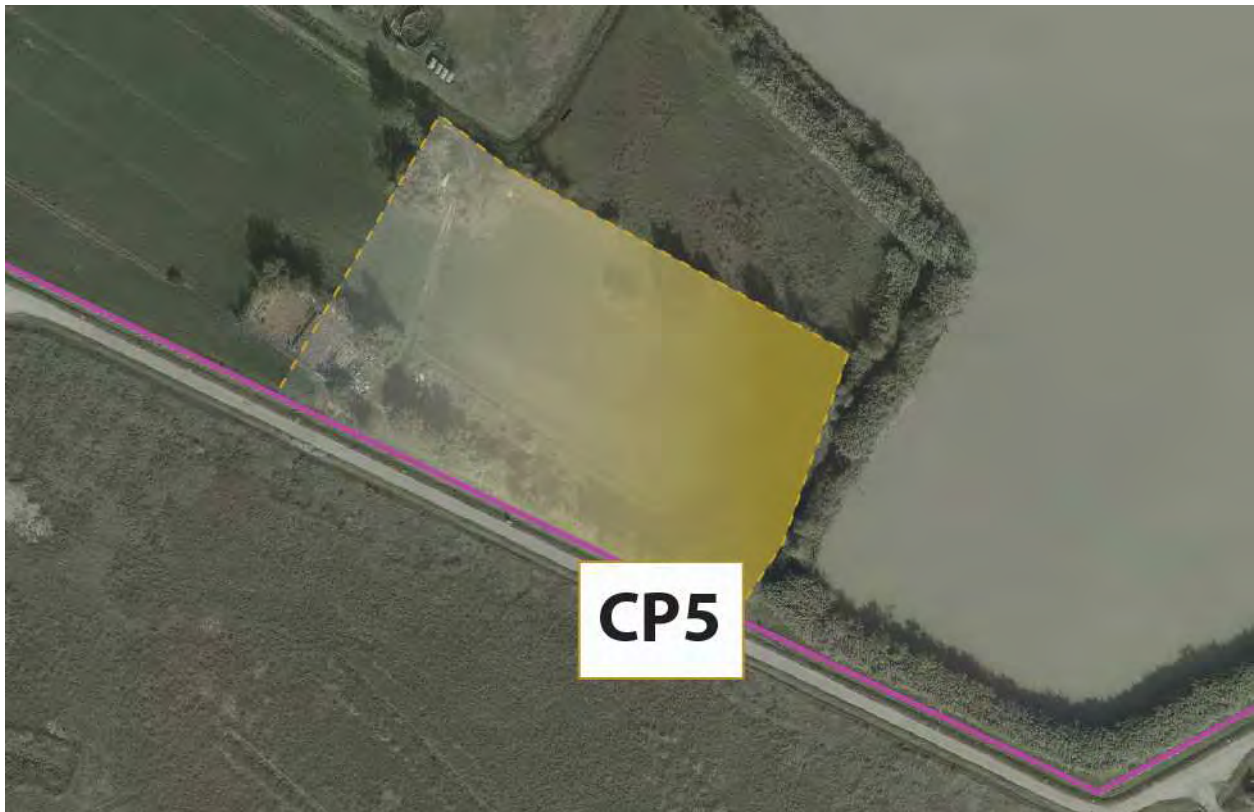


Gallerie di salice bianco: dettaglio degli individui all'interno della formazione: si evidenziano numerosi danni su gran parte delle piante. A sinistra: decorticazione sul tronco di un esemplare (sono evidenti le tracce di alcuni insetti parassiti che aggravano la condizione della pianta). A destra: gravi danni alla chioma (defogliazione, perdita di rami e rottura del corno): le ragioni di tale sintomatologia non sono state appurate, anche se è possibile ricondurla all'azione di un fitopatogeno.

Note:

5.5: Foreste mediterranee ripariali a pioppo (cod. CORINE 44.61)

<i>Tipologia ambientale</i>	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> / Fiumi mediterranei a flusso permanente	<i>Codice CORINE</i>	44.61
<i>Categoria</i>	44 Boschi e cespuglieti alluviali e umidi		
<i>Stralcio cartografico</i>			





Definizione CORINE		Foreste mediterranee ripariali a pioppo	
Sintassonomia	<i>Populetum albae</i>	Codice EUNIS	= G3.1
		Dir. 92/43/CEE	> 92A0 > 3280
Elenco delle specie reperite (primavera)			
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Aegopodium podagraria</i> L. - <i>Agrimonia eupatoria</i> L. - <i>Ailanthus altissima</i> (MILL.) SWINGLE - <i>Arum italicum</i> MILL. - <i>Arundo donax</i> L. - <i>Avena barbata</i> POTT ex LINK - <i>Avena sterilis</i> L. - <i>Brachypodium</i> sp. - <i>Carex cuprina</i> (HEUFF.) A. KERN. - <i>Carex pendula</i> HUDS. - <i>Catalpa</i> sp. - <i>Celtis australis</i> L. - <i>Clematis vitalba</i> L. - <i>Cornus sanguinea</i> L. - <i>Cynoglossum creticum</i> MILL. - <i>Dactylis glomerata</i> L. - <i>Dipsacus fullonum</i> L. - <i>Elytrigia repens</i> (L.) NEVSKY - <i>Erigeron sumatrensis</i> RETZ. - <i>Ficus carica</i> L. - <i>Foeniculum vulgare</i> MILL. - <i>Galium aparine</i> L. - <i>Inula viscosa</i> (L.) AITON - <i>Lactuca serriola</i> L. - <i>Lathyrus hirsutus</i> L. - <i>Mentha spicata</i> L. - <i>Plantago lanceolata</i> L. - <i>Populus alba</i> L. - <i>Populus nigra</i> L. - <i>Potentilla reptans</i> L. - <i>Prunella vulgaris</i> L. - <i>Prunus avium</i> L. - <i>Prunus domestica</i> L. - <i>Prunus spinosa</i> L. - <i>Rosa</i> sp. - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT - <i>Rumex acetosa</i> L. - <i>Salix alba</i> L. - <i>Sambucus ebulus</i> L. - <i>Sambucus nigra</i> L. - <i>Silene latifolia</i> POIR. - <i>Torilis arvensis</i> (HUDS.) LINK - <i>Ulmus minor</i> MILL. 			
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto			
Elenco delle specie reperite (autunno)			
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Agrimonia eupatoria</i> L. - <i>Arum italicum</i> MILL. - <i>Arundo donax</i> L. - <i>Asparagus officinalis</i> L. - <i>Avena barbata</i> POTT ex LINK - <i>Avena sterilis</i> L. - <i>Celtis australis</i> L. - <i>Clematis vitalba</i> L. - <i>Convolvulus arvensis</i> L. - <i>Cornus sanguinea</i> L. - <i>Dactylis glomerata</i> L. - <i>Elytrigia repens</i> (L.) NEVSKY - <i>Erigeron bonariensis</i> L. - <i>Eriobotrya japonica</i> (THUNB.) LINDL. - <i>Ficus carica</i> L. - <i>Galium mollugo</i> L. - <i>Geranium rotundifolium</i> L. - <i>Hedera helix</i> L. - <i>Inula viscosa</i> (L.) AITON - <i>Linaria vulgaris</i> MILL. - <i>Olea europaea</i> L. - <i>Passiflora edulis</i> SIMS - <i>Populus alba</i> L. - <i>Populus nigra</i> L. - <i>Prunus avium</i> L. - <i>Prunus domestica</i> L. - <i>Rosa</i> sp. - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT - <i>Salvia officinalis</i> L. - <i>Sambucus nigra</i> L. - <i>Ulmus minor</i> MILL. - <i>Vinca</i> sp. - <i>Vitis vinifera</i> L. 			
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto			
Descrizione generale			
<p>Si tratta delle foreste alluvionali multi-stratificate dell'area mediterranea con digitazioni nella parte esterna della Pianura Padana. Sono caratterizzate da <i>Populus alba</i>, <i>Fraxinus angustifolia</i>, <i>Ulmus minor</i>, <i>Salix alba</i>, <i>Alnus glutinosa</i>.</p> <p>L'aspetto che si rileva in area di studio è quello delle alberature miste a pioppo ed olmo minore, a dominanza alternata tra queste specie. La formazione è localizzata nei pressi del Lago di Peretola, in cui è presente una piccola area boscata ad Ovest dello stesso. Nonostante una possibile origine artificiale, la formazione non mostra segni di governo attivo, e può pertanto essere assimilata alle formazioni naturali afferenti alla medesima tipologia ambientale. La formazione si colloca a relativa distanza dal battente d'acqua del lago; è tuttavia ascrivibile alla tipologia in oggetto in quanto collocata in un ambito territoriale complanare alla piana alluvionale dell'Arno (sebbene</p>			



non interessata dalle piene ordinarie).

Sintassonomia

Il popolamento può essere ascritto abbastanza fedelmente alla sintassonomia del *Populetum albae*: le specie-guida dominanti e codominanti sono ben rappresentate, mentre quelle accompagnatrici scarseggiano, a significare la relativa distanza della formazione individuata dal possibile stato climacico.

Riferimento a Direttiva 92/43/CEE

L'ambiente risulta parzialmente ricompreso sia all'interno dell'habitat 92A0 – Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba che dell'habitat 3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba. In entrambi i casi l'attribuzione risulta parziale, non trattandosi di vegetazione riparia fluviale.

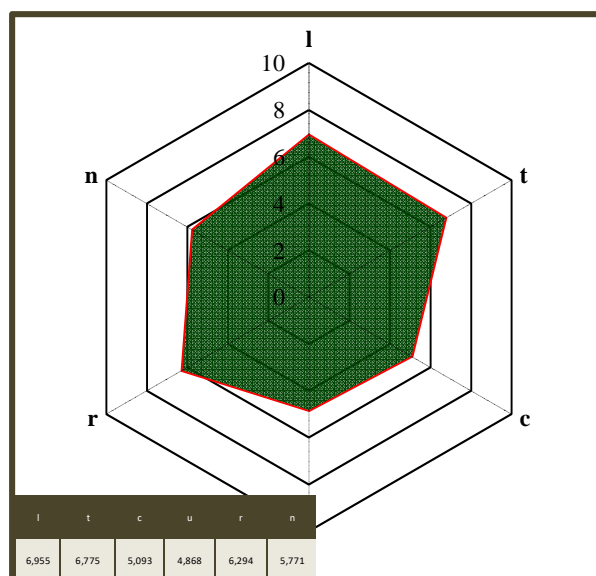
Localizzazione in area di rilievo

La formazione è rilevata unicamente nei pressi del Lago di Peretola, benché individui arborei od arbustivi di pioppo siano sporadicamente presenti in altre aree della Piana (alcuni sono segnalati come individui di pregio e trattati alla relativa sezione del presente documento). L'olmo minore, molto comune, risulta invece raramente associato al pioppo nei contesti isolati, mentre è frequente all'interno delle aree di macchia.

In dettaglio, la formazione è intercettata dall'unità campionaria CP5, presso il lago di Peretola. Tale formazione, di probabile formazioni artificiale, si presenta ad oggi impoverita e scarsamente funzionale, con una dominanza alternata tra pioppo e olmo minore.

Tipologia di impronta ecologica

L'ecogramma mostra una relativa neutralità verso i principali fattori di caratterizzazione, sebbene si rilevi una certa tendenza verso la termofilia e l'esposizione luminosa: benché dominata da uno strato arboreo meso-igrofilo, le specie erbacee ed arbustive che compongono il popolamento sono perlopiù plastiche ed adattabili a diversi contesti ecologici (ciò è verosimilmente imputabile al fatto che la formazione insista su un'area non soggetta ad allagamento periodico, che avrebbe incentivato l'igrofilia degli strati dominati).



Valutazione del pregio ecologico

L'ambiente non presenta specie di particolare rilievo conservazionistico, tuttavia questo è parzialmente riferibile agli habitat 92A0 e 3280, segnalati all'interno della Direttiva Habitat. Il pregio ecologico è dato soprattutto dalla funzione schermante delle foreste a galleria lungo i grandi corridoi ecologici rappresentati dai fiumi, nonché, in modo più limitato, dalla disponibilità di nicchie ecologiche al suo interno.

Nel caso della formazione presente in area di studio, questa non costituisce una bordura funzionale, a detrimento del corrispondente ruolo ecologico. Viceversa, la presenza delle alberature costituisce una potenziale nicchia ecologica per alcune specie faunistiche di abitudini silvicole (es. avifauna), sebbene le ridotte dimensioni dell'area boscata ed il sesto d'impianto piuttosto largo determinino un ambiente non ottimale per tale funzione. La presenza di alcune aree agricole, lavorate attivamente e contermini all'area alberata, contribuisce ulteriormente al detrimento della funzionalità ecologica della stessa.

Considerata la potenziale importanza ecologica dell'ambiente censito, questo è stato oggetto di rilievi accurati. Le relative schede sono riportate alla sezione "Filari" del presente documento, essendo la formazione alberata



riconducibile ad un filare di impianto artificiale, seppure in progressiva rinaturalizzazione. L'aspetto fitosanitario è ulteriormente discusso in detta sezione.

Fotodocumentazione



Foreste ripariali a pioppo: aspetto della formazione boscata presso il Lago di Peretola (unità campionaria CP5), ripresa durante il rilievo primaverile. Le ridotte dimensioni dell'area ed il sesto d'impianto piuttosto largo determinano una riduzione della funzionalità ecologica della formazione.



Foreste ripariali a pioppo: aspetto della medesima formazione durante il rilievo autunnale.



Foreste ripariali a pioppo: Individui di *Populus nigra* all'interno della formazione: il sesto d'impianto molto largo e l'ingressione di specie opportuniste ne inficiano parzialmente il valore ecologico. La formazione è circondata da terreni agricoli lavorati attivamente (nella foto).



Foreste ripariali a pioppo: A sinistra: in secondo piano, pioppi in *habitus* invernale dominano su uno strato arbustivo meno rarefatto, composto prevalentemente da specie opportuniste od adattabili (olmo, sanguinella, canna domestica). A destra: giovani olmi al centro dell'area agricola ricompresa all'interno della formazione a pioppo.

Note:

5.6: Vegetazione dei canneti e di specie simili (cod. CORINE 53.11-53.13)

<i>Tipologia ambientale</i>	Canneti ripari	<i>Codice CORINE</i>	53.11-53.13
<i>Categoria</i>	53 Vegetazione delle sponde delle paludi		
<i>Stralcio cartografico</i>			
<i>Definizione CORINE</i>	Vegetazione dei canneti e di specie simili		
<i>Sintassonomia</i>	<i>Phragmition, Glycerio-Sparganion</i>	<i>Codice EUNIS</i>	= C3.2



			> D5.1
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
- <i>Ailanthus altissima</i> (MILL.) SWINGLE	- <i>Carex pendula</i> HUDS.	- <i>Papaver rhoeas</i> L.	
- <i>Alisma plantago-aquatica</i> L.	- <i>Convolvulus arvensis</i> L.	- <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD.	
- <i>Althaea cannabina</i> L.	- <i>Cyperus longus</i> L.	- <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT	
- <i>Artemisia vulgaris</i> L.	- <i>Dactylis glomerata</i> L.	- <i>Rumex acetosa</i> L.	
- <i>Arum italicum</i> MILL.	- <i>Elytrigia repens</i> (L.) NEVSKY	- <i>Silene latifolia</i> POIR.	
- <i>Arundo donax</i> L.	- <i>Erigeron sumatrensis</i> RETZ.	- <i>Silybum marianum</i> (L.) GAERTN.	
- <i>Avena barbata</i> POTT ex LINK	- <i>Galium aparine</i> L.	- <i>Sonchus oleraceus</i> L.	
- <i>Berula erecta</i> (HUDS.) COVILLE	- <i>Iris pseudacorus</i> L.	- <i>Sparganium erectum</i> L.	
- <i>Bidens frondosus</i> L.	- <i>Lactuca serriola</i> L.	- <i>Torilis arvensis</i> (HUDS.) LINK	
- <i>Bolboschoenus maritimus</i> (L.) PALLA	- <i>Lythrum salicaria</i> L.	- <i>Typha angustifolia</i> L.	
- <i>Borago officinalis</i> L.	- <i>Melilotus officinalis</i> (L.) PALL.	- <i>Typha latifolia</i> L.	
- <i>Carduus pycnocephalus</i> L.	- <i>Mentha spicata</i> L.	- <i>Ulmus minor</i> MILL.	
- <i>Carex cuprina</i> (HEUFF.) A. KERN	- <i>Morus alba</i> L.	- <i>Urtica dioica</i> L.	
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto			
Elenco delle specie reperite (autunno)			
- <i>Ailanthus altissima</i> (MILL.) SWINGLE	- <i>Carex pendula</i> HUDS.	- <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD.	
- <i>Alisma plantago-aquatica</i> L.	- <i>Chenopodium album</i> L.	- <i>Ranunculus</i> sp.	
- <i>Artemisia vulgaris</i> L.	- <i>Cyperus longus</i> L.	- <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT	
- <i>Arum italicum</i> MILL.	- <i>Dactylis glomerata</i> L.	- <i>Rumex</i> sp.	
- <i>Arundo donax</i> L.	- <i>Elytrigia repens</i> (L.) NEVSKY	- <i>Senecio vulgaris</i> L.	
- <i>Avena barbata</i> POTT ex LINK	- <i>Galium aparine</i> L.	- <i>Silene latifolia</i> POIR.	
- <i>Berula erecta</i> (HUDS.) COVILLE	- <i>Iris pseudacorus</i> L.	- <i>Silybum marianum</i> (L.) GAERTN.	
- <i>Bolboschoenus maritimus</i> (L.) PALLA	- <i>Mentha spicata</i> L.	- <i>Typha angustifolia</i> L.	
- <i>Carex cuprina</i> (HEUFF.) A. KERN	- <i>Morus alba</i> L.	- <i>Typha latifolia</i> L.	
		- <i>Ulmus minor</i> MILL.	
		- <i>Urtica dioica</i> L.	
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto			
Descrizione generale			
<p>Sono qui incluse tutte le formazioni dominate da elofite di diversa taglia (esclusi i grandi carici) che colonizzano le aree palustri e i bordi di corsi d'acqua e di laghi. Sono usualmente dominate da poche specie (anche cenosi monospecifiche). Le specie si alternano sulla base del livello di disponibilità idrica o di caratteristiche chimico-fisiche del suolo. Le cenosi più diffuse, e facilmente cartografabili, sono quelle dei canneti in cui <i>Phragmites australis</i> è in grado di tollerare diversi livelli di trofia, di spingersi fino al piano montano e di tollerare anche una certa salinità delle acque (53.11); <i>Schoenoplectus lacustris</i> (= <i>Scirpus lacustris</i>) è in grado di colonizzare anche acque profonde alcuni metri (53.12), mentre <i>Typha latifolia</i> tollera bene alti livelli di trofia (53.14). <i>Sparganium</i> sopporta un certo scorrimento delle acque (53.14) mentre <i>Glyceria maxima</i> (53.14) e <i>Phalaris arundinacea</i> sono legate alle sponde fluviali. <i>Bolboschoenus maritimus</i> (= <i>Scirpus maritimus</i>) può colonizzare ambiente lagunari interni (53.17).</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli legati ai fragmiteti misti o puri (53.11), dei tifeti misti (53.13) e delle aree umide a maggior biodiversità, ascrivibili alla medesima tipologia vegetazionale ma caratterizzate dalla compresenza di elofite ed alti carici (53.17). Le formazioni ad elofite sono ben diffuse in tutta l'area di studio, in particolare in corrispondenza dei chiari e delle sponde dei canali; viceversa, le formazioni miste ad elofite ed emicriptofite cespitose è localizzata unicamente all'interno del perimetro dell'area SIC in località "La Querciola". Infine, il lago di Peretola presenta, lungo la sponda settentrionale, una formazione mista di fragmiteto accompagnato da alberature riparie (pioppo bianco e salice bianco, assieme ad essenze mesofile), tuttavia collocate in filare e</p>			



troppo distanziate per poterle ascrivere ad una formazione d'alto fusto.

Sebbene non codificate, si è scelto di ricomprendere in questo ambiente anche le popolazioni monospecifiche a canna domestica (*Arundo donax*), ugualmente diffuse e talvolta abbondanti lungo stagni e corsi d'acqua.

Sintassonomia

Il popolamento può essere ascritto abbastanza fedelmente alla sintassonomia *Phragmition*, mentre la fitoassociazione del *Glycerio-Sparganion* presenta specie-guida differenziali rispetto a quanto ritrovato. Si tratta generalmente di popolazioni monospecifiche o a ridotta biodiversità, spesso a sviluppo lineare, identificabili generalmente con la bordura a canneto di stagni o canali. Gli arundineti presentano popolamenti assolutamente monospecifici privi di ulteriore caratterizzazione sintassonomica.

Riferimento a Direttiva 92/43/CEE

L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.

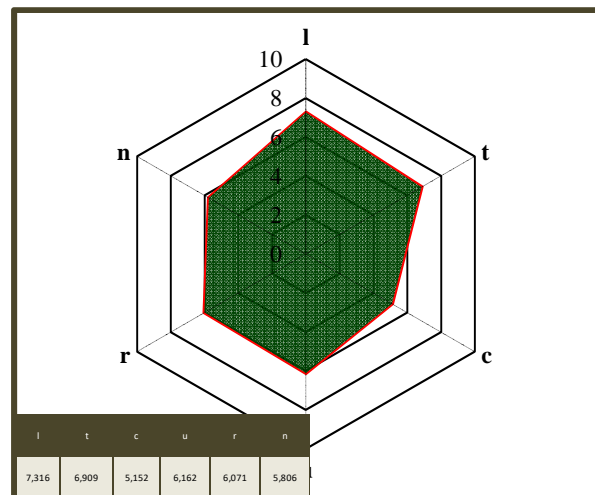
Localizzazione in area di rilievo

Le formazioni di canneto, nelle diverse composizioni, sono diffuse lungo la maggior parte dei canali e capifossi ricompresi nelle aree SIC-SIR-ZPS, nonché lungo i bordi dei chiari: fra di esse, il fragmiteto (puro o misto) risulta la *facies* maggiormente rappresentata, sebbene *Arundo donax* formi popolazioni monospecifiche molto compatte e di notevole estensione (in particolare attorno al lago di Peretola). I tifeti risultano meno diffusi rispetto alle altre formazioni; sono relativamente ben rappresentati lungo i canali principali in area SIC "La Querciola", mentre sono distribuiti in modo discontinuo lungo le sponde del lago di Peretola.

In dettaglio, l'ambiente di riferimento è intercettato dalle aree di campionamento CP6, CP7, CQ3 e CQ4. Le prime due unità insistono sulla tipologia vegetazionale dominata dall'arundinetto monospecifico che circonda le sponde del Lago di Peretola; le seconde sono collocate all'interno della vasca di espansione Nord nell'area SIC "La Querciola", ed insistono su un popolamento dominato da elofite (in particolare *Phragmites australis*; è presente anche *Typha* spp.), miste ad erbacee mesofile.

Tipologia di impronta ecologica

Conformemente all'atteso, l'ecogramma mostra come i fattori maggiormente caratterizzanti per il popolamento in esame siano quelli legati all'esposizione luminosa ed alla termofilia. La disponibilità di acqua non rientra invece nei fattori caratterizzanti, nonostante le specie dominanti siano in gran parte elofite: le ridotte dimensioni delle associazioni e lo sviluppo delle stesse in formazioni lineari favoriscono probabilmente l'ingresso di elementi mesofili che contribuiscono a banalizzare il popolamento, diminuendone la caratterizzazione in termini di igrofilia.



Valutazione del pregio ecologico

L'ambiente non presenta specie di particolare rilievo conservazionistico. Il pregio ecologico è dato soprattutto dalla funzione schermante delle formazioni funzionali ripariali lungo i corridoi ecologici rappresentati da fiumi e canali, nonché, con la parziale eccezione degli arundineti puri, dalla disponibilità di nicchie ecologiche al suo interno.

Nel caso della formazione presente in area di studio, questa costituisce nella gran parte dei casi una bordura funzionale, che esercita un ruolo ecologico nei confronti di diverse componenti faunistiche (in particolare: avifauna ed erpetofauna), schermando efficacemente gli habitat e fornendo zone sicure per il foraggiamento e la nidificazione. Le ridotte dimensioni di alcune di tali formazioni vanno a discapito della funzionalità ecologica: viceversa, il reticolo delle formazioni lineari sviluppate lungo i canali (in particolare i fragmiteti) rappresenta un forte elemento di continuità ecologica all'interno del territorio della Piana, nel quale rappresenta, assieme alle formazioni di siepi e bordure, il solo elemento lineare di forte impatto paesaggistico e funzionale.



In dettaglio, le formazioni presenti lungo il lago di Peretola (CP6, CP7), e riconducibili ad un popolamento monospecifico ad *Arundo donax*, pur rivestendo un ruolo schermante verso il chiaro, non costituiscono di per sé un habitat ecologicamente significativo; viceversa, le formazioni di fragmiteto campionate in loc. La Querciola (CQ3, CQ4) possono assolvere ad entrambe le funzioni.

Fotodocumentazione



Vegetazione dei canneti e di specie simili: aspetto delle formazioni funzionali a canna domestica e cannuccia di palude che circondano il Lago di Peretola. L'immagine è presa dalla sponda Nord ed inquadra la sponda Sud, dove sono evidenti alcune formazioni monospecifiche a *Phragmites australis* circondate da un arundineto. L'esemplare di pioppo bianco (in primo piano a destra) rappresenta un'eccezione presente unicamente lungo la sponda considerata: le restanti formazioni di fragmiteto sono perlopiù monospecifiche o mosaicizzate con tifeti od essenze arbustive.



Vegetazione dei canneti e di specie simili: aspetto delle formazioni funzionali a canna domestica e cannuccia di palude che circondano il Lago di Peretola. L'immagine inquadra la sponda Nord, dove sono evidenti alcune formazioni monospecifiche a *Phragmites australis* (al centro in secondo piano, vicino al battente d'acqua) circondate da un arundineto (in primo piano, sulla sinistra). In primo piano, al centro, una formazione mesofila opportunistica a prevalenza di *Rubus ulmifolius*.



Vegetazione dei canneti e di specie simili: la formazione ad arundinetto puro che circonda il margine esterno della sponda Sud del Lago di Peretola, ripresa dalla recinzione che circonda l'attuale scalo aeroportuale. Benché la funzione schermante della formazione sia apprezzabile, essa non costituisce un ambiente di pregio dal punto di vista conservazionistico.

Note:

5.7: Prati permanenti (cod. CORINE 81)

Tipologia ambientale	Coltivi	Codice CORINE	
----------------------	---------	---------------	--



Categoria	8 Coltivi e aree costruite		81
Stralcio cartografico			
Definizione CORINE	Prati permanenti		
Sintassonomia	<i>Stellarietea mediae</i>	Codice EUNIS	= E2.6
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
- Colture miste (prev. graminacee, solanacee, leguminose) - -			
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>			
Elenco delle specie reperite (autunno)			
- Nessuna (terreni lavorati) - -			
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>			
Descrizione generale			
<p>Si tratta di prati mono o polifitici seminati e gestiti dall'uomo come colture foraggere. Le pratiche colturali tendono a mantenere bassa la partecipazione di specie. Esempi sono le praterie a <i>Dactylis glomerata</i> e <i>Lolium multiflorum</i>. Non è sempre facile la distinzione rispetto alle tipologie degli arrenatereti e dei cinosureti.</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli legati alle colture di foraggere quali <i>Medicago sativa</i>. Considerato lo stato di antropizzazione della piana, e la presenza di attività agricole puntiformi e diffuse, non risulta facile distinguere tali formazioni da quelle dei prati post-colturali (38.1): nel presente studio, la distinzione è stata effettuata in base alla presenza o meno di segni di governo recente del terreno (arature, concimazione, semina). Appare tuttavia evidente che la ripresa delle attività colturali possa determinare il passaggio immediato della parcella dall'una all'altra categoria, così come un'eventuale conversione in seminativi determinerebbe il passaggio nella categoria 82.11.</p> <p>Le specie presenti in ambienti di questo tipo sono quasi esclusivamente le essenze erbacee foraggere oggetto di semina: pertanto non si ritiene necessario compilare la relativa <i>checklist</i>.</p>			
Sintassonomia			
Il popolamento può essere ascritto genericamente alla sintassonomia degli <i>Stellarietea mediae</i> , così come la maggior parte dei terreni coltivati.			
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE			
L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.			
Localizzazione in area di rilievo			
I prati permanenti rappresentano la terza tipologia di ambiente più rappresentata nell'area di studio, dopo i seminativi intensivi e continui e le situazioni post-colturali (si segnala come la formazione possa passare con relativa rapidità dall'una all'altra categoria). Anche all'interno delle aree SIC, l'ambiente è mosaicizzato all'interno			



dell'agroecosistema e difficilmente discernibili dai rimanenti ambienti coltivati.

In dettaglio, i prati stabili sono presenti all'interno dell'area SIC-SIR-ZPS "La Querciola", mentre sono assenti presso il Lago di Peretola. Le aree di campionamento CQ5 e CQ6 intercettano formazioni di questo tipo presso l'area protetta della Querciola, dove queste risultano particolarmente ben rappresentate.

Tipologia di impronta ecologica

Considerando l'artificialità del popolamento reperito, non si ritiene significativa la determinazione dell'impronta ecologica.

Valutazione del pregio ecologico

L'agroecosistema, ed in particolare la *facies* delle formazioni prative, non riveste di per sé un elevato valore conservazionistico, considerata l'assenza di specie rare o protette ed in disturbo periodico ed intenso arrecato dalle attività culturali. Relativamente al ruolo ecologico, le praterie stabili, se gestite in modo ecologicamente compatibile, costituiscono aree di foraggiamento per diverse componenti faunistiche, dall'erpetofauna all'avifauna. Tale ruolo, generalmente trascurabile in contesti ecosistemici ad elevato valore di naturalità, assume invece una particolare rilevanza in contesti antropizzati e periurbani quali quello della Piana fiorentina.

Le formazioni-tipo, intercettate dalle aree di campionamento CQ5 e CQ6, non fanno eccezione a quanto detto; rivestono una funzionalità ecologica marginale come aree *buffer* nei confronti di ambienti del SIC a maggiore idoneità faunistica quali gli stagni del Parco della Piana ed i fragmiteti all'interno della cassa di espansione Nord, mentre non mostrano elementi di pregio intrinseco.

Fotodocumentazione



Prati permanenti: aspetto di una coltivazione a *Medicago sativa* durante il rilievo primaverile.





Prati permanenti: aspetto di una coltivazione durante il rilievo autunnale: la superficie agricola risulta lavorata e priva di soprassuolo strutturato.

Note:

5.8: Seminativi intensivi e continui (cod. CORINE 82.11)



Tipologia ambientale	Coltivi	Codice CORINE	82.11
Categoria	8 Coltivi e aree costruite		
Stralcio cartografico			
			
Definizione CORINE	Seminativi intensivi e continui		
Sintassonomia	Chenopodietalia, Centaureetalia cyani	Codice EUNIS	= 11.1
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
- Colture miste (prev. graminacee, leguminose) - -			
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto			
Elenco delle specie reperite (autunno)			
- Nessuna (terreni lavorati) - -			
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto			
Descrizione generale			
<p>Si tratta delle coltivazioni a seminativo (mais, soia, cereali autunno-vernini, girasoli, orticole) in cui prevalgono le attività meccanizzate, superfici agricole vaste e regolari ed abbondante uso di sostanze concimanti e fitofarmaci. L'estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne, rendono questi sistemi molto degradati ambientalmente.</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli legati alle colture del mais, di graminacee e di leguminose. La distinzione della categoria è stata effettuata sulla base della presenza o meno di segni di lavorazione meccanizzata del terreno, oltre che della presenza delle specie coltivate. Appare tuttavia evidente che la cessazione delle attività colturali possa determinare il passaggio immediato della parcella verso la categoria dei prati post-colturali (38.1), così come la loro ripresa possa determinare il passaggio inverso.</p> <p>Le specie presenti in ambienti di questo tipo sono quasi esclusivamente le essenze oggetto di semina: pertanto non si ritiene necessario compilare la relativa <i>checklist</i>.</p>			
Sintassonomia			
Il popolamento può essere ascritto genericamente alla sintassonomia dei <i>Chenopodietalia</i> , dei <i>Centaureetalia cyani</i> o degli <i>Stellarietea mediae</i> , così come la maggior parte dei terreni coltivati. Al momento del rilievo primaverile, le tenute presentavano un popolamento pressoché monospecifico della specie oggetto di semina; durante i rilievi autunnali la gran parte delle superfici agricole è risultata brulla per l'aratura del terreno.			
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE			
L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.			
Localizzazione in area di rilievo			
I seminativi costituiscono la tipologia ambientale maggiormente rappresentata nell'area di studio: si segnala comunque come la formazione possa passare con relativa rapidità ad altre categorie ambientali ricomprese nella			



tipologia dei prati stabili. L'ambiente è mosaicizzato all'interno dell'agroecosistema, uniformemente rappresentato sull'intera Piana.

In dettaglio, l'ambiente è il più comune tra quelli ricompresi all'interno dell'area SIC-SIR-ZPS "La Querciola", mentre risulta assente presso il Lago di Peretola (sebbene rappresenti la forma di uso del suolo più frequente tra gli ambienti immediatamente contermini all'area SIC). Le aree di campionamento CQ5 e CQ6, di cui alla sez. precedente, intercettano alcune formazioni-tipo afferenti alla tipologia in esame presso l'area SIC della Querciola. Tali formazioni non fanno eccezione rispetto a quanto riportato nella descrizione generale.

Tipologia di impronta ecologica

Considerando l'artificialità del popolamento reperito, non si ritiene significativa la determinazione dell'impronta ecologica.

Valutazione del pregio ecologico

L'agroecosistema, ed in particolare la *facies* delle formazioni prative, non riveste di per sé un elevato valore conservazionistico, considerata l'assenza di specie rare o protette ed in disturbo periodico ed intenso arrecato dalle attività culturali. Relativamente al ruolo ecologico, le praterie stabili, se gestite in modo ecologicamente compatibile (in particolare, con limitazioni nell'uso di fitofarmaci e pratiche culturali aggressive), costituiscono aree di foraggiamento per diverse componenti faunistiche, dall'erpetofauna all'avifauna. Tale ruolo, generalmente trascurabile in contesti ecosistemici ad elevato valore di naturalità, assume invece una particolare rilevanza in contesti antropizzati e periurbani quali quello della Piana fiorentina.

Le formazioni-tipo intercettate dalle aree di campionamento CQ5 e CQ6 non fanno eccezione a quanto detto: rivestono una funzionalità ecologica marginale come aree *buffer* nei confronti di ambienti del SIC a maggiore idoneità faunistica quali gli stagni del Parco della Piana, mentre non mostrano elementi di pregio intrinseco.

Fotodocumentazione



Seminativi intensivi e continui: aspetto della parcella agricola intercettata dall'area campione CQ5 durante il rilievo autunnale: il terreno risulta lavorato e privo di soprassuolo strutturato.



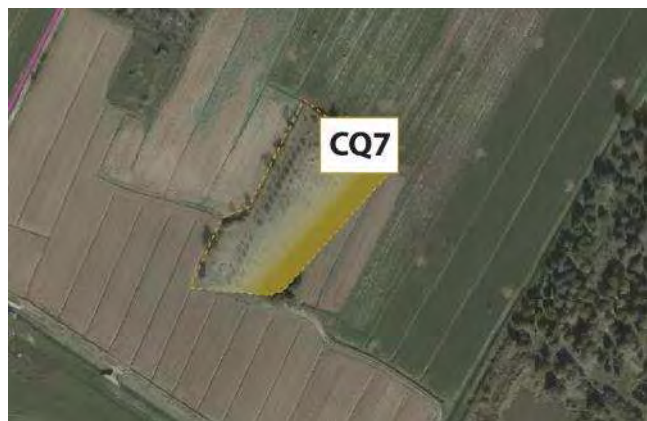
Seminativi intensivi e continui: formazione analoga all'interno dell'area SIC: è evidente la traccia del passaggio di mezzi meccanici.



Note:

5.9: Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (cod. CORINE 82.3)

Tipologia ambientale	Coltivi	Codice CORINE	82.3
Categoria	8 Coltivi e aree costruite		
Stralcio cartografico			



Definizione CORINE	Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi		
Sintassonomia	Stellarietea mediae	Codice EUNIS	= I.3
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
- Colture miste (prev. ortive)	-	-	-



<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>	
Elenco delle specie reperite (autunno)	
- Colture miste (prev. ortive)	- -
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>	
Descrizione generale	
<p>Si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. Si possono riferire qui anche i sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili eccetera.</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli legati alla piccola agricoltura di sussistenza, sul modello degli orti urbani e periurbani, spesso frammentati ed abbondantemente mosaicizzati con altri tipi di ambiente, spesso ugualmente riferibile all'agroecosistema. Sono stati inclusi nella categoria anche le parcelle agricole di maggiori dimensioni, spesso coltivate a cereali, il cui governo del suolo appare meno intensivo rispetto a quello dei seminativi di cui alla categoria precedente (82.11).</p> <p>Le specie presenti in ambienti di questo tipo sono quasi esclusivamente le essenze oggetto di semina: pertanto non si ritiene necessario compilare la relativa <i>checklist</i>.</p>	
Sintassonomia	
<p>Il popolamento può essere ascritto genericamente alla sintassonomia degli <i>Stellarietea mediae</i>, così come la maggior parte dei terreni coltivati. La flora compagna delle specie ortive risulta piuttosto variabile da parcella a parcella e relativamente poco caratterizzante.</p>	
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE	
<p>L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.</p>	
Localizzazione in area di rilievo	
<p>Le colture ortive, o comunque non intensive, sono relativamente ben rappresentate nella Piana, benché diverse particelle risultino troppo piccole per essere adeguatamente cartografate: sono generalmente ricomprese all'interno di coltivi intensivi, prati stabili, o nei pressi di abitazioni, ruderi e rimessaggi agricoli (afferenti alla tipologia ambientale delle aree industriali). Gli appezzamenti di maggiori dimensioni si concentrano nell'area centrale della Piana</p> <p>In dettaglio, all'interno dell'area SIC-SIR-ZPS "La Querciola", sono presenti diversi appezzamenti ortivi (alcuni in stato di parziale abbandono), mentre risultano meno rappresentati presso il Lago di Peretola e nelle aree contermini. Le aree di campionamento CP9, CQ7 e CQ8 intercettano aree di questo tipo rispettivamente nell'area SIC del Lago di Peretola (sono presenti appezzamenti ortivi attorno al vialetto di accesso agli osservatori faunistici lungo la sponda del lago) ed in località La Querciola-Focognano.</p>	
Tipologia di impronta ecologica	
<p>Considerando l'artificialità del popolamento reperito, non si ritiene significativa la determinazione dell'impronta ecologica.</p>	
Valutazione del pregio ecologico	
<p>L'agroecosistema non riveste di per sé un elevato valore conservazionistico, considerata l'assenza di specie rare o protette ed in disturbo periodico ed intenso arrecato dalle attività colturali. Relativamente al ruolo ecologico, gli appezzamenti ortivi possono costituire aree di foraggiamento per alcune componenti faunistiche particolarmente plastiche, soprattutto avifauna e mammalofauna opportunistica o sinantropica.</p> <p>In dettaglio, le unità presso Peretola e presso La Querciola (rispettivamente intercettate dalle aree di campionamento CP9, CQ7 e CQ8) differiscono marginalmente tra di loro, ed unicamente per il tipo di coltura e lo stato di manutenzione dell'appezzamento (maggiormente curati risultano essere gli orti presso Peretola, anche in virtù delle minori dimensioni dell'appezzamento): il pregio ecologico (piuttosto basso) risulta invece invariato.</p>	
Fotodocumentazione	



Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi: la piccola area ortiva presso il lago di Peretola, intercettata dall'unità campionaria CP9. Appezamenti di questo tipo sono frequenti nell'area di studio, sebbene a volte difficilmente cartografabili a causa delle ridotte dimensioni.

Note:

5.10: Altre piantagioni di latifoglie (cod. CORINE 83.325)

Tipologia ambientale	Piantagioni arboree	Codice CORINE	83.325
Categoria	8 Coltivi e aree costruite		
Stralcio cartografico			
Definizione CORINE	Altre piantagioni di latifoglie		
Sintassonomia	Stellarietea mediae	Codice EUNIS	= G1.C4
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Acer campestre</i> L. - <i>Acer negundo</i> L. - <i>Agrimonia eupatoria</i> L. - <i>Helminthotheca echioides</i> (L.) HOLUB - <i>Hypericum perforatum</i> L. - <i>Inula viscosa</i> (L.) AITON - <i>Pyrus communis</i> L. - <i>Quercus ilex</i> L. - <i>Quercus pubescens</i> WILLD. 			



- | | | |
|---|--|--|
| - <i>Alnus cordata</i> (LOISEL.) DUBY | - <i>Juglans regia</i> L. | - <i>Quercus robur</i> L. |
| - <i>Althaea cannabina</i> L. | - <i>Laurus nobilis</i> L. | - <i>Robinia pseudoacacia</i> L. |
| - <i>Avena fatua</i> L. | - <i>Ligustrum lucidum</i> W.T. AITON | - <i>Rosa</i> sp. |
| - <i>Celtis australis</i> L. | - <i>Malus</i> sp. | - <i>Salix caprea</i> L. |
| - <i>Centaureum erythraea</i> RAFN. | - <i>Morus alba</i> L. | - <i>Sambucus nigra</i> L. |
| - <i>Cichorium intybus</i> L. | - <i>Phalaris minor</i> RETZ. | - <i>Solanum dulcamara</i> L. |
| - <i>Clematis vitalba</i> L. | - <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD. | - <i>Sorbus domestica</i> L. |
| - <i>Clinopodium nepeta</i> (L.) KUNTZE | - <i>Plantago lanceolata</i> L. | - <i>Sorbus torminalis</i> (L.) CRANTZ |
| - <i>Cornus sanguinea</i> L. | - <i>Populus alba</i> L. | - <i>Tilia</i> sp. |
| - <i>Crataegus monogyna</i> JACQ. | - <i>Populus nigra</i> L. | - <i>Tordylium maximum</i> L. |
| - <i>Cupressus sempervirens</i> L. | - <i>Prunus avium</i> L. | - <i>Torilis arvensis</i> (HUDS.) LINK |
| - <i>Dactylis glomerata</i> L. | - <i>Prunus domestica</i> L. | - <i>Trifolium campestre</i> SCHREB. |
| - <i>Euonymus europaeus</i> L. | - <i>Prunus spinosa</i> L. | - <i>Trifolium fragiferum</i> L. |
| - <i>Fraxinus angustifolia</i> VAHL | - <i>Psilurus incurvus</i> (GOUAN) SCHINZ & THELL. | - <i>Trifolium repens</i> L. |
| - <i>Fraxinus excelsior</i> L. | - <i>Punica granatum</i> L. | - <i>Ulmus minor</i> MILL. |
| | | - <i>Verbena officinalis</i> L. |

*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto

Elenco delle specie reperite (autunno)

- | | | |
|---------------------------------------|--|--|
| - <i>Acer campestre</i> L. | - <i>Inula viscosa</i> (L.) AITON | - <i>Pyrus communis</i> L. |
| - <i>Acer negundo</i> L. | - <i>Juglans regia</i> L. | - <i>Quercus ilex</i> L. |
| - <i>Agrimonia eupatoria</i> L. | - <i>Laurus nobilis</i> L. | - <i>Quercus pubescens</i> WILLD. |
| - <i>Alnus cordata</i> (LOISEL.) DUBY | - <i>Ligustrum lucidum</i> W.T. AITON | - <i>Quercus robur</i> L. |
| - <i>Arum italicum</i> MILL. | - <i>Malus</i> sp. | - <i>Ranunculus</i> sp. |
| - <i>Avena fatua</i> L. | - <i>Morus alba</i> L. | - <i>Robinia pseudoacacia</i> L. |
| - <i>Celtis australis</i> L. | - <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD. | - <i>Rosa</i> sp. |
| - <i>Cichorium intybus</i> L. | - <i>Picris hieracioides</i> L. | - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT |
| - <i>Clematis vitalba</i> L. | - <i>Plantago lanceolata</i> L. | - <i>Rumex</i> sp. |
| - <i>Cornus sanguinea</i> L. | - <i>Populus alba</i> L. | - <i>Salix caprea</i> L. |
| - <i>Crataegus monogyna</i> JACQ. | - <i>Populus nigra</i> L. | - <i>Sambucus nigra</i> L. |
| - <i>Cupressus sempervirens</i> L. | - <i>Potentilla reptans</i> L. | - <i>Sorbus domestica</i> L. |
| - <i>Dactylis glomerata</i> L. | - <i>Prunus avium</i> L. | - <i>Sorbus torminalis</i> (L.) CRANTZ |
| - <i>Euonymus europaeus</i> L. | - <i>Prunus domestica</i> L. | - <i>Stellaria media</i> (L.) VILL. |
| - <i>Fraxinus angustifolia</i> VAHL | - <i>Prunus spinosa</i> L. | - <i>Tilia</i> sp. |
| - <i>Fraxinus excelsior</i> L. | - <i>Punica granatum</i> L. | - <i>Trifolium repens</i> L. |
| - <i>Galium mollugo</i> L. | | - <i>Ulmus minor</i> MILL. |
| - <i>Geranium rotundifolium</i> L. | | - <i>Verbena officinalis</i> L. |

*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto

Descrizione generale

Sono incluse nella presente categoria le piantagioni a latifoglie pregiate (noce, ciliegio, eccetera) e più in generale tutte le riforestazioni a latifoglie.

Gli aspetti che si rilevano in area di studio consistono in alcuni impianti a specie quercine, in particolare farnia e frassino meridionale (accompagnati, in misura minore, da roverella e leccio), in funzione di intervento a verde. Le alberature si presentano ancora piuttosto giovani: il suolo appare sfalcato e probabilmente vengono periodicamente effettuati controlli e cure colturali. Un aspetto particolare di tale formazione è quello che si rileva all'interno dell'area protetta di Focognano, dove è stato effettuato un intervento di rimboschimento a latifoglie presso uno degli stagni ricompresi nell'area SIC. In questo caso, il sesto d'impianto e la gestione delle piante hanno



inteso ricreare un ambiente ecologicamente funzionale per renderlo fruibile all'avifauna locale: l'aspetto dell'area è pertanto molto più naturaliforme rispetto agli altri impianti presenti in area di studio.

Sintassonomia

Il popolamento può essere ascritto genericamente alla sintassonomia degli *Stellarietea mediae*, così come la maggior parte dei terreni coltivati o comunque modellati artificialmente: non è escluso che la successione ecologica innescata dagli interventi di piantumazione possa infine condurre a formazioni naturali come quelle dei boschi planiziali igrofilo o termofili.

Riferimento a Direttiva 92/43/CEE

L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE, in quanto di origine artificiale: l'eventuale evoluzione verso categorie vegetazionali più mature potrebbe portare alla riclassificazione dell'area in uno degli habitat di bosco planiziale segnalati in Direttiva.

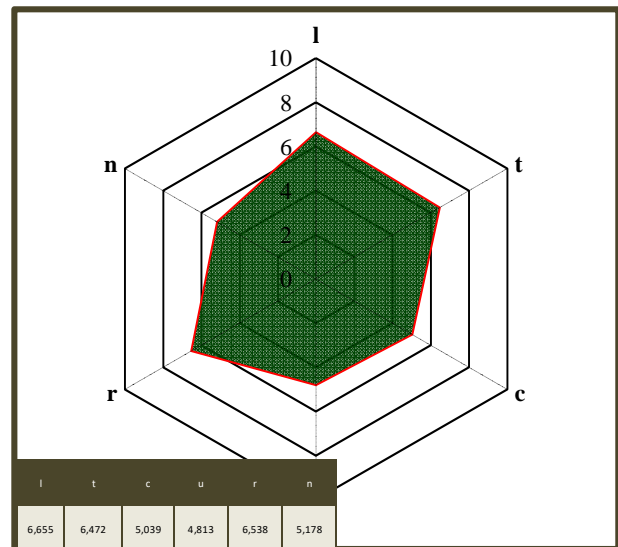
Localizzazione in area di rilievo

Il più grande impianto a latifoglie della Piana è situato presso il confine settentrionale della stessa, presso il tracciato dell'A1; un secondo impianto, di dimensioni minori ma a maggior grado di naturalità, si trova all'interno dell'area SIC in loc. Focognano. Altri impianti a latifoglie, di piccole dimensioni (e difficilmente cartografabili), si trovano intercalati all'interno dell'agroecosistema in diversi punti dell'area di studio.

In dettaglio, all'interno dell'area SIC-SIR-ZPS si individua un unico impianto di latifoglie di dimensioni sufficienti da poter essere cartografato: si tratta della piantagione presso gli stagni del Parco della Piana, intercettata dall'unità campionaria CQ9. Tale impianto è stato effettuato in tempi relativamente recenti al fine di aumentare l'idoneità ecologica dell'area.

Tipologia di impronta ecologica

L'ecogramma mostra una collocazione piuttosto generica del popolamento, in cui non è possibile individuare i fattori maggiormente caratterizzanti, con la parziale eccezione di quelli legati all'esposizione luminosa ed alla termofilia, nonché alla tipologia di reazione del terreno. Si sottolinea come gli impianti abbiano privilegiato specie mesofile o mesotermofile, spesso già presenti naturalmente nella piana (o presenti sino ad epoca recente). La flora compagna non mostra invece caratteri particolarmente determinati: si tratta di un popolamento a scarsa caratterizzazione ecologica, mediamente termofilo e arricchito di numerose essenze opportuniste (compresi alcuni alloctoni), che contribuisce alla banalizzazione dell'impronta ecologica rilevata.



Valutazione del pregio ecologico

L'ambiente non presenta specie di particolare rilievo conservazionistico, benché alcune delle alberature messe a dimora potrebbero in futuro originare esemplari di pregio (es. grandi querce) di notevole valore paesaggistico. Allo stato attuale della successione ecologica, il pregio è dato soprattutto dalla funzione schermante dell'area boscata nei confronti delle aree umide presso la stessa; laddove tali aree siano distanti, il bosco offre comunque una serie di nicchie ecologiche per le specie di abitudini silvicole afferenti alle maggiori componenti faunistiche (in particolare avifauna e mammalofauna). Si sottolinea come tali ambienti scarseggino nel contesto ecosistemico della Piana fiorentina (dato perlopiù da agroecosistema, prati stabili e aree umide a ridotta copertura vegetazionale): la funzione ecologica di tale ambiente deve essere pertanto ritenuta significativa anche per quelle aree in cui sono più evidenti gli interventi dell'uomo.

Considerata la potenziale importanza ecologica (soprattutto ai fini dell'idoneità faunistica) dell'ambiente censito in area SIC-SIR-ZPS, questo è stato oggetto di rilievi accurati. Le relative schede sono riportate alla sezione "Filari" del presente documento, essendo la formazione alberata riconducibile ad una serie di filari di impianto artificiale,

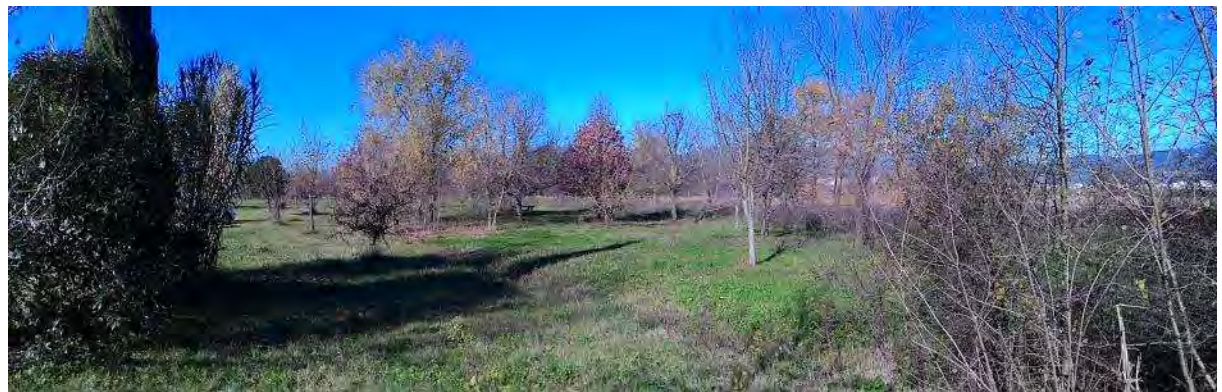


seppure in progressiva rinaturalizzazione.

Fotodocumentazione



Altre piantagioni di latifoglie: aspetto dell'area boscata all'interno dell'area del Parco della Piana: si nota il sesto d'impianto relativamente largo e la mancanza di sottobosco strutturato, ad indicare una fase di rinaturalizzazione ancora incipiente. Le alberature dominanti per la sezione rappresentata sono frassini e specie quercine, che nell'immagine presentano l'*habitus* invernale (rilievo autunnale).



Altre piantagioni di latifoglie: aspetto dell'area boscata all'interno dell'area del Parco della Piana, ripreso da una diversa angolazione (rilievo autunnale). La vegetazione d'alto fusto risulta comunque piuttosto rada in diverse aree dell'impianto.



Altre piantagioni di latifoglie: dettaglio floristico (rilievo primaverile). A sinistra: *Quercus robur* (foglie e giovani ghiande). A destra: *Quercus ilex* (foglie e giovani ghiande).

Note:

5.11: Siti industriali attivi (cod. CORINE 86.3)



Tipologia ambientale	Aree costruite	Codice CORINE	86.3
Categoria	8 Coltivi e aree costruite		
Stralcio cartografico			
Definizione CORINE	Siti industriali attivi		
Sintassonomia	-	Codice EUNIS	= J3.2
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
- Suolo brullo / popolamenti occasionali	-	-	
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>			
Elenco delle specie reperite (autunno)			
- Suolo brullo / popolamenti occasionali	-	-	
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>			
Descrizione generale			
<p>Vengono qui inserite tutte quelle aree che presentano importanti segni di degrado e di inquinamento. Sono compresi anche ambienti acquatici come ad esempio le lagune industriali, le discariche e i siti contaminati.</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli rappresentati da rimessaggi agricoli, annessi industriali (es. parcheggi e siti di deposito per mezzi pesanti), annessi agricoli (anche parzialmente adibiti ad abitazione): rispetto alla definizione generica della categoria, si evidenzia come le ricadute negative sull'ambiente non superino i confini delle aree stesse, che pertanto non vanno considerate alla stregua di detrattori ambientali (come ad esempio un sito caratterizzato da emissioni attive verso l'ambiente circostante).</p> <p>Le specie presenti in ambienti di questo tipo sono quasi esclusivamente essenze oggetto di impianto e/o vegetazione ruderale o artificiale: pertanto non si ritiene necessario compilare la relativa <i>checklist</i></p>			
Sintassonomia			
Non risulta possibile individuare una sintassonomia di riferimento per l'ambiente in esame.			
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE			
L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.			
Localizzazione in area di rilievo			
<p>Tale tipo di urbanizzazione appare ancora contenuto all'interno dell'area di studio: sono presenti unicamente alcuni annessi agricoli, in parte abitati, presso il margine sudoccidentale della Piana, ed alcuni parcheggi-depositi per mezzi pesanti presso l'abitato di Sesto Fiorentino. Le aree presentano un'estensione limitata e uno scarso impatto sui terreni circostanti.</p> <p>In dettaglio, l'ambiente non è presente presso l'area protetta del Lago di Peretola, mentre in località La Querciola-Focognano sono presenti un'azienda agricola in parte dismessa (Focognano) ed un'area adibita a rimessaggio, collocata nei pressi di un rudere a NE rispetto al Parco della Piana. Considerando il valore conservazionistico nullo di tali aree, non si è ritenuta necessaria l'allocazione di unità campionarie presso le stesse.</p>			
Tipologia di impronta ecologica			
Considerando l'artificialità del popolamento reperito, non si ritiene significativa la determinazione dell'impronta ecologica.			
Valutazione del pregio ecologico			
Gli ambienti in esame non presentano alcun pregio ecologico.			
Fotodocumentazione			



Siti industriali attivi: rimessaggio in uso all'interno della area di studio, a NE rispetto al Parco della Piana (rilievo primaverile).

Note:

5.12: Lagune e canali artificiali (cod. CORINE 89)

<i>Tipologia ambientale</i>	Laghi e canali eutrofici	<i>Codice CORINE</i>	89
<i>Categoria</i>	8 Coltivi e aree costruite		
<i>Stralcio cartografico</i>			
<i>Definizione CORINE</i>	Lagune e canali artificiali		
<i>Sintassonomia</i>	-	<i>Codice EUNIS</i>	< J5
		<i>Dir. 92/43/CEE</i>	nessun corrispettivo
<i>Elenco delle specie reperite (primavera)</i>			
- nessuna caratterizzante - -			
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>			
<i>Elenco delle specie reperite (autunno)</i>			



- nessuna caratterizzante	-	-
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>		
Descrizione generale		
<p>Si tratta di bacini interni o costieri del tutto artificiali e quindi privi di specie vegetali, ma possibile rifugio per alcuni uccelli acquatici. Sono inseriti in questa categoria solamente i siti che, pur essendo artificiali, non rappresentano un detrattore per l'ambiente circostante, cioè che non abbiano un grado di inquinamento tale da essere considerati un disturbo anche per gli habitat circostanti.</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli rappresentati dai fossi e canali ad uso agricolo, nonché dagli invasi artificiali presenti nella Piana (<i>in primis</i> il Lago di Peretola ed i chiari realizzati all'interno delle aree protette). Tali strutture, di chiara origine artificiale (in certi casi piuttosto recente), sono caratterizzati da fondali argillosi (talvolta, nel caso dei canali più grandi, completamente artificializzati) e forte ristagno delle acque: ad eccezione di una colonizzazione temporanea da parte di macrofite tolleranti, non risulta presente la vegetazione tipica degli ambienti di acque ferme (cod. 22.4).</p> <p>Si sottolinea comunque come tale ambienti abbiano la potenzialità ecologica di evolvere verso formazioni più naturali, ascrivibili alla suddetta categoria: in particolare, una colonizzazione da parte di essenze caratterizzanti (riferibili alle fitoassociazioni del <i>Lemnetea</i>, <i>Potamion</i> e/o <i>Nymphaeion</i>) possa determinare il passaggio alla categoria dei corpi idrici eutrofici (cod. 22.4): tale colonizzazione può avvenire in un lasso di tempo relativamente breve e può portare alla rapida riqualificazione dell'ambiente in oggetto.</p> <p>Data la quasi totale assenza di specie caratterizzanti presenti al momento dei rilievi eseguiti in primavera ed autunno, non si ritiene necessario compilare la relativa <i>checklist</i>.</p>		
Sintassonomia		
Non risulta possibile individuare una sintassonomia di riferimento per l'ambiente in esame.		
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE		
L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE; si sottolinea come l'eventuale colonizzazione da parte di vegetazione caratterizzante (riferibili alle fitoassociazioni del <i>Lemnetea</i> , <i>Potamion</i> e/o <i>Nymphaeion</i>) possa determinare la riqualificazione dell'ambiente verso l'habitat 3150 (Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>).		
Localizzazione in area di rilievo		
<p>Il sistema di chiari e canali della Piana è adeguatamente cartografato nel relativo elaborato, cui si rimanda per una visione di dettaglio (cfr. gli allegati cartografici al presente studio).</p> <p>In dettaglio, l'area SIC-SIR-ZPS comprende due sistemi principali di acque ferme, ovvero il Lago di Peretola, intercettato dall'area campione CP1, e gli stagni artificiali del Parco della Piana, intercettati dalle aree campione CQ1 e CQ2: tuttavia, poiché queste ultime presentano una tipologia ambientale prevalente diversa da quella in esame, non risultano ricomprese nella presente scheda.</p>		
Tipologia di impronta ecologica		
Considerando l'artificialità del popolamento reperito, non si ritiene significativa la determinazione dell'impronta ecologica.		
Valutazione del pregio ecologico		
<p>Nonostante l'origine artificiale, gli ambienti umidi di questo tipo presentano un rilevante pregio ecologico, soprattutto come habitat di foraggiamento e riproduzione per le popolazioni di anfibi di pregio conservazionistico presenti nell'area, nonché per l'avifauna limicola, gli anatidi e gli ardeidi. La fitta rete di canali della piana, spesso schermati da un'adeguata vegetazione spondale, rende queste aree particolarmente idonee a tali componenti faunistiche: la valenza ecologica degli stessi deve pertanto essere considerata significativa.</p> <p>In dettaglio, si conferma la notevole potenzialità ecologica del Lago di Peretola verso l'avifauna (in particolar modo quella migratrice) e, in misura minore, l'erpetofauna anfibia. A livello vegetazionale, tuttavia, non si rilevano ancora i popolamenti necessari per l'attribuzione dell'area ad una differente tipologia di habitat.</p>		



Fotodocumentazione



Lagune e canali artificiali. A sinistra: capofosso agricolo in loc. Focognano: è evidente l'artificializzazione dell'argine e dell'alveo. A destra: piccola depressione umida all'interno del perimetro dell'area protetta: tali ambienti, pur privi di vegetazione caratterizzante, costituiscono siti riproduttivi di notevole rilevanza ecologica per le numerose specie di anfibi di interesse conservazionistico presenti nell'area di studio.



Lagune e canali artificiali. La superficie del Lago di Peretola ripresa da uno dei punti di avvistamento dell'avifauna: si nota l'assenza di vegetazione galleggiante. Nell'immagine di sinistra è visibile un cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) in pesca, a significare l'importanza ecologica di questi ambienti per la componente avifaunistica.

Note:



Sezione 6: Risultati del monitoraggio – Ambienti non compresi nell’area SIC-SIR-ZPS

La presente sezione comprende i risultati del monitoraggio (primavera ed autunno 2016) effettuato nell’area di studio, relativamente agli ambienti non ricompresi nel perimetro dell’area SIR-SIC-ZPS interferita dal progetto.

Le unità campionarie (aree di campionamento) sono state allocate all’interno dell’area vasta della Piana Fiorentina (aree CA) ed all’interno dell’oasi WWF “Val di Rose” (area protetta non ricadente in ambito SIC-SIR-ZPS: aree CR), secondo lo schema di ripartizione riportato alla relativa sezione del presente documento. La lista riportata in calce alla presente sezione indica gli ambienti effettivamente intercettati dalle singole aree di campionamento (la descrizione di dettaglio di ciascuna tipologia ambientale è riportata nelle successive sezioni).


Considerato il livello elevato di mosaicizzazione e microparcellizzazione dei diversi ambienti vegetati, nonché la relativa uniformità degli stessi, si è preferito redigere un’unica lista floristica per ciascuna tipologia ambientale, riportante il popolamento caratterizzato nelle aree campione che intercettano ciascun ambiente: la distribuzione di tali unità è dettagliata negli elaborati cartografici allegati al presente lavoro e riportata negli stralci cartografici allegati a ciascuna scheda.

Per ciascun ambiente considerato, è riportata l’interpretazione fitosociologica (o la sintassonomia che più si avvicina alle condizioni attuali, data l’artificialità della gran parte degli ambienti monitorati) e l’eventuale rimando alla classificazione della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”.


Ambienti intercettati dalle singole Unità Campionarie (aree di campionamento)

- **CR1** – Lagune e canali artificiali (prevalente), prati mesofili concimati e pascolati.
- **CR2** - Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente), lagune e canali artificiali, vegetazione dei canneti e di specie simili.
- **CR3** - Vegetazione di canneti e di specie simili (prevalente), lagune e canali artificiali.
- **CA1** – Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente), lagune e canali artificiali, vegetazione dei canneti e di specie simili.
- **CA2** – Vegetazione di canneti e di specie simili (prevalente), lagune e canali artificiali, prati mesofili concimati e pascolati.
- **CA3** – Prati permanenti (prevalente), seminativi intensivi e continui.
- **CA4** – Seminativi intensivi e continui (prevalente), prati permanenti.
- **CA5** – Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (prevalente).
- **CA6** – Oliveti (prevalente).
- **CA7** – Vigneti (prevalente).
- **CA8** – Altre piantagioni di latifoglie (prevalente).
- **CA9** – Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius* (prevalente), seminativi intensivi e continui.
- **CA10** – Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius*, *facies* dei rilevati (prevalente), prati mesofili concimati e pascolati.



 Area-campione "Val di Rose", congruente con i confini dell'Oasi WWF omonima

 Area relativa alla Unità Campione

 CRn Identificativo ambienti intercettati dalle singole Unità Campionarie

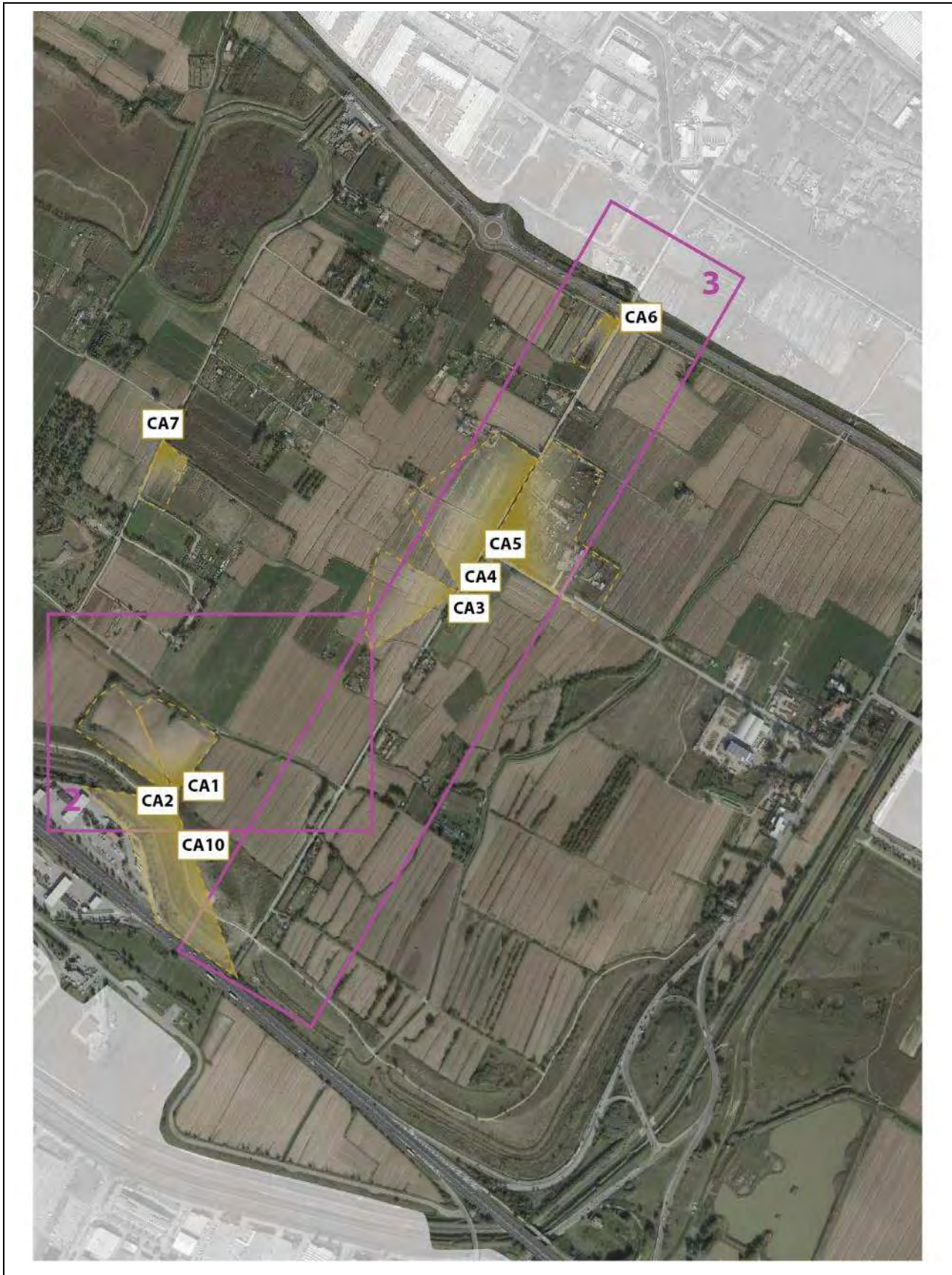
CR1 – Lagune e canali artificiali (prevalente), prati mesofili concimati e pascolati

CR2 - Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente), lagune e canali artificiali, vegetazione dei canneti e di specie simili

CR3 - Vegetazione di canneti e di specie simili (prevalente), lagune e canali artificiali.


Allocazione delle unità campionarie (aree di campionamento) relative all'area protetta non ricadente in area SIC-SIR-ZPS "Oasi WWF Val di Rose"








- 1 Mollaia
- 2 Lago del Capitano
- 3 Area di Pantano-Gavine

 Area relativa alla Unità Campione

 Identificativo ambienti intercettati dalle singole Unità Campionarie

- CA1 – Prati mesofili concimati e pascolati (prevalente), lagune e canali artificiali, vegetazione dei canneti e di specie simili
- CA2 – Vegetazione di canneti e di specie simili (prevalente), lagune e canali artificiali, prati mesofili concimati e pascolati
- CA3 – Prati permanenti (prevalente), seminativi intensivi e continui
- CA4 – Seminativi intensivi e continui (prevalente), prati permanenti
- CA5 – Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (prevalente)
- CA6 – Oliveti (prevalente)
- CA7 – Vigneti (prevalente)
- CA8 – Altre piantagioni di latifoglie (prevalente)
- CA9 – Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius* (prevalente), seminativi intensivi e continui
- CA10 – Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius*, facies dei rilevati (prevalente), prati mesofili

Allocazione delle unità campionarie (aree di campionamento) relative all'area vasta "Piana Fiorentina" (escluse le aree SIC-SIR-ZPS)

6.1: Lagune e canali artificiali (cod. CORINE 89)

<i>Tipologia ambientale</i>	Laghi e canali eutrofici	<i>Codice CORINE</i>	89
<i>Categoria</i>	8 Coltivi e aree costruite		
<i>Stralcio cartografico</i>			



Definizione CORINE	Lagune e canali artificiali		
Sintassonomia	-	Codice EUNIS	< J5
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
- nessuna caratterizzante	-	-	-
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>			
Elenco delle specie reperite (autunno)			
- nessuna caratterizzante	-	-	-
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>			
Descrizione generale			
<p>Si tratta di bacini interni o costieri del tutto artificiali e quindi privi di specie vegetali, ma possibile rifugio per alcuni uccelli acquatici. Sono inseriti in questa categoria solamente i siti che, pur essendo artificiali, non rappresentano un detrattore per l'ambiente circostante, cioè che non abbiano un grado di inquinamento tale da essere considerati un disturbo anche per gli habitat circostanti.</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli rappresentati dai fossi e canali ad uso agricolo, nonché dagli invasi artificiali presenti nella Piana al di fuori dell'area SIC-SIR-ZPS (<i>in primis</i> l'oasi WWF di Val di Rose). Tali strutture, di chiara origine artificiale (in certi casi piuttosto recente), sono caratterizzati da fondali argillosi (talvolta, nel caso dei canali più grandi, completamente artificializzati) e forte ristagno delle acque: ad eccezione di una colonizzazione temporanea da parte di macrofite tolleranti, non risulta presente la vegetazione tipica degli ambienti di acque ferme (22.4).</p> <p>Si sottolinea comunque come tale ambienti abbiano la potenzialità ecologica di evolvere verso formazioni più naturali, ascrivibili alla suddetta categoria: in particolare, una colonizzazione da parte di essenze caratterizzanti (riferibili alle fitoassociazioni del <i>Lemnetea</i>, <i>Potamion</i> e/o <i>Nymphaeion</i>) possa determinare il passaggio alla categoria dei corpi idrici eutrofici (cod. 22.4): tale colonizzazione può avvenire in un lasso di tempo relativamente breve e può portare alla rapida riqualificazione dell'ambiente in oggetto.</p> <p>Data la quasi totale assenza di specie caratterizzanti presenti al momento dei rilievi eseguiti in primavera ed autunno,</p>			



non si ritiene necessario compilare la relativa *checklist*.

Sintassonomia

Non risulta possibile individuare una sintassonomia di riferimento per l'ambiente in esame.

Riferimento a Direttiva 92/43/CEE

L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE; si sottolinea come l'eventuale colonizzazione da parte di vegetazione caratterizzante (riferibili alle fitoassociazioni del *Lemnetea*, *Potamion* e/o *Nymphaeion*) possa determinare la riqualificazione dell'ambiente verso l'habitat 3150 (Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*).

Localizzazione in area di rilievo

Il sistema di chiari e canali della Piana è adeguatamente cartografato nel relativo elaborato, cui si rimanda per una visione di dettaglio (cfr. gli allegati cartografici al presente documento).

In dettaglio, all'esterno dell'area SIC-SIR-ZPS sono ricompresi due sistemi principali di acque ferme, ovvero il Lago del Capitano (presso il Parco della Piana, ma all'esterno di questo), e gli stagni artificiali dell'oasi WWF di Val di Rose, (intercettati dall'area campione CR1): tuttavia, la prima di tali aree risulta spesso asciutta ed inerbata (in tal caso, l'ambiente risulta ascrivibile alle fitocenosi dei prati postcolturali o dei canneti, piuttosto che a quelle dei prati umidi ad alte erbe; cfr. sez. successiva).

Tipologia di impronta ecologica

Considerando l'artificialità del popolamento reperito, non si ritiene significativa la determinazione dell'impronta ecologica.

Valutazione del pregio ecologico

Nonostante l'origine artificiale, gli ambienti umidi di questo tipo presentano un rilevante pregio ecologico, soprattutto come habitat di foraggiamento e riproduzione per le popolazioni di anfibi di pregio conservazionistico presenti nell'area, nonché per l'avifauna limicola, gli anatidi e gli ardeidi. La fitta rete di canali della piana, spesso schermati da un'adeguata vegetazione spondale, rende queste aree particolarmente idonee a tali componenti faunistiche: la valenza ecologica degli stessi deve pertanto essere considerata significativa.

In dettaglio, si conferma la notevole potenzialità ecologica degli stagni presenti all'interno della tenuta di Val di Rose, soprattutto verso l'avifauna (in particolar modo quella migratrice) e, in misura minore, l'erpetofauna anfibia. A livello vegetazionale, tuttavia, non si rilevano ancora i popolamenti necessari per l'attribuzione dell'area ad una differente tipologia di habitat. L'area umida localizzata presso il confine del SIC in località La Querciola (Lago del Capitano) presenta un'idoneità faunistica leggermente inferiore, a causa della struttura maggiormente semplificata della vegetazione spondale e della mancanza di aree *buffer* (protette) nell'intorno.

Fotodocumentazione



Lagune e canali artificiali. Localizzazione del maggiore dei corpi d'acqua ricompresi all'interno dell'area WWF Val di Rose: il lago presenta una complessità strutturale (isolotti, bassi fondali, vegetazione spondale strutturata) che ne garantisce l'idoneità faunistica, tuttavia il popolamento vegetazionale acquatico non risulta sufficientemente caratterizzato per poter essere definito come vegetazione delle acque ferme. È tuttavia possibile che un popolamento del genere si sviluppi in futuro.



Lagune e canali artificiali. Lo steso lago di Val di Rose ripreso da uno degli osservatori faunistici sulla sponda meridionale (area di campionamento CR1): si evidenzia la complessità strutturale dello stesso (isolotti, bassi fondali, sagomatura delle sponde). La vegetazione spondale (e quella degli isolotti) è tuttavia riconducibile a quella dei prati postcolturali (in evidenza, nell'immagine, infiorescenze di *Daucus carota* e *Inula viscosa*); l'acqua non presenta alcun popolamento anfibio o acquatico strutturato, nonostante la stagionalità favorevole del rilievo (primavera).



Lagune e canali artificiali. Dettaglio vegetazionale del Lago di Val di Rose. A sinistra: isolotto artificiale al centro dello stagno, colonizzato da vegetazione prativa mesofila. A destra: dettaglio del popolamento erbaceo della sponda: si riconoscono diverse essenze mesofile e ruderali, mentre mancano le alte erbe caratteristiche di differenti assetti vegetazionali, nonché le fitocenosi acquatiche.



Lagune e canali artificiali. Uno dei corpi d'acqua minori ricompresi all'interno dell'oasi WWF Val di Rose, ripreso durante il rilievo primaverile: in questo caso, nonostante la stagionalità del rilievo favorevole, si rileva la completa assenza di vegetazione anfibia o acquatica. Tali strutture rivestono tuttavia una notevole importanza come siti di foraggiamento/riproduzione per avifauna ed erpetofauna anfibia.

Note:

6.2: Prati mesofili concimati e pascolati (anche abbondante vegetazione post-colturale) (cod. CORINE 38.1)

Tipologia ambientale	Aree prative non coltivate	Codice CORINE	38.1
Categoria	38 Praterie mesofile		



Stralcio cartografico



Definizione CORINE	Prati mesofili concimati e pascolati (anche abbandonati e vegetazione postcolturale)		
Sintassonomia	<i>Cynosurion, Cirsetalia vallis-demonis</i>	Codice EUNIS	= E2.1
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Althaea cannabina</i> L. - <i>Anthemis arvensis</i> L. - <i>Anthemis cotula</i> L. - <i>Artemisia vulgaris</i> L. - <i>Arundo donax</i> L. - <i>Avena barbata</i> POTT EX LINK - <i>Avena sterilis</i> L. - <i>Beta vulgaris</i> L. - <i>Bidens frondosus</i> L. - <i>Blackstonia perfoliata</i> (L.) HUDS. - <i>Bolboschoenus maritimus</i> (L.) PALLA - <i>Borago officinalis</i> L. - <i>Bromus lanceolatus</i> ROTH - <i>Calystegia sepium</i> (L.) R. BR. - <i>Carduus pycnocephalus</i> L. - <i>Carex cuprina</i> (HEUFF.) A. KERN. - <i>Centaureum erythraea</i> RAFN. - <i>Cichorium intybus</i> L. - <i>Cirsium arvense</i> (L.) SCOP. - <i>Convolvulus arvensis</i> L. - <i>Cornus sanguinea</i> L. - <i>Crataegus monogyna</i> JACQ. - <i>Cyperus eragrostis</i> LAM. - <i>Dactylis glomerata</i> L. - <i>Daucus carota</i> L. - <i>Dipsacus fullonum</i> L. - <i>Echium italicum</i> L. - <i>Echium vulgare</i> L. - <i>Galium mollugo</i> L. - <i>Helminthotheca echioides</i> (L.) HOLUB - <i>Hirschfeldia incana</i> (L.) LAGR.-FOSS. - <i>Hordeum murinum</i> L. - <i>Hypericum perforatum</i> L. - <i>Hypochaeris radicata</i> L. - <i>Inula viscosa</i> (L.) AITON - <i>Iris pseudacorus</i> L. - <i>Juncus acutiflorus</i> EHRH EX HOFFM. - <i>Juncus effusus</i> L. - <i>Lactuca serriola</i> L. - <i>Lathyrus hirsutus</i> L. - <i>Lolium multiflorum</i> LAM. - <i>Lolium perenne</i> L. - <i>Lotus corniculatus</i> L. - <i>Lycopus europaeus</i> L. - <i>Lythrum salicaria</i> L. - <i>Medicago lupulina</i> L. - <i>Lysimachia arvensis</i> (L.) U. MANNS & ANDERB - <i>Malva sylvestris</i> L. - <i>Medicago polymorpha</i> L. - <i>Medicago sativa</i> L. - <i>Mentha pulegium</i> L. - <i>Mentha</i> sp. - <i>Nigella damascena</i> L. - <i>Papaver rhoeas</i> L. - <i>Paspalum distichum</i> L. - <i>Phalaris minor</i> RETZ. - <i>Populus alba</i> L. - <i>Populus nigra</i> L. - <i>Potentilla reptans</i> L. - <i>Psilurus incurvus</i> (GOUAN) SCHINZ & THELL. - <i>Ranunculus neapolitanus</i> TEN. - <i>Ranunculus sceleratus</i> L. - <i>Rapistrum rugosum</i> (L.) ARCANG. - <i>Rubus caesius</i> L. - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT - <i>Rumex acetosa</i> L. - <i>Rumex acetosella</i> L. - <i>Rumex crispus</i> L. - <i>Salix alba</i> L. - <i>Sambucus ebulus</i> L. - <i>Scolymus hispanicus</i> L. - <i>Silybum marianum</i> (L.) GAERTN. - <i>Sonchus asper</i> (L.) HILL - <i>Sonchus oleraceus</i> L. - <i>Sorghum halepense</i> (L.) PERS. - <i>Torilis arvensis</i> (HUDS.) LINK - <i>Trifolium arvense</i> L. - <i>Trifolium campestre</i> SCHREB. - <i>Trifolium fragiferum</i> L. - <i>Trifolium pratense</i> L. - <i>Trifolium repens</i> L. - <i>Typha angustifolia</i> L. - <i>Typha latifolia</i> L. - <i>Ulmus minor</i> MILL. 			



- | | | |
|---|--|--|
| - <i>Eleocharis palustris</i> (L.) ROEM. & SHULT. | - <i>Phalaris</i> sp. | - <i>Urospermum picroides</i> (L.) SCOP. ex F.W. SCHMIDT |
| - <i>Elytrigia repens</i> (L.) NEVSKY | - <i>Phleum pratense</i> L. | - <i>Verbascum blattaria</i> L. |
| - <i>Epilobium hirsutum</i> L. | - <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD. | - <i>Verbascum thapsus</i> L. |
| - <i>Epilobium palustre</i> L. | - <i>Picris hieracioides</i> L. | - <i>Verbena officinalis</i> L. |
| - <i>Euphorbia helioscopia</i> L. | - <i>Plantago lanceolata</i> L. | - <i>Veronica anagallis-aquatica</i> L. |
| - <i>Foeniculum vulgare</i> MILL. | - <i>Plantago major</i> L. | - <i>Xanthium orientale</i> ssp. <i>italicum</i> (MORETTI) GREUTER |
| - <i>Galega officinalis</i> L. | - <i>Polypogon monspeliensis</i> (L.) DESF. | |

*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto

Elenco delle specie reperite (autunno)

- | | | |
|--|--|---|
| - <i>Anthemis arvensis</i> L. | - <i>Helminthotheca echioides</i> (L.) HOLUB | - <i>Populus alba</i> L. |
| - <i>Artemisia vulgaris</i> L. | - <i>Hordeum murinum</i> L. | - <i>Populus nigra</i> L. |
| - <i>Arum italicum</i> MILL. | - <i>Inula viscosa</i> (L.) AITON | - <i>Potentilla reptans</i> L. |
| - <i>Arundo donax</i> L. | - <i>Iris pseudacorus</i> L. | - <i>Prunus spinosa</i> L. |
| - <i>Avena barbata</i> POTT EX LINK | - <i>Juncus acutiflorus</i> EHRH EX HOFFM. | - <i>Rubus caesius</i> L. |
| - <i>Avena sterilis</i> L. | - <i>Juncus effusus</i> L. | - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT |
| - <i>Bellis perennis</i> L. | - <i>Laurus nobilis</i> L. | - <i>Rumex acetosa</i> L. |
| - <i>Beta vulgaris</i> L. | - <i>Linaria vulgaris</i> MILL. | - <i>Rumex crispus</i> L. |
| - <i>Bromus lanceolatus</i> ROTH | - <i>Lolium multiflorum</i> LAM. | - <i>Salix alba</i> L. |
| - <i>Carex cuprina</i> (HEUFF.) A. KERN. | - <i>Lolium perenne</i> L. | - <i>Scolymus hispanicus</i> L. |
| - <i>Cichorium intybus</i> L. | - <i>Lycopus europaeus</i> L. | - <i>Silene latifolia</i> POIR. |
| - <i>Cornus sanguinea</i> L. | - <i>Mentha</i> sp. | - <i>Silybum marianum</i> (L.) GAERTN. |
| - <i>Crataegus monogyna</i> JACQ. | - <i>Mercurialis annua</i> L. | - <i>Sonchus asper</i> (L.) HILL |
| - <i>Cyperus eragrostis</i> LAM. | - <i>Paspalum distichum</i> L. | - <i>Sorghum halepense</i> (L.) PERS. |
| - <i>Dactylis glomerata</i> L. | - <i>Phalaris</i> sp. | - <i>Stellaria media</i> (L.) VILL. |
| - <i>Daucus carota</i> L. | - <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD. | - <i>Symphotrichum squamatum</i> (SPRENG.) G.L. NESOM |
| - <i>Dipsacus fullonum</i> L. | - <i>Plantago lanceolata</i> L. | - <i>Taraxacum officinale</i> WEBER ex F.H.WIGG. |
| - <i>Elytrigia repens</i> (L.) NEVSKY | - <i>Plantago major</i> L. | - <i>Trifolium fragiferum</i> L. |
| - <i>Epilobium palustre</i> L. | | - <i>Trifolium pratense</i> L. |
| - <i>Erigeron bonariensis</i> L. | | - <i>Trifolium repens</i> L. |
| - <i>Foeniculum vulgare</i> MILL. | | - <i>Typha angustifolia</i> L. |
| - <i>Galium aparine</i> L. | | - <i>Typha latifolia</i> L. |
| - <i>Geranium rotundifolium</i> L. | | - <i>Ulmus minor</i> MILL. |
| | | - <i>Urtica dioica</i> L. |
| | | - <i>Verbascum blattaria</i> L. |
| | | - <i>Verbascum thapsus</i> L. |
| | | - <i>Verbena officinalis</i> L. |

*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto

Descrizione generale

E' una categoria ad ampia valenza che spesso può risultare utile per includere molte situazioni post-colturali. Difficile invece la differenziazione rispetto ai prati stabili (81). In questa categoria sono inclusi anche i prati concimati più degradati con poche specie dominanti.

L'aspetto che si rileva in area di studio è prevalentemente quello legato alle formazioni post-colturali delle parcelle agricole dismesse e/o adibite a pascolo, ma non seminate attivamente a foraggiere. La mancanza di governo attivo ha rappresentato il criterio di demarcazione tra le due formazioni (prati post-colturali e prati stabili). Tuttavia, la ripresa



delle attività agricole può determinare il passaggio dall'una all'altra categoria.

Nelle zone non ricompresa in area SIC, ove non insistono parcelle agricole (es. l'area protetta Val di Rose), il popolamento erbaceo sta progressivamente assumendo le caratteristiche di prato umido, tipizzato dalla presenza di alti carichi ed altre specie igrofile, soprattutto nelle aree contermini a zone allagate e/o soggette ad allagamenti stagionali di breve durata (es. le piccole pozze temporanee realizzate artificialmente all'interno delle oasi WWF per garantire la riproduzione degli anfibi terricoli). Tuttavia, all'atto dei rilievi compiuti nel presente anno (2016), non è possibile ascrivere la formazione riscontrata a tale categoria, per l'assenza o la scarsa rappresentatività delle specie-guida effettivamente caratteristiche dei prati umidi rispetto a quelle che individuano le formazioni post-colturali. Pertanto, le formazioni prative igrofile ricomprese all'interno delle aree protette, ivi comprese quelle presenti sugli isolotti artificiali all'interno degli stagni per l'avifauna, sono state ascritte alla tipologia ambientale in oggetto.

Sintassonomia

Il popolamento, nella sua composizione di base, può essere ascritto alla sintassonomia *Cynosurion*, mentre non risultano presenti le specie maggiormente caratterizzanti le associazioni del *Cirsetalia vallis-demonis* (ricompreso nelle medesima tipologia ambientale). Si precisa come tali associazioni, se non governate od altrimenti impattate, tenderanno verosimilmente ad evolvere verso formazioni prossime a quelle dei prati umidi ad alte erbe mediterranee (*Molinion-Holoschoenetalia*), piuttosto che verso la categoria ambientale qui tipizzata; è possibile che micro-tessere di tale formazioni (non cartografabili a causa delle ridotte dimensioni) siano già presenti, ovvero lo siano state in tempi recenti, anche allo stato attuale dell'ambiente.

Riferimento a Direttiva 92/43/CEE

L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE. Si sottolinea come l'eventuale evoluzione del popolamento verso le formazioni di prateria igrofila porterebbe all'identificazione dell'habitat 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion. Laddove il soprassuolo si presenti più maturo e meno soggetto a sommersione periodica, si potrebbe inoltre prevederne l'evoluzione verso la tipologia dell'habitat 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile. In area non-SIC, ad oggi, non è possibile individuare alcuna area che presenti un'evoluzione di questo tipo.

Localizzazione in area di rilievo

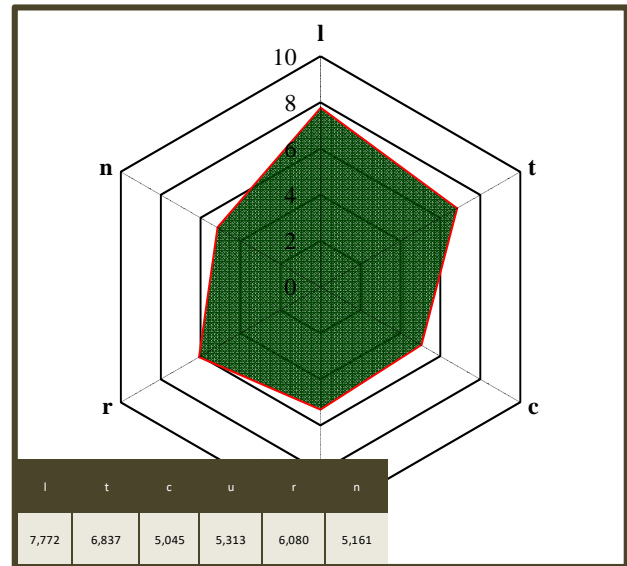
L'ambiente in oggetto rappresenta la seconda tipologia di soprassuolo maggiormente rappresentata nel contesto in esame, preceduta esclusivamente dai seminativi. Si presenta in gran parte mosaicizzato con parcelle agricole governate attivamente ed ascrivibili alla categoria ambientale dei prati stabili (81): si sottolinea come le due tipologie ambientali possano derivare l'una nell'altra con relativa facilità. I prati post-colturali ricompresi nell'agroecosistema attivo, di formazione relativamente recente e oggetto di pascolamento e/o sfalcio periodico, presentano un numero ridotto di specie rispetto allo stadio climacico e mancano di essenze caratterizzanti: il pregio conservazionistico risulta piuttosto basso. Viceversa, le aree prative ricomprese all'interno delle aree protette non-SIC, ovvero delle aree depresse occasionalmente allagate (es. Lago del Capitano), risultano soggette a minor pressione antropica, e mostrano una decisa tendenza all'evoluzione verso forme ambientali più mature e caratterizzate (vedi par. precedente): in tal caso, il valore conservazionistico deve essere ritenuto significativo.

In dettaglio, l'ambiente è intercettato dalle aree di campionamento CR2 e CA1. Nel primo caso, si tratta delle formazioni prative presenti all'interno di aree umide ricomprese all'interno dell'oasi WWF Val di Rose: pur presentando un certo grado di igrofilia, il popolamento riscontrato non appare sufficientemente tipizzato in tal senso per essere ascritto alle formazioni di alti carichi caratteristiche dei prati umidi. La seconda unità campionaria intercetta un ambiente simile, ma maggiormente semplificato, localizzato presso l'area depressa "Lago del Capitano".

Tipologia di impronta ecologica



L'ecogramma mostra una relativa tendenza verso la termofilia e, soprattutto, l'esposizione luminosa: il popolamento si caratterizza di fatto per la presenza di numerose specie eliofile e termofile, adatte al contesto ambientale di prati stabili soleggiati in un'area relativamente calda come la conca fiorentina. Nonostante la presenza di diverse specie igrofile, il fattore U non appare caratterizzare il popolamento rilevato, a dimostrazione che la fitoassociazione in esame non è ancora individuabile come cenosi igrofila.



Valutazione del pregio ecologico

Il sistema dei prati post-colturali non riveste, di per sé, un elevato valore conservazionistico, considerata l'assenza di specie rare o protette. Si sottolinea tuttavia come tali ambienti, in assenza di disturbo, possano essere colonizzati in tempi relativamente rapidi da essenze di notevole pregio naturalistico (es. specie della fam. *Orchidaceae*). Relativamente al ruolo ecologico, le praterie stabili costituiscono aree di foraggiamento (e, in certi casi, di riproduzione) per diverse componenti faunistiche, dall'erpetofauna all'avifauna (in particolare rapaci diurni).

Nel caso dei prati post-colturali ricompresi all'interno del perimetro delle aree umide (es. le aree intercettate dalle aree di campionamento CR2 e CA1), si sottolinea come l'eventuale evoluzione verso le formazioni di alti carici, caratteristiche del prato igrofilo, determinerebbe la formazione di habitat umidi di rilevanza conservazionistica, censiti all'interno dell'omonima direttiva (92/43/CEE). Gli ambienti ricompresi all'interno di tali aree presentano perciò la maggior probabilità di evolvere verso formazioni di prateria igrofila, con conseguente aumento del valore conservazionistico intrinseco, oltre che di quello ecologico. Viceversa, le formazioni non ricompresi all'interno dei bacini (es. le aree agricole abbandonate) evolveranno probabilmente verso formazioni prative di altro genere, verosimilmente di minor pregio ecologico.

Fotodocumentazione



Vegetazione post-culturale: la formazione prativa compresa all'intero del chiaro maggiore di Val di Rose (area di campionamento CR2), ripresa dalla sponda opposta. Alle spalle della stessa si nota un arundinetto avventizio. L'area, di formazione relativamente recedente, non ha ancora sviluppato un popolamento vegetazionale ascrivibile alla formazione di prato igrofilo.



Vegetazione post-culturale: il prato umido all'interno dell'area depressa "Lago del Capitano" (parzialmente allagata in occasione del rilievo primaverile): la formazione prativa può dare origine ad un popolamento igrofilo ad alte erbe nel prossimo futuro. In primo piano e in secondo piano, sulla destra, sono visibili esempi della vegetazione dei canneti che caratterizza l'area (rispettivamente, un fragmiteto ed un nucleo ad *Arundo donax*).

Note:

6.3: Vegetazione dei canneti e di specie simili (cod. CORINE 53.11-53.13)

Tipologia ambientale	Canneti ripari	Codice CORINE	53.11-53.13
Categoria	53 Vegetazione delle sponde delle paludi		
Stralcio cartografico			
Definizione CORINE	Vegetazione dei canneti e di specie simili		
Sintassonomia	Phragmition, Glycerio-Sparganion	Codice EUNIS	= C3.2 > D5.1
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Ailanthus altissima</i> (MILL.) SWINGLE - <i>Alisma plantago-aquatica</i> L. - <i>Althaea cannabina</i> L. - <i>Artemisia vulgaris</i> L. - <i>Arum italicum</i> MILL. - <i>Arundo donax</i> L. - <i>Avena barbata</i> POTT ex LINK - <i>Berula erecta</i> (HUDS.) COVILLE - <i>Bidens frondosus</i> L. - <i>Carex pendula</i> HUDS. - <i>Convolvulus arvensis</i> L. - <i>Cyperus longus</i> L. - <i>Dactylis glomerata</i> L. - <i>Elytrigia repens</i> (L.) NEVSKY - <i>Erigeron sumatrensis</i> RETZ. - <i>Galium aparine</i> L. - <i>Iris pseudacorus</i> L. - <i>Lactuca serriola</i> L. - <i>Papaver rhoeas</i> L. - <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD. - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT - <i>Rumex acetosa</i> L. - <i>Silene latifolia</i> POIR. - <i>Silybum marianum</i> (L.) GAERTN. - <i>Sonchus oleraceus</i> L. - <i>Sparganium erectum</i> L. 			



- | | | |
|---|---|--|
| - Bolboschoenus maritimus (L.) PALLA | - <i>Lythrum salicaria</i> L. | - <i>Torilis arvensis</i> (HUDS.) LINK |
| - <i>Borago officinalis</i> L. | - <i>Melilotus officinalis</i> (L.) PALL. | - <i>Typha angustifolia</i> L. |
| - <i>Carduus pycnocephalus</i> L. | - <i>Mentha spicata</i> L. | - <i>Typha latifolia</i> L. |
| - <i>Carex cuprina</i> (HEUFF.) A. KERN | - <i>Morus alba</i> L. | - <i>Ulmus minor</i> MILL. |
| | | - <i>Urtica dioica</i> L. |

*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto

Elenco delle specie reperite (autunno)

- | | | |
|--|---------------------------------------|---|
| - <i>Ailanthus altissima</i> (MILL.) SWINGLE | - <i>Carex pendula</i> HUDS. | - <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD. |
| - <i>Alisma plantago-aquatica</i> L. | - <i>Chenopodium album</i> L. | - <i>Ranunculus</i> sp. |
| - <i>Artemisia vulgaris</i> L. | - <i>Cyperus longus</i> L. | - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT |
| - <i>Arum italicum</i> MILL. | - <i>Dactylis glomerata</i> L. | - <i>Rumex</i> sp. |
| - <i>Arundo donax</i> L. | - <i>Elytrigia repens</i> (L.) NEVSKY | - <i>Senecio vulgaris</i> L. |
| - <i>Avena barbata</i> POTT ex LINK | - <i>Galium aparine</i> L. | - <i>Silene latifolia</i> POIR. |
| - <i>Berula erecta</i> (HUDS.) COVILLE | - <i>Iris pseudacorus</i> L. | - <i>Silybum marianum</i> (L.) GAERTN. |
| - <i>Bolboschoenus maritimus (L.) PALLA</i> | - <i>Mentha spicata</i> L. | - <i>Typha angustifolia</i> L. |
| - <i>Carex cuprina</i> (HEUFF.) A. KERN | - <i>Morus alba</i> L. | - <i>Typha latifolia</i> L. |
| | | - <i>Ulmus minor</i> MILL. |
| | | - <i>Urtica dioica</i> L. |

*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto

Descrizione generale

Sono qui incluse tutte le formazioni dominate da elofite di diversa taglia (esclusi i grandi carici) che colonizzano le aree palustri e i bordi di corsi d'acqua e di laghi. Sono usualmente dominate da poche specie (anche cenosi monospecifiche). Le specie si alternano sulla base del livello di disponibilità idrica o di caratteristiche chimico-fisiche del suolo. Le cenosi più diffuse, e facilmente cartografabili, sono quelle dei canneti in cui *Phragmites australis* è in grado di tollerare diversi livelli di trofia, di spingersi fino al piano montano e di tollerare anche una certa salinità delle acque (53.11); *Schoenoplectus lacustris* (= *Scirpus lacustris*) è in grado di colonizzare anche acque profonde alcuni metri (53.12), mentre *Typha latifolia* tollera bene alti livelli di trofia (53.14). *Sparganium* sopporta un certo scorrimento delle acque (53.14) mentre *Glyceria maxima* (53.14) e *Phalaris arundinacea* sono legate alle sponde fluviali. *Bolboschoenus maritimus* (= *Scirpus maritimus*) può colonizzare ambiente lagunari interni (53.17).

Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli legati ai fragmiteti misti o puri (53.11), dei tifeti misti (53.13) e delle aree umide a maggior biodiversità, ascrivibili alla medesima tipologia vegetazionale ma caratterizzate dalla compresenza di elofite ed alti carici (53.17). Le formazioni ad elofite sono ben diffuse in tutta l'area di studio, in particolare in corrispondenza dei chiari e delle sponde dei canali; viceversa, le formazioni miste ad elofite ed emicriptofite cespitose non sono presenti al di fuori dell'area SIC.

Sebbene non codificate, si è scelto di ricomprendere in questo ambiente anche le popolazioni monospecifiche a canna domestica (*Arundo donax*), ugualmente diffuse e talvolta abbondanti lungo stagni e corsi d'acqua.

Sintassonomia

Il popolamento può essere ascritto abbastanza fedelmente alla sintassonomia *Phragmition*, mentre la fitoassociazione del *Glycerio-Sparganion* presenta specie-guida differenziali rispetto a quanto ritrovato. Si tratta generalmente di popolazioni monospecifiche o a ridotta biodiversità, spesso a sviluppo lineare, identificabili generalmente con la bordura a canneto di stagni o canali. Gli arundineti presentano popolamenti assolutamente monospecifici privi di ulteriore caratterizzazione sintassonomica.

Riferimento a Direttiva 92/43/CEE

L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.

Localizzazione in area di rilievo

Le formazioni di canneto, nelle diverse composizioni, sono diffuse lungo i canali e capifossi maggiori fra quelli non

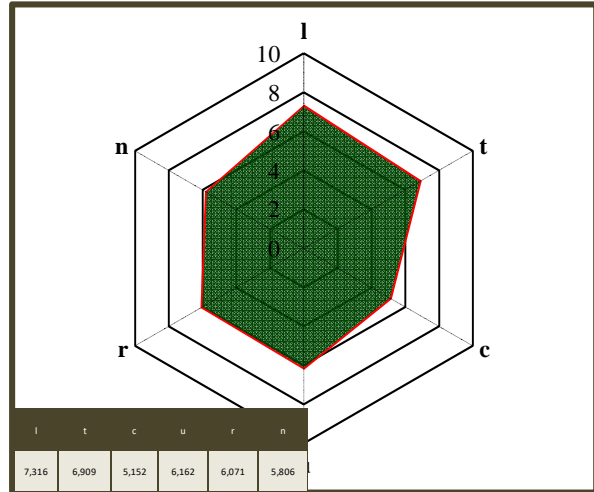


ricompresi nelle aree SIC-SIR-ZPS, nonché lungo i bordi dei chiari: fra di esse, il fragmiteto (puro o misto) risulta la *facies* maggiormente rappresentata, sebbene *Arundo donax* formi popolazioni monospecifiche molto compatte e di notevole estensione. I tifeti risultano meno diffusi rispetto alle altre formazioni.

In dettaglio, l'ambiente di riferimento è intercettato dalle aree di campionamento CR3 e CA2. Le prime due unità insistono sulla tipologia vegetazionale dominata dall'arundineto monospecifico che circonda le sponde chiaro principale dell'oasi WWF Val di Rose; le seconde sono collocate lungo la sponda sudoccidentale dell'area depressa "Lago del Capitano" (in questo caso il popolamento si presenta maggiormente semplificato).

Tipologia di impronta ecologica

Conformemente all'atteso, l'ecogramma mostra come i fattori maggiormente caratterizzanti per il popolamento in esame siano quelli legati all'esposizione luminosa ed alla termofilia. La disponibilità di acqua non rientra invece nei fattori caratterizzanti, nonostante le specie dominanti siano in gran parte elofite: le ridotte dimensioni delle associazioni e lo sviluppo delle stesse in formazioni lineari favoriscono probabilmente l'ingresso di elementi mesofili che contribuiscono a banalizzare il popolamento, diminuendone la caratterizzazione in termini di igrofilia.



Valutazione del pregio ecologico

L'ambiente non presenta specie di particolare rilievo conservazionistico. Il pregio ecologico è dato soprattutto dalla funzione schermante delle formazioni funzionali ripariali lungo i corridoi ecologici rappresentati da fiumi e canali, nonché, con la parziale eccezione degli arundineti puri, dalla disponibilità di nicchie ecologiche al suo interno.

Nel caso della formazione presente in area di studio, questa costituisce nella gran parte dei casi una bordura funzionale, che esercita un ruolo ecologico nei confronti di diverse componenti faunistiche (in particolare: avifauna ed erpetofauna), laddove esistano habitat idonei al foraggiamento e alla nidificazione. Al di fuori di tali contesti, il reticolo delle formazioni lineari sviluppate lungo i canali (in particolare i fragmiteti) rappresenta comunque un forte elemento di continuità ecologica all'interno del territorio della Piana, nel quale costituisce, assieme alle formazioni di siepi e bordure, il solo elemento lineare di forte impatto paesaggistico e funzionale.

In dettaglio, le formazioni presenti lungo il chiaro maggiore di Val di Rose (CR3), costituite da filare monospecifico ad *Arundo donax*, rivestono un ruolo schermante verso il chiaro, benché non costituiscano di per sé un habitat ecologicamente significativo. Le cespugliate a canna domestica presso il Lago del Capitano si presentano invece troppo discontinue per garantire il medesimo effetto, vista oltretutto la vicinanza al tracciato dell'autostrada Firenze-Mare, che decorre parallelamente alle stesse.

Fotodocumentazione



Vegetazione dei canneti e di specie simili: arundineto aventizio lungo la sponda occidentale del chiaro maggiore di Val di Rose ripresa dalla sponda opposta. La formazione si presenta particolarmente sviluppata.



Vegetazione dei canneti e di specie simili: l'arundinetto presso la sponda sudoccidentale del Lago del Capitano (in secondo piano, sulla destra): la formazione si presenta relativamente discontinua e a ridotta funzionalità ecologica.

Note:

6.4: Prati permanenti (cod. CORINE 81)

<i>Tipologia ambientale</i>	Coltivi	<i>Codice CORINE</i>	81
<i>Categoria</i>	8 Coltivi e aree costruite		
<i>Stralcio cartografico</i>			
<i>Definizione CORINE</i>	Prati permanenti		
<i>Sintassonomia</i>	Stellarietea mediae	<i>Codice EUNIS</i>	= E2.6
		<i>Dir. 92/43/CEE</i>	nessun corrispettivo
<i>Elenco delle specie reperite (primavera)</i>			



- Colture miste (prev. graminacee, solanacee, leguminose)	-	-
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto		
Elenco delle specie reperite (autunno)		
- Nessuna (terreni lavorati)	-	-
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto		
Descrizione generale		
<p>Si tratta di prati mono o polifitici seminati e gestiti dall'uomo come colture foraggere. Le pratiche colturali tendono a mantenere bassa la partecipazione di specie. Esempi sono le praterie a <i>Dactylis glomerata</i> e <i>Lolium multiflorum</i>. Non è sempre facile la distinzione rispetto alle tipologie degli arrenatereti e dei cinosureti.</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli legati alle colture di foraggere quali <i>Medicago sativa</i>. Considerato lo stato di antropizzazione della piana, e la presenza di attività agricole puntiformi e diffuse, non risulta facile distinguere tali formazioni da quelle dei prati post-colturali (38.1): nel presente studio, la distinzione è stata effettuata in base alla presenza o meno di segni di governo recente del terreno (arature, concimazione, semina). Appare tuttavia evidente che la ripresa delle attività colturali possa determinare il passaggio immediato della parcella dall'una all'altra categoria, così come un'eventuale conversione in seminativi determinerebbe il passaggio nella categoria 82.11.</p> <p>Le specie presenti in ambienti di questo tipo sono quasi esclusivamente le essenze erbacee foraggere oggetto di semina: pertanto non si ritiene necessario compilare la relativa <i>checklist</i>.</p>		
Sintassonomia		
Il popolamento può essere ascritto genericamente alla sintassonomia degli <i>Stellarietea mediae</i> , così come la maggior parte dei terreni coltivati.		
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE		
L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.		
Localizzazione in area di rilievo		
<p>I prati permanenti rappresentano la terza tipologia di ambiente più rappresentata nell'area di studio, dopo i seminativi intensivi e continui e le situazioni post-colturali (si segnala come la formazione possa passare con relativa rapidità dall'una all'altra categoria). L'ambiente è mosaicizzato all'interno dell'agroecosistema, sensibilmente più rappresentato nell'area a nord-est della Piana rispetto alle regioni meridionali, verosimilmente perché maggiormente interessate da attività di pastorizia da parte di residenti.</p> <p>In dettaglio, formazioni di questo tipo sono ben rappresentate in località Pantano (nei pressi dell'area depressa "Lago del Capitano") e presso il margine nord-occidentale dell'area vasta considerata, lungo il rilevato autostradale in loc. Mollaia. Una formazione-tipo è intercettata dall'area di campionamento CA3.</p>		
Tipologia di impronta ecologica		
Considerando l'artificialità del popolamento reperito, non si ritiene significativa la determinazione dell'impronta ecologica.		
Valutazione del pregio ecologico		
<p>L'agroecosistema, ed in particolare la <i>facies</i> delle formazioni prative, non riveste di per sé un elevato valore conservazionistico, considerata l'assenza di specie rare o protette ed in disturbo periodico ed intenso arrecato dalle attività colturali. Relativamente al ruolo ecologico, le praterie stabili, se gestite in modo ecologicamente compatibile, costituiscono aree di foraggiamento per diverse componenti faunistiche, dall'erpetofauna all'avifauna. Tale ruolo, generalmente trascurabile in contesti ecosistemici ad elevato valore di naturalità, assume invece una particolare rilevanza in contesti antropizzati e periurbani quali quello della Piana fiorentina.</p> <p>La formazioni-tipo, intercettata dall'area di campionamento CA3, non fa eccezione a quanto detto; non essendo presenti aree di pregio faunistico nell'immediato intorno non risulta avere funzione di area <i>buffer</i>, risultando inoltre priva di elementi di pregio intrinseco.</p>		



Fotodocumentazione



Prati permanenti: una formazione-tipo di prato permanente (area di campionamento CA3) in area di rilievo. Il popolamento vegetazionale risulta estremamente semplificato.

Note:

6.5: Seminativi intensivi e continui (cod. CORINE 82.11)

Tipologia ambientale	Coltivi	Codice CORINE	82.11
Categoria	8 Coltivi e aree costruite		

Stralcio cartografico



Definizione CORINE	Seminativi intensivi e continui		
Sintassonomia	Chenopodietalia, Centaureetalia cyani	Codice EUNIS	= I1.1
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
- Colture miste (prev. graminacee, leguminose) - -			
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto			
Elenco delle specie reperite (autunno)			
- Nessuna (terreni lavorati) - -			
*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto			
Descrizione generale			



Si tratta delle coltivazioni a seminativo (mais, soia, cereali autunno-vernini, girasoli, orticole) in cui prevalgono le attività meccanizzate, superfici agricole vaste e regolari ed abbondante uso di sostanze concimanti e fitofarmaci. L'estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne, rendono questi sistemi molto degradati ambientalmente.

Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli legati alle colture del mais, di graminacee e di leguminose. La distinzione della categoria è stata effettuata sulla base della presenza o meno di segni di lavorazione meccanizzata del terreno, oltre che della presenza delle specie coltivate. Appare tuttavia evidente che la cessazione delle attività colturali possa determinare il passaggio immediato della parcella verso la categoria dei prati post-colturali (38.1), così come la loro ripresa possa determinare il passaggio inverso.

Le specie presenti in ambienti di questo tipo sono quasi esclusivamente le essenze oggetto di semina: pertanto non si ritiene necessario compilare la relativa *checklist*.

Sintassonomia

Il popolamento può essere ascritto genericamente alla sintassonomia dei *Chenopodietalia*, dei *Centaureetalia cyani* o degli *Stellarietea mediae*, così come la maggior parte dei terreni coltivati. Al momento del rilievo primaverile, le tenute presentavano un popolamento pressoché monospecifico della specie oggetto di semina; durante i rilievi autunnali la gran parte delle superfici agricole risultava brulla per l'aratura del terreno.

Riferimento a Direttiva 92/43/CEE

L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.

Localizzazione in area di rilievo

I seminativi costituiscono la tipologia ambientale maggiormente rappresentata nell'area di studio: si segnala comunque come la formazione possa passare con relativa rapidità ad altre categorie ambientali ricomprese nella tipologia dei prati stabili. L'ambiente è mosaicizzato all'interno dell'agroecosistema, uniformemente rappresentato sull'intera Piana.

In dettaglio, l'ambiente è il più comune tra quelli ricompresi in area vasta, costituendo da solo la tipologia prevalente di uso del suolo (54% dell'area mappata). L'area di campionamento CA4 intercetta una formazione-tipo afferenti alla tipologia in esame presso via Lungo Gavine, la quale non fa eccezione rispetto a quanto riportato nella descrizione generale.

Tipologia di impronta ecologica

Considerando l'artificialità del popolamento reperito, non si ritiene significativa la determinazione dell'impronta ecologica.

Valutazione del pregio ecologico

L'agroecosistema, ed in particolare la *facies* delle formazioni prative, non riveste di per sé un elevato valore conservazionistico, considerata l'assenza di specie rare o protette ed in disturbo periodico ed intenso arrecato dalle attività colturali. Relativamente al ruolo ecologico, le praterie stabili, se gestite in modo ecologicamente compatibile (in particolare, con limitazioni nell'uso di fitofarmaci e pratiche colturali aggressive), costituiscono aree di foraggiamento per diverse componenti faunistiche, dall'erpetofauna all'avifauna. Tale ruolo, generalmente trascurabile in contesti ecosistemici ad elevato valore di naturalità, assume invece una particolare rilevanza in contesti antropizzati e periurbani quali quello della Piana fiorentina.

Le formazioni-tipo intercettate dall'area campione CA4 non fan eccezione a quanto detto: non essendo presenti aree di pregio faunistico nell'immediato intorno non risulta avere funzione di area *buffer*, risultando inoltre priva di elementi di pregio intrinseco.

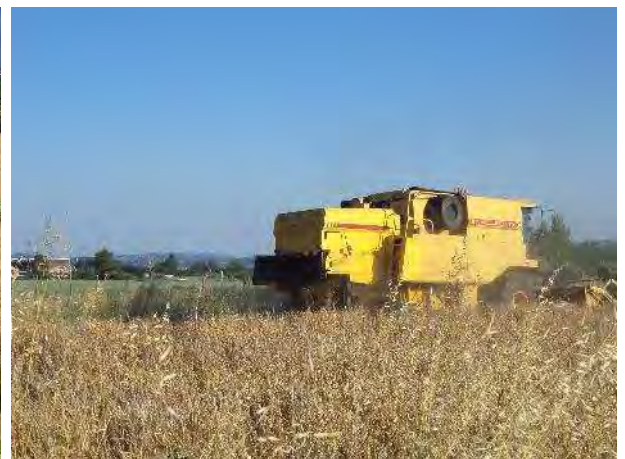
Fotodocumentazione



Seminativi intensivi e continui: aspetto della formazione-tipo (area di campionamento CA4), ripresa lungo via Lungo Gavine (nella foto); alle spalle dell'operatore si nota l'esemplare arboreo di pregio IP12, caratterizzato alla relativa sezione.



Seminativi intensivi e continui: colture cerealicole presso il rilevato autostradale.



Seminativi intensivi e continui: dettaglio. A sinistra: aspetto delle parcelle agricole e della relativa rete di capifossi. A destra: sfalcatura meccanica delle colture cerealicole, caratteristica dei sistemi di questo tipo.



Seminativi intensivi e continui: dettaglio floristico. A sinistra: *Triticum* sp. A destra: fioritura di *Coriandrum sativum*.

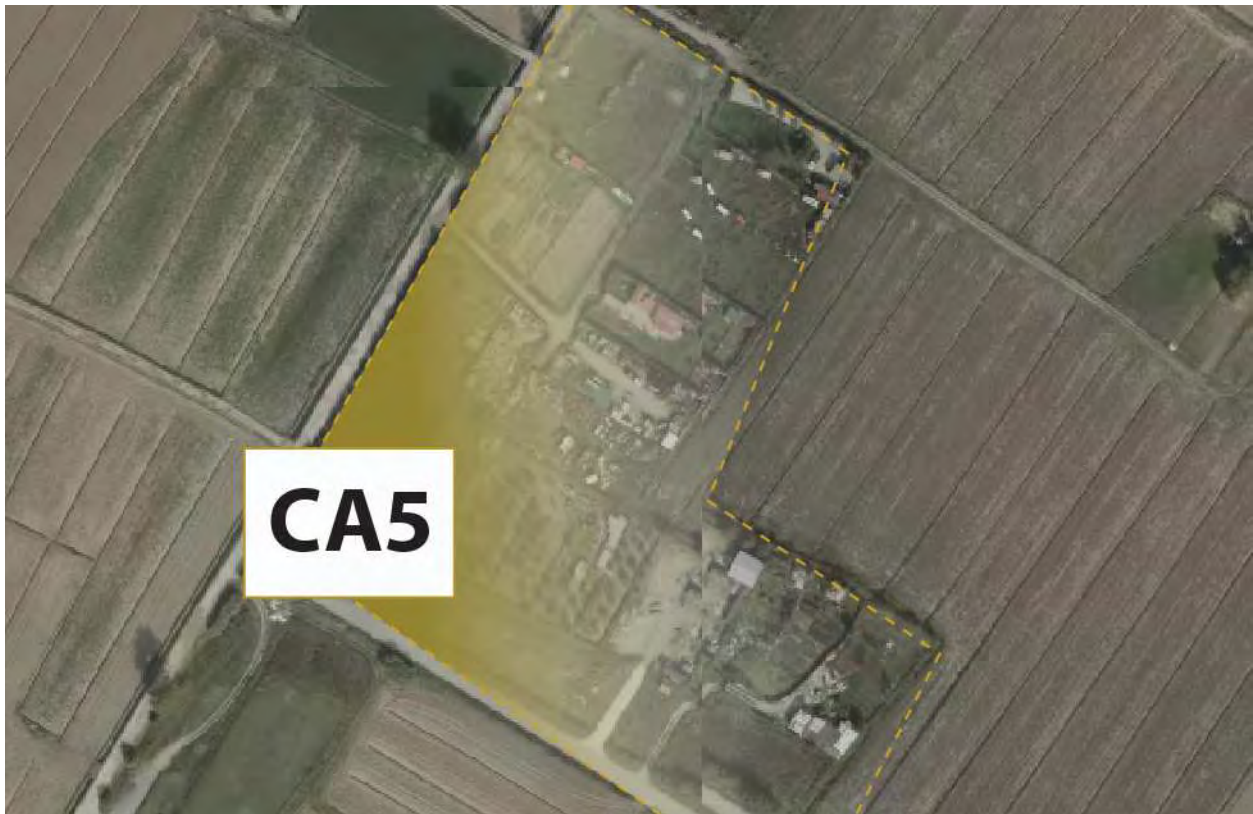


Seminativi intensivi e continui: dettaglio floristico. Aspetto delle aree coltivate riprese durante il rilievo autunnale: le superfici risultano lavorate e prive di soprassuolo strutturato. In questa fase, non è possibile individuare con certezza la demarcazione tra ambienti di questo tipo e i prati permanenti a colture foraggiere.

Note:

6.6: Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (cod. CORINE 82.3)

Tipologia ambientale	Coltivi	Codice CORINE	82.3
Categoria	8 Coltivi e aree costruite		
Stralcio cartografico			



Definizione CORINE	Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi		
Sintassonomia	<i>Stellarietea mediae</i>	Codice EUNIS	= I1.3
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
- Colture miste (prev. ortive) - -			
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>			
Elenco delle specie reperite (autunno)			
- Colture miste (prev. ortive) - -			
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>			
Descrizione generale			
<p>Si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. Si possono riferire qui anche i sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili eccetera.</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli legati alla piccola agricoltura di sussistenza, sul modello degli orti urbani e periurbani, spesso frammentati ed abbondantemente mosaicizzati con altri tipi di ambiente, spesso ugualmente riferibile all'agroecosistema. Sono stati inclusi nella categoria anche le parcelle agricole di maggiori dimensioni, spesso coltivate a cereali, il cui governo del suolo appare meno intensivo rispetto a quello dei seminativi di cui alla categoria precedente (82.11).</p> <p>Le specie presenti in ambienti di questo tipo sono quasi esclusivamente le essenze oggetto di semina: pertanto non si ritiene necessario compilare la relativa <i>checklist</i>.</p>			
Sintassonomia			
<p>Il popolamento può essere ascritto genericamente alla sintassonomia degli <i>Stellarietea mediae</i>, così come la maggior parte dei terreni coltivati. La flora compagna delle specie ortive risulta piuttosto variabile da parcella a parcella e relativamente poco caratterizzante.</p>			
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE			



L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.

Localizzazione in area di rilievo

Le colture ortive, o comunque non intensive, sono relativamente ben rappresentate nella Piana, benché diverse particelle risultino troppo piccole per essere adeguatamente cartografate: sono generalmente ricomprese all'interno di coltivi intensivi, prati stabili, o nei pressi di abitazioni, ruderi e rimessaggi agricoli (afferenti alla tipologia ambientale delle aree industriali). Gli appezzamenti di maggiori dimensioni si concentrano nell'area centrale della Piana

In dettaglio, le maggiori concentrazioni di aree ortive al di fuori delle aree SIC-SIR-ZPS si rilevano nel tratto ricompreso tra via Lungo Gavine e via del Pantano, al confine con l'abitato di Sesto Fiorentino (intercettate dall'area di campionamento CA5) ed in loc. Focognano-Mollaia, a sud-ovest rispetto alla cassa di espansione Ovest. Microparticelle ortive sono diffuse sull'intera area vasta, tuttavia di estensione troppo ridotta per consentirne la rappresentazione cartografica.

Tipologia di impronta ecologica

Considerando l'artificialità del popolamento reperito, non si ritiene significativa la determinazione dell'impronta ecologica.

Valutazione del pregio ecologico

L'agroecosistema non riveste di per sé un elevato valore conservazionistico, considerata l'assenza di specie rare o protette ed in disturbo periodico ed intenso arrecato dalle attività colturali. Relativamente al ruolo ecologico, gli appezzamenti ortivi possono costituire aree di foraggiamento per alcune componenti faunistiche particolarmente plastiche, soprattutto avifauna e mammalofauna opportunista o sinantropica.

In dettaglio, le unità ortive presso il Gavine presentano un miglior stato di manutenzione rispetto alle altre, verosimilmente dovuto a cure colturali più assidue; il valore ecologico tra le due aree non differisce sostanzialmente.

Fotodocumentazione



Sistemi agricoli complessi: esempio di area ortiva (in stagione autunnale), intercettata all'area di campionamento CA6. Sulla sinistra è visibile il rilevato di via Pontelungo.



Sistemi agricoli complessi: area ortiva in loc. Focognano (sulla sinistra, in secondo piano).

Note:

6.7: Oliveti (cod. CORINE 83.11)

Tipologia ambientale	Coltivi	Codice CORINE	83.11
Categoria	8 Coltivi e aree costruite		
Stralcio cartografico			
Definizione CORINE	Oliveti		
Sintassonomia	Stellarietea mediae	Codice EUNIS	= G2.9
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
- <i>Olea europaea</i> - -			



<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>	
Elenco delle specie reperite (autunno)	
- <i>Olea europaea</i>	- -
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>	
Descrizione generale	
<p>Si tratta di uno dei sistemi colturali più diffuso dell'area mediterranea. Talvolta è rappresentato da oliveti secolari su substrato roccioso, di elevato valore paesaggistico, altre volte da impianti in filari a conduzione intensiva. A volte lo strato erbaceo può essere mantenuto come pascolo semiarido ed allora può risultare difficile da discriminare rispetto alla vegetazione delle colture abbandonate.</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli legati ai piccoli impianti di olivi relativamente giovani: l'oliveto è mantenuto pulito per massimizzare la produttività e non è presente uno strato erbaceo od arbustivo strutturato. Gli impianti sono generalmente al margine di altri tipi di sistema agricolo. Non sono presenti individui monumentali o comunque di particolare pregio paesaggistico o conservazionistico.</p> <p>Le specie presenti in ambienti di questo tipo sono quasi esclusivamente le essenze oggetto di impianto o una flora compagna scarsamente caratterizzante: pertanto non si ritiene necessario compilare la relativa <i>checklist</i>.</p>	
Sintassonomia	
Il popolamento può essere ascritto genericamente alla sintassonomia degli <i>Stellarietea mediae</i> , così come la maggior parte dei terreni coltivati.	
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE	
L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.	
Localizzazione in area di rilievo	
<p>Le arboricoltura sono poco rappresentate nella Piana, spesso da impianti troppo piccoli per essere adeguatamente cartografati: sono generalmente ricomprese all'interno di coltivi intensivi, prati stabili, o nei pressi di abitazioni, ruderi e rimessaggi agricoli (afferenti alla tipologia ambientale delle aree industriali).</p> <p>Relativamente all'olivicoltura, la parcella olivetata di maggiori dimensioni è collocata presso il confine con l'abitato di Sesto Fiorentino, lungo il corso del fosso Gavine, al di fuori dell'area SIC-SIR-ZPS "La Querciola". Tale parcella è intercettata dall'area di campionamento CA6.</p>	
Tipologia di impronta ecologica	
Considerando l'artificialità del popolamento reperito, non si ritiene significativa la determinazione dell'impronta ecologica.	
Valutazione del pregio ecologico	
<p>L'agroecosistema non riveste di per sé un elevato valore conservazionistico, considerata l'assenza di specie rare o protette ed in disturbo periodico ed intenso arrecato dalle attività colturali. Relativamente al ruolo ecologico, le arboricoltura da frutto possono costituire aree di foraggiamento per alcune componenti faunistiche particolarmente plastiche, soprattutto avifauna e mammalofauna opportunistica o sinantropica.</p> <p>In dettaglio, la parcella olivetata intercettata dall'area campione CA6 è composta da esemplari relativamente giovani: mancano individui monumentali od altri elementi di pregio conservazionistico.</p>	
Fotodocumentazione	
.	

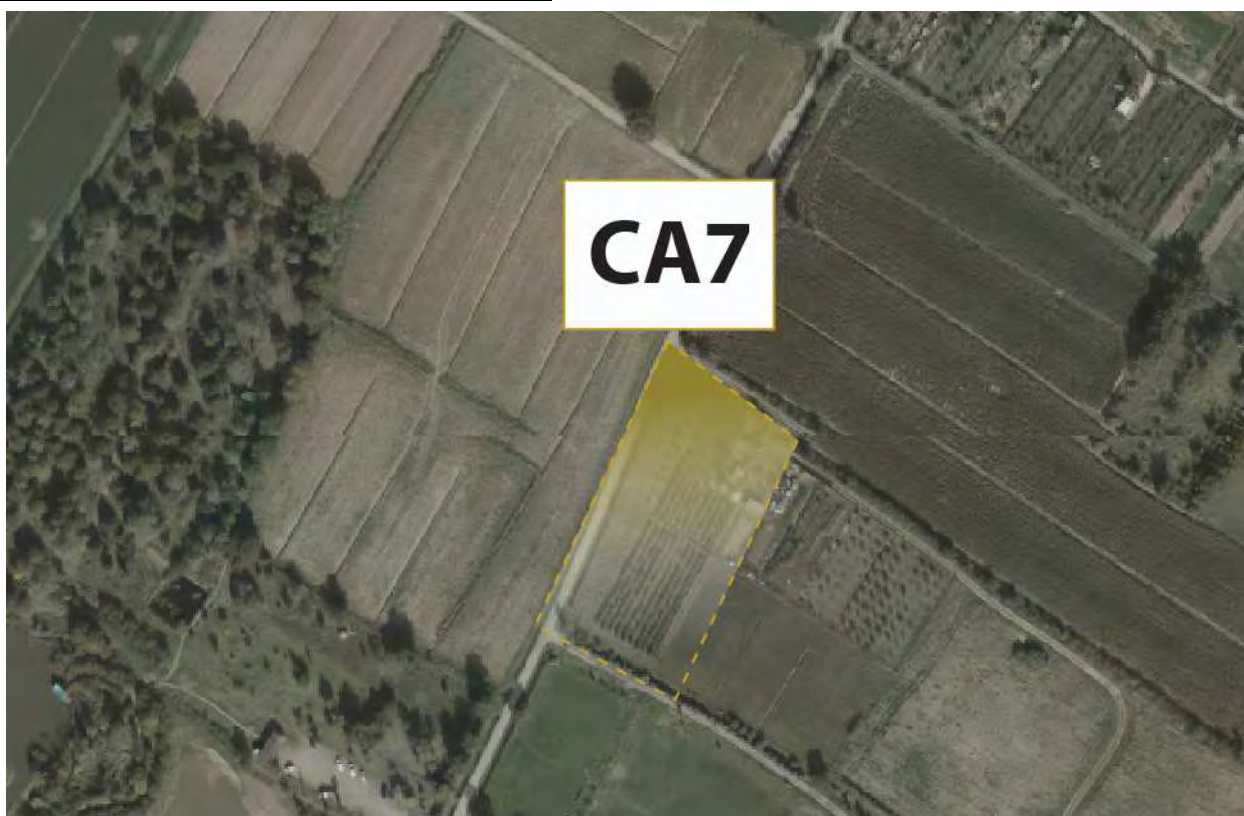


Oliveti: dettaglio floristico. Aspetto della parcella olivetata di maggiori dimensioni, intercettata all'area di campionamento CA6. Sulla destra è visibile il rilevato di via Pontelungo (l'immagine è presa da via Lungo Gavine).

Note:

6.8: Vigneti (cod. CORINE 83.21)

Tipologia ambientale	Coltivi	Codice CORINE	83.11
Categoria	8 Coltivi e aree costruite		
Stralcio cartografico			



Definizione CORINE	Vigneti		
Sintassonomia	Stellarietea mediae	Codice EUNIS	= FB.4
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
- <i>Vitis vinifera</i>	-	-	-



<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>	
Elenco delle specie reperite (autunno)	
- <i>Vitis vinifera</i>	- -
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>	
Descrizione generale	
<p>Sono incluse nella presente categoria tutte le situazioni dominate dalla coltura della vite, da quelle più intensive ai lembi di viticoltura tradizionale.</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio sono quelli legati ai piccoli vigneti per la produzione locale: la coltivazione è seguita con metodi moderni, sebbene non si rilevi la presenza di serre permanenti o di gestione meccanizzata del filare. Gli impianti sono generalmente al margine di altri tipi di sistema agricolo. A causa delle pratiche colturali intensive, il vigneto presenta generalmente una biodiversità vegetazionale molto ridotta.</p> <p>Le specie presenti in ambienti di questo tipo sono quasi esclusivamente le essenze oggetto di impianto: pertanto non si ritiene necessario compilare la relativa <i>checklist</i>.</p>	
Sintassonomia	
Il popolamento può essere ascritto genericamente alla sintassonomia degli <i>Stellarietea mediae</i> , così come la maggior parte dei terreni coltivati.	
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE	
L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.	
Localizzazione in area di rilievo	
<p>Le colture di questo tipo sono poco rappresentate nella Piana: sono talvolta ricomprese all'interno di coltivi intensivi, prati stabili, o nei pressi di abitazioni, ruderi e rimessaggi agricoli (afferenti alla tipologia ambientale delle aree industriali).</p> <p>I vigneti di maggiori dimensioni si localizzano presso il confine nordoccidentale dell'area (svincolo A1-A11) e lungo il margine meridionale dell'area SIC presso Focognano (intercettati dall'area di campionamento CA7). Un piccolo vigneto, non cartografato, è presente accanto alla parcella olivetata di cui alla precedente sezione.</p>	
Tipologia di impronta ecologica	
Considerando l'artificialità del popolamento reperito, non si ritiene significativa la determinazione dell'impronta ecologica.	
Valutazione del pregio ecologico	
<p>L'agroecosistema non riveste di per sé un elevato valore conservazionistico, considerata l'assenza di specie rare o protette ed il disturbo periodico ed intenso arrecato dalle attività colturali. Relativamente al ruolo ecologico, i vigneti possono costituire aree di foraggiamento per alcune componenti faunistiche particolarmente plastiche, soprattutto avifauna e mammalofauna opportunista o sinantropica.</p> <p>L'area-campione intercettata dall'unità campionaria CA7 non fa eccezione a quanto riportato. I vigneti in area di studio si presentano invariabilmente recintati ed oscurati da fitte siepi.</p>	
Fotodocumentazione	
.	
Note:	

6.9: Altre piantagioni di latifoglie (cod. CORINE 83.325)

Tipologia ambientale	Piantagioni arboree	Codice CORINE	
-----------------------------	---------------------	----------------------	--



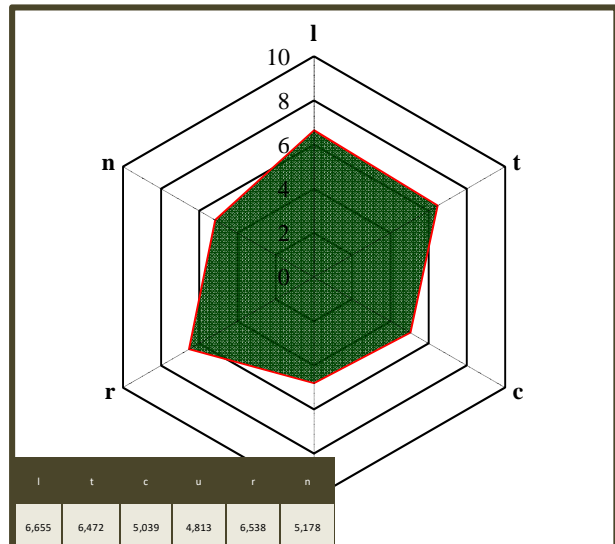
Categoria	8 Coltivi e aree costruite		83.325
Stralcio cartografico			
Definizione CORINE	Altre piantagioni di latifoglie		
Sintassonomia	<i>Stellarietea mediae</i>	Codice EUNIS	= G1.C4
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Acer campestre</i> L. - <i>Acer negundo</i> L. - <i>Agrimonia eupatoria</i> L. - <i>Alnus cordata</i> (LOISEL.) DUBY - <i>Althaea cannabina</i> L. - <i>Avena fatua</i> L. - <i>Celtis australis</i> L. - <i>Centaurium erythraea</i> RAFN. - <i>Cichorium intybus</i> L. - <i>Clematis vitalba</i> L. - <i>Clinopodium nepeta</i> (L.) KUNTZE - <i>Cornus sanguinea</i> L. - <i>Crataegus monogyna</i> JACQ. - <i>Cupressus sempervirens</i> L. - <i>Dactylis glomerata</i> L. - <i>Euonymus europaeus</i> L. - <i>Fraxinus angustifolia</i> VAHL - <i>Fraxinus excelsior</i> L. - <i>Helminthotheca echioides</i> (L.) HOLUB - <i>Hypericum perforatum</i> L. - <i>Inula viscosa</i> (L.) AITON - <i>Juglans regia</i> L. - <i>Laurus nobilis</i> L. - <i>Ligustrum lucidum</i> W.T. AITON - <i>Malus</i> sp. - <i>Morus alba</i> L. - <i>Phalaris minor</i> RETZ. - <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD. - <i>Plantago lanceolata</i> L. - <i>Populus alba</i> L. - <i>Populus nigra</i> L. - <i>Prunus avium</i> L. - <i>Prunus domestica</i> L. - <i>Prunus spinosa</i> L. - <i>Psilurus incurvus</i> (GOUAN) SCHINZ & THELL. - <i>Pyrus communis</i> L. - <i>Quercus ilex</i> L. - <i>Quercus pubescens</i> WILLD. - <i>Quercus robur</i> L. - <i>Robinia pseudoacacia</i> L. - <i>Rosa</i> sp. - <i>Salix caprea</i> L. - <i>Sambucus nigra</i> L. - <i>Solanum dulcamara</i> L. - <i>Sorbus domestica</i> L. - <i>Sorbus torminalis</i> (L.) CRANTZ - <i>Tilia</i> sp. - <i>Tordylium maximum</i> L. - <i>Torilis arvensis</i> (HUDS.) LINK - <i>Trifolium campestre</i> SCHREB. - <i>Trifolium fragiferum</i> L. - <i>Trifolium repens</i> L. - <i>Ulmus minor</i> MILL. - <i>Verbena officinalis</i> L. 			



- <i>Punica granatum</i> L.		
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>		
Elenco delle specie reperite (autunno)		
- <i>Acer campestre</i> L.	- <i>Inula viscosa</i> (L.) AITON	- <i>Pyrus communis</i> L.
- <i>Acer negundo</i> L.	- <i>Juglans regia</i> L.	- <i>Quercus ilex</i> L.
- <i>Agrimonia eupatoria</i> L.	- <i>Laurus nobilis</i> L.	- <i>Quercus pubescens</i> WILLD.
- <i>Alnus cordata</i> (LOISEL.) DUBY	- <i>Ligustrum lucidum</i> W.T. AITON	- <i>Quercus robur</i> L.
- <i>Arum italicum</i> MILL.	- <i>Malus</i> sp.	- <i>Ranunculus</i> sp.
- <i>Avena fatua</i> L.	- <i>Morus alba</i> L.	- <i>Robinia pseudoacacia</i> L.
- <i>Celtis australis</i> L.	- <i>Phragmites australis</i> (CAV.) TRIN. ex STEUD.	- <i>Rosa</i> sp.
- <i>Cichorium intybus</i> L.	- <i>Picris hieriacioides</i> L.	- <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT
- <i>Clematis vitalba</i> L.	- <i>Plantago lanceolata</i> L.	- <i>Rumex</i> sp.
- <i>Cornus sanguinea</i> L.	- <i>Populus alba</i> L.	- <i>Salix caprea</i> L.
- <i>Crataegus monogyna</i> JACO.	- <i>Populus nigra</i> L.	- <i>Sambucus nigra</i> L.
- <i>Cupressus sempervirens</i> L.	- <i>Potentilla reptans</i> L.	- <i>Sorbus domestica</i> L.
- <i>Dactylis glomerata</i> L.	- <i>Prunus avium</i> L.	- <i>Sorbus torminalis</i> (L.) CRANTZ
- <i>Euonymus europaeus</i> L.	- <i>Prunus domestica</i> L.	- <i>Stellaria media</i> (L.) VILL.
- <i>Fraxinus angustifolia</i> VAHL	- <i>Prunus spinosa</i> L.	- <i>Tilia</i> sp.
- <i>Fraxinus excelsior</i> L.	- <i>Punica granatum</i> L.	- <i>Trifolium repens</i> L.
- <i>Galium mollugo</i> L.		- <i>Ulmus minor</i> MILL.
- <i>Geranium rotundifolium</i> L.		- <i>Verbena officinalis</i> L.
<i>*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto</i>		
Descrizione generale		
<p>Sono incluse nella presente categoria le piantagioni a latifoglie pregiate (noce, ciliegio, eccetera) e più in generale tutte le riforestazioni a latifoglie.</p> <p>Gli aspetti che si rilevano in area di studio consistono in alcuni impianti a specie quercine, in particolare farnia e frassino meridionale (accompagnati, in misura minore, da roverella e leccio), in funzione di intervento a verde. Le alberature si presentano ancora piuttosto giovani: il suolo appare sfalcato e probabilmente vengono periodicamente effettuati controlli e cure colturali.</p>		
Sintassonomia		
<p>Il popolamento può essere ascritto genericamente alla sintassonomia degli <i>Stellarietea mediae</i>, così come la maggior parte dei terreni coltivati o comunque modellati artificialmente: non è escluso che la successione ecologica innescata dagli interventi di piantumazione possa infine condurre a formazioni naturali come quelle dei boschi planiziali igrofilo o termofili.</p>		
Riferimento a Direttiva 92/43/CEE		
<p>L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE, in quanto di origine artificiale: l'eventuale evoluzione verso categorie vegetazionali più mature potrebbe portare alla riclassificazione dell'area in uno degli habitat di bosco planiziale segnalati in Direttiva.</p>		
Localizzazione in area di rilievo		
<p>Il più grande impianto a latifoglie della Piana è situato lungo il confine settentrionale della stessa, presso il tracciato dell'A1. Altri impianti a latifoglie, di piccole dimensioni (e difficilmente cartografabili), si trovano intercalati all'interno dell'agroecosistema in diversi punti dell'area di studio.</p> <p>In dettaglio, l'area di maggiori dimensioni è intercettata dall'unità campionaria CA8.</p>		
Tipologia di impronta ecologica		



L'ecogramma mostra una collocazione piuttosto generica del popolamento, in cui non è possibile individuare i fattori maggiormente caratterizzanti, con la parziale eccezione di quelli legati all'esposizione luminosa ed alla termofilia, nonché alla tipologia di reazione del terreno. Si sottolinea come gli impianti abbiano privilegiato specie mesofile o mesotermofile, spesso già presenti naturalmente nella piana (o presenti sino ad epoca recente). La flora compagna non mostra invece caratteri particolarmente determinati: si tratta di un popolamento a scarsa caratterizzazione ecologica, mediamente termofilo e arricchito di numerose essenze opportuniste (compresi alcuni alloctoni), che contribuisce alla banalizzazione dell'impronta ecologica rilevata.



Valutazione del pregio ecologico

L'ambiente non presenta specie di particolare rilievo conservazionistico, benché alcune delle alberature messe a dimora potrebbero in futuro originare esemplari di pregio (es. grandi querce) di notevole valore paesaggistico. Allo stato attuale della successione ecologica, il pregio è dato soprattutto dalla funzione dell'area boscata come nicchia ecologica per le specie di abitudini silvicole afferenti alle maggiori componenti faunistiche (in particolare avifauna e mammalofauna). Si sottolinea come tali ambienti scarseggino nel contesto ecosistemico della Piana fiorentina (dato perlopiù da agroecosistema, prati stabili e aree umide a ridotta copertura vegetazionale): la funzione ecologica di tale ambiente deve essere pertanto ritenuta significativa anche per quelle aree in cui sono più evidenti gli interventi dell'uomo.

Si sottolinea come l'area in esame (intercettata dall'area di campionamento CA8) non risulti interferita dalle lavorazioni previste nel Master Plan oggetto di studio.

Fotodocumentazione



Altre piantagioni di latifoglie: aspetto dell'area boscata intercettata dall'unità campionaria CA8. Si nota l'età relativamente giovane di gran parte degli esemplari impiantati, nonché l'assenza di un sottobosco e di uno strato dominato adeguatamente strutturati. Considerata la relativa rarità di ambienti di questo tipo nell'area di indagine, il valore conservazionistico dello stesso appare comunque significativo.



Altre piantagioni di latifoglie: lo stesso ambiente ripreso da una diversa angolazione. Si nota il sesto di impianto regolare e l'assenza di sottobosco.

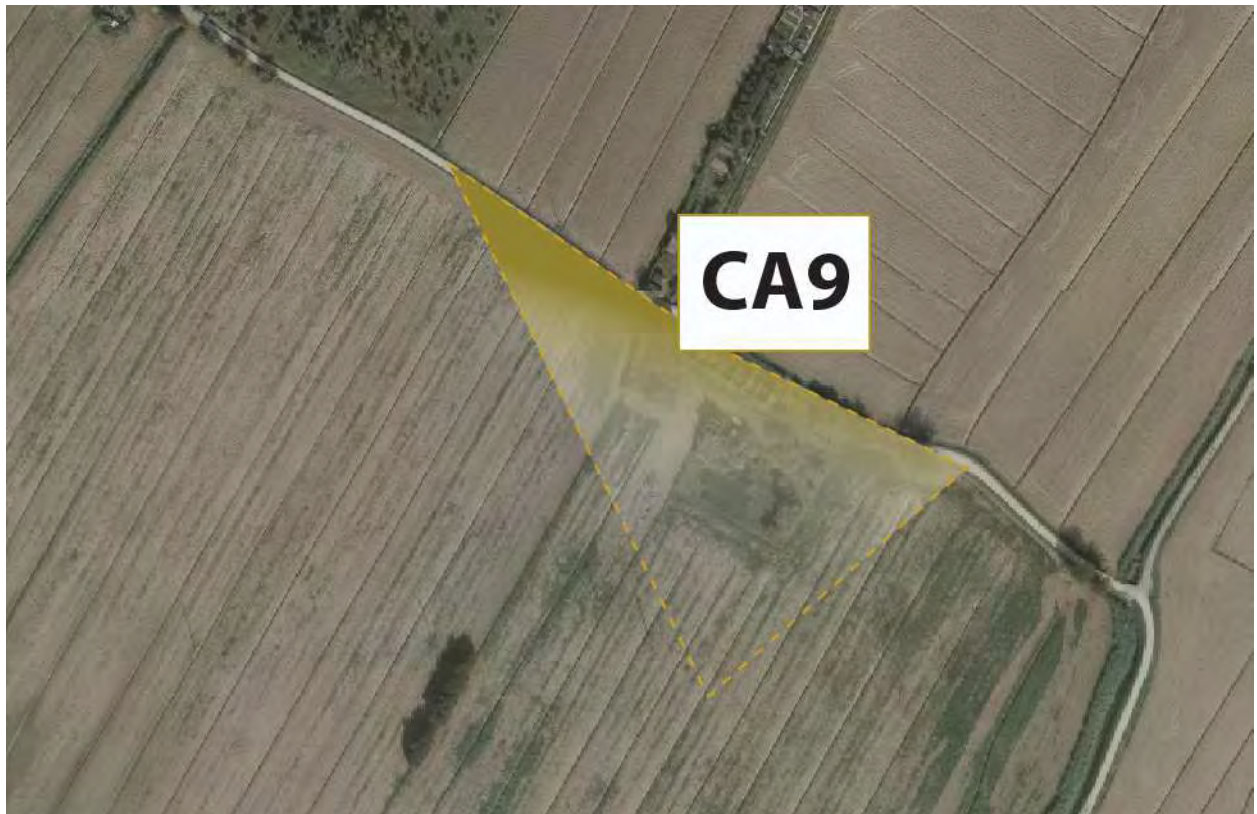


Altre piantagioni di latifoglie: dettaglio floristico. A sinistra: giovane esemplare di *Quercus robur*. A destra: fioritura di *Cornus sanguinea*: col passare del tempo, l'ambiente potrà evolvere in una fitoassociazione ascrivibile alle tipologie dei boschi planiziali.

Note:

6.10: Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius* (cod. CORINE 31.8A)

Tipologia ambientale	Stati di incespugliamento di ruderi e coltivi	Codice CORINE	31.8A
Categoria	31.8 Cespuglieti		
Stralcio cartografico			



Definizione CORINE	Vegetazione submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>		
Sintassonomia	Pruno-Rubion	Codice EUNIS	= F3.2
		Dir. 92/43/CEE	nessun corrispettivo
Elenco delle specie reperite (primavera)			
- <i>Acer campestre</i> L. - <i>Prunus spinosa</i> L. - <i>Ulmus minor</i> MILL.			



- | | | |
|-----------------------------------|----------------------------------|------------------------------|
| - <i>Clematis vitalba</i> L. | - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT | - <i>Viburnum lantana</i> L. |
| - <i>Cornus sanguinea</i> L. | - <i>Spartium junceum</i> L. | - <i>Vitis vinifera</i> L. |
| - <i>Crataegus monogyna</i> JACO. | | |

*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto

Elenco delle specie reperite (autunno)

- | | | |
|-----------------------------------|----------------------------------|------------------------------|
| - <i>Acer campestre</i> L. | - <i>Prunus spinosa</i> L. | - <i>Ulmus minor</i> MILL. |
| - <i>Clematis vitalba</i> L. | - <i>Rubus ulmifolius</i> SCHOTT | - <i>Viburnum lantana</i> L. |
| - <i>Cornus sanguinea</i> L. | - <i>Spartium junceum</i> L. | - <i>Vitis vinifera</i> L. |
| - <i>Crataegus monogyna</i> JACO. | | |

*in grassetto sono riportate le specie-guida per l'ambiente in oggetto

Descrizione generale

Si tratta di formazioni submediterranee dominate da rosacee sarmentose e arbustive accompagnate da un significativo contingente di lianose. Sono aspetti di degradazione o incespugliamento legati a leccete, ostrieti, querceti e carpineti termofili. Vengono qui incluse le formazioni a *Spartium junceum* (32.A) localizzate in ambiti mediterranei e submediterranei ed evolutivamente legate alle formazioni del *Pruno-Rubion*.

L'aspetto che si rileva in area di studio è prevalentemente quello legato alle formazioni derivanti dall'incespugliamento di terreni abbandonati, siepi e bordure arboreo-arbustive di coltivi e margini stradali. I ruderi dei numerosi poderi ed annessi agricoli sparsi per la Piana sono sovente circondati da formazioni di questo tipo, generate dall'incespugliamento delle aree verdi contermini ai caseggiati

Gli interventi di piantumazione a ginestra di Spagna, effettuati nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'autostrada A11, hanno originato una tipologia ambientale ascrivibile a questo tipo di formazione (nella *facies* dominata da *S. junceum*): a causa dell'origine artificiale del popolamento, nonché della probabile evoluzione dello stesso verso formazioni a carattere maggiormente naturaliforme (*Pruno-Rubion*), si è preferito non considerare significativa la dominanza della ginestra ed ascrivere la formazione a questa categoria (31.8A).

Sintassonomia

Il popolamento, nella sua composizione di base, può essere ascritto alla sintassonomia del *Pruno-Rubion*, a dominanza di rovo, sanguinella, biancospino e prugnolo, ovvero a ginestra di Spagna (cfr. par. precedente). Si tratta di un popolamento ruderale composto da specie piuttosto plastiche e poco caratterizzanti, in grado comunque di costituire un soprassuolo tridimensionalmente strutturato.

Riferimento a Direttiva 92/43/CEE

L'ambiente non risulta riferibile a nessuno degli habitat ricompresi nella Direttiva 92/43/CEE.

Localizzazione in area di rilievo

L'ambiente in oggetto è rappresentato principalmente dagli stadi di incespugliamento delle siepi presso le bordure dei campi e ai bordi della viabilità locale; una formazione-tipo è intercettata dall'area di campionamento CA9 in loc. Mollaia. Le formazioni lineari di minor spessore (siepi arbustive non alberate) non risultano cartografabili. Viceversa, le siepi alberate ad olmo ed acero campestre costituiscono un importante elemento paesaggistico all'interno della Piana. Nel caso delle cespugliate a rovo presenti attorno ai ruderi dei poderi della Piana, il valore paesaggistico risulta invece molto basso.

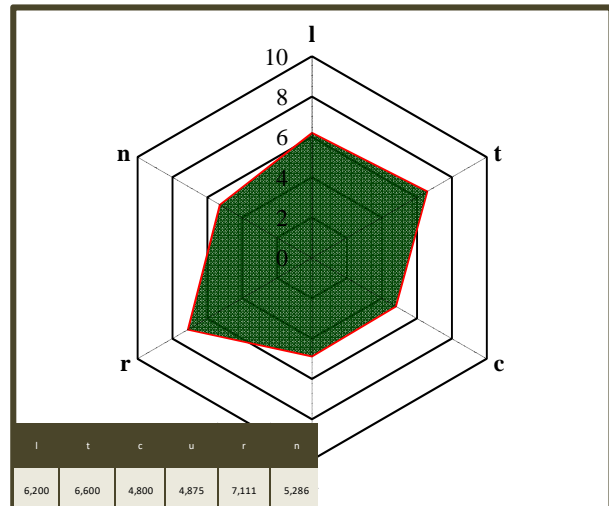
La *facies* caratterizzata dalla presenza di *Spartium junceum* è localizzata quasi esclusivamente sulle spallette del rilevato autostradale, ove forma una siepe discontinua di discreto spessore; una formazione-tipo è intercettata dall'area di campionamento CA9 in loc. Osmannoro-Dogaia, presso il tracciato della Firenze-Mare.

Si sottolinea come tale tipologia ambientale ricomprenda la gran parte delle siepi alberate e dei filari arbustivi, trattati dettagliatamente alla relativa sezione, cui si rimanda per la collocazione di dettaglio e la caratterizzazione in termini di composizione di specie e di stato fitosanitario.

Tipologia di impronta ecologica



L'ecogramma mostra una relativa neutralità verso i principali fattori di caratterizzazione: le specie rilevate mostrano infatti un notevole grado di plasticità ecologica, adattandosi a diverse tipologie ambientali. Conseguentemente, il popolamento non appare marcatamente orientato verso nessuno dei parametri caratterizzanti, con la parziale eccezione di quelli inerenti la reazione del terreno. Si segnala inoltre un certo grado di termofilia ed eliofilia, comunque atteso per la vegetazione di questo tipo.



Valutazione del pregio ecologico

Benché costituito da specie ad ampia plasticità ecologica e di scarso valore conservazionistico, il sistema delle siepi e delle bordure arbustive conserva un notevole pregio paesaggistico, rappresentando un elemento di discontinuità all'interno del sistema di aree coltivate, e nello stesso tempo costituendo una testimonianza delle vecchie pratiche colturali (i filari di olmo ed acero campestre venivano impiegati per maritare le viti) e dell'antica centuriazione dell'area. A livello di ruolo ecologico, l'ambiente può costituire un'area di rifugio e nidificazione per le specie avifaunistiche legate a contesti boschivi e di macchia. Tale ruolo è condiviso dalle macchie avventizia a rovo, sviluppatasi presso i ruderi; viceversa, in questo caso il valore paesaggistico risulta nullo.

Lo stato di salute vegetativo dei filari alberati maggiormente rappresentativi è trattato in dettaglio alla relativa sezione del presente documento.

In dettaglio, l'area di campionamento CA9 intercetta una cespugliata a rovo presso il rudere di una colonica in loc. Mollaia, priva di valore paesaggistico ma con possibile rilevanza ecologica per specie di macchia (soprattutto avifauna passeriforme); l'area CA10 copre un impianto artificiale a ginestra di Spagna di pregio conservazionistico limitato.

Fotodocumentazione



Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius*: aspetto delle formazioni lineari in area di studio. Il sistema delle siepi e delle bordure arbustive conserva un notevole pregio paesaggistico, oltre che un certo grado di funzionalità ecologica.





Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius*: aspetto delle formazioni non lineari in area di studio: in questo caso, la siepe è mista ad alcuni impianti di latifoglie, aventi la funzione di schermare un appostamento fisso di caccia mimetizzato all'interno della vegetazione. La composizione floristica della vegetazione, nelle sue componenti principali, resta invariata.



Vegetazione submediterranea a *Rubus ulmifolius*: il rudere di colonica intecettato dall'area di campionamento CA9 (sulla sinistra) ed un esempio della vegetazione opportunistica cresciuta all'interno (a destra).

Note:



Sezione 7: Siepi e filari alberati

Il sistema delle siepi (alberate o arbustive) e dei filari alberati presenti in area di studio conserva un discreto pregio paesaggistico, rappresentando un elemento di discontinuità all'interno del contesto agricolo della Piana, e nello stesso tempo costituendo una testimonianza delle antiche pratiche colturali (ad esempio, i filari di olmo ed acero campestre venivano impiegati per maritare le viti) e dell'antica centuriazione dell'area. A livello di ruolo ecologico, l'ambiente può inoltre costituire un'area di rifugio e nidificazione per le specie avifaunistiche legate a contesti boschivi e di macchia (contesto ambientale relativamente raro in un'area planiziale periurbana quale la Piana Fiorentina).

Pertanto, ciascuna struttura di questo tipo (filari arborei, siepi alberate o siepi arbustive) avente una potenziale valenza naturalistica, paesaggistica o ecologica, è stata sottoposta a monitoraggio specifico. Per ciascuna formazione, l'obiettivo dell'analisi è stato quello di dettagliare:

- la localizzazione del filare o della siepe alberata, riportandola su relativa cartografia tematica;
- la composizione in specie (prevalenti), segnalando eventuali situazioni di dominanza o codominanza;
- la descrizione fisica del filare in termini di lunghezza, altezza media, distanza del sesto d'impianto (se riconoscibile);
- lo stato fitosanitario di massima, o quantomeno un giudizio sintetico relativo allo stato di conservazione degli elementi principali;
- la valutazione di eventuali disturbi a carico della vegetazione: in dettaglio, disturbi di origine antropica, animale, da eventi meteorici, idrologici, da incendio, da inquinamento chimico del suolo.

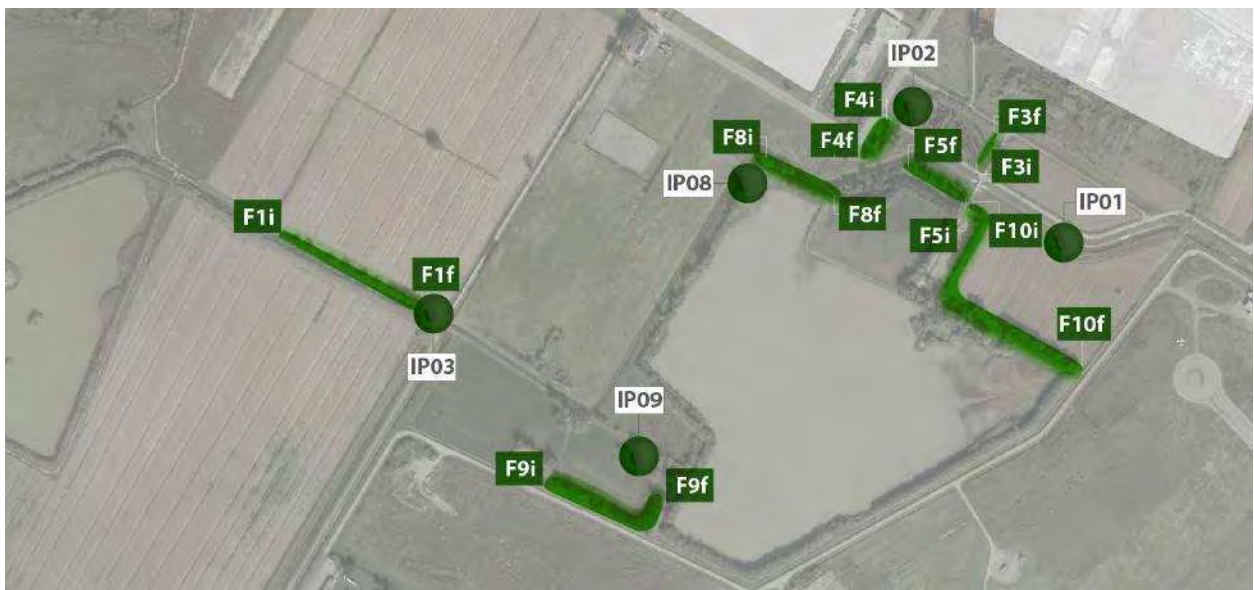
Relativamente alle aree boscate di origine artificiale, queste sono state assimilate a filari (non vi è infatti differenza nella tipologia di impianto delle due formazioni, se non il maggior spessore riscontrabile negli impianti non a filare), ed analizzate nella presente sezione.

Non sono presenti, in area di rilievo, aree boscate di origine naturale (boschi planiziali relitti) di estensione tale da permetterne una loro trattazione separata.

La collocazione di ciascuna delle strutture indagate è riportata alla figura seguente: per maggiori dettagli si rimanda al relativo allegato cartografico.

Il presente documento intende inoltre aggiornare le siepi e i filari alberati già censiti da WWF Italia (Scoccianti, 2009: La Piana Fiorentina – Strategie e interventi per mitigare il processo di alterazione e frammentazione degli habitat – Catasto delle siepi campestri della Piana Fiorentina – anno 2009) e non monitorati durante i rilievi preliminari nell'ambito del presente studio (2015-2016). I filari già censiti nel documento citato sono stati ribattuti nel corso di rilievi integrativi effettuati nel corso dell'anno 2017: le schede di restituzione di questi ultimi rispecchiano la numerazione originaria di Scoccianti, 2009, e sono riportate in coda alla presente sezione.





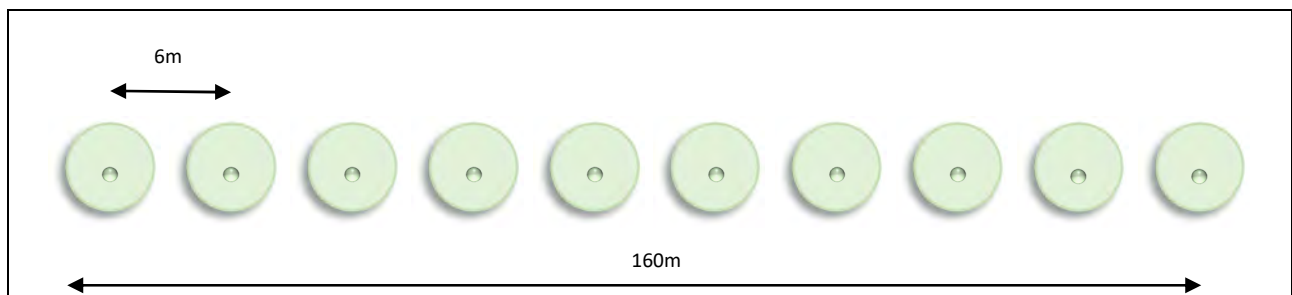
Posizionamento delle siepi e dei filari alberati analizzati alla presente sezione (F). Sono riportate anche le posizioni degli individui arborei (IP). Si rimanda alla prossima sezione per le collocazioni dei filari censiti da WWF Italia nella Piana Fiorentina (Scoccianti, 2009).



7.1: Schede di restituzione dati – filari censiti *ex-novo* per il presente studio

cod. filare: F1	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Coltivi

Dati rilievo	Indirizzo località	Via dei Giunchi	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'47,6"	
			Y	/	°E	11°11'38,4"	
		fine	X	/	°N	43°48'50,1"	
			Y	/	°E	11°11'32,0"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Morus alba</i>			
		2	0	<i>Cornus sanguinea</i>			
		3	0	<i>Euonymus europaeus</i>			
		4	0	<i>Acer campestre</i>			
		5	0	<i>Rubus ulmifolius</i>			
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		160	Altezza media (m)		6



Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente
Note: nessuna.

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	
		Lieve	1	Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna		Trascurabile	
		Lieve	1	Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: le alterazioni indicate si riferiscono alla specie dominante (*Morus alba*) e sono imputabili alla vetustà della maggior parte degli esemplari, nonché ad alcuni interventi di potatura effettuati in passato. La relativa classe di danno è apprezzata come lieve.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	X
		Tronco		Ceppaia	X
	Diffusione	Localizzata	X	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	
		Lieve	X	Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: le alterazioni indicate si riferiscono alla specie dominante (*Morus alba*) e coincidono con alcuni interventi di potatura effettuati in passato; sono inoltre presenti alcuni danneggiamenti al pedano degli esemplari, probabilmente riportati accidentalmente durante gli interventi di pulizia meccanica della vegetazione del fosso che costeggia il filare. La relativa classe di danno è apprezzata come lieve.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.



<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Filare artificiale, dominato da diversi individui di gelso bianco particolarmente annosi, diradati nel settore settentrionale (a causa della caduta di diversi di essi). Strato dominato naturaliforme, tuttavia piuttosto rarefatto all'estremità meridionale e assente in quella settentrionale. Si tratta dell'unica struttura di questo tipo (filare arboreo coetaneo di individui di grandi dimensioni) localizzata nell'area di studio.</p> <p>Lo stato di salute della gran parte degli esemplari appare relativamente buono, tenendo conto dell'età degli stessi.</p>
--------------------------------	--



F1 – Aspetto del filare all'estremità distale rispetto al lago di Peretola: si nota il sesto d'impianto piuttosto largo (in conseguenza della scomparsa di alcuni individui).



F1 – Aspetto del filare all'estremità prossimale rispetto al lago di Peretola: gli esemplari si presentano più fitti.

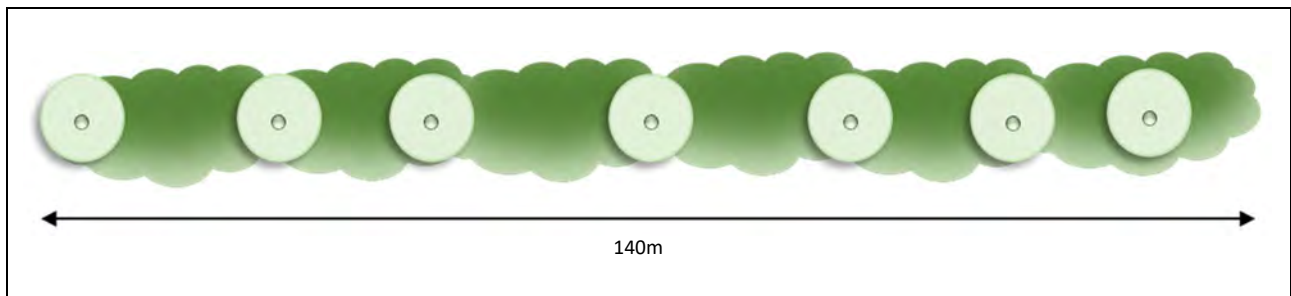


F1 – dettaglio vegetazionale. A destra: un individuo di gelso durante le procedure di rilievo. A sinistra: la maggior parte degli individui risulta annosa ed in condizioni di salute non ottimale (si evidenziano diverse tracce di senescenza a livello del tronco e dei rami).



cod. filare: F2	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	VEg. postcolturale

Dati rilievo	Indirizzo località	Parco della Piana	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'23,25"	
			Y	/	°E	11°10'19,48"	
		fine	X	/	°N	/	
			Y	/	°E	/	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Fraxinus oxycarpa</i>			
		2	+++	<i>Crataegus monogyna</i>			
		3	+++	<i>Prunus spinosa</i>			
Descrizione filare	Lunghezza (m):		ca. 140m	Altezza media (m)		5,5	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.



<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	



	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile					

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile.					

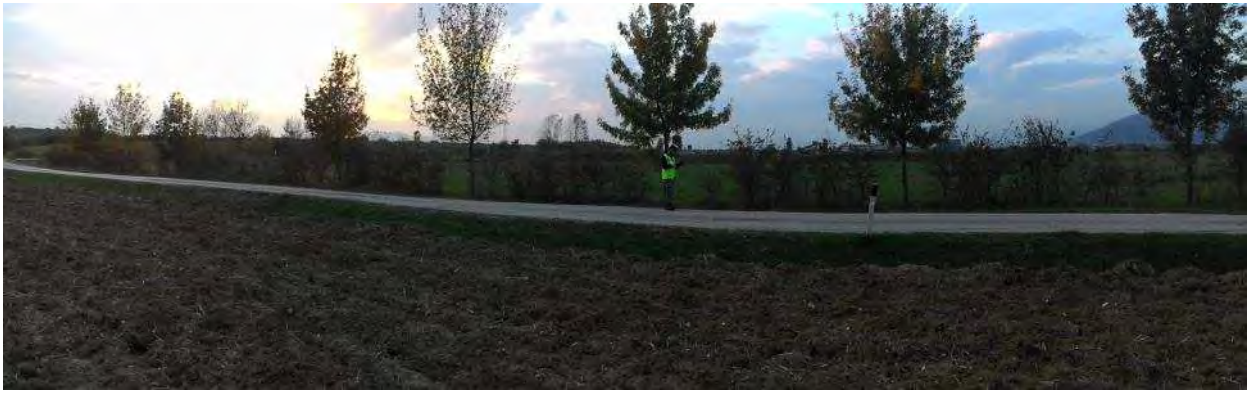
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	
note: nessuna.		

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Siepe alberata di impianto apparentemente recente di aspetto artificioso, dominata da frassino ossifillo. Strato dominato regolare, dato da biancospino e prugnolo: a differenza di gran parte delle siepi alberate della zona, anche lo strato arbustivo appare frutto di impianto recente e non presenta caratteristiche naturaliformi.</p> <p>Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive appare buono, anche in virtù della giovane età degli individui impiantati.</p>
--------------------------------	--



F2 – Aspetto del filare all'estremità settentrionale: si nota il sesto d'impianto decisamente artificioso e la giovane età degli individui arborei.



F2 – Il filare ripreso dal lato opposto.

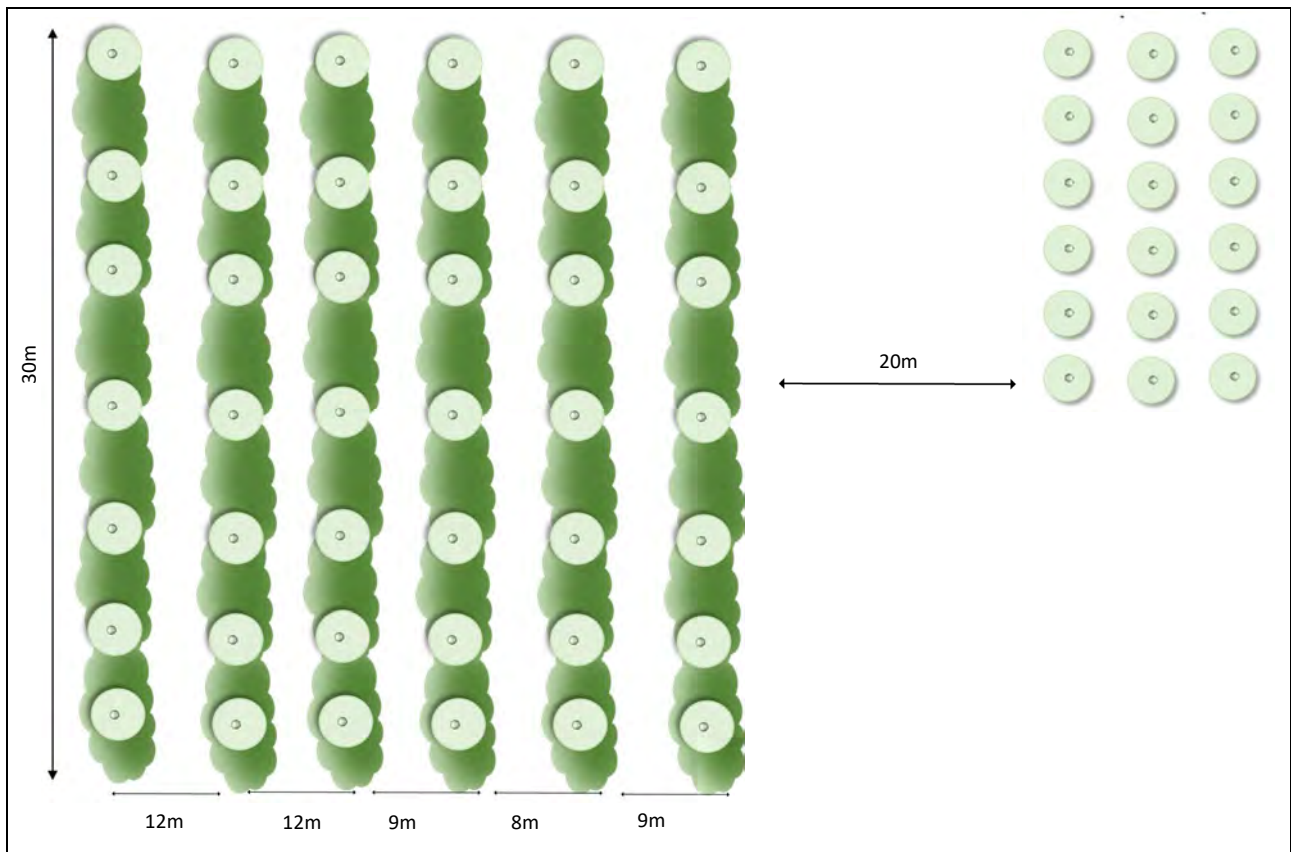
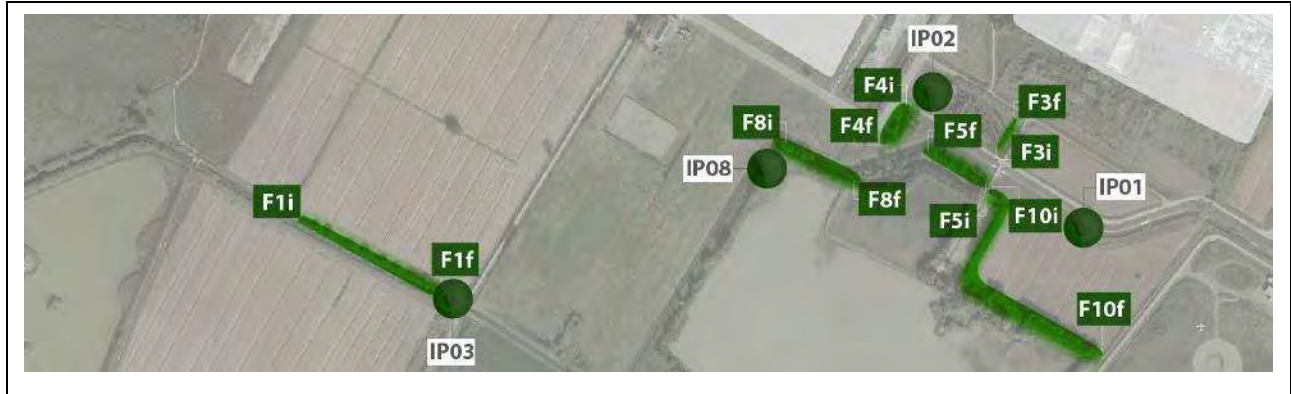


F2 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: false drupe di biancospino. A destra: drupe di prugnolo. Entrambe le specie compongono lo strato dominato della siepe alberata: anche le essenze arbustive appaiono impiantate di recente.



cod. filare: F3	Area di rilevamento:	Peretola
	Formazione vegetale di riferimento:	Gallerie di salice bianco

Dati rilievo	Indirizzo località	Lago di Peretola	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'52,2"	
			Y	/	°E	11°12'04,3"	
		fine	X	/	°N	43°48'53,1"	
			Y	/	°E	11°12'05,0"	
	Specie presenti nel filare	1	++	<i>Populus nigra</i>			
		2	+++	<i>Salix alba</i>			



		3	0	<i>Crataegus monogyna</i>	
		4	+++	<i>Rubus ulmifolius</i>	
		5	+	<i>Prunus spinosa</i>	
		6	0	<i>Rosa canina</i>	
		7	+	<i>Prunus domestica</i>	
		8	0	<i>Ailanthus altissima</i>	
		9	0	<i>Clematis vitalba</i>	
		10	0	<i>Juglans regia</i>	
		11	0	<i>Cornus sanguinea</i>	
		12	0	<i>Acer campestre</i>	
Descrizione filare		Lunghezza (m):	30	Altezza media (m)	10

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	
		Media	1,2	Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	
		Lieve	2	Moderata	1
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna		Trascurabile	
		Lieve	2	Moderata	1
		Grave		Ind. morto	

note: le alterazioni segnalate riguardano le specie che compongono gli strati dominanti (pioppo nero e salice). La sintomatologia fogliare appare moderata nel secondo caso, e lieve nel primo: può essere ricondotta alla stagionalità del rilievo. Entrambe le specie presentano diversi esemplari morti.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	



		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile					
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X	
	Presente				
note: nessuna.					
<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni; tuttavia si rileva un decadimento della popolazione (in particolare, sono presenti funghi legnosi sul tronco di diversi esemplari, indice di precario stato di salute).				



Valutazione complessiva

Impianto arboreo a filare multiplo presso la sponda del lago di Peretola (all'esterno dell'argine), dominata da salice bianco e pioppo nero var. cipressina. Strato dominato relativamente rinaturalizzato, composto da essenze mesofile caratteristiche di ambienti di questo tipo. L'area risulta essere l'unico lembo boscato ascrivibile alle formazioni dei saliceti igrofilo, benché non si collochi in ambiente ripario.

Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive appare lievemente compromesso, probabilmente a causa dell'azione di un fitopatogeno; in particolare, la popolazione di salice risulta particolarmente indebolita ed in rapida regressione.



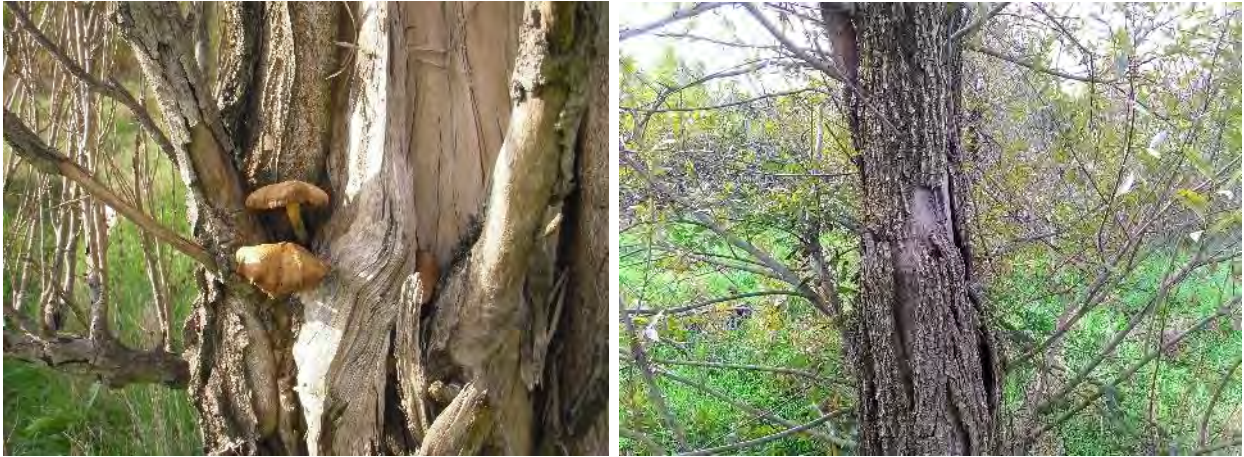
F3 – Aspetto del filare a dominanza di pioppo cipressino all'inizio dell'area alberata.



F3 – La macchia a salice bianco alle spalle del filare di pioppo: la macchia presenta un aspetto naturaliforme, tuttavia gli individui mostrano segni di stress (esemplari secchi al centro della macchia, sulla destra dell'immagine).



F3 – Aspetto del sottobosco dominato dalla macchia di salice: il popolamento appare naturaliforme, benché composto esclusivamente da essenze comuni.

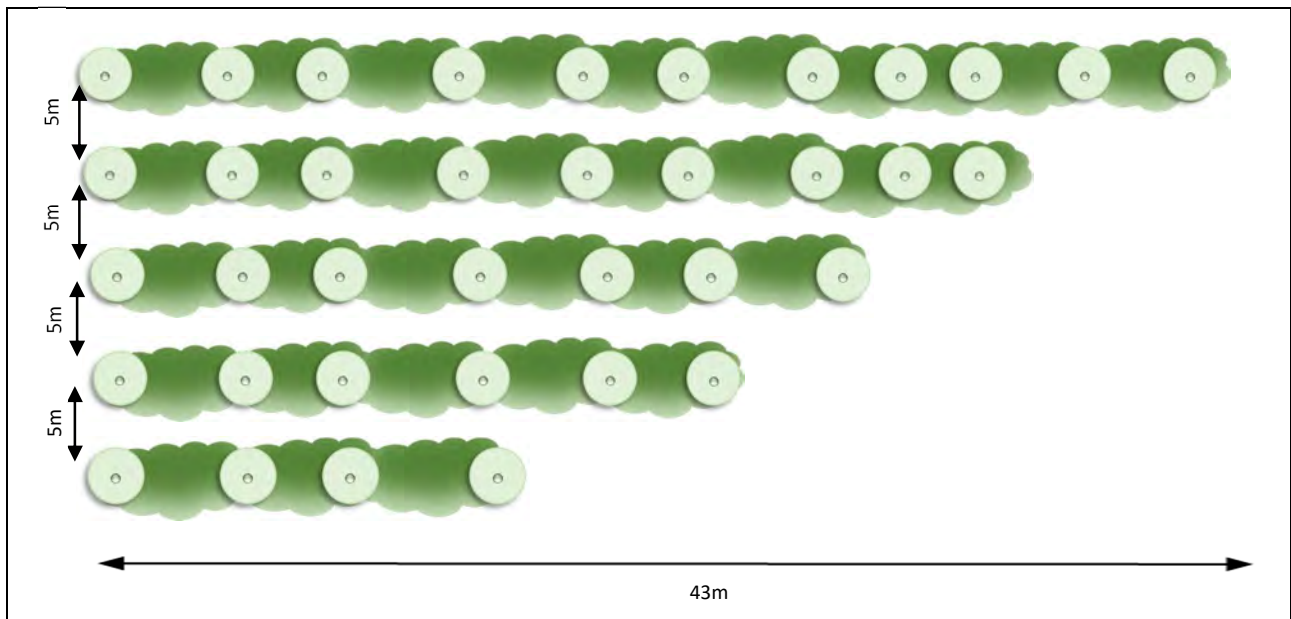


F3 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: funghi parassiti cresciuti sul corno di uno degli esemplari di pino cipressino. A destra: individuo di salice bianco con evidenti segni di stress sul tronco (distacco della corteccia, defogliazione, perdita di vigore vegetativo). Gran parte degli esemplari di pino, così come alcuni di quelli di salice, presentano segni di stress riconducibile all'azione di un fitopatogeno.



cod. filare: F4	Area di rilevamento:	Peretola
	Formazione vegetale di riferimento:	Gallerie di salice bianco

Dati rilievo	Indirizzo località	Lago di Peretola	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'53,2"	
			Y	/	°E	11°12'00,0"	
		fine	X	/	°N	43°48'52,3"	
			Y	/	°E	11°11'59,0"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Salix alba</i>			
		2	+++	<i>Rubus ulmifolius</i>			
		3	0	<i>Prunus spinosa</i>			
		4	0	<i>Ulmus minor</i>			



		5	0	<i>Catalpa sp.</i>		
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		43	Altezza media (m)	n.r.
Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente Note: nessuna.						

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	
		Media	1	Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	1
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna		Trascurabile	2
		Lieve	1	Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: le alterazioni segnalate riguardano le specie che compongono gli strati dominanti (salice bianco) e dominati (rovo). I danni più rilevanti a carico del popolamento arboreo sono rappresentati da defogliazione, segni di sofferenza vegetativa (perdita di vigore, rottura di rami e cormo); sono inoltre evidenti le tracce di un passaggio di fuoco.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	



note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
<i>Ind. morto</i>			<i>Altro</i>		

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>	1	<i>Rami</i>	1,2
		<i>Tronco</i>	1	<i>Ceppaia</i>	1
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>		<i>Trascurabile</i>	2
		<i>Lieve</i>	1	<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
<i>Ind. morto</i>			<i>Altro</i>		

note: sono visibili i segni di un passaggio di fuoco che ha danneggiato entrambe le specie dominanti. Il danno risulta sensibile per le specie arboree.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi ha rivelato la presenza di galle sulle foglie di diversi esemplari di salice bianco, indicatrici dell'azione di un parassita fogliare. Il danno appare tuttavia trascurabile.
-----------------------------	---

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Impianto arboreo a filare multiplo presso la sponda del lago di Peretola (all'esterno dell'argine), dominata da salice bianco. Strato dominato relativamente rinaturalizzato, composto da essenze mesofile caratteristiche di ambienti di questo tipo, con forte ingressione da parte di essenze mesofile opportuniste (rovo). L'area risulta essere l'unico lembo boscato ascrivibile alle formazioni dei saliceti igrofilii, benché non si collochi in ambiente ripario.</p> <p>Lo stato di salute delle specie arboree appare più o meno compromesso, probabilmente a causa dell'azione di un fitopatogeno: la popolazione risulta in regressione.</p>
--------------------------------	--



F4 – Aspetto dell'area alberata a dominanza di salice bianco: si nota l'aspetto naturaliforme del sottobosco.



F4 – Lo stesso ambiente, lato meridionale: si nota il cattivo stato di salute di diversi esemplari di salice bianco (defogliazione della chioma e perdita di rami).



F4 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: segni di passaggio di fuoco su un cespuglio di rovo: il sottobosco è stato massicciamente interessato dall'incendio, ma mostra segni di ripresa. A destra: segni di passaggio di fuoco presso il calcio di un esemplare di salice bianco.

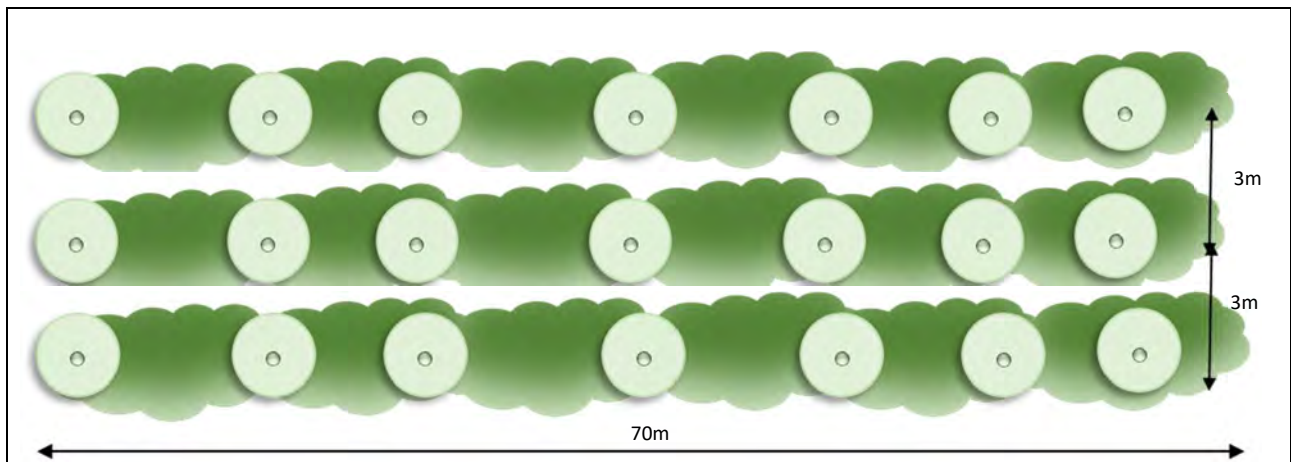


F4 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: foglie appassite su un ramo basale di salice, probabilmente a causa dell'esposizione al fuoco. A destra: foglie di salice attaccate da un parassita galligeno.



cod. filare: F5	Area di rilevamento:	Peretola
	Formazione vegetale di riferimento:	Gallerie di salice bianco

Dati rilievo	Indirizzo località	Lago di Peretola	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionatore	Grasseschi G. – Ferrantini F.		



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'50,8"	
			Y	/	°E	11°12'03,9"	
		fine	X	/	°N	43°48'52,1"	
			Y	/	°E	11°12'01,3"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Salix alba</i>			
		2	+	<i>Prunus domestica</i>			
		3	+++	<i>Rubus ulmifolius</i>			
		4	0	<i>Cornus sanguinea</i>			
		5	+	<i>Prunus spinosa</i>			
		6	0	<i>Rhamnus alaternus</i>			
7		0	<i>Laurus nobilis</i>				
Descrizione filare		Lunghezza (m):	70	Altezza media (m)	6		

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente
Note: nessuna.



<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	
		Media	1	Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	
		Lieve		Moderata	1
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna		Trascurabile	
		Lieve	1	Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: le alterazioni segnalate per la specie dominante (salice bianco) sono dovute alla stagionalità del rilievo per quanto riguarda la sintomatologia fogliare; tuttavia, la popolazione appare in sofferenza, probabilmente per gli effetti di una fitopatologia.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	



	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rivelato la presenza di patogeni, benché la popolazione arborea presenti segni di stress.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Impianto arboreo a filare multiplo presso la sponda del lago di Peretola (all'esterno dell'argine), dominata da salice bianco. Strato dominato relativamente rinaturalizzato, composto da essenze mesofile caratteristiche di ambienti di questo tipo, con forte ingressione da parte di essenze mesofile opportuniste (rovo). L'area risulta essere l'unico lembo boscato ascrivibile alle formazioni dei saliceti igrofilo, benché non si collochi in ambiente ripario.</p> <p>Lo stato di salute delle specie arboree appare lievemente compromesso, probabilmente a causa dell'azione di un fitopatogeno: in particolare, la popolazione di salice bianco appare in regressione.</p>
--------------------------------	---



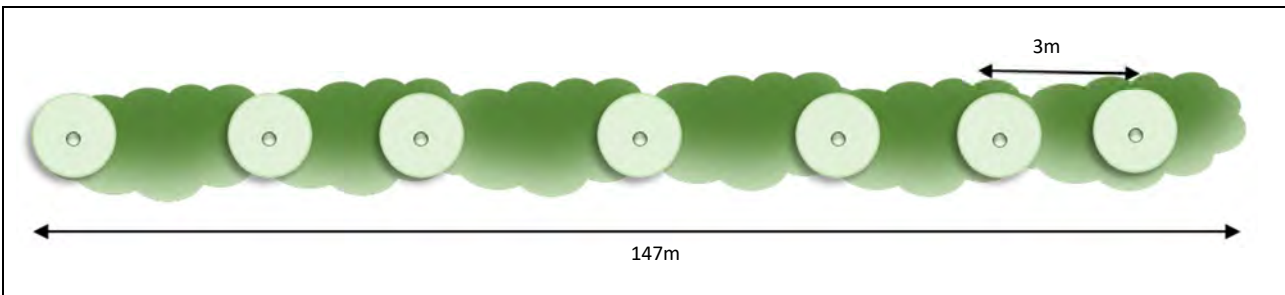
F5 – Aspetto dell'area alberata a dominanza di salice bianco: si nota l'aspetto naturaliforme del sottobosco.



F5 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: segni di stress sulla corteccia di un esemplare di salice bianco. A destra: un altro esemplare mostra gravi danneggiamenti a livello del corno e dei rami principali. Le cause sono verosimilmente riconducibili ad una fitopatologia.



cod. filare: F6	Area di rilevamento:		Piana Fiorentina	
	Formazione vegetale di riferimento:		nessuna	
Dati rilievo	Indirizzo località	La Querciola	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'26,3"	
			Y	/	°E	11°10'33,9"	
		fine	X	/	°N	43°49'26,2"	
			Y	/	°E	11°10'28,3'	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Populus nigra</i>			
		2	0	<i>Salix viminalis</i>			
		3	0	<i>Amorpha fruticosa</i>			
		4	0	<i>Ulmus minor</i>			
	Descrizione filare		Lunghezza (m):	147	Altezza media (m)	8	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

Valutazione fitosanitaria complessiva	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	
		Lieve	2	Moderata	1



	Classe di danno	Grave		Ind. morto	
		Nessuna		Trascurabile	X
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: le alterazioni segnalate per la specie dominante (pioppo nero) e per la principale dominata (salice viminale) sono riconducibili alla stagionalità del rilievo.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile



<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rivelato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Impianto arboreo a filare presso l'ingresso dell'area protetta Parco della Piana (all'esterno dell'area stessa), di chiaro impianto artificiale, dominato da pioppo nero. Strato dominato composto da salice da vimini, accompagnato da olmo e indaco bastardo (invasivo): la vicinanza di una piccola gora d'acqua favorisce la presenza di essenze igrofile.</p> <p>Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive appare buono, si segnala tuttavia la presenza dell'infestante indaco bastardo.</p>
--------------------------------	---



F6 – Aspetto dell'area alberata a dominanza di pioppo nero: si nota l'aspetto artificioso del filare ed il sesto d'impianto relativamente regolare. Lo strato dominato si presenta relativamente rarefatto e poco apprezzabile (è visibile sulla sinistra dell'immagine). Oltre il filare decorre una piccola gora d'acqua colonizzata da un tifeto.



F6 – Il medesimo filare, estremità settentrionale: lo strato dominato risulta più rappresentato. In primo piano si nota il calcio di un individuo abbattuto, attorniato da polloni avventizi. Al di là di casi sporadici, lo stato di salute degli esemplari appare buono.

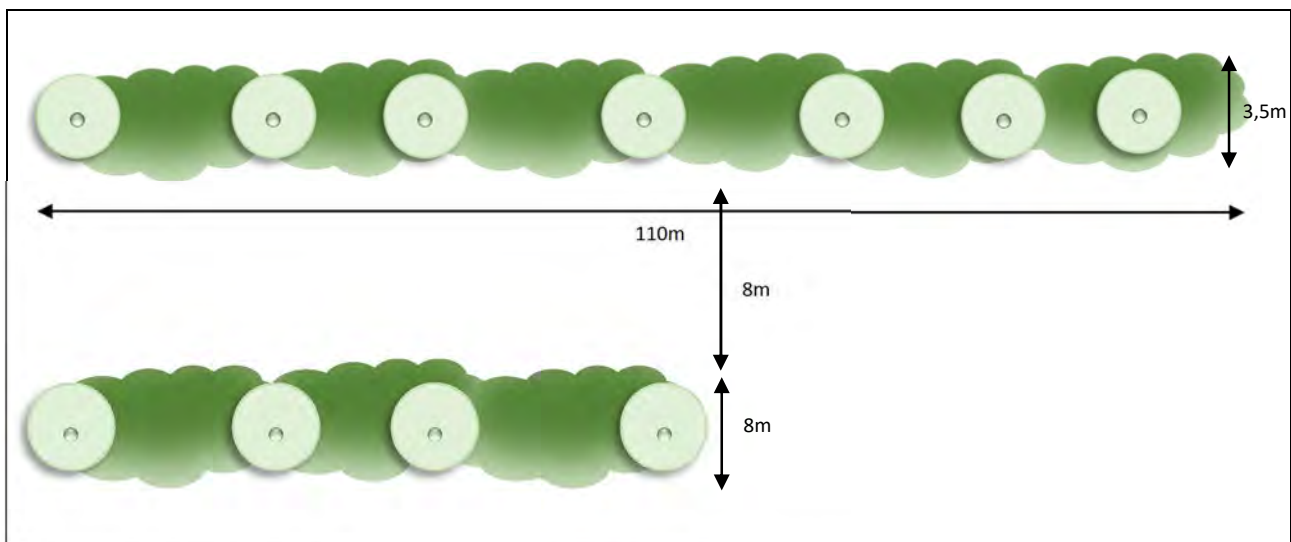


F6 – dettaglio vegetazionale: vegetazione dello strato dominato. A sinistra: salice da vimini: la presenza di questa specie testimonia l'antico uso agricolo dell'area. A destra: l'alloctona infestante *Amorpha fruticosa* (indaco bastardo).



cod. filare: F7 (già S1)	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Val di Rose	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'26,3"	
			Y	/	°E	11°10'33,9"	
		fine	X	/	°N	43°49'26,2"	
			Y	/	°E	11°10'28,3'	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	0	<i>Quercus robur</i>			
		3	0	<i>Acer campestre</i>			



		4	0	<i>Cydonia oblonga</i>		
		5	0	<i>Prunus domestica</i>		
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		110	Altezza media (m)	6

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti		Basse	
		Medie	1	Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	
		Media	1	Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	
		Lieve	2	Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna		Trascurabile	2
		Lieve	1	Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: relativamente alle specie dominanti, *Quercus robur* presenta alcune sintomatologie fogliari verosimilmente riconducibili alla stagionalità del rilievo e non preoccupanti. Viceversa, *Ulmus minor* risulta affetto da un fitopatogeno (probabilmente la grafiosi dell'olmo): la classe di danno attribuita è lieve.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	X
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata	X	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	X
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: gli individui arborei di maggiori dimensioni presentano tracce di potature pregresse; il danno appare ad oggi completamente recuperato.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	



		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile					
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X	
	Presente				
note: nessuna.					
<i>Presenza di patogeni</i>	Gli individui di olmo risultano affetti da grafiosi corticale: la maggior parte degli esemplari appare solo lievemente danneggiata, tuttavia si segnalano diversi individui secchi.				
<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Si tratta del filare S1, già censito da WWF Italia (Scoccianti, 2009). La presente scheda costituisce un aggiornamento di tale documento.</p> <p>Impianto arboreo multistratificato contermina all'area protetta "Val di Rose". Strato dominante dato da olmo minore e farnia; strato dominato composto dai giovanili di queste ultime accompagnate da essenze ad ampia plasticità ecologica (acero campestre) e specie coltivate (es. il cotogno, albero da frutto coltivato in passato ed attualmente in regressione). L'aspetto dell'impianto appare naturaliforme ed il valore ecologico discreto.</p> <p>Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive è buono, ad eccezione dell'olmo, che risulta affetto da grafiosi corticale. Viceversa, gli individui di farnia appaiono in buona salute. Si sottolinea come le grandi querce di pianura possono assumere nel tempo un rilevante valore paesaggistico.</p>				
F7 – Aspetto complessivo dell'area alberata: si nota l'aspetto naturaliforme, dovuto alla formazione di un sottobosco ben strutturato.					



F7 – Il medesimo filare ripreso all'estremità settentrionale, per evidenziarne il sesto d'impianto.



F7 – Estremità occidentale del filare, inserito in un contesto agricolo.

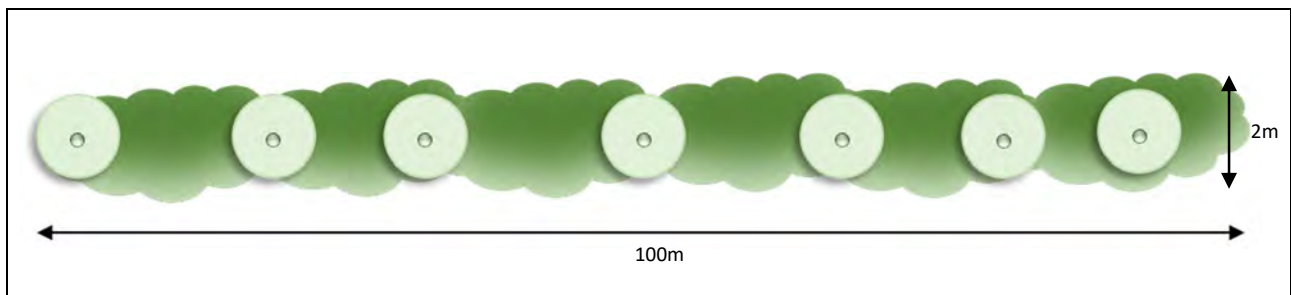
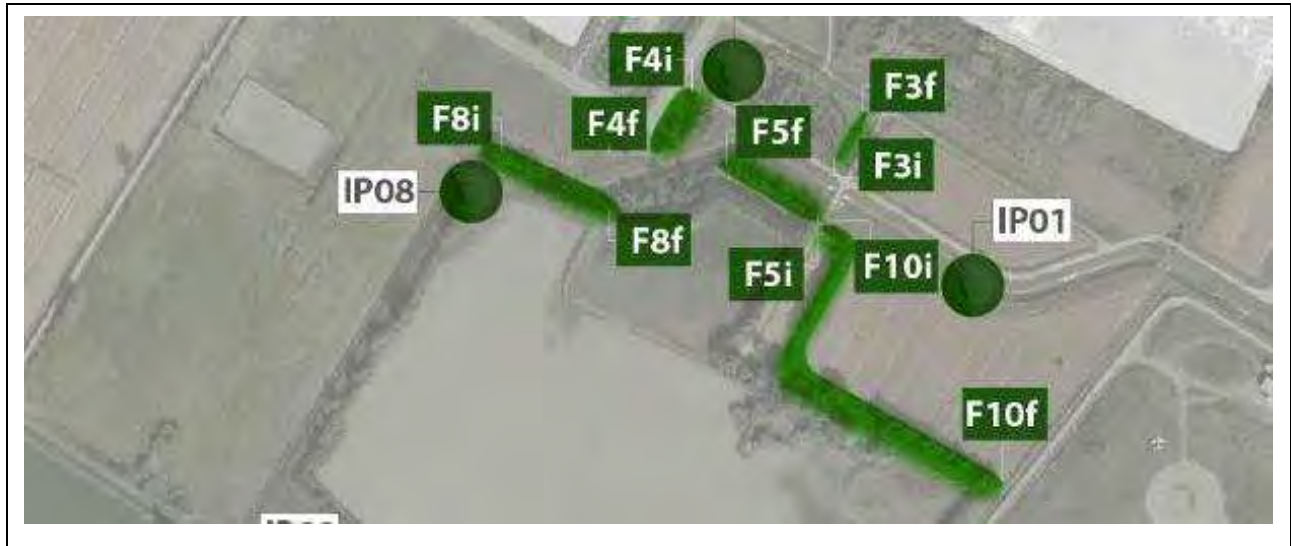


F7 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: esemplare di *Ulmus minor* affetto da grafiosi corticale. A destra: un esemplare della medesima specie abbattuto; la popolazione di olmo appare colpita dal patogeno, benché al momento i danni registrati siano lievi.



cod. filare: F8	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Gallerie di salice bianco

Dati rilievo	Indirizzo località	Lago di Peretola	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'52,5"	
			Y	/	°E	11°11'53,7"	
		fine	X	/	°N	43°48'51,1"	
			Y	/	°E	11°11'57,6"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Salix alba</i>			
		2	+++	<i>Rubus ulmifolius</i>			
		3	0	<i>Sambucus nigra</i>			
		4	+	<i>Rhamnus alaternus</i>			
		5	0	<i>Ailanthus altissima</i>			
		6	+	<i>Cornus sanguinea</i>			
		7	0	<i>Populus alba</i>			
		8	0	<i>Prunus domestica</i>			
9		0	<i>Ficus carica</i>				
10		0	<i>Prunus avium</i>				



		11	0	<i>Celtis australis</i>	
		12	0	<i>Hedera helix</i>	
		13	0	<i>Clematis vitalba</i>	
	Descrizione filare	Lunghezza (m):	100	Altezza media (m)	5

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	1
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna		Trascurabile	X
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: si evidenziano alcuni esemplari di salice secchi; il popolamento complessivo non mostra tuttavia danni evidenti.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	1
		Tronco		Ceppaia	1
	Diffusione	Localizzata	1	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	1
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: gli individui di salice di maggiori dimensioni presentano un reticolo in filo spinato avvolto (e in certi casi inchiodato) attorno al tronco. Pur non rappresentando un problema nell'immediato, tale costrizione può originare un punto di cedimento nel corno, causandone la rottura in occasione di eventi climatici importanti ovvero di un eventuale spostamento della pianta.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco	1	Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata	1	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	1
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: gli individui di salice di maggiori dimensioni presentano buchi di picchio sul tronco: il disturbo appare trascurabile.

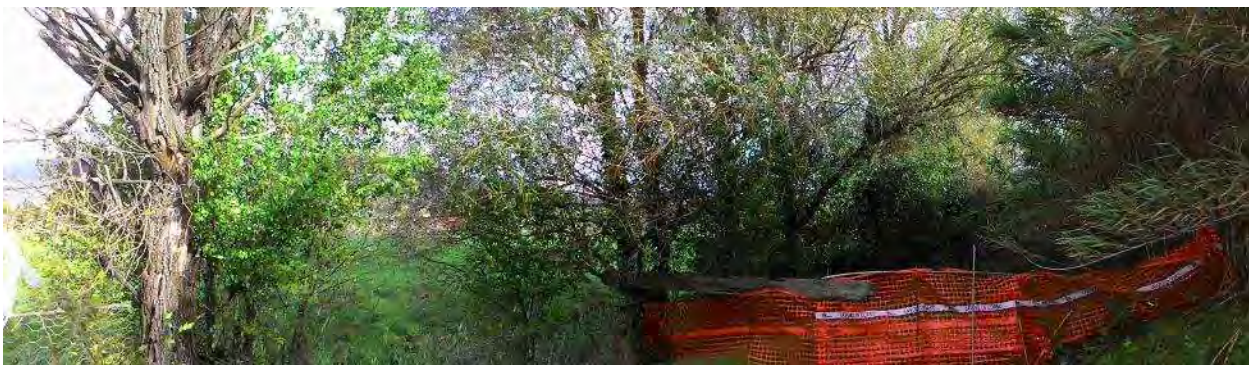
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	1
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata	1	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	1
		Lieve		Moderato	



		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: gli individui di salice di maggiori dimensioni presentano rami stroncati, presumibilmente da raffiche di vento. Il danno appare in pieno recupero.					
Valutazione disturbo di origine idrologica	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile					
Valutazione disturbo da incendio	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
Valutazione disturbo da inquinamento	Assente		X		
	Presente				
note: nessuna.					
Presenza di patogeni	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.				
Valutazione complessiva	<p>Impianto arboreo multistratificato, contermini all'area protetta "Lago di Peretola". Strato dominante dato da salice bianco; strato dominato naturaliforme, comprendente diverse specie caratteristiche della fitoassociazione di riferimento, oltre che una densa cespugliata a rovo. Si segnala la presenza dell'infestante ailanto. L'area risulta essere l'unico lembo boscato ascrivibile alle formazioni dei saliceti igrofilo, benché non si collochi in ambiente prettamente ripario (sono presenti alcune scoline contermini ai filari maggiori).</p> <p>Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive è buono, ad eccezione di alcuni individui di salice, che presentano danneggiamenti di diverso tipo, comunque trascurabili. Ciò rappresenta un'eccezione allo stato di salute generale della popolazione di questa specie, che risulta in regressione da tutti i distretti in cui è presente.</p>				



F8 – Aspetto complessivo dell'area alberata: sulla destra del filare si nota l'arundinetto che circonda l'argine del lago di Peretola.



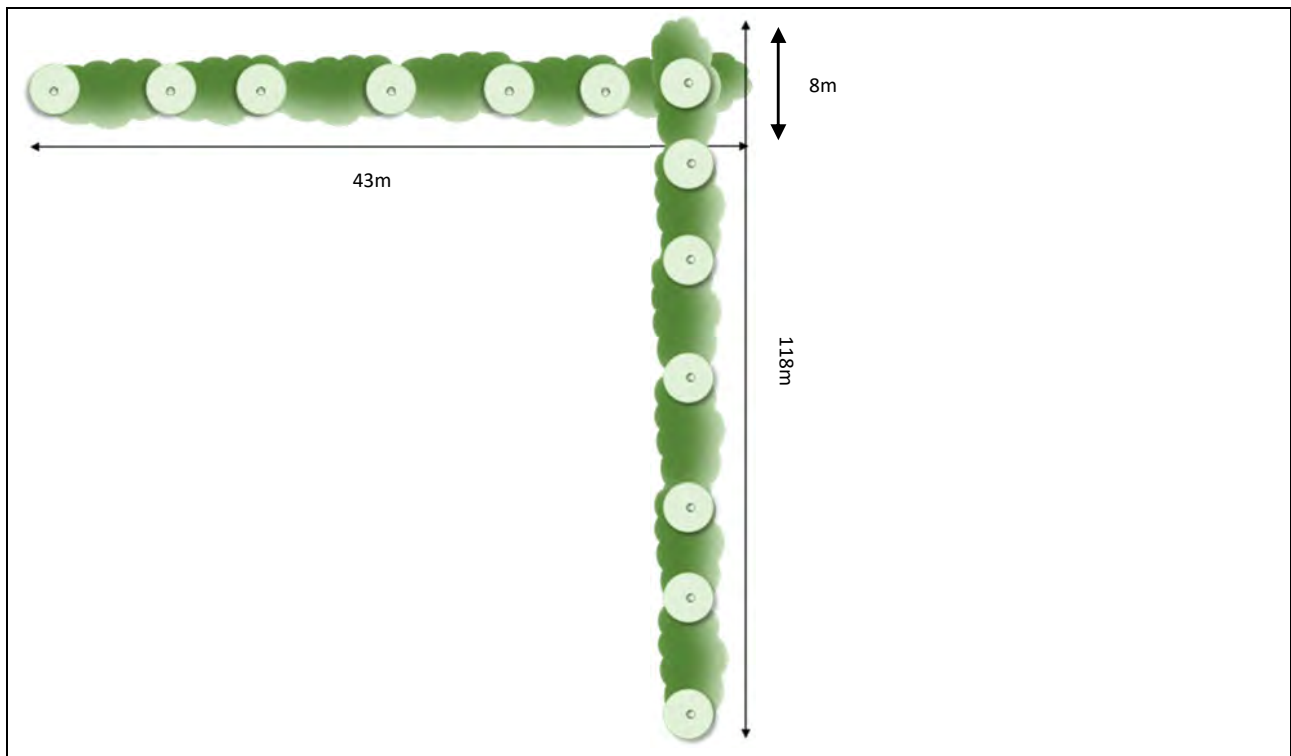
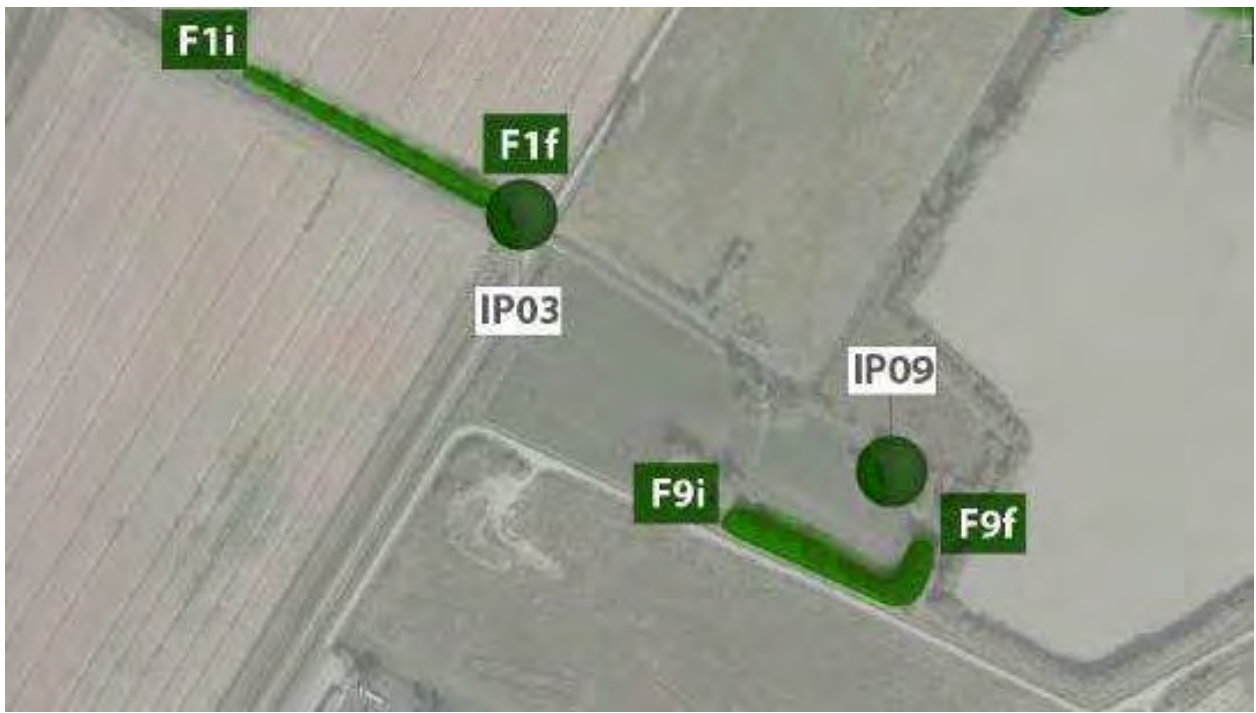
F8 – Il medesimo filare ripreso all'estremità settentrionale: la rete risulta fissata agli esemplari maggiori di salice mediante filo spinato e chiodi.



F8 – dettaglio vegetazionale. A sinistra e a destra: danneggiamenti riportati dagli esemplari di salice a cui è fissata la rete. Pur non rappresentando un problema nell'immediato, tali costrizioni possono originare un punto di cedimento nel corno, causandone la rottura in occasione di eventi climatici importanti ovvero di un eventuale spostamento della pianta



cod. filare: F9	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina		
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. ripariale a pioppo		
Dati rilievo	Indirizzo località	Lago di Peretola	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionatore	Grasseschi G. – Mastroianni O.		





<i>Caratterizzazione generale</i>	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'41,3''	
			Y	/	°E	11°11'43,6''	
		fine	X	/	°N	43°48'40,9''	
			Y	/	°E	11°11'49,0''	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	++	<i>Cornus sanguinea</i>			
		3	0	<i>Rhamnus alaternus</i>			
		4	0	<i>Rubus ulmifolius</i>			
		5	0	<i>Prunus domestica</i>			
		6	++	<i>Hedera helix</i>			
		7	0	<i>Crataegus monogyna</i>			
		8	0	<i>Clematis vitalba</i>			
		9	0	<i>Populus nigra</i>			
		10	+	<i>Salix alba</i>			
11		0	<i>Prunus spinosa</i>				
12		0	<i>Eriobotrya japonica</i>				
13		0	<i>Laurus nobilis</i>				
Descrizione filare		Lunghezza (m):	160	Altezza media (m)	6		
Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente Note: nessuna.							

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse		
		Medie		Alte		
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	1	
		Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	1	
		Lieve		Moderata		
		Grave		Ind. morto		
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderata		
		Grave		Ind. morto		
	note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari di olmo è da ricondursi alla stagionalità del rilievo.					

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					



<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile					
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X	
	Presente				
note: nessuna.					
<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.				



Valutazione complessiva

Impianto arboreo naturaliforme, contermina all'area protetta "Lago di Peretola". Strato dominante dato da salice bianco; strato dominato naturaliforme, comprendente diverse specie caratteristiche della fitoassociazione di riferimento, oltre che una densa cespugliata a rovo. Si segnala la presenza dell'infestante ailanto.

Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive è buono, ad eccezione di alcuni individui di salice, che presentano danneggiamenti di diverso tipo, comunque trascurabili.



F9 – Aspetto del filare presso il margine meridionale, coincidente con l'attuale sedime aeroportuale.



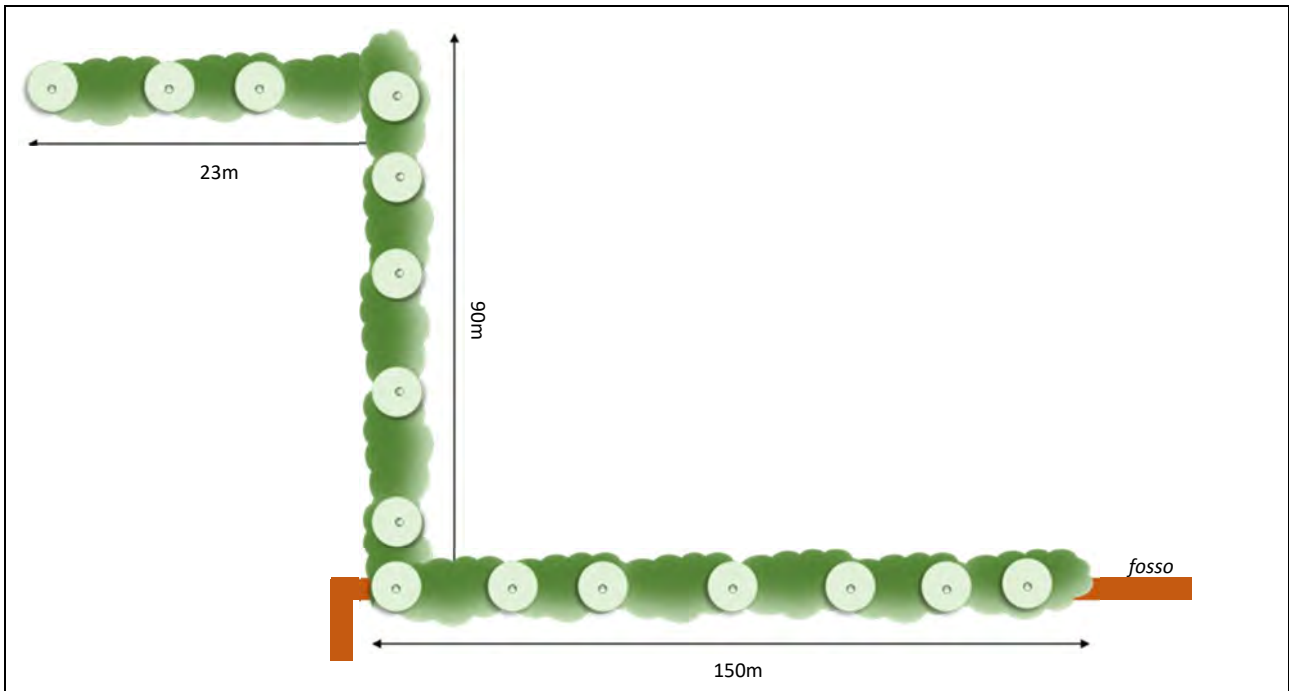
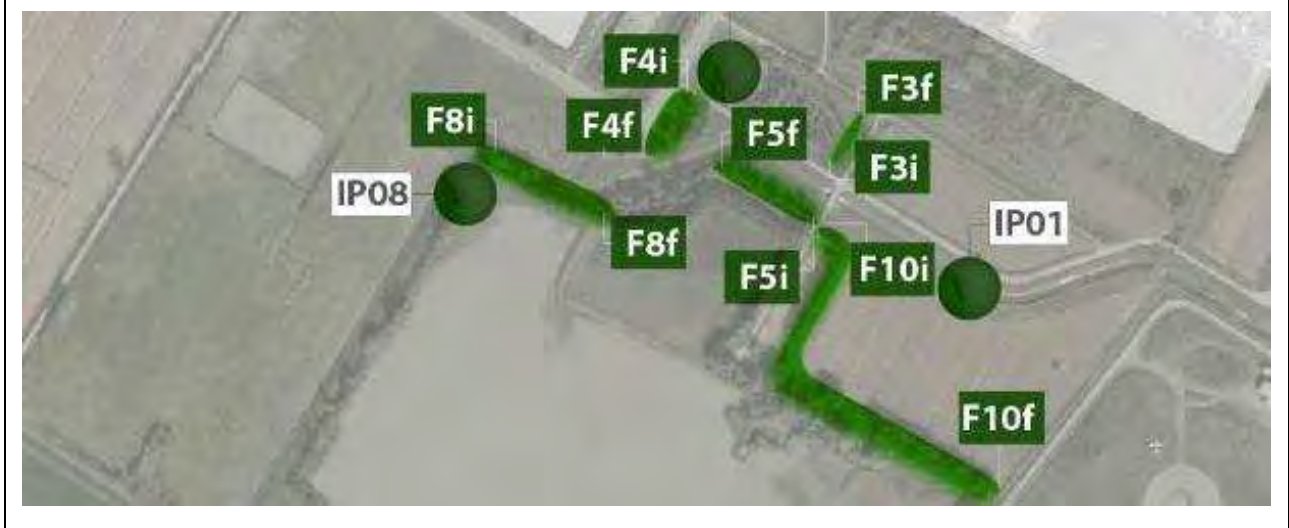
F9 – Il medesimo filare ripreso all'estremità settentrionale del transetto di rilevamento: la struttura dello strato dominante appare maggiormente semplificata e data soprattutto da grandi individui di pioppo accompagnati da olmo minore. È presente un'area coltivata (al centro).



F9 – dettaglio vegetazionale della flora dello strato dominato. A sinistra: fioritura di nespolo giapponese, elemento alloctono verosimilmente originante da coltivazioni limitrofe. A destra: fioritura di *Cornus sanguinea*: la sanguinella è un elemento autoctono e caratteristico della fitoassociazione di riferimento.



cod. filare: F10	Area di rilevamento:			Peretola
	Formazione vegetale di riferimento:			Veg. dei canneti
Dati rilievo	Indirizzo località	Lago di Peretola	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'50,7"	
			Y	/	°E	11°11'03,8"	
		fine	X	/	°N	43°48'45,0"	
			Y	/	°E	11°12'09,0"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Salix alba</i>			
		2	++	<i>Rubus ulmifolius</i>			
		3	0	<i>Morus alba</i>			



		4	0	<i>Ailanthus altissima</i>	
		5	+	<i>Cornus sanguinea</i>	
		6	0	<i>Prunus domestica</i>	
		7	0	<i>Sambucus nigra</i>	
		8	0	<i>Ulmus nigra</i>	
		9	+	<i>Hedera helix</i>	
		10	+	<i>Laurus nobilis</i>	
		11	0	<i>Ficus carica</i>	
		12	0	<i>Rhamnus alaternus</i>	
		13	0	<i>Cupressus sempervirens</i>	
		14	+	<i>Clematis vitalba</i>	
		15	0	<i>Picea abies</i>	
Descrizione filare		Lunghezza (m):	160	Altezza media (m)	6
Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente Note: nessuna.					

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse		
		Medie		Alte		
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	1	
		Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	1	
		Lieve		Moderata		
		Grave		Ind. morto		
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderata		
		Grave		Ind. morto		
	note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari di salice è da ricondursi alla stagionalità del rilievo.					

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami		
		Tronco		Ceppaia		
	Diffusione	Localizzata		Estesa		
		Diffusa		A mosaico		
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderato		
		Grave		Gravissima		
		Ind. morto		Altro		
	note: non visibile.					

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	



		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile					
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X	
	Presente				
note: nessuna.					
<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.				



Valutazione complessiva

Filare alberato naturaliforme, contermina all'area protetta "Lago di Peretola" e decorrente accanto ad un fosso ad uso agricolo parallelo all'argine del lago stesso. Strato dominante dato da salice bianco; strato dominato naturaliforme, comprendente diverse specie caratteristiche della fitoassociazione di riferimento, oltre che una densa cespugliata a rovo ed alcuni elementi esogeni, provenienti verosimilmente da impianti pregressi o dai vicini coltivi. Si segnala la presenza dell'infestante *Ailanthus altissima*.

Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive è complessivamente buono.



F10 – Aspetto del filare presso il termine del transetto di rilevamento: in questo tratto, il filare costeggia un fosso ad uso agricolo ed il perimetro del lago stesso.



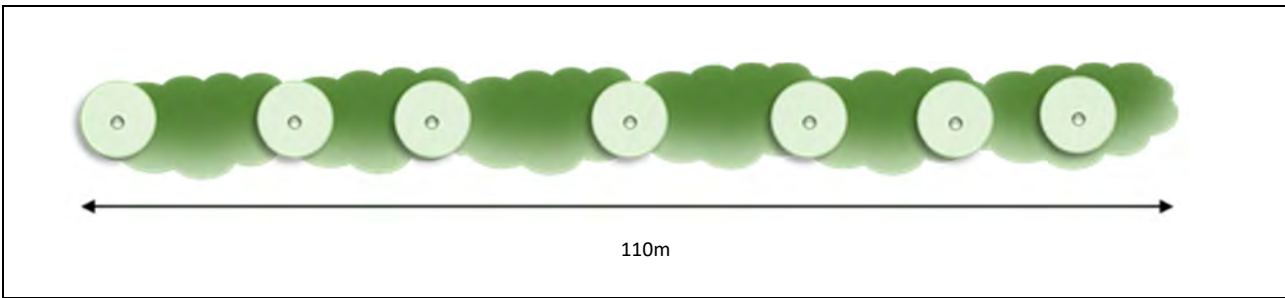
F10 – Il medesimo filare ripreso all'inizio del transetto di rilevamento: è evidente la buona strutturazione dello strato dominato.



F10 – dettaglio vegetazionale: elementi esogeni. A sinistra: peccio. A destra: giovane esemplare di ailanto (al centro della foto).



cod. filare: F11	Area di rilevamento:			Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:			Coltivi
Dati rilievo	Indirizzo località	Via del Pantano	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'34,4"	
			Y	/	°E	11°10'34,0"	
		fine	X	/	°N	43°49'31,3"	
			Y	/	°E	11°10'31,6"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Prunus spinosa</i>			
		2	++	<i>Ulmus minor</i>			
		3	+	<i>Rubus ulmifolius</i>			
		4	0	<i>Cydonia oblonga</i>			
		5	0	<i>Sambucus nigra</i>			
		6	+++	<i>Ligustrum vulgare</i>			
		7	0	<i>Clematis vitalba</i>			
		8	0	<i>Acer campestre</i>			
9		0	<i>Cornus sanguinea</i>				
10		0	<i>Rosa canina</i>				
11		0	<i>Crataegus monogyna</i>				
Descrizione filare		Lunghezza (m):	110	Altezza media (m)	3		
Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente							



Note: nessuna.						
<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse		
		Medie		Alte		
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa		
		Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	X	
		Lieve		Moderata		
		Grave		Ind. morto		
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderata		
		Grave		Ind. morto		
	note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari delle specie dominanti è da ricondursi alla stagionalità del rilievo.					
	<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
Tronco				Ceppaia		
Diffusione		Localizzata		Estesa		
		Diffusa		A mosaico		
Entità		Non rilev.	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderato		
		Grave		Gravissima		
		Ind. morto		Altro		
note: non visibile.						
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami		
		Tronco		Ceppaia		
	Diffusione	Localizzata		Estesa		
		Diffusa		A mosaico		
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderato		
		Grave		Gravissima		
		Ind. morto		Altro		
note: non visibile.						
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami		
		Tronco		Ceppaia		
	Diffusione	Localizzata		Estesa		
		Diffusa		A mosaico		
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderato		
		Grave		Gravissima		
		Ind. morto		Altro		
note: non visibile.						
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami		
		Tronco		Ceppaia		
	Diffusione	Localizzata		Estesa		



	Entità	<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
		<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Siepe alberata contermina ad un appezzamento agricolo, al margine di via del Pantano. Strato dominante rarefatto, soprattutto nella prima parte del transetto, dato da pochi individui di olmo minore; strato dominato maggiormente strutturato, naturaliforme, caratterizzato da prugnolo e acero campestre. Si segnala la presenza del cotogno, arbusto da frutto coltivato in passato ed attualmente in regressione.</p> <p>Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive è complessivamente buono.</p>
--------------------------------	---



F11 – Aspetto del filare presso l'inizio del transetto di rilevamento.



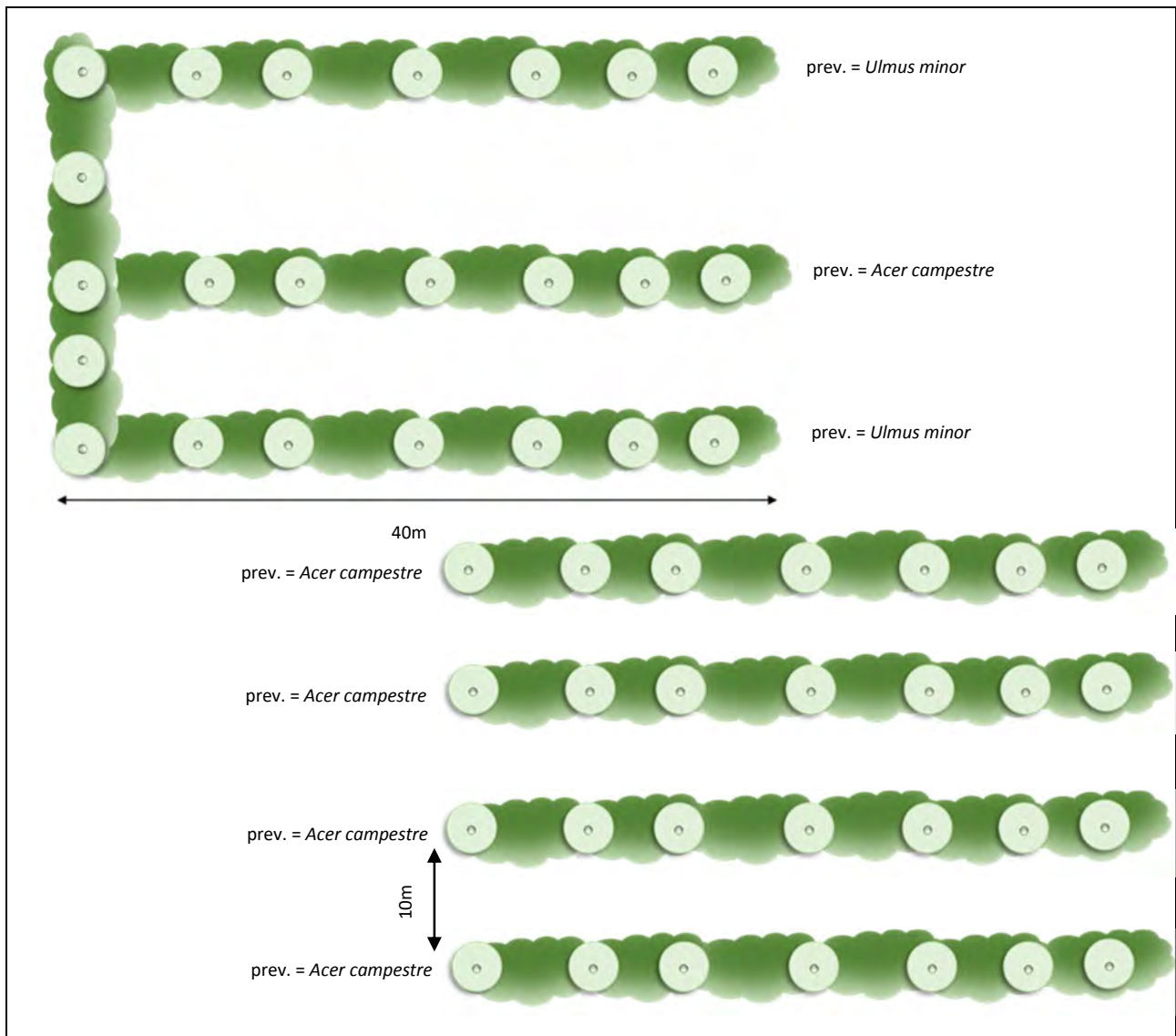
F11 – Il medesimo filare ripreso presso il termine del transetto di rilevamento: lo strato dominato si presenta più fitto e meglio strutturato.



F11 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: samare di acero campestre. A destra: cespuglio di rosa canina con cinorridi mature.



cod. filare: F12	Area di rilevamento:		Piana Fiorentina	
	Formazione vegetale di riferimento:		Coltivi	
Dati rilievo	Indirizzo località	Gavine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Ferrantini F.	





Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'30,9"	
			Y	/	°E	11°10'40,0"	
		fine	X	/	°N	43°49'29,8"	
			Y	/	°E	11°10'38,9"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	0	<i>Prunus spinosa</i>			
		3	+++	<i>Acer campestre</i>			
		4	0	<i>Prunus domestica</i>			
		5	0	<i>Vitis vinifera</i>			
		6	0	<i>Populus alba</i>			
		7	0	<i>Rubus ulmifolius</i>			
		8	0	<i>Salix viminalis</i>			
9		0	<i>Laurus nobilis</i>				
10		0	<i>Cupressus sempervirens</i>				
11		0	<i>Rhamnus alaternus</i>				
Descrizione filare		Lunghezza (m):	n.r.	Altezza media (m)	8		

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: le specie da 1 a 5 sono maggiormente rappresentate nei filari esterni, le restanti specie sono diffuse nei filari interni. Per il dettaglio relativo alla dominanza cfr. lo schema di impianto del filare.

Valutazione fitosanitaria complessiva	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	1
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	X
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari di olmo è da ricondursi alla stagionalità del rilievo; sono presenti alcuni esemplari secchi della medesima specie.

Valutazione disturbo antropico	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.



<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile					
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X	
	Presente				
note: nessuna.					
<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.				



Valutazione complessiva

Serie di filari alberati, originariamente posti a demarcazione di altrettante parcelle agricole: è ancora possibile riconoscere la traccia del sesto d'impianto originale, sebbene diversi individui, od anche alcuni filari, siano al momento scomparsi. Strato dominante dato da individui di olmo e acero, relativamente annosi e probabilmente risalenti all'impianto originario (almeno per quanto riguarda gli aceri), occasionalmente accompagnati dal salice da vimini; strato dominato avventizio, caratterizzato dalla presenza di specie autoctone tipiche delle neoformazioni planiziali mediterranee.

Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive è complessivamente buono, sebbene gli esemplari arborei più annosi mostrino segni di senescenza o siano seccati completamente o in parte.



F12 – Aspetto dell'area alberata presso la fine del transetto di rilevamento: si riconoscono i singoli filari ad acero campestre, che in origine delimitavano altrettante parcelle agricole. Attualmente, la sola area ortiva tuttora coltivata si trova presso l'inizio del transetto di rilevamento, circondata da vegetazione avventizia e filari ad olmo.



F12 – Il medesimo filare ripreso lungo il lato occidentale: si nota l'alternanza dei filari alberati.



F12 – Aspetto dell'area alberata presso la fine del transetto di rilevamento: sulla destra è presente una piccola area ortiva. La vegetazione avventizia è dominata da olmo e acero.

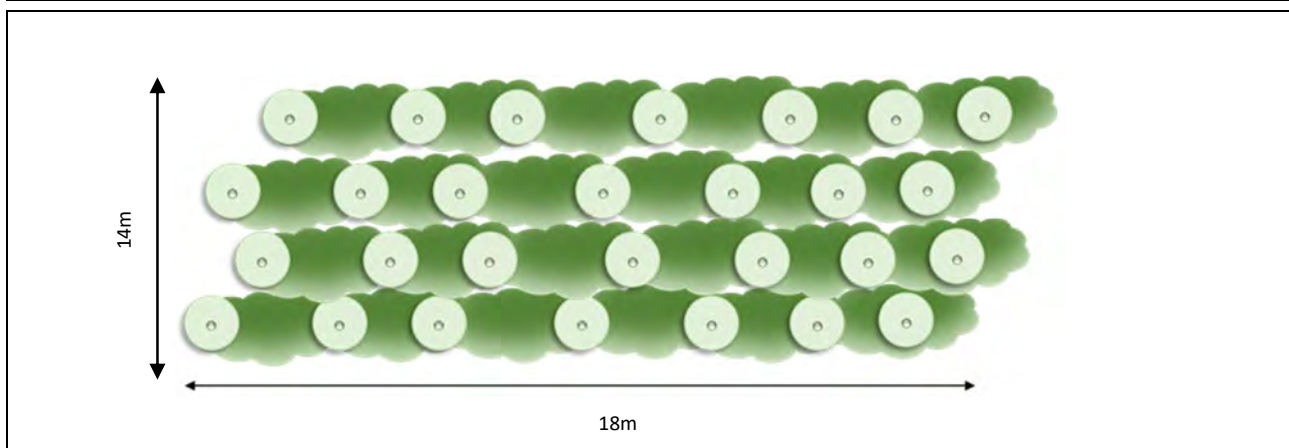


F12 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: dettaglio del sesto di impianto dei filari ad acero, disposti su doppia fila. A destra: aspetto dei filari alberati.



cod. filare: F13	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	La Querciola	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionario	Grasseschi G. – Ferrantini F.		



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'35,6"	
			Y	/	°E	11°10'27,7"	
		fine	X	/	°N	43°49'36,1"	
			Y	/	°E	11°10'28,4"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	0	<i>Cornus sanguinea</i>			
		3	0	<i>Rubus ulmifolius</i>			
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		18	Altezza media (m)		8

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: patch alberata annessa ad un edificio dismesso e ad un ex-coltivo, non disposta in filare.

Valutazione fitosanitaria complessiva	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	



	Sintomatologia fogliare	Media		Alta	
		Assente		Trascurabile	X
		Lieve		Moderata	
	Classe di danno	Grave		Ind. morto	
		Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari di olmo è da ricondursi alla stagionalità del rilievo.

Valutazione disturbo antropico	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

Valutazione disturbo animale	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

Valutazione disturbo da eventi meteorici	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

Valutazione disturbo di origine idrologica	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	



		Ind. morto		Altro	
note: non visibile					

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.					
----------------------------	--	--	--	--	--

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente		X
	Presente		

note: nessuna.			
-----------------------	--	--	--

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Area alberata, non riconducibile ad un filare; la posizione (annessa ad un edificio dismesso ed un ex-coltivo) e la composizione in specie suggerisce comunque un'origine artificiale. La parcella boscata si presenta attualmente naturaliforme. Strato dominante dato da olmo campestre, strato dominato rarefatto, dato da sanguinella e rovo. Il rovo diviene dominante presso il rudere dell'edificio e nelle zone ecotonali.</p> <p>Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive è complessivamente buono.</p>
--------------------------------	--



F13 – Cespugliate a rovo presso il rudere dell'edificio al centro dell'area di rilievo.

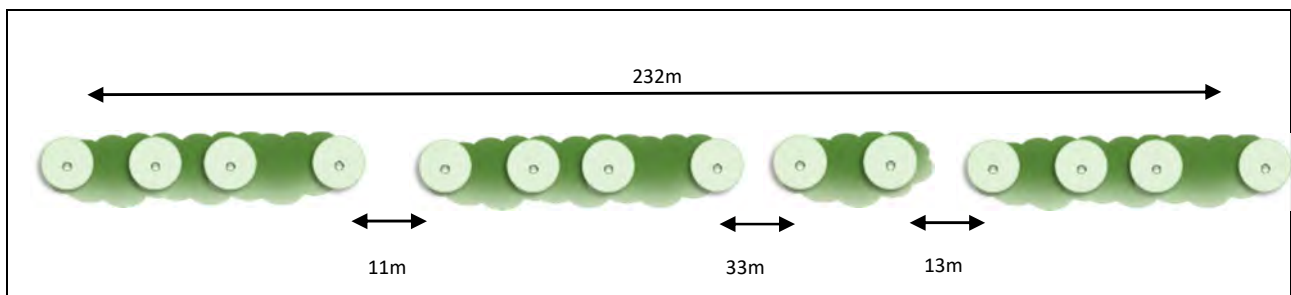


F13 – Grandi esemplari di olmo al centro dell'area di rilievo; lo strato dominato non è visibile. In primo piano, canneto ad *Arundo donax*, che sostituisce il rovo presso i margini dell'area boscata.



cod. filare: F14	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Coltivi

Dati rilievo	Indirizzo località	Via Lungo Gavine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'17,1"	
			Y	/	°E	11°10'50,0"	
		fine	X	/	°N	43°49'23,4"	
			Y	/	°E	11°10'35,5"	
	Specie presenti nel filare	1	+	<i>Ulmus minor</i>			
		2	+++	<i>Acer campestre</i>			
		3	+	<i>Cornus sanguinea</i>			
		4	+	<i>Populus nigra</i>			
		5	0	<i>Prunus domestica</i>			
		6	0	<i>Clematis vitalba</i>			
Descrizione filare	Lunghezza (m):		232	Altezza media (m)		5	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente



Note: nessuna.					
<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	4
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	X
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari arborei è da ricondursi alla stagionalità del rilievo. Sono presenti alcuni individui di pioppo secchi; il popolamento appare complessivamente in buona salute.					
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma	X	Rami	X
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	X
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	
		Lieve	X	Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: alcuni esemplari arbustivi ed arborei presentano danneggiamenti della chioma, probabilmente dovuti alla posizione (lungo il margine di Via Lungo Gavine) o ad operazioni di potatura. Il danno complessivo appare lieve.					
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	



<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile					

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile.					

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	
note: nessuna.		

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Siepe alberata a bordo strada di via Lungo Gavine. Strato dominante dato da olmo ed acero campestre, occasionalmente accompagnati da pioppo. Strato dominato composto da cespugliate di sanguinella ed altre essenze comuni in associazioni di questo tipo.</p> <p>Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive è complessivamente buono, nonostante i danneggiamenti patiti da alcuni individui.</p>
--------------------------------	---



F14 – Aspetto del filare presso l'inizio del transetto di rilevamento: sono frequenti interruzioni nella continuità dello stesso.



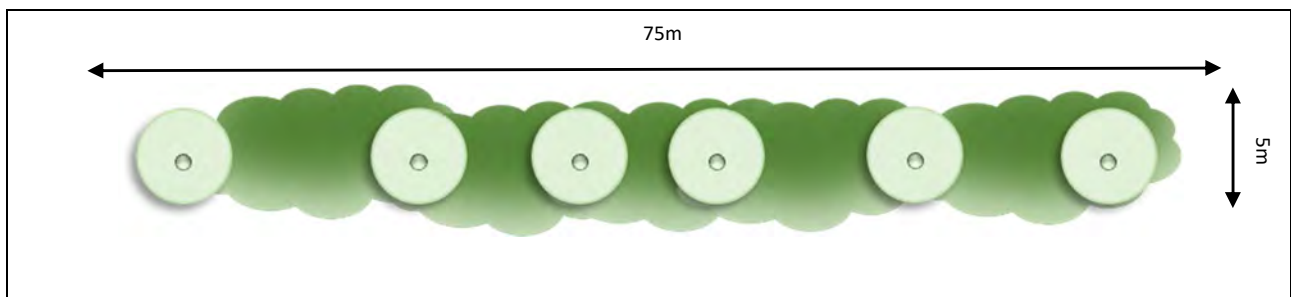
F14 – Aspetto del filare presso il termine del transetto di rilevamento. Oltre lo stesso è visibile una piccola area ortiva.



F14 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: dettaglio della composizione della siepe: in primo piano un grande esemplare di pioppo, secco e con segni di cedimento del tronco. A destra: altri individui di pioppo presso il termine del transetto.



cod. filare: F15	Area di rilevamento:		Piana Fiorentina	
	Formazione vegetale di riferimento:		Coltivi	
Dati rilievo	Indirizzo località	Via Lungo Gavine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'11,4"	
			Y	/	°E	11°10'44,0"	
		fine	X	/	°N	43°49'09,5"	
			Y	/	°E	11°10'42,0"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	0	<i>Acer campestre</i>			
		3	0	<i>Rosa sp.</i>			
Descrizione filare	Lunghezza (m):		75	Altezza media (m)		9	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

Valutazione fitosanitaria complessiva	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	1
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	X
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna		Trascurabile	X
Lieve			Moderata		



		Grave		Ind. morto	
<p>note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari arborei è da ricondursi alla stagionalità del rilievo. Sono presenti alcuni individui di olmo secchi o con evidenti segni di stress: il relativo danno appare nel complesso trascurabile, vista anche la presenza di specie vicarianti (acero).</p>					
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	X
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	X
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	
		Lieve	X	Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
<p>note: alcuni esemplari arbustivi ed arborei presentano danneggiamenti della chioma, probabilmente dovuti alla posizione (all'interno di un'area coltivata con mezzi meccanici) o ad operazioni di potatura. Il danno complessivo appare lieve.</p>					
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
<p>note: non visibile.</p>					
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
<p>note: non visibile.</p>					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
<p>note: non visibile</p>					



<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni, sebbene alcuni individui di olmo mostrino segni di stress aspecifico (ispessimenti corticali, perdita di vigore vegetativo).
-----------------------------	---

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Siepe alberata all'interno di un'area coltivata presso via Lungo Gavine. Strato dominante dato da olmo ed acero campestre. Strato dominato rarefatto, composto da rosacee sarmentose.</p> <p>Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive è complessivamente buono, sebbene alcuni individui di olmo mostrino segni di stress aspecifico (ispessimenti corticali, perdita di vigore vegetativo).</p>
--------------------------------	--



F15 – Aspetto della siepe presso il termine del transetto di rilevamento: la siepe è inserita all'interno di un'area coltivata.



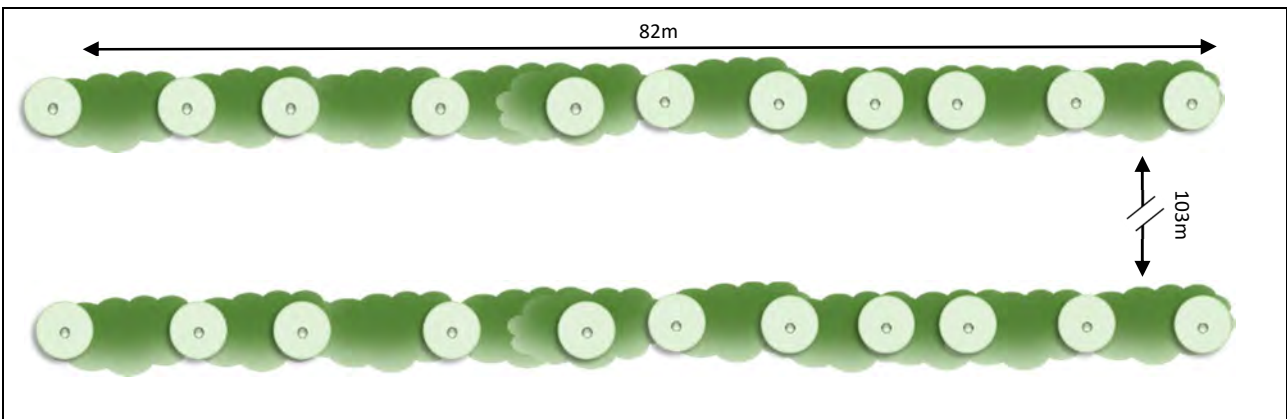
F15 – Aspetto della siepe presso l'inizio del transetto di rilevamento.



F15 – dettaglio vegetazionale: segni di stress in individui di olmo. A sinistra: ispessimento corticale radiale. A destra: decorticazione (individuo morto).



cod. filare: F16	Area di rilevamento:		Piana Fiorentina	
	Formazione vegetale di riferimento:		Coltivi	
Dati rilievo	Indirizzo località	Via Lungo Gavine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'10,1"	
			Y	/	°E	11°10'49,2"	
		fine	X	/	°N	43°49'11,3"	
			Y	/	°E	11°10'46,0"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Acer campestre</i>			
		2	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		3	0	<i>Salix viminalis</i>			
		4	+	<i>Prunus spinosa</i>			
		5	0	<i>Populus alba</i>			
		6	0	<i>Vitis vinifera</i>			
Descrizione filare		Lunghezza (m):	82	Altezza media (m)	7		

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente
Note: nessuna.

Valutazione fitosanitaria complessiva	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	2



	Sintomatologia fogliare	Media		Alta	
		Assente		Trascurabile	X
		Lieve		Moderata	
	Classe di danno	Grave		Ind. morto	
		Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari arborei è da ricondursi alla stagionalità del rilievo. Sono presenti alcuni individui di olmo secchi o con evidenti segni di stress: il relativo danno appare nel complesso nullo, vista anche la presenza di specie vicarianti (acero).

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	X
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	X
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	



		Ind. morto		Altro	
note: non visibile					

Valutazione disturbo da incendio	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: non visibile.					
----------------------------	--	--	--	--	--

Valutazione disturbo da inquinamento	Assente		X
	Presente		

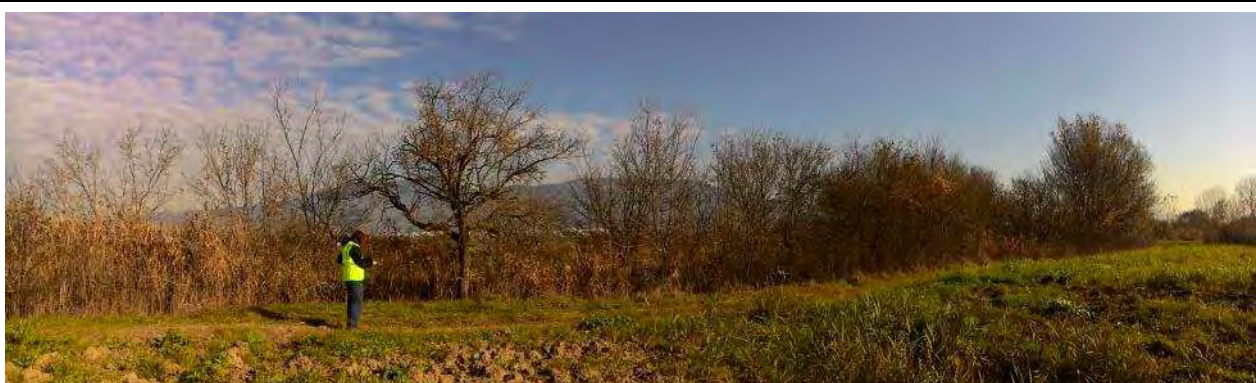
note: nessuna.			
-----------------------	--	--	--

Presenza di patogeni	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni, sebbene alcuni individui di olmo risultino seccati in conseguenza ad una fitopatologia (verosimilmente grafiosi corticale).
----------------------	--

Valutazione complessiva	<p>Doppia siepe alberata all'interno di un'area coltivata presso via Lungo Gavine. Strato dominante dato da olmo ed acero campestre, occasionalmente accompagnati da pioppo bianco (2 esemplari presso il termine del transetto) e salice da vimini (un esemplare presso l'inizio del transetto). Strato dominato rarefatto, composto prevalentemente da prugnolo: presso il termine del transetto è presente una vite inselvatichita, a testimonianza del pregresso uso culturale dell'area.</p> <p>Lo stato di salute delle specie arboree e arbustive è complessivamente buono, sebbene alcuni individui di olmo risultino secchi.</p>
-------------------------	---



F16 – Aspetto della siepe presso l'inizio del transetto di rilevamento: la siepe è inserita all'interno di un'area coltivata.





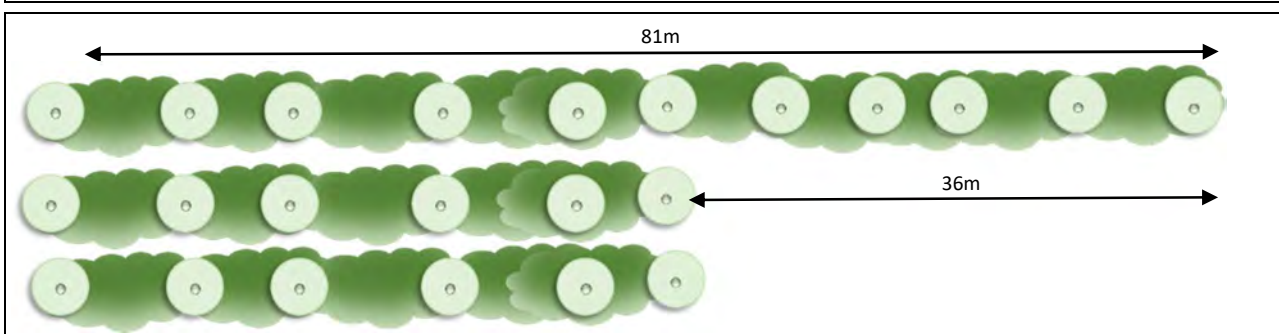
F16 – Aspetto della siepe presso il termine del transetto di rilevamento.



F16 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: salice da vimini. A destra: una piccola parcella ortiva presso il filare.



cod. filare: F17	Area di rilevamento:			Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:			Coltivi
Dati rilievo	Indirizzo località	Via Lungo Gavine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'10,1"		
			Y	/	°E	11°10'49,2"		
		fine	X	/	°N	43°49'11,3"		
			Y	/	°E	11°10'46,0"		
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>				
		2	0	<i>Acer campestre</i>				
		3	0	<i>Prunus domestica</i>				
		4	0	<i>Rosa sp.</i>				
	Descrizione filare		Lunghezza (m):		81	Altezza media (m)		10

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

Valutazione fitosanitaria complessiva	Alterazioni da patogeni	Assenti		Basse	3
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	1
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	X
		Lieve		Moderata	
Grave			Ind. morto		



	Classe di danno	Nessuna		Trascurabile	
		Lieve	X	Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari arborei è da ricondursi alla stagionalità del rilievo. Sono presenti alcuni individui di olmo secchi, mentre i susini mostrano diversi segni di stress (funghi legnosi parassiti): nel complesso il danno per il popolamento appare lieve.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma	X	Rami	X
		Tronco		Ceppaia	X
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	X
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	
		Lieve	X	Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: l'area ospita un casino di caccia: le piante sono state conseguentemente sottoposte a potatura selettiva per garantire il campo di tiro.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile



<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni, sebbene alcuni individui di olmo risultino seccati in conseguenza ad una fitopatologia (verosimilmente grafiosi corticale). Gli individui di susino mostrano inoltre segni di stress aspecifico (presenza di funghi legnosi corticali).
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Area alberata all'interno di un coltivo, realizzata attorno ad uno spiazzo aperto in cui è presente un casino di caccia. Strato dominante dato da olmo accompagnati da acero campestre ed alcuni esemplari di susino. Strato dominato rarefatto, composto da rosacee sarmentose.</p> <p>Lo stato di salute della formazione è complessivamente buono, sebbene alcuni individui di olmo risultino secchi e gli individui di susino mostrino segni di stress.</p>
--------------------------------	--



F17 – Aspetto della formazione al centro dell'area di rilievo, dove è presente un casino di caccia (alle spalle dell'operatore).



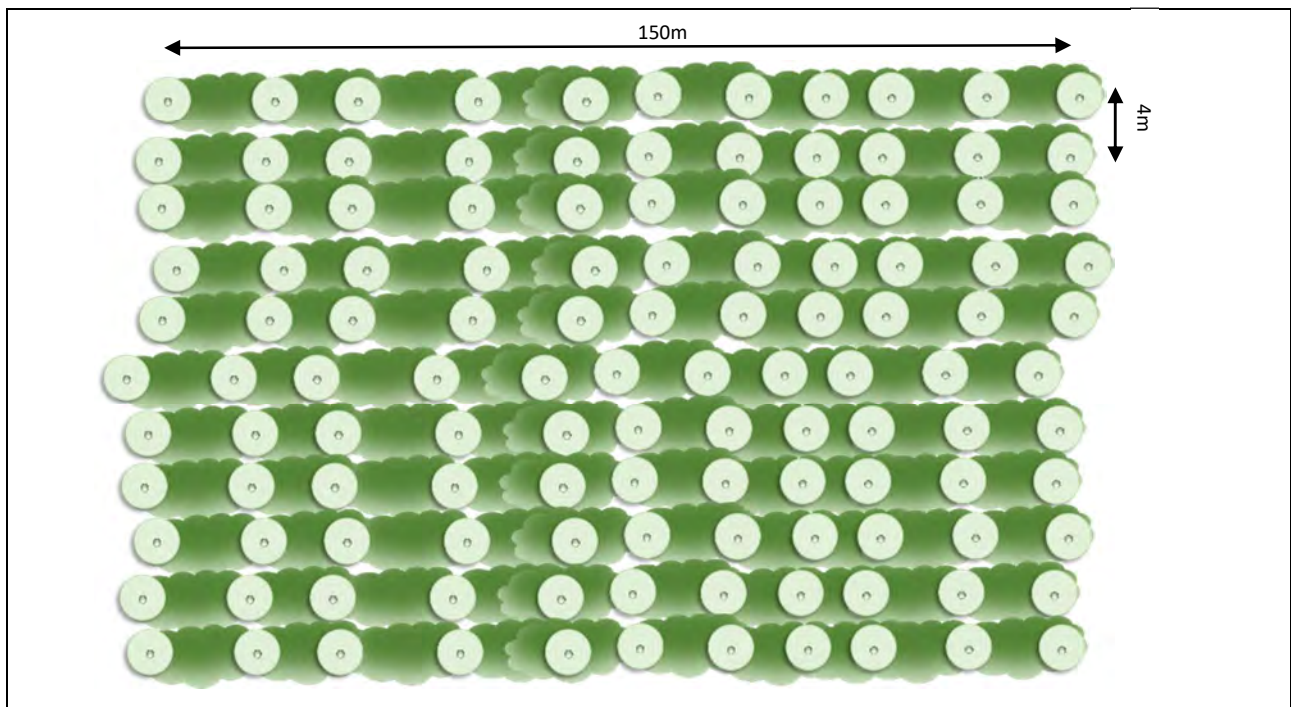
F17 – Aspetto della formazione all'esterno dell'appostamento.



F17 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: fungo legnoso (*Fomes fomentarius*) sulla corteccia di uno degli alberi in area di rilievo. A destra: esemplari di olmo morti di fronte al casino di caccia (sullo sfondo)



cod. filare: F18	Area di rilevamento:			Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:			Piantagione di latifoglie
Dati rilievo	Indirizzo località	Parco della Piana	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'30,0"	
			Y	/	°E	11°10'20,2"	
		fine	X	/	°N	43°49'34,0"	
			Y	/	°E	11°10'23,9"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Quercus robur</i>			
		2	+++	<i>Fraxinus oxycarpa</i>			
		3	0	<i>Malus sp.</i>			



		4	++	<i>Crataegus monogyna</i>	
		5	+	<i>Populus alba</i>	
		6	++	<i>Ulmus minor</i>	
		7	0	<i>Prunus avium</i>	
		8	0	<i>Clematis vitalba</i>	
Descrizione filare		Lunghezza (m):	150	Altezza media (m)	7
Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente Note: Area alberata, non assimilabile ad un filare.					

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse		
		Medie		Alte		
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa		
		Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	X	
		Lieve		Moderata		
		Grave		Ind. morto		
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderata		
		Grave		Ind. morto		
	note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari arborei è da ricondursi alla stagionalità del rilievo.					

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	X
		Tronco		Ceppaia	X
	Diffusione	Localizzata	X	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	X
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: alcune piante sono state potate dei rami più bassi nel corso di interventi culturali. Il relativo danneggiamento appare completamente recuperato.					

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	



	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile					
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X	
	Presente				
note: nessuna.					
<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.				
<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Impianto a latifoglie composto da 11-12 filari affiancati, in modo da ricreare l'aspetto di un'area boscata. Strato dominante dato da specie autoctone planiziali (farnia, frassino ossifillo, olmo, pioppo bianco), accompagnate da alcune essenze da frutto (melo, ciliegio), verosimilmente impiegate come richiamo per l'avifauna. Strato dominato ancora relativamente rarefatto (rispetto ad una formazione naturale), composto da biancospino e da esemplari più giovani delle specie dominanti. L'area riveste un discreto valore ecologico per la fauna di abitudini silvicole.</p> <p>Lo stato di salute della formazione è complessivamente buono.</p>				



F18 – Aspetto della formazione al margine dell'area di rilievo: si nota il sesto d'impianto dei vari filari. Le specie presentano l'*habitus* invernale.



F18 – La medesima area ripresa da un'altra angolazione.

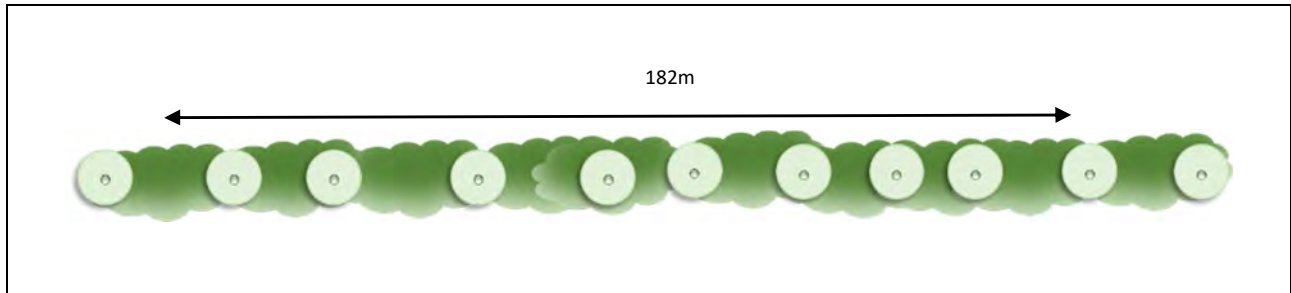
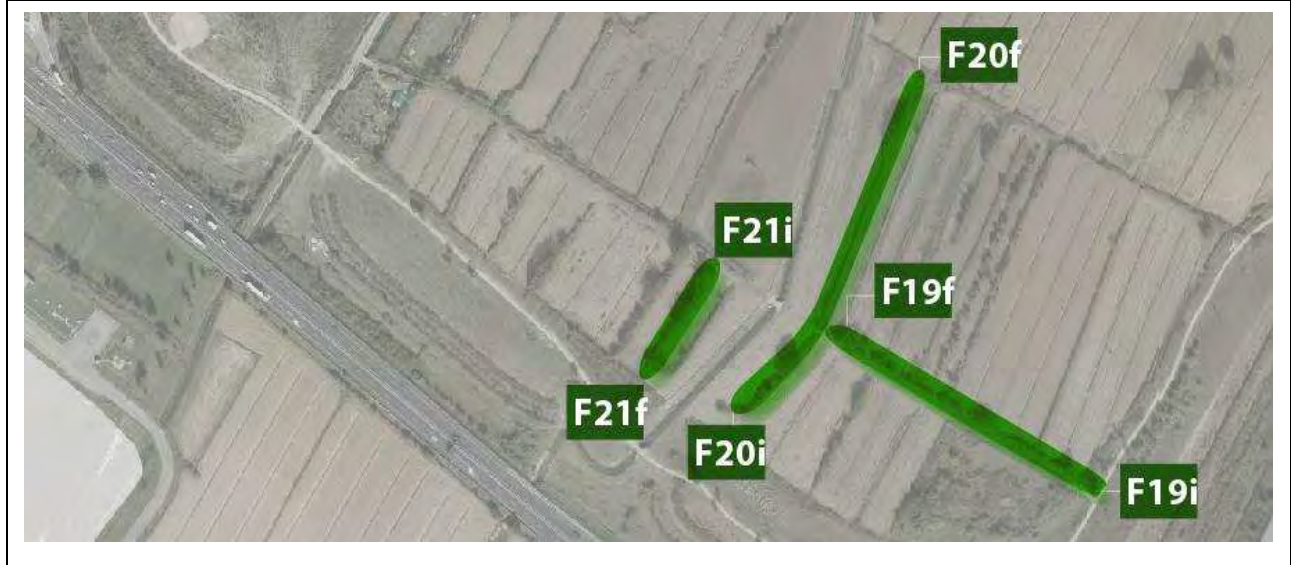


F18 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: dettaglio del sesto di impianto. A destra: l'area non presenta ancora un sottobosco naturaliforme, benché siano già presenti alcune specie arbustive in grado ricoprire tale ruolo ecologico in futuro.



cod. filare: F19 - già S21	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Piantagione di latifoglie

Dati rilievo	Indirizzo località	Gavine/Osmannoro	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionatore	Grasseschi G. – Mastroianni O.		



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'55,2"	
			Y	/	°E	11°10'59,9"	
		fine	X	/	°N	43°48'58,2"	
			Y	/	°E	11°10'53,0"	
	Specie presenti nel filare	1	0	<i>Populus nigra</i>			
		2	+++	<i>Acer campestre</i>			
		3	++	<i>Ulmus minor</i>			
		4	0	<i>Cornus sanguinea</i>			
		5	0	<i>Fraxinus oxycarpa</i>			
		6	0	<i>Populus alba</i>			
7		0	<i>Crataegus monogyna</i>				
Descrizione filare	Lunghezza (m):		183	Altezza media (m)		4/5	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.



<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	X
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
Grave			Ind. morto		
note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari arborei è da ricondursi alla stagionalità del rilievo.					
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	X
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata	X	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	X
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: alcune piante presentano scortecciature dei rami bassi; il danno appare trascurabile.					
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	



	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile					

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	
note: nessuna.		

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Si tratta del filare S21, già censito da WWF Italia (Scoccianti, 2009). La presente scheda costituisce l'aggiornamento di tale documento.</p> <p>Filare alberato lungo il confine tra due aree agricole. Strato dominante dato da acero campestre accompagnato da olmo e pioppo nero, occasionalmente presente il frassino ossifillo. Strato dominato rarefatto, composto da specie arbustive autoctone.</p> <p>Lo stato di salute della formazione è complessivamente buono.</p>
--------------------------------	--



F19 – Aspetto del filare presso l'inizio del transetto di rilievo: il filare è inserito in un'area agricola.

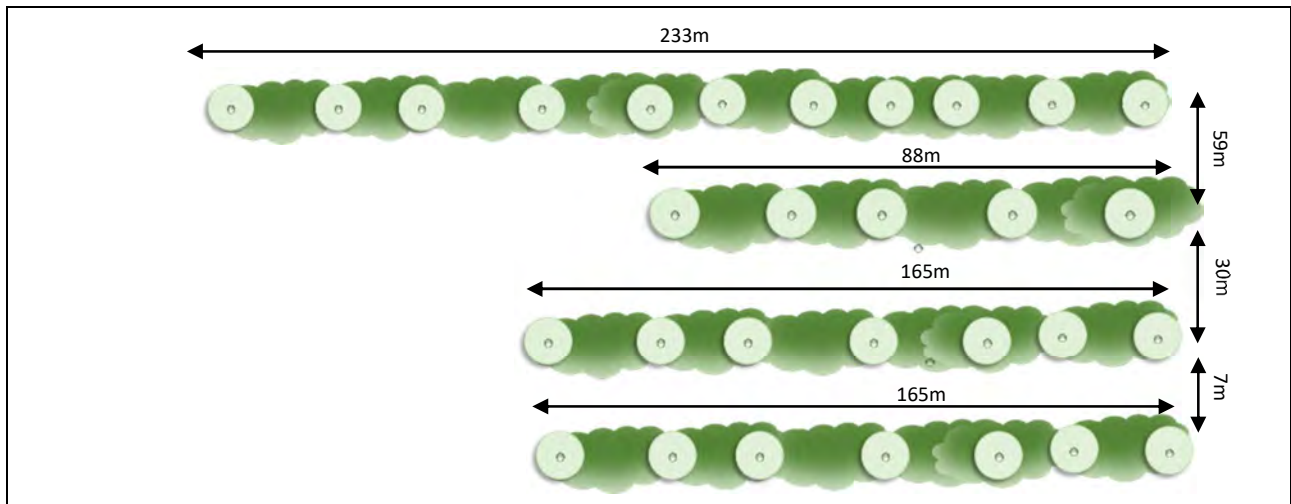
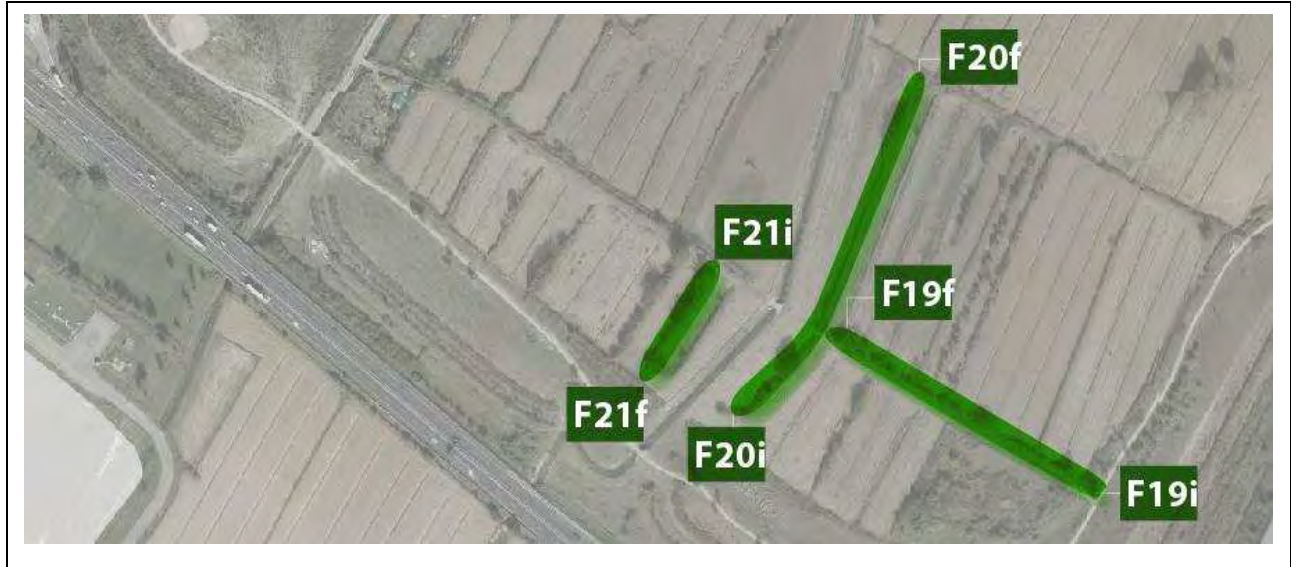


F19 – dettaglio vegetazionale. A sinistra e a destra: aspetto del filare presso il termine del transetto di rilievo.



cod. filare: F20 – Già S20	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Gavine/Osmannoro	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionario	Grasseschi G. – Mastroianni O.		



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'55,2"	
			Y	/	°E	11°10'59,9"	
		fine	X	/	°N	43°48'58,2"	
			Y	/	°E	11°10'53,0"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Acer campestre</i>			
		2	0	<i>Cornus sanguinea</i>			
		3	0	<i>Vitis vinifera</i>			
		4	0	<i>Prunus spinosa</i>			



		5	0	<i>Crataegus monogyna</i>		
		6	++	<i>Ulmus minor</i>		
		7	0	<i>Populus alba</i>		
Descrizione filare		Lunghezza (m):	233	Altezza media (m)	7	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	1,6
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	X
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari arborei è da ricondursi alla stagionalità del rilievo. Sono presenti alcuni esemplari secchi delle specie dominanti (olmo e acero campestre).

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	X
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata	X	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	X
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
	Ind. morto		Altro		

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
Lieve			Moderato		



		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile					
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X	
	Presente				
note: nessuna.					
<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.				
<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Si tratta del filare S20, già censito da WWF Italia (Scoccianti, 2009). La presente scheda costituisce l'aggiornamento di tale documento.</p> <p>Serie di siepi alberate, che demarcano i confini di alcune aree agricole contermini; insistono parzialmente su alcune scoline. Strato dominante rarefatto, dato da acero campestre accompagnato da olmo e pioppo bianco. Strato dominato composto da specie arbustive autoctone (in particolare prugnolo e biancospino).</p> <p>Lo stato di salute della formazione è complessivamente buono, sebbene la componente arborea appaia rarefatta in confronto a quella arbustiva.</p>				



F20 – Aspetto del filare centrale dell'area; la vegetazione arborea appare rarefatta.

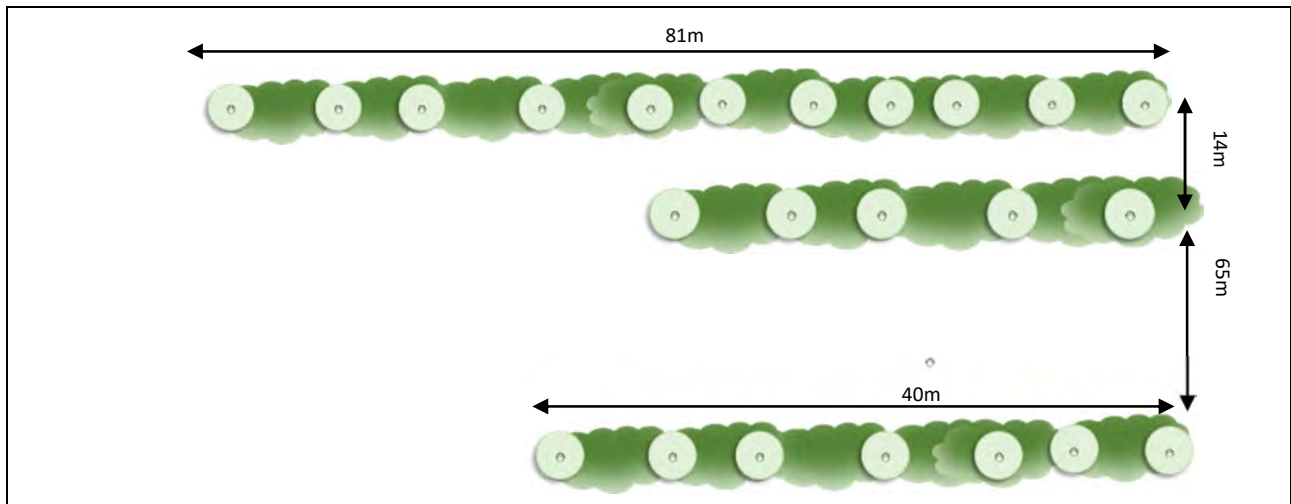
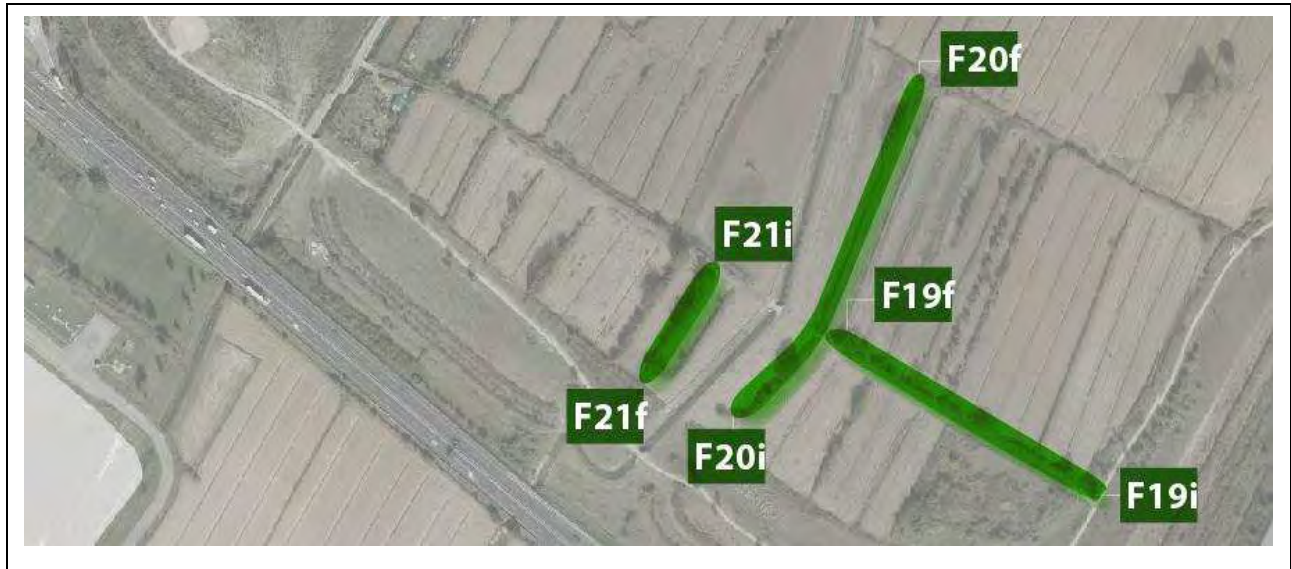


F20 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: individuo di pioppo in precarie condizioni. A destra: giovani pioppi presso la scolina che circonda il filare in oggetto.



cod. filare: F21 – già S19	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Gavine/Osmannoro	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionario	Grasseschi G. – Mastroianni O.		



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'59,9"	
			Y	/	°E	11°10'49,5"	
		fine	X	/	°N	43°48'57,8"	
			Y	/	°E	11°10'47,3"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Acer campestre</i>			
		2	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		3	+	<i>Crataegus monogyna</i>			
		4	0	<i>Rubus caesius</i>			



		5	0	<i>Cornus sanguinea</i>		
		6	0	<i>Rubus ulmifolius</i>		
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		81	Altezza media (m)	7
Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente Note: nessuna.						
<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti		Basse	1	
		Medie		Alte		
	Presenza di esemplari morti	Nulla		Bassa	1	
		Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente		Trascurabile	X	
		Lieve		Moderata		
		Grave		Ind. morto		
	Classe di danno	Nessuna		Trascurabile		
		Lieve	1	Moderata		
		Grave		Ind. morto		
note: la sintomatologia fogliare rilevata per alcuni esemplari arborei è da ricondursi alla stagionalità del rilievo; tuttavia, diversi esemplari di olmo mostrano i segni dell'azione di un fitopatogeno (verosimilmente grafiosi corticale).						
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	X	
		Tronco		Ceppaia		
	Diffusione	Localizzata	X	Estesa		
		Diffusa		A mosaico		
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	X	
		Lieve		Moderato		
		Grave		Gravissima		
		Ind. morto		Altro		
note: nessuna.						
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami		
		Tronco		Ceppaia		
	Diffusione	Localizzata		Estesa		
		Diffusa		A mosaico		
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderato		
		Grave		Gravissima		
		Ind. morto		Altro		
note: non visibile.						
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami		
		Tronco		Ceppaia		
	Diffusione	Localizzata		Estesa		
		Diffusa		A mosaico		
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile		
		Grave		Gravissima		



		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile					
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X	
	Presente				
note: nessuna.					
<i>Presenza di patogeni</i>	Diversi individui di olmo mostrano i segni dell'azione di un fitopatogeno (verosimilmente grafiosi corticale).				
<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Si tratta del filare S19, già censito da WWF Italia (Scoccianti, 2009). La presente scheda costituisce l'aggiornamento di tale documento.</p> <p>Serie di filari alberati, che insistono parzialmente su alcune scoline agricole. Strato dominante dato da acero campestre e olmo. Strato dominato dato da biancospino ed cespugliate di rosacee sarmentose opportuniste.</p> <p>Lo stato di salute della formazione appare leggermente compromesso, soprattutto a causa della patologia che ha colpito gli olmi più annosi.</p>				

F21 – Aspetto del filare presso l'inizio del transetto di rilievo.



F21 – Aspetto del filare presso il termine del transetto di rilievo.



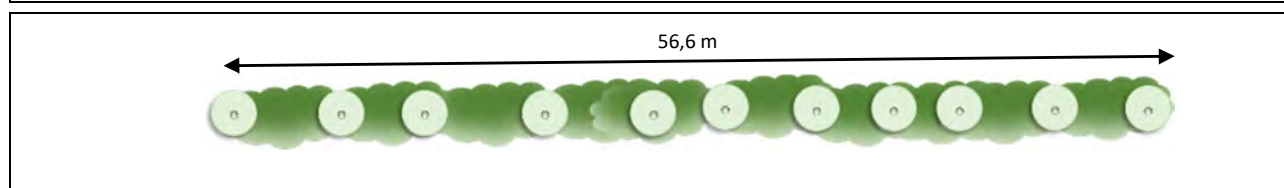
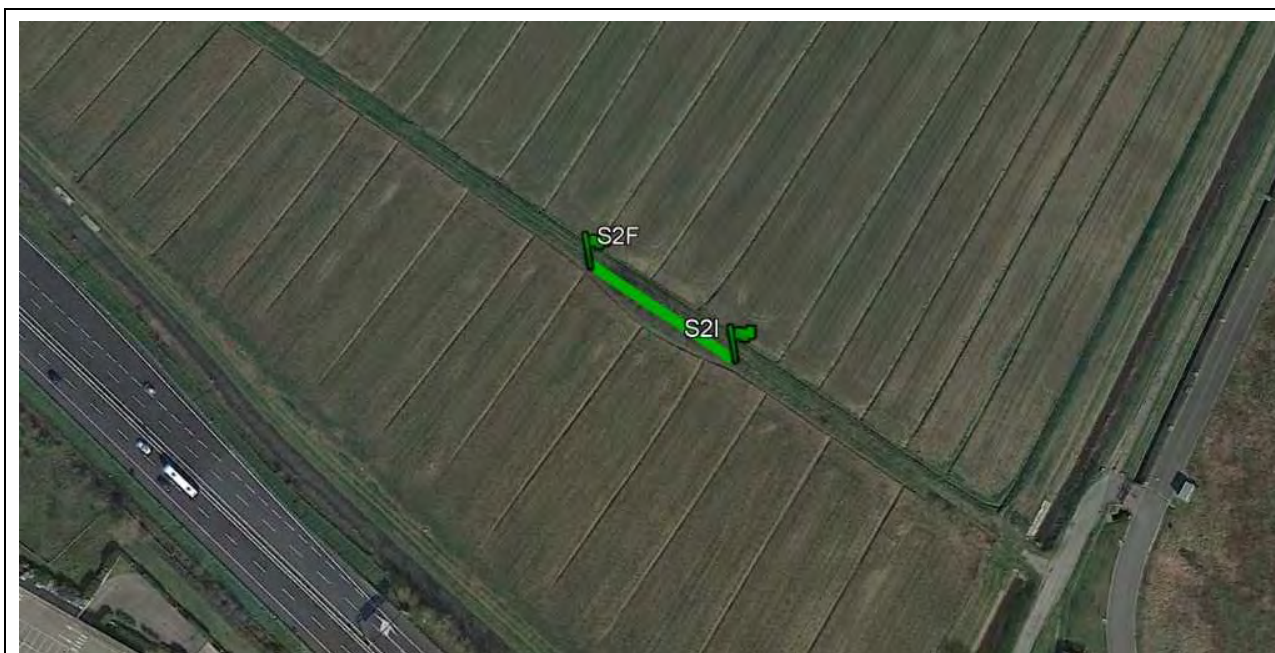
F21 – Aspetto del filare alberato ad olmo: diversi esemplari risultano secchi (al centro della foto) o mostrano segni di stress.



7.2: Schede di restituzione dati – aggiornamento del censimento delle siepi campestri di WWF Italia, 2009

cod. filare: S2	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Dogaia	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'35,29"	
			Y	/	°E	11°11'22,98"	
		fine	X	/	°N	43°48'36,33"	
			Y	/	°E	11°11'20,98"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	0	<i>Sambucus nigra</i>			
		3	0	<i>Crataegus monogyna</i>			
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		56,6	Altezza media (m)		n.r.

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna



<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
Grave			Ind. morto		

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	



	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile					

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	
note: nessuna.		

<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabile.
-----------------------------	-----------------

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Filare isolato a prevalenza di olmo di medie dimensioni. Strato dominato dato da biancospino.</p> <p>Il filare appare in buone condizioni e sembra avere una buona funzionalità ecologica (si segnala però la presenza di scarichi abusivi di rifiuti).</p>
--------------------------------	--



S2 – A sinistra: aspetto generale del filare. A destra: aspetto presso l'inizio del transetto di rilievo.

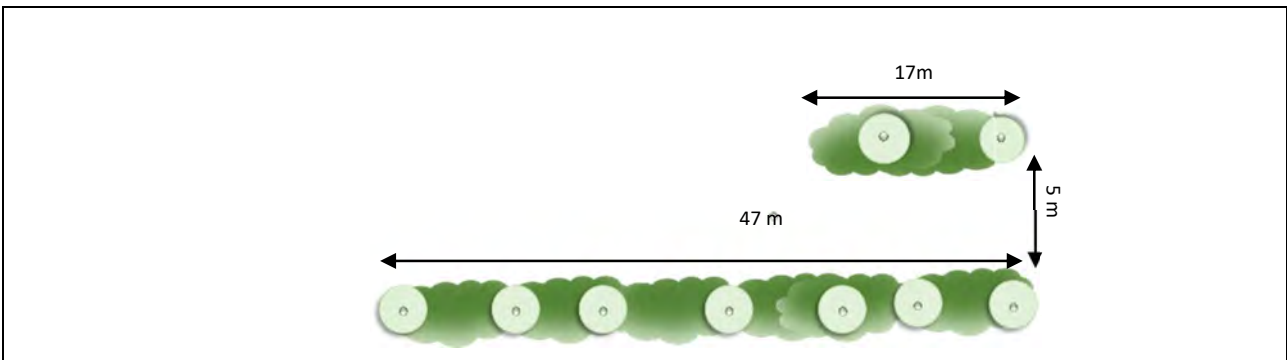
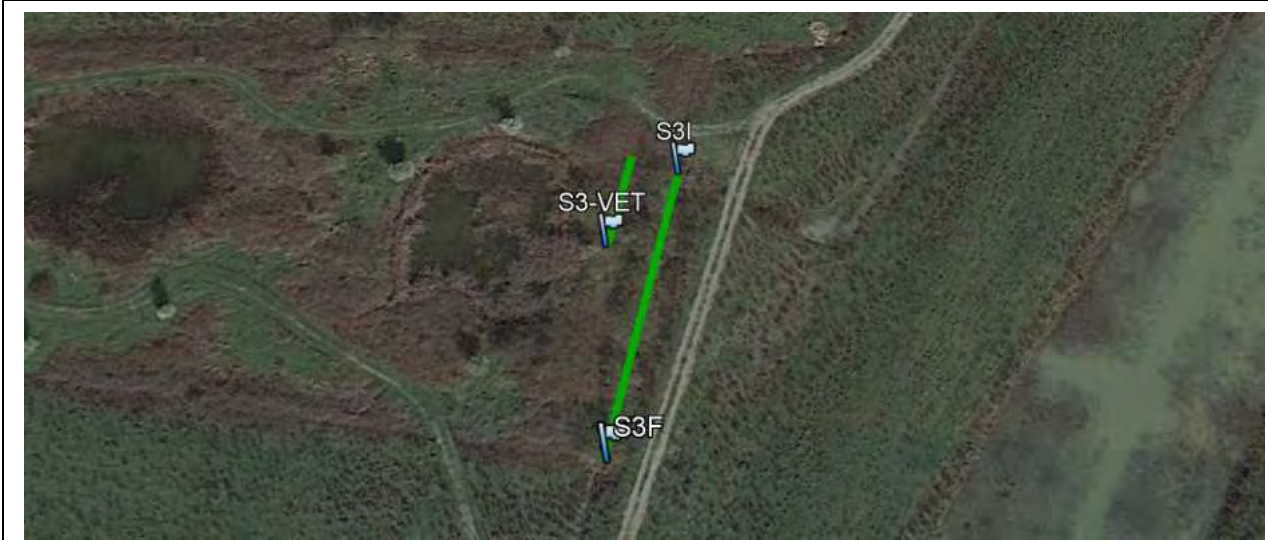


S2 – A sinistra: aspetto di alcune foglie del filare. A destra: rifiuti abbandonati presso il filare.



cod. filare: S3	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Coltivi

Dati rilievo	Indirizzo località	Val di Rose	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'58,3"	
			Y	/	°E	11°11'27,1"	
		fine	X	/	°N	43°48'56,9"	
			Y	/	°E	11°11'26,7"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Acer campestre</i>			
		2	0	<i>Prunus cerasifera</i>			
		3	0	<i>Prunus spinosa</i>			
		4	++	<i>Rubus caesius</i>			
		5	0	<i>Sambucus nigra</i>			
	Descrizione filare		Lunghezza (m):	47	Altezza media (m)	4,5	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

Valutazione fitosanitaria complessiva	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	



	Sintomatologia fogliare	Media		Alta	
		Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
	Classe di danno	Grave		Ind. morto	
		Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: la sintomatologia fogliare risulta assente anche perché in questa stagione la maggior parte delle piante non ha più foglie.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	



		Ind. morto		Altro	
note: non visibile					
Valutazione disturbo da incendio	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
Valutazione disturbo da inquinamento	Assente			X	
	Presente				
note: nessuna.					
Presenza di patogeni	Non è stata rilevata la presenza di alcun fitopatogeno.				
Valutazione complessiva	<p>Doppio filare alberato con lo strato dominante dato da acero campestre e lo strato dominato dato principalmente da giovani esemplari della stessa specie e da rovo bluastro.</p> <p>Lo stato di salute della formazione appare buono.</p>				



S3 – Aspetto del filare principale: si riconoscono i singoli esemplari di acero campestre. Attualmente l'area circostante è caratterizzata da vegetazione post-culturale avventizia e da alcune zone umide di recente formazione.

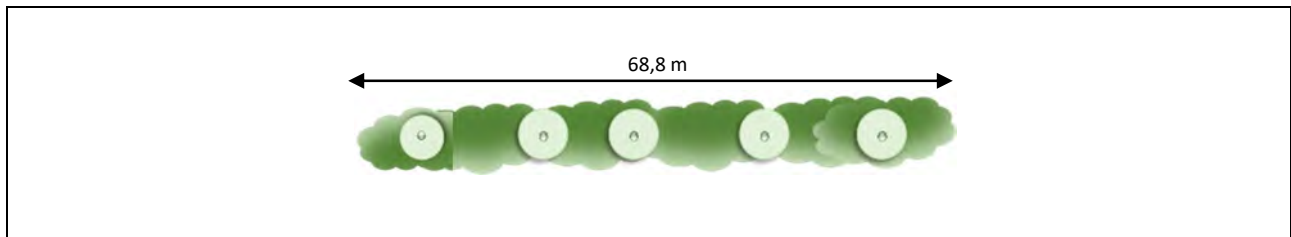


S3 – Dettaglio vegetazionale. A sinistra: aspetto policormico degli esemplari di acero campestre del filare. A destra: rami di acero campestre ricoperti da licheni epifiti.



cod. filare: S4	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Lungocanale Rimaggio	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'6,10"	
			Y	/	°E	11°11'18,41"	
		fine	X	/	°N	43°49'5,60"	
			Y	/	°E	11°11'19,37"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Populus alba</i>			
		2	++	<i>Acer campestre</i>			
		3	++	<i>Rubus ulmifolius</i>			
		4	+	<i>Clematis vitalba</i>			
		5	0	<i>Cornus sanguinea</i>			
		6	0	<i>Ulmus minor</i>			
Descrizione filare	Lunghezza (m):		68,8	Altezza media (m)		n.r.	



Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente
Note: nessuna

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	



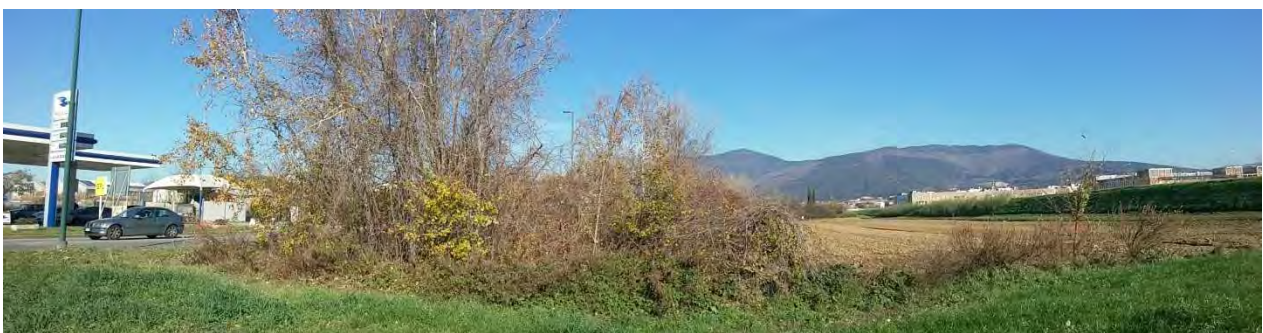
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile					

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile.					

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	
note: nessuna.		

<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabile.
-----------------------------	-----------------

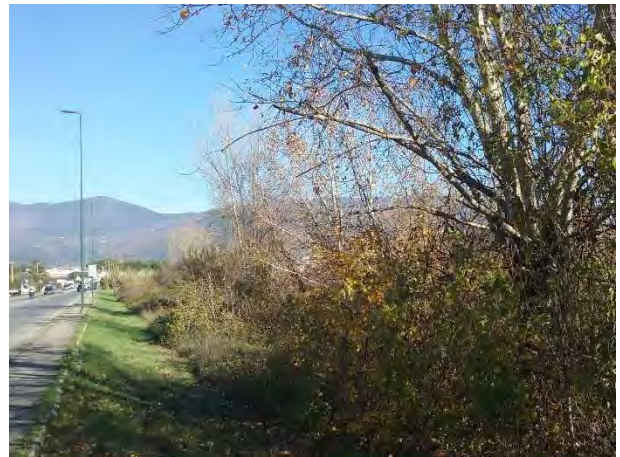
<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Filare a bordo strada caratterizzato da 5 individui di pioppo (3 di grandi dimensioni) accompagnati da acero campestre e olmo campestre.</p> <p>Il filare appare molto diradato e colonizzato nei vuoti da una fitta macchia a rovo e vitalba. La funzionalità ecologica può risultare compromessa sia a causa della posizione prossima alla strada sia per il diradamento.</p>
--------------------------------	--



S4 – Aspetto del filare presso l'inizio del transetto di rilievo.



S4 – Aspetto generale del filare.

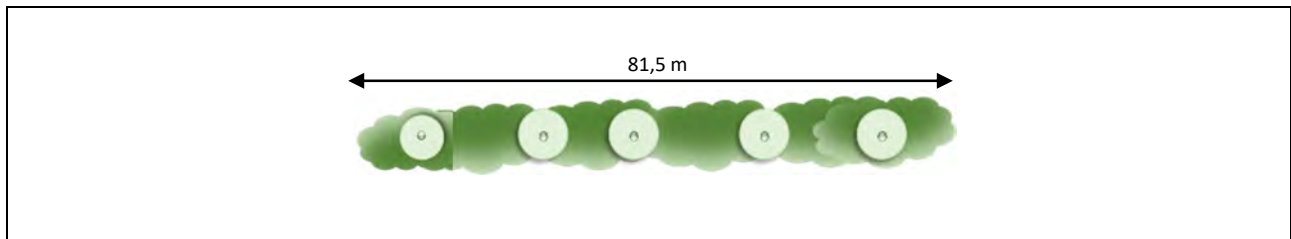


S4 – A sinistra: aspetto di alcune foglie del filare. A destra: immagine che mostra la vicinanza della strada al filare.



cod. filare: S5	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Lungocanale Rimaggio	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'6,05"	
			Y	/	°E	11°11'20,94"	
		fine	X	/	°N	43°49'4,26"	
			Y	/	°E	11°11'19,23"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	+	<i>Arundo donax</i>			
		3	0	<i>Celtis australis</i>			
		4	0	<i>Prunus spinosa</i>			
		5	0	<i>Rubus ulmifolius</i>			
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		81,5	Altezza media (m)		n.r.
Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente							



Note: nessuna					
<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media	1	Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna		Trascurabile	X
		Lieve		Moderata	1
		Grave		Ind. morto	
note: almeno 10 esemplari di olmo minore risultano morti.					
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: nessuna.					
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	



		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Alcuni esemplari di olmo campestre risultano morti probabilmente a causa di una infezione da grafiosi (<i>Ophiostoma ulmi</i>).
-----------------------------	---

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Filare intercluso tra via dell'Osmannoro e fosso Rimaggio, a prevalenza di olmi campestri di medie dimensioni, dei quali una decina risultano morti. L'estremità NE risulta colonizzata da canna domestica.</p> <p>La funzionalità ecologica può risultare compromessa sia a causa della posizione sia per il diradamento.</p>
--------------------------------	---



S5 – Aspetto complessivo del filare.

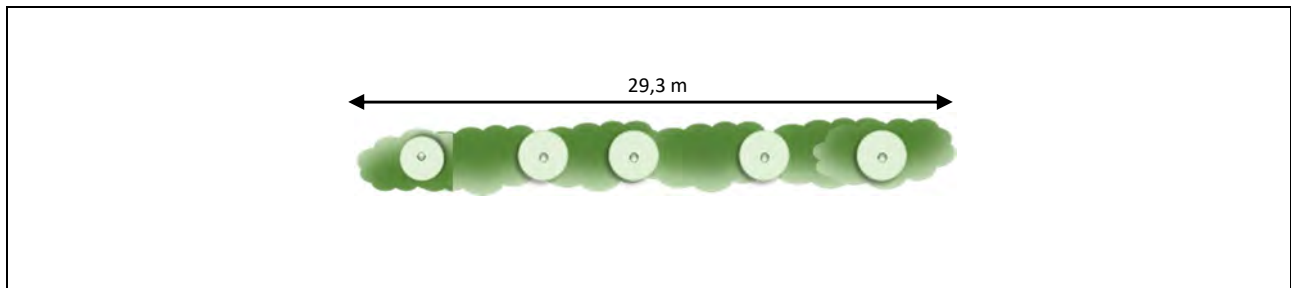


S5 – A sinistra e a destra: aspetto di alcuni esemplari morti di olmo campestre.



cod. filare: S6	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Lungocanale Rimaggio	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'3,46"	
			Y	/	°E	11°11'18,58"	
		fine	X	/	°N	43°49'2,52"	
			Y	/	°E	11°11'17,87"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	0	<i>Acer campestre</i>			
		3	0	<i>Prunus spinosa</i>			
		4	0	<i>Rubus ulmifolius</i>			
	Descrizione filare		Lunghezza (m):	29,3	Altezza media (m)	n.r.	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente



Note: nessuna						
<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse		
		Medie		Alte		
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa		
		Media	1	Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderata		
		Grave		Ind. morto		
	Classe di danno	Nessuna		Trascurabile	X	
		Lieve		Moderata	1	
		Grave		Ind. morto		
	note: almeno la metà degli esemplari di olmo minore risulta morto.					
	<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
Tronco				Ceppaia		
Diffusione		Localizzata		Estesa		
		Diffusa		A mosaico		
Entità		Non rilev.	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderato		
		Grave		Gravissima		
		Ind. morto		Altro		
note: nessuna.						
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami		
		Tronco		Ceppaia		
	Diffusione	Localizzata		Estesa		
		Diffusa		A mosaico		
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderato		
		Grave		Gravissima		
		Ind. morto		Altro		
note: non visibile.						
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami		
		Tronco		Ceppaia		
	Diffusione	Localizzata		Estesa		
		Diffusa		A mosaico		
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile		
		Lieve		Moderato		
		Grave		Gravissima		
		Ind. morto		Altro		
note: non visibile.						
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami		
		Tronco		Ceppaia		
	Diffusione	Localizzata		Estesa		



		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Molti esemplari di olmo campestre risultano morti probabilmente a causa di una infezione da grafiosi (<i>Ophiostoma ulmi</i>).
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Filare intercluso tra via dell'Osmannoro e fosso Rimaggio, a prevalenza di olmi di medie dimensioni, dei quali circa il 50% risulta morto.</p> <p>La funzionalità ecologica può risultare compromessa sia a causa della posizione sia per il diradamento.</p>
--------------------------------	--



S6 – Aspetto complessivo del filare.

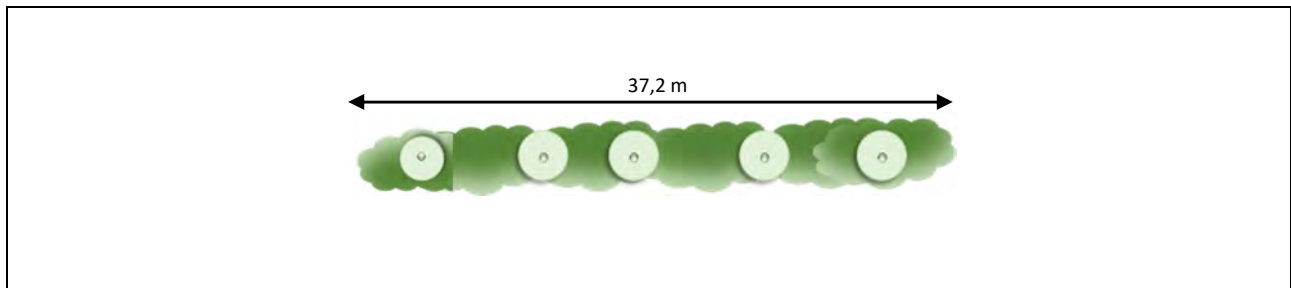


S6 – A sinistra e a destra: aspetto di alcuni esemplari morti di olmo campestre.



cod. filare: S7	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Lungocanale Rimaggio	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'2,12"	
			Y	/	°E	11°11'17,42"	
		fine	X	/	°N	43°49'0,91"	
			Y	/	°E	11°11'16,49"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Arundo donax</i>			
		2	0	<i>Rubus ulmifolius</i>			
		3	0	<i>Ulmus minor</i>			
Descrizione filare	Lunghezza (m):		37,2	Altezza media (m)		n.r.	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna



<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note:

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	



	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

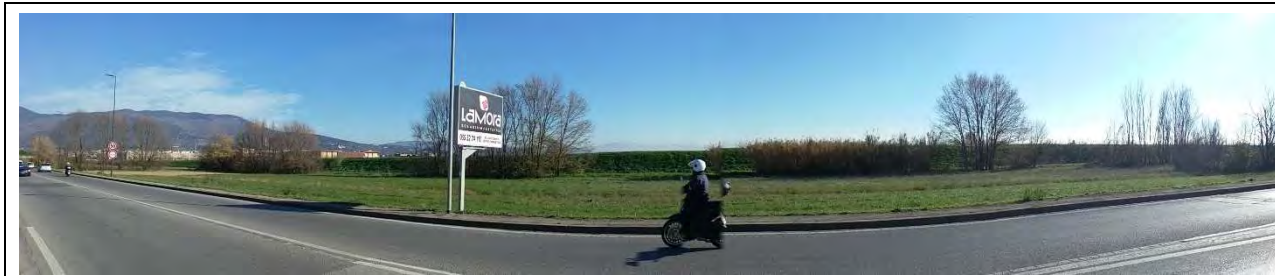
note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

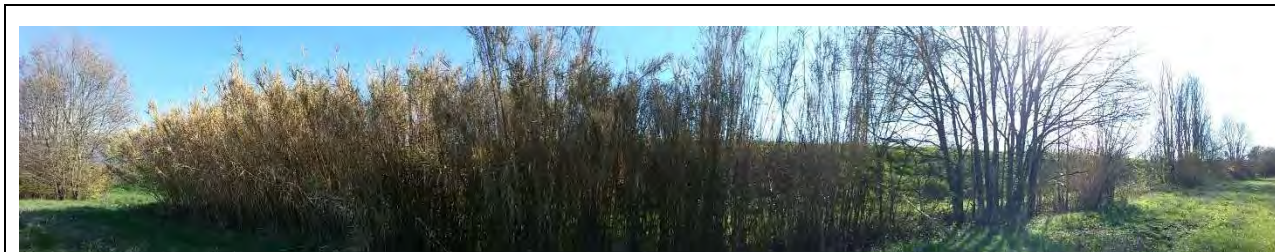
note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabile.
-----------------------------	-----------------

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Il popolamento appare molto semplificato e consta di un grande gruppo di olmi campestri concresciuti, fiancheggiato da una cespugliata monospecifica a canna domestica.</p> <p>La struttura appare estremamente semplificata e depauperata, non risulta assimilabile ai filari descritti in precedenza.</p>
--------------------------------	--



S7 – Aspetto complessivo del filare dalla via dell'Osmannoro.



S7 – Aspetto complessivo del filare ripreso dalla metà del transetto di rilevamento.

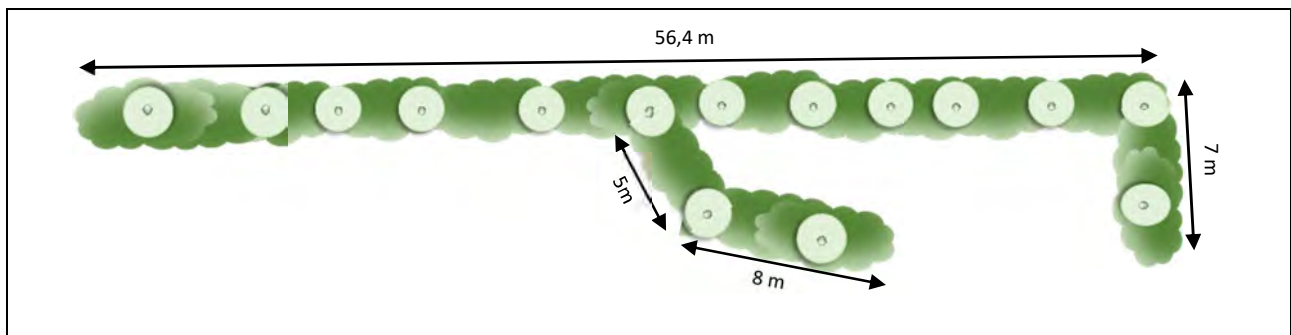


S7 – A sinistra: aspetto del gruppo di olmi campestri concesiuto. A destra: aspetto del canneto che ricopre gran parte del filare.



cod. filare: S8	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	C. Belli	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionatore	Ferrantini F.		



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'2,73"	
			Y	/	°E	11°11'2,96"	
		fine	X	/	°N	43°49'4,31"	
			Y	/	°E	11°11'4.27"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	0	<i>Acer campestre</i>			
		3	0	<i>Phragmites australis</i>			
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		56,4	Altezza media (m)		n.r.

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente
Note: nessuna

Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	1
-------------------------	---------	---	-------	---



<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	1
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve	1	Moderata	
		Grave		Ind. morto	
note: alcuni esemplari di olmo campestre risultano morti, probabilmente perché colpiti da grafiosi.					

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: nessuna.				

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: non visibile.				

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: non visibile.				

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	



		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile					

Valutazione disturbo da incendio	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: non visibile.				

Valutazione disturbo da inquinamento	Assente	X
	Presente	
note: nessuna.		

Presenza di patogeni	Alcuni esemplari di olmo campestre risultano morti probabilmente a causa di una infezione da grafiosi (<i>Ophiostoma ulmi</i>).
----------------------	---

Valutazione complessiva	<p>Filare allagato lungo un fosso d'irrigazione, a dominanza di olmo campestre con individui di medie dimensioni, tra cui alcuni esemplari secchi. La struttura è caratterizzata dalla presenza di un rifugio in cemento armato.</p> <p>Il filare appare in buono stato di conservazione e presenta una funzionalità ecologica ottimale.</p>
-------------------------	--



S8 – Aspetto complessivo del filare.



S8 – Aspetto complessivo del filare ripreso dall'inizio del transetto di rilevamento.



S8 – A sinistra: aspetto di alcune foglie di acero campestre. A destra: aspetto del canale di scolo presente al centro del filare.

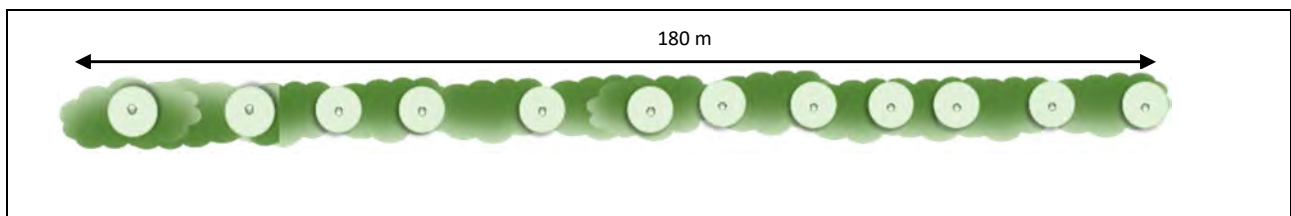


S8 – A sinistra e a destra: aspetto della struttura in cemento armato presente lungo il filare.



cod. filare: S9 Bis	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	C. Belli	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionatore	Ferrantini F.		



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'7,69"	
			Y	/	°E	11°11'2,27"	
		fine	X	/	°N	43°49'12,61"	
			Y	/	°E	11°11'6,96"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Phragmites australis</i>			
		2	++	<i>Acer campestre</i>			
		3	0	<i>Prunus spinosa</i>			
Descrizione filare	Lunghezza (m):		180	Altezza media (m)		n.r.	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente
Note: questo filare è stato scelto in sostituzione del filare S9 che è risultato completamente sottratto al momento del rilevamento.

Valutazione fitosanitaria complessiva	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	



	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
note: nessuna.					

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: nessuna.				

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: non visibile.				

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: non visibile.				

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	



note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

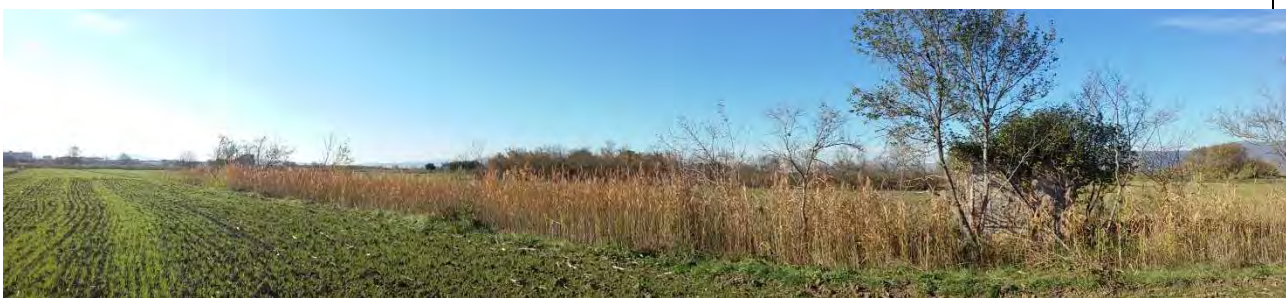
note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabile.
-----------------------------	-----------------

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Filare allagato lungo un fosso d'irrigazione, originariamente costituito da aceri campestri e, oggi, sostituito per gran parte da cannuccia di palude. Gli aceri appaiono diradati e di dimensioni contenute. È presente un piccolo edificio in muratura presso l'estremità NE.</p> <p>Nonostante gli alberi siano molto diradati, il filare mantiene una buona funzionalità ecologica.</p>
--------------------------------	--



S9 – Aspetto dell'area che ospitava un tempo il filare S9, oggi sottratto dalle attività agricole praticate nella zona.



S9Bis – Aspetto complessivo del filare scelto in sostituzione di quello sottratto, ripreso dall'inizio del transetto di rilevamento.



S9Bis – A sinistra: aspetto di alcuni giovani esemplari di acero campestre. A destra: aspetto del canneto presente nel canale di scolo al centro del filare.

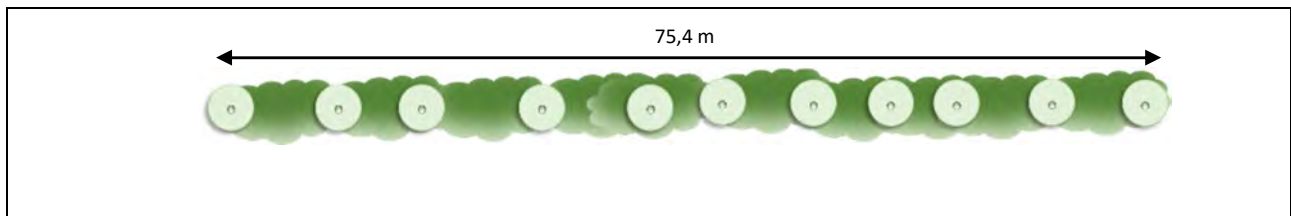


S9Bis – A sinistra: aspetto della costruzione in muratura presente presso l'inizio del filare. A destra: aspetto del filare dalla fine del transetto di rilevamento.



cod. filare: S10	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Frassine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'8,55"	
			Y	/	°E	11°11'0,04"	
		fine	X	/	°N	43°49'10,58"	
			Y	/	°E	11°11'1,91"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Acer campestre</i>			
		2	++	<i>Arundo donax</i>			
		3	0	<i>Phragmites australis</i>			
		4	0	<i>Populus nigra</i>			
		5	0	<i>Prunus spinosa</i>			
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		75,4	Altezza media (m)		n.r.

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
	Medie		Alte	



<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	4
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	1
		Lieve	4	Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	note: alcuni esemplari di pioppo nero risultano morti. Alcuni esemplari di acero campestre mostrano danneggiamenti di entità trascurabile				
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	1
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata	1	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	1
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: alcuni esemplari di acero campestre mostrano dei rami spezzati a causa del passaggio delle macchine agricole.				
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: non visibile.				
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: non visibile.				
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	



		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabile.
-----------------------------	-----------------

Valutazione complessiva

Filare allagato lungo un fosso d'irrigazione, a dominanza di acero campestre con presenza di pioppo nero (piante di piccole dimensioni, in buona parte senescenti, diversi individui morti), parzialmente colonizzato da canna domestica e elementi di macchia (prugnolo).

La funzionalità ecologica risulta buona, grazie anche ai tronchi degli individui morti rimasti in sede.



S10 – Aspetto del filare dal punto di inizio del rilevamento.



S10 – Aspetto del canale di scolo presente al centro del filare, ripreso durante il transetto di rilevamento.



S10 – A sinistra e a destra: aspetto di alcuni giovani esemplari di pioppo nero morti lungo il filare.

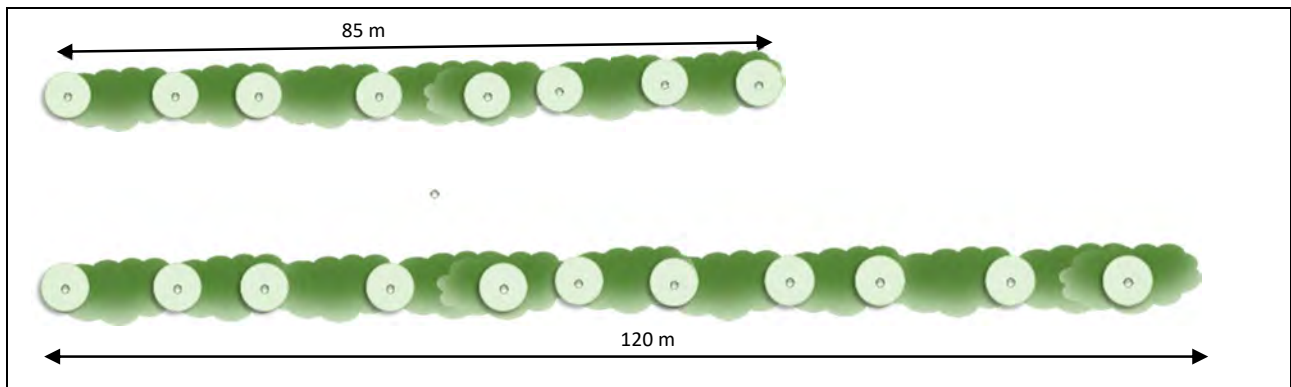


S10 – A sinistra: nido di picchio scavato in uno dei tronchi morti di pioppo nero. A destra: aspetto delle fronde di alcuni aceri campestri del filare.



cod. filare: S11	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Frassine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionatore	Ferrantini F.		



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'9,12"	
			Y	/	°E	11°10'58,60"	
		fine	X	/	°N	43°49'12,44"	
			Y	/	°E	11°11'1,52"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Acer campestre</i>			
		2	++	<i>Arundo donax</i>			
		3	0	<i>Phragmites australis</i>			
		4	0	<i>Prunus spinosa</i>			
		5	0	<i>Vitis vinifera</i>			
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		120	Altezza media (m)		n.r.



Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente
Note: il filare è composto da due elementi pressoché paralleli.

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	1
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve	1	Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: alcuni esemplari di acero campestre risultano morti e altri mostrano danneggiamenti di lieve entità.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	1
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata	1	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve	1	Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: alcuni esemplari di acero campestre mostrano dei rami spezzati a causa del passaggio delle macchine agricole.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	



<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile					

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile.					

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabile.
-----------------------------	-----------------

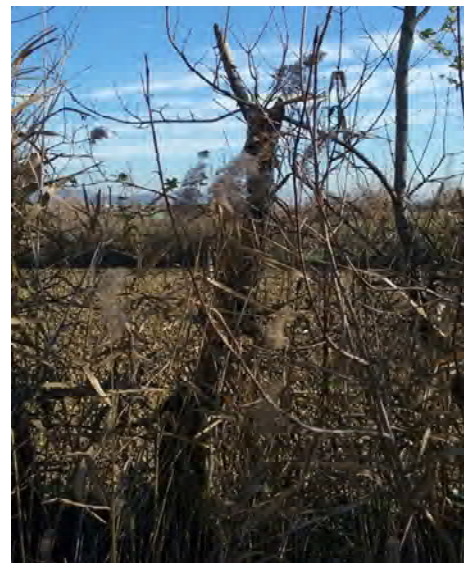
<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Filare allagato lungo un fosso d'irrigazione, a dominanza di acero campestre (le piante sono di piccole dimensioni, alcune senescenti e ci sono individui morti), parzialmente colonizzato da canna domestica e cannuccia di palude. La presenza della vite indica una precedente marittatura delle piante.</p> <p>La funzionalità ecologica risulta buona, grazie anche ai tronchi degli individui morti rimasti in sede.</p>
--------------------------------	---



S11 – Aspetto generale del filare.



S11 – A sinistra e a destra: aspetto di alcuni rami di acero campestre spezzati dal passaggio delle macchine agricole.

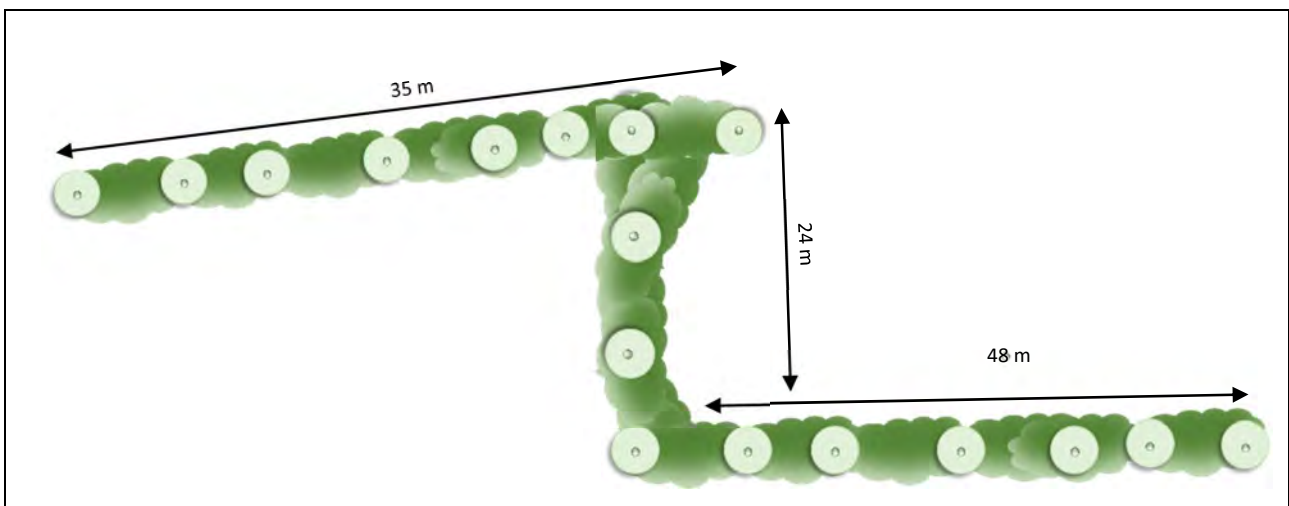
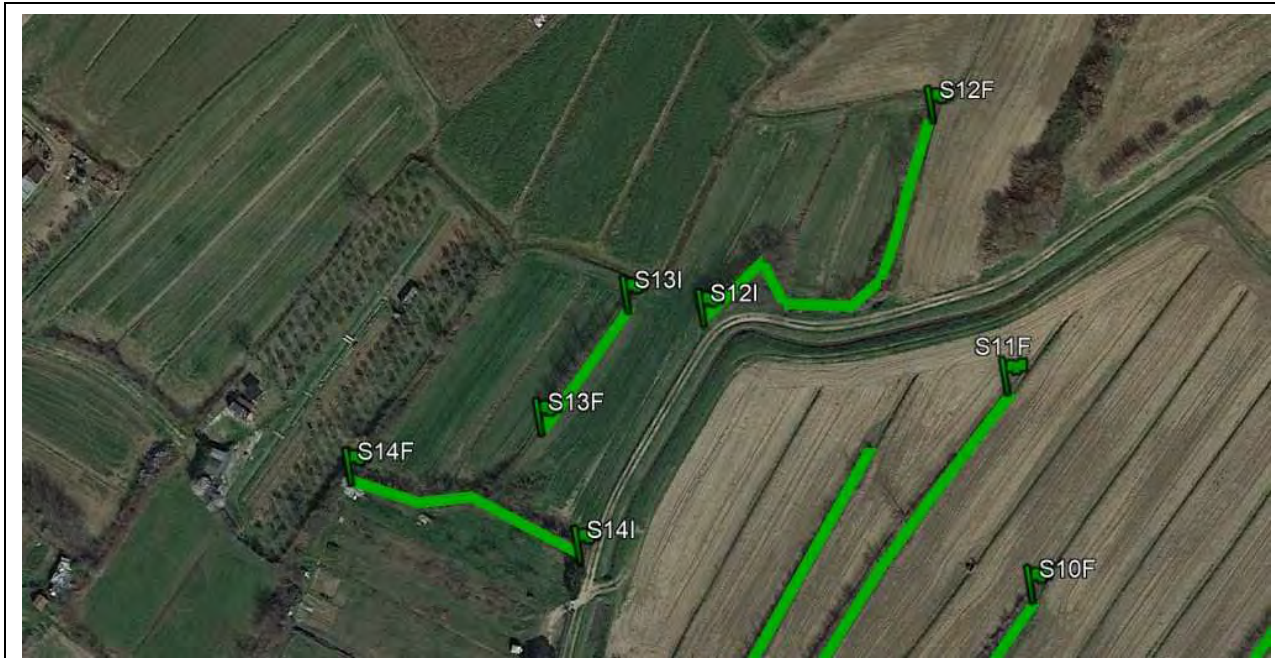


S11 – A sinistra e a destra: esemplari morti all'interno del filare.



cod. filare: S12	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Frassine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'12,92"	
			Y	/	°E	11°10'57,64"	
		fine	X	/	°N	43°49'14,92"	
			Y	/	°E	11°11'0,45"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	+	<i>Acer campestre</i>			
		3	0	<i>Arundo donax</i>			



		4	0	<i>Ligustrum lucidum</i>		
		5	0	<i>Rubus ulmifolius</i>		
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		107	Altezza media (m)	n.r.

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: nessuna

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	



note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
<i>Ind. morto</i>			<i>Altro</i>		

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
<i>Ind. morto</i>			<i>Altro</i>		

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabile.
-----------------------------	-----------------

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Complesso di siepi che attualmente si presenta come una macchia arboreo-arbustiva che occupa una depressione (asciutta) al margine di un coltivo. Non è più individuabile una struttura a filare. Strato dominante dato da olmi campestri di medie dimensioni, strato dominato ad acero accompagnato da essenze opportuniste (canna domestica e ligustro).</p> <p>La funzionalità ecologica risulta buona.</p>
--------------------------------	---



S12 – Aspetto generale del filare.

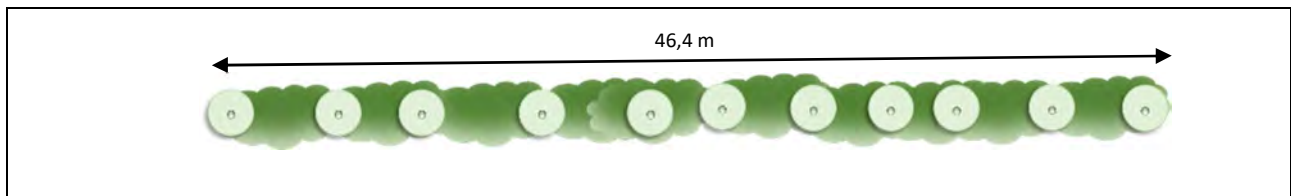


S12 – A sinistra: aspetto delle fronde di olmo campestre. A destra: aspetto della depressione asciutta colonizzata da olmi campestri.



cod. filare: S13	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Frassine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'13,01"	
			Y	/	°E	11°10'56,68"	
		fine	X	/	°N	43°49'11,85"	
			Y	/	°E	11°10'55,67"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	++	<i>Acer campestre</i>			
		3	0	<i>Rubus ulmifolius</i>			
		4	0	<i>Passiflora sp.</i>			
		5	0	<i>Prunus spinosa</i>			
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		46,4	Altezza media (m)		n.r.

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
	Medie	1	Alte	



<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media	1	Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	1
		Grave		Ind. morto	

note: diversi esemplari di olmo campestre risultano morti probabilmente a causa della grafiosi.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	



		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

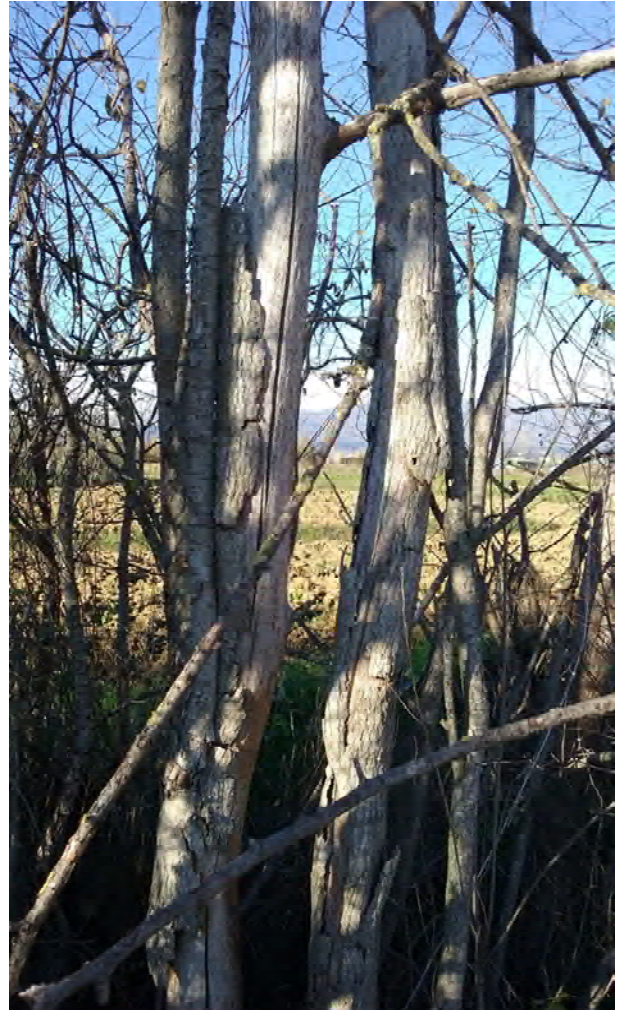
note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Diversi esemplari di olmo campestre risultano morti probabilmente a causa di una infezione da grafiosi (<i>Ophiostoma ulmi</i>).
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Filare a demarcazione di un coltivo, ad olmo campestre accompagnato da acero campestre, parzialmente diradato: gli individui arborei maggiori e buona parte dei dominati risultano secchi.</p> <p>La condizione generale risulta precaria e la funzionalità ecologica compromessa.</p>
--------------------------------	---



S13 – Aspetto generale del filare.



S13 – A sinistra e a destra: olmi campestri morti all'interno del filare.

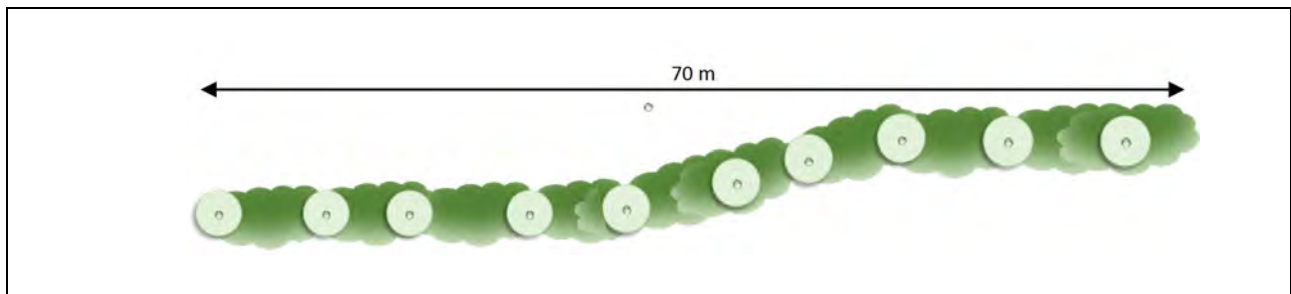


S13 – A sinistra: ramo di acero campestre che mostra sovrapproduzione di sughero. A destra: foglie di passiflora.



cod. filare: S14	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Frassine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'10,73"	
			Y	/	°E	11°10'56,25"	
		fine	X	/	°N	43°49'11,32"	
			Y	/	°E	11°10'53,32"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Acer campestre</i>			
		2	+	<i>Ulmus minor</i>			
		3	0	<i>Arundo donax</i>			
		4	0	<i>Crataegus monogyna</i>			
		5	0	<i>Ligustrum lucidum</i>			
		6	0	<i>Rubus ulmifolius</i>			
Descrizione filare	Lunghezza (m):		70	Altezza media (m)		n.r.	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente



Note: nessuna.					
<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
note: nessuna					
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: nessuna.					
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	



	Entità	<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
		<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabili
-----------------------------	----------------

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Macchia arboreo-arbustiva derivante dalla rinaturalizzazione di un filare che demarcava i coltivi contermini. Strato dominante ad acero campestre (piante di dimensioni medio-piccole) ed olmo campestre, strato dominato da giovani dei precedenti accompagnati da opportuniste (canna domestica, rovo, ligustro). È presente un canile nelle immediate vicinanze.</p> <p>Il filare appare in buono stato di conservazione con una discreta funzionalità ecologica.</p>
--------------------------------	---



S14 – Aspetto generale del filare.

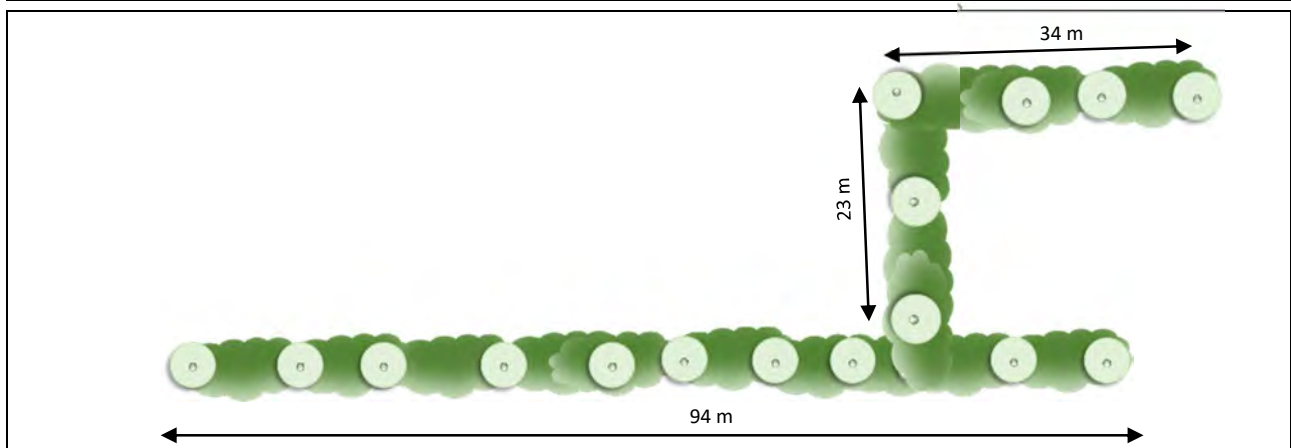
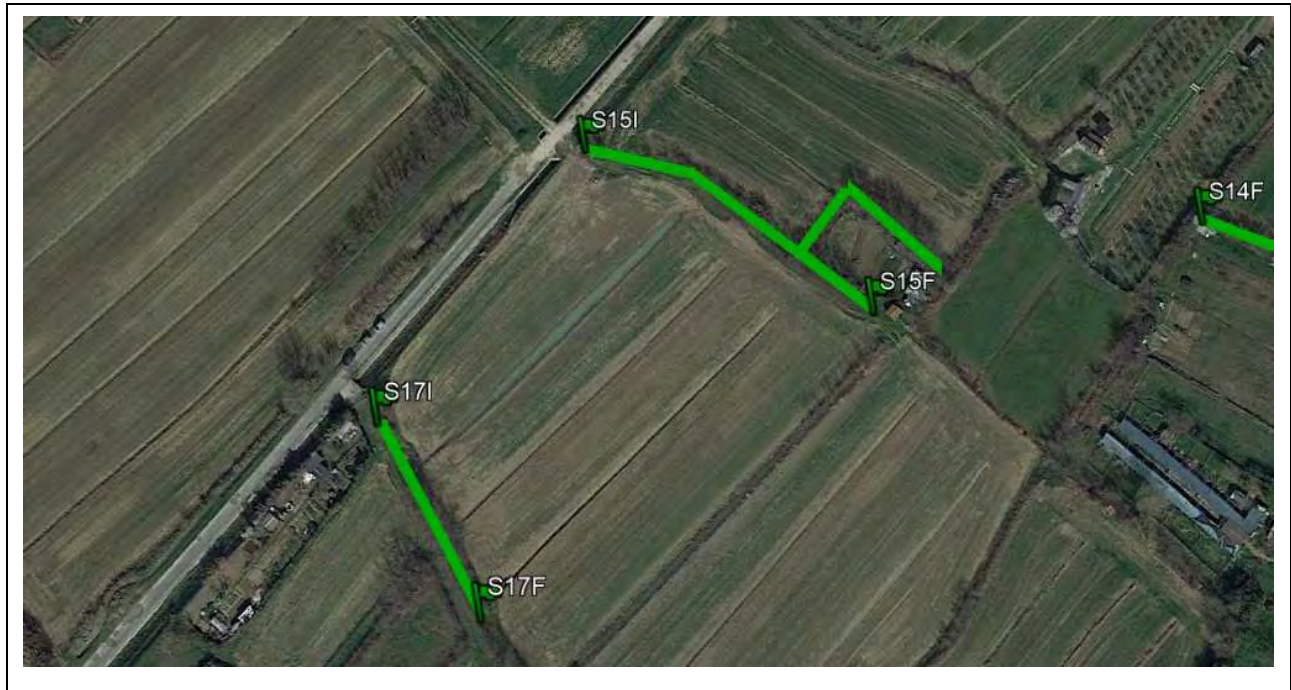


S14 – A sinistra: fronde di acero campestre. A destra: esemplare di ligustro europeo.



cod. filare: S15	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Frassine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'11,27"	
			Y	/	°E	11°10'45,43"	
		fine	X	/	°N	43°49'10,10"	
			Y	/	°E	11°10'49,31"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	+	<i>Acer campestre</i>			
3		0	<i>Cornus sanguinea</i>				



		4	0	<i>Prunus spinosa</i>			
		5	0	<i>Rosmarinum officinalis</i>			
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		94	Altezza media (m)	n.r.	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	1
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	1
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	1
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: alcuni individui di olmo campestre risultano morti probabilmente a causa della grafiosi.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	


note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	



note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile					
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X	
	Presente				
note: nessuna.					
<i>Presenza di patogeni</i>	Alcuni esemplari di olmo campestre risultano morti probabilmente a causa di una infezione da grafiosi (<i>Ophiostoma ulmi</i>).				
<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Macchia arboreo-arbustiva che circonda un orto. Strato dominante ad olmo campestre (piante di medie dimensioni, alcuni individui risultano morti) ed acero campestre, strato dominato a prevalenza di acero campestre, con ingressione di essenze coltivate.</p> <p>La funzionalità ecologica potrebbe essere ridotta a causa della presenza dell'orto.</p>				
					
S15 – Aspetto dell'orto circondato dal filare.					



S15 – Aspetto generale del filare.

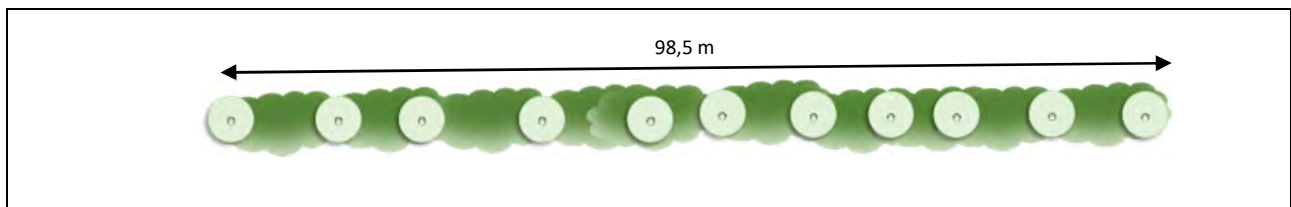
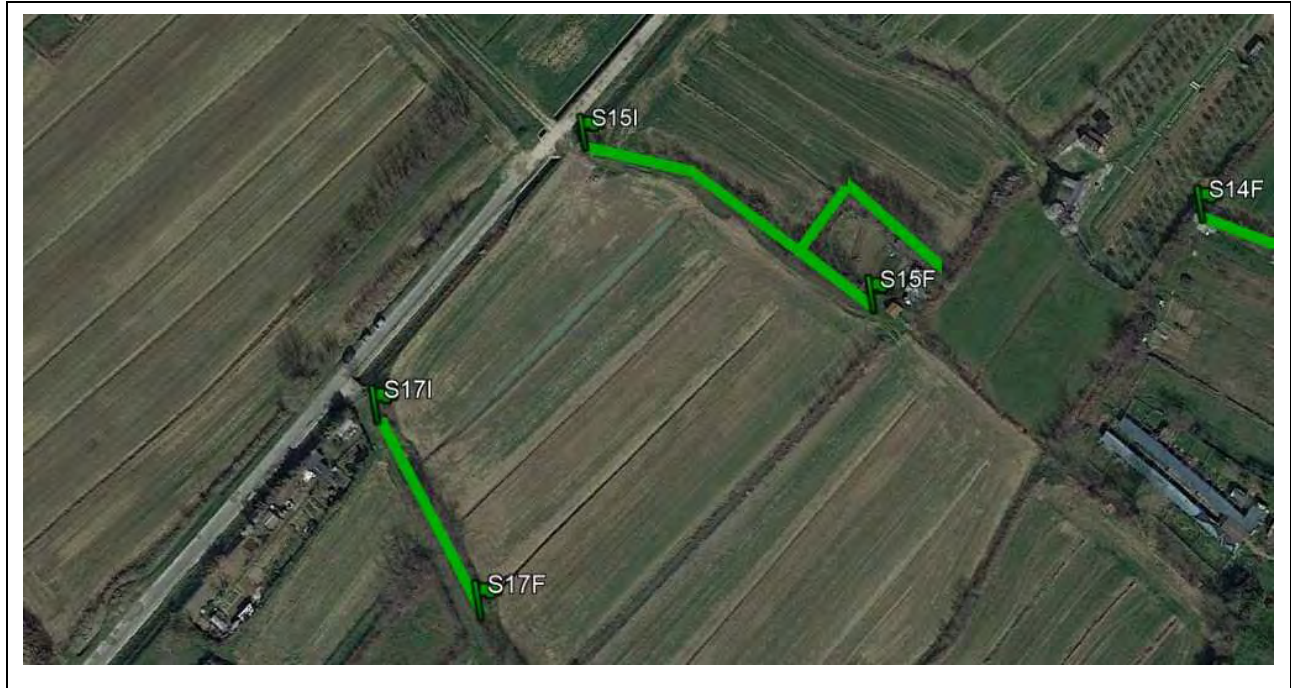


S15 – A sinistra e a destra: fronde di olmo campestre.



cod. filare: S17	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Frassine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'8,53"	
			Y	/	°E	11°10'43,40"	
		fine	X	/	°N	43°49'6,97"	
			Y	/	°E	11°10'45,04"	
	Specie presenti nel filare	1	++	<i>Ulmus minor</i>			
		2	++	<i>Acer campestre</i>			
		3	+	<i>Arundo donax</i>			
		4	+	<i>Phragmites australis</i>			
		5	0	<i>Rubus ulmifolius</i>			
	Descrizione filare		Lunghezza (m):	98,5	Altezza media (m)	n.r.	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.



<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
Grave			Ind. morto		
note: nessuna.					
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: nessuna.					
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	



	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabile.
-----------------------------	-----------------

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Filare tra due parcelle agricole, composto da olmo campestre di medie dimensioni ed aceri campestri di dimensioni medio-piccole, diradato nelle sezioni terminali e parzialmente colonizzato da essenze erbacee igrofile, in particolare canna domestica e cannuccia di palude.</p> <p>La presenza di alcune costruzioni presso l'estremità NO rappresenta un possibile detrimento della funzionalità ecologica.</p>
--------------------------------	---



S17 – Aspetto generale del filare.

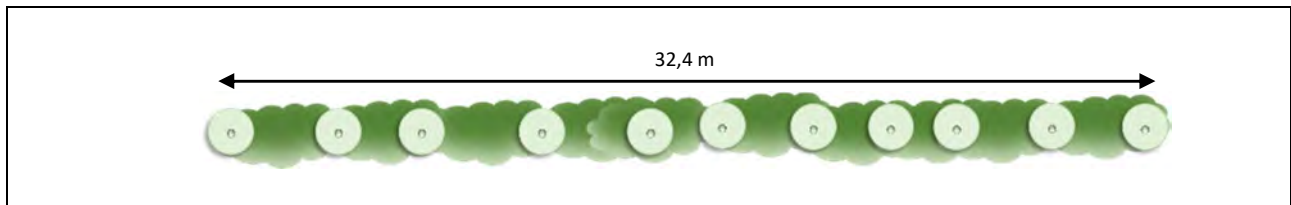
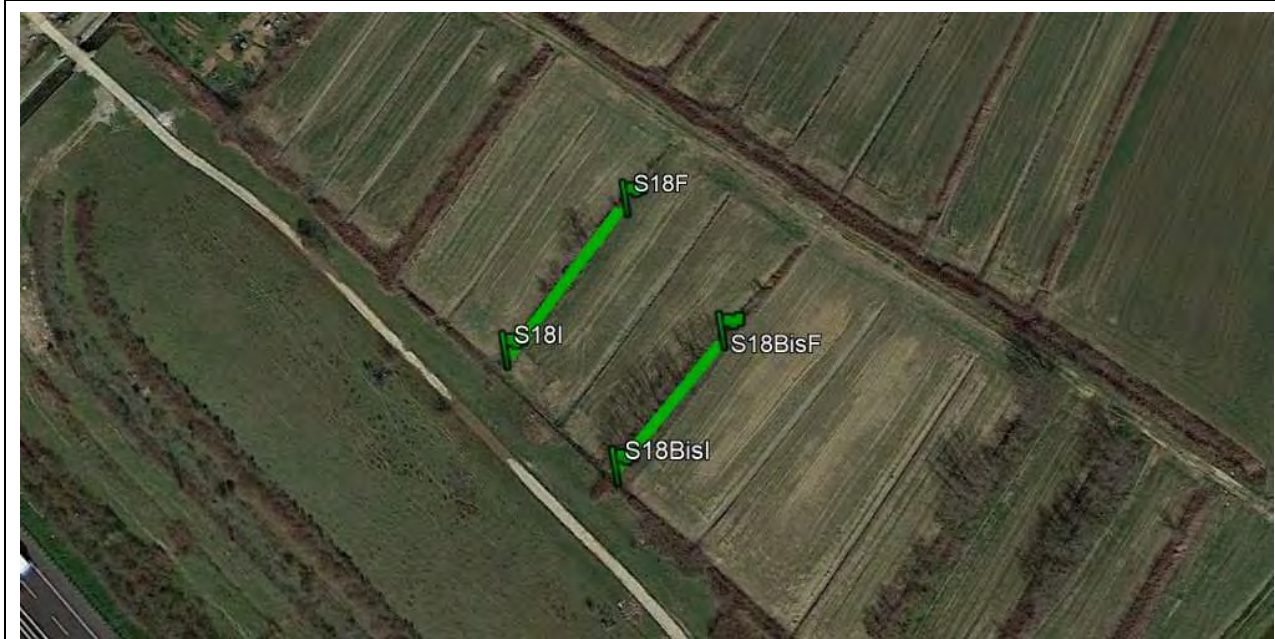


S17 – Aspetto dell'area agricola che circonda il filare.



cod. filare: S18	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Frassine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'0,20"		
			Y	/	°E	11°10'43,02"		
		fine	X	/	°N	43°49'1,47"		
			Y	/	°E	11°10'44,19"		
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Phragmites australis</i>				
		2	+	<i>Acer campestre</i>				
		3	0	<i>Populus alba</i>				
		4	0	<i>Vitis vinifera</i>				
	Descrizione filare		Lunghezza (m):		32,4	Altezza media (m)		n.r.

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: nessuna.

Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
	Medie		Alte	



<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	note: nessuna.				
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: nessuna.				
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: non visibile.				
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
	note: non visibile.				
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	



		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabile.
-----------------------------	-----------------

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Filare lungo un fosso tra due parcelle agricole, diradato e quasi completamente sostituito da un canneto a cannuccia di palude: sono presenti un grande individuo di pioppo bianco ed alcuni aceri di dimensioni medio-piccole (alcuni associati a vite), molto diradati.</p> <p>La struttura non risulta assimilabile ai filari descritti in precedenza.</p>
--------------------------------	--



S18 – Aspetto generale del filare come appare dalla fine del transetto di rilevamento.

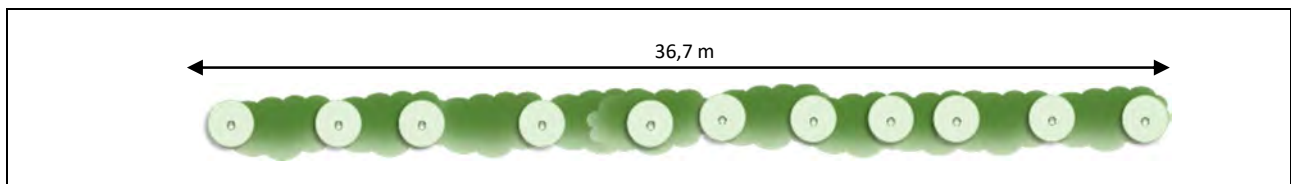
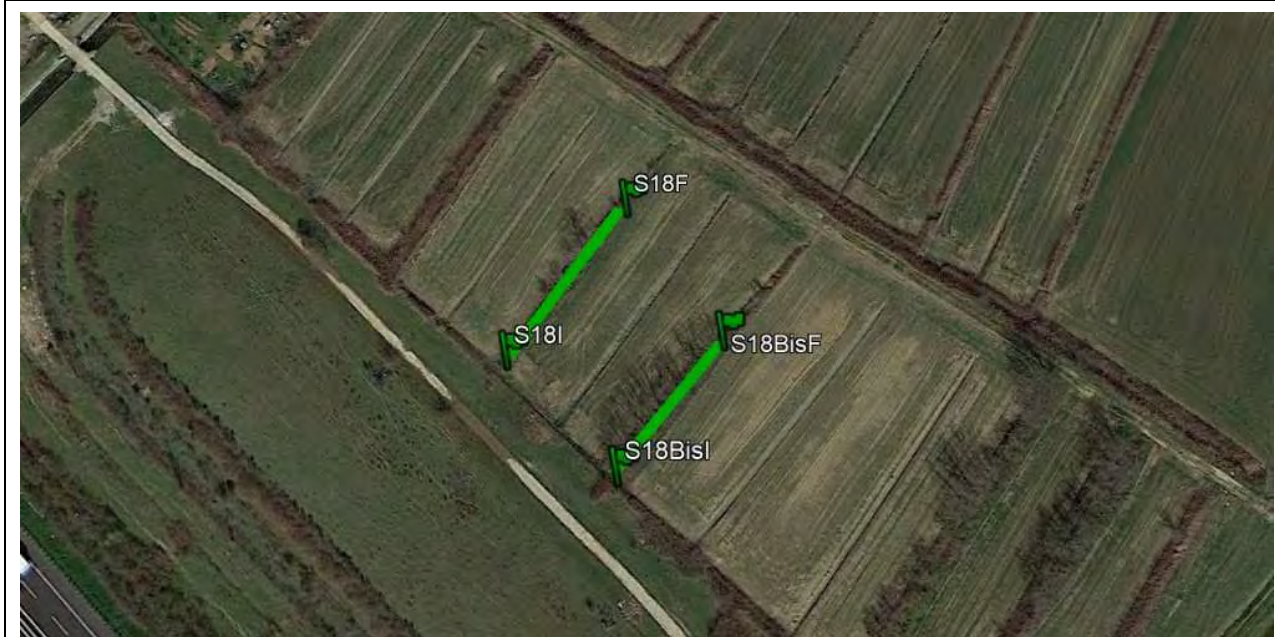


S18 – Aspetto generale del filare come appare dall'inizio del transetto di rilevamento.



cod. filare: S18Bis	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Frassine	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Ferrantini F.	



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°48'59,34"	
			Y	/	°E	11°10'44,21"	
		fine	X	/	°N	43°49'0,39"	
			Y	/	°E	11°10'45,26"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Populus alba</i>			
		2	++	<i>Acer campestre</i>			
		3	0	<i>Phragmites australis</i>			
		4	0	<i>Vitis vinifera</i>			
	Descrizione filare		Lunghezza (m):	36,7	Altezza media (m)	n.r.	

Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente

Note: Questo filare è stato scelto in sostituzione del filare S18, ormai destrutturato, in quanto presenta caratteristiche analoghe ma migliore stato di conservazione.

Valutazione fitosanitaria complessiva	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	



	Sintomatologia fogliare	Media		Alta	
		Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
	Grave		Ind. morto		
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
Grave			Ind. morto		
note: nessuna.					

Valutazione disturbo antropico	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: nessuna.					

Valutazione disturbo animale	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					

Valutazione disturbo da eventi meteorici	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	
note: non visibile.					

Valutazione disturbo di origine idrologica	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	



		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile					
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile.					
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X	
	Presente				
note: nessuna.					
<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabile.				
<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Filare lungo un fosso tra due parcelle agricole, sono presenti alcuni individui arborei di grandi dimensioni di pioppo bianco accompagnati da acero campestre, entrambe le specie appaiono in discrete condizioni di salute.</p> <p>Il filare appare in buono stato di conservazione con una discreta funzionalità ecologica.</p>				



S18Bis – Aspetto generale del filare come appare dai campi limitrofi.

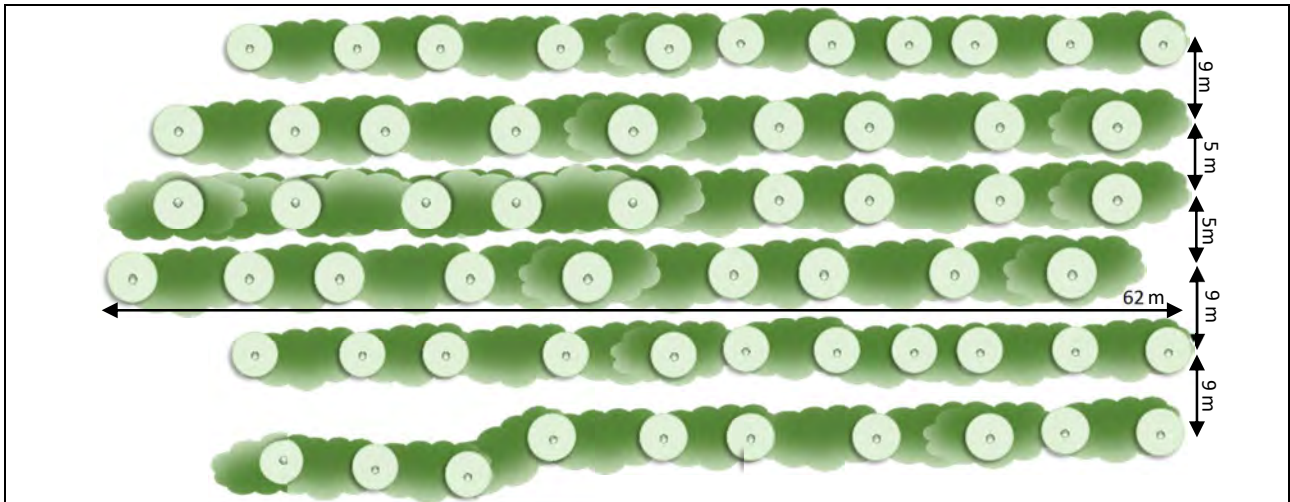


S18Bis – Aspetto generale del filare come appare dai campi limitrofi.



cod. filare: S33	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Case Passerini, via del pantano	Comune (Prov.)	Sesto F.no. (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionario	Cupisti E., Fontana D.		



Caratterizzazione generale	Coordinate	inizio	X	/	°N	43°49'10,6"	
			Y	/	°E	11°10'4,2"	
		fine	X	/	°N	43°49'12,6"	
			Y	/	°E	11°10'5,3"	
	Specie presenti nel filare	1	+++	<i>Acer campestre</i>			
		2	++	<i>Vitis vinifera</i>			
		3	0	<i>Crataegus monogyna</i>			
		4	0	<i>Prunus spinosa</i>			



		5	0	<i>Salix alba</i>		
	Descrizione filare	Lunghezza (m):		62	Altezza media (m)	n.r.
Legenda: +++ = specie dominante / ++ = specie abbondante / + = specie ben rappresentata / 0 = specie presente Note: nessuna.						

<i>Valutazione fitosanitaria complessiva</i>	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di esemplari morti	Nulla	X	Bassa	1,2
		Media		Alta	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	
	Classe di danno	Nessuna	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto	

note: sono presenti pochi esemplari di acero campestre e di vite morti.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	1
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata	1	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	1
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: alcuni esemplari di acero campestre mostrano rari segni di potature.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: non visibile.



<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	Non rilevabile.
-----------------------------	-----------------

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Serie di 6 filari costituiti principalmente da acero campestre e da vite che in passato doveva essere maritata con gli alberi, sono presenti cespugli di prugnolo e biancospino.</p> <p>Il filare appare in buono stato di conservazione con una buona funzionalità ecologica.</p>
--------------------------------	---



S33 – Aspetto generale dei filari come appaiono dalla traversa di via del pantano.



S33 – Aspetto generale dei filari come appaiono da una diversa angolazione della traversa di via del pantano.



S33 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: foglie e frutto di acero campestre. A destra: foglie e frutti di biancospino.



S33 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: esemplare di acero campestre morto. A destra: esemplare di vite.



Sezione 8: Esempari arborei rilevanti

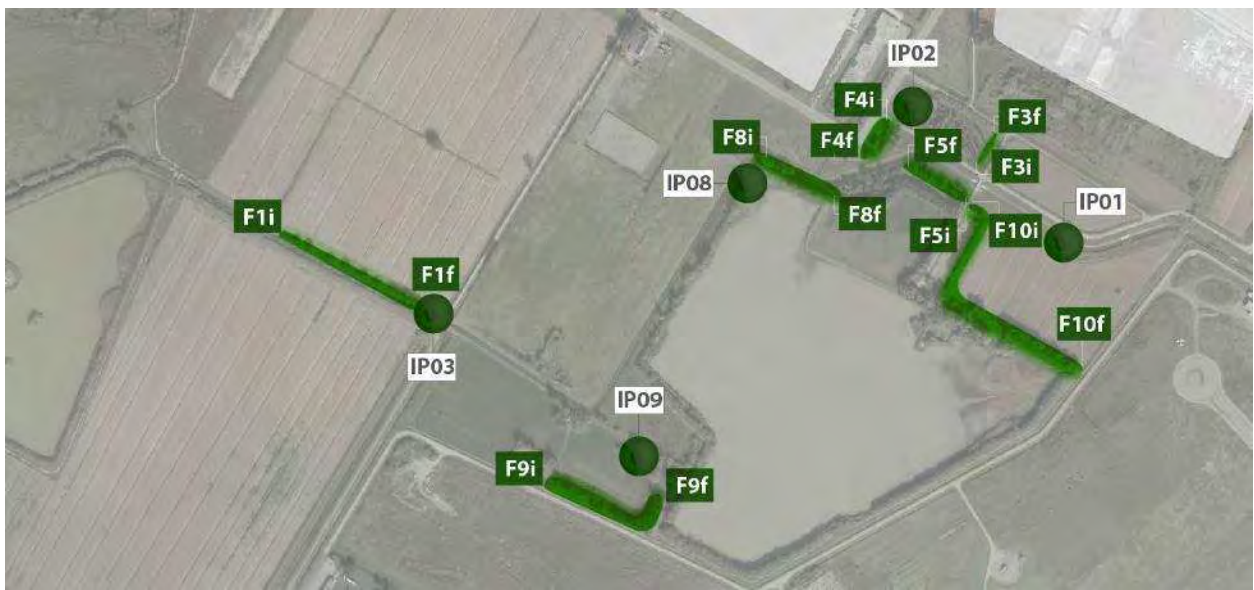
Relativamente alle alberature ricomprese all'interno dell'area di studio, non sono presenti esemplari di elevato pregio conservazionistico (es. individui particolarmente annosi o monumentali) in nessuna delle aree battute. Tuttavia, nel presente studio sono stati indagati gli esemplari arborei aventi possibili caratteristiche di rilevanza per posizione, annosità o valore paesaggistico, nonché quelli appartenenti a specie caratteristiche del territorio ma poco rappresentate nel contesto della Piana Fiorentina.

Ciascun individuo arboreo rispondente a tali caratteristiche è stato sottoposto a monitoraggio specifico. Per ciascuno di essi, l'obiettivo dell'analisi è stato quello di dettagliare:

- la localizzazione dell'esemplare, riportandola su relativa cartografia tematica;
- la specie;
- la descrizione fisica dell'esemplare in termini di altezza, diametro/circonferenza, altezza dell'inserzione della chioma, sua forma, profondità e superficie di proiezione, e posizione sociale;
- lo stato fitosanitario di massima, o quantomeno un giudizio sintetico relativo allo stato di salute della pianta (senza l'impiego di strumenti diagnostici);
- la valutazione di eventuali disturbi a carico dell'esemplare: in dettaglio, disturbi di origine antropica, animale, da eventi meteorici, idrologici, da incendio, da inquinamento chimico del suolo;
- la valutazione di dettaglio dello stato fitosanitario a livello dell'apparato fogliare e strutturale (ceppaia, tronco, rami).

La collocazione di ciascuno degli esemplari indagati è riportata alla figura seguente: per maggiori dettagli si rimanda al relativo allegato cartografico.



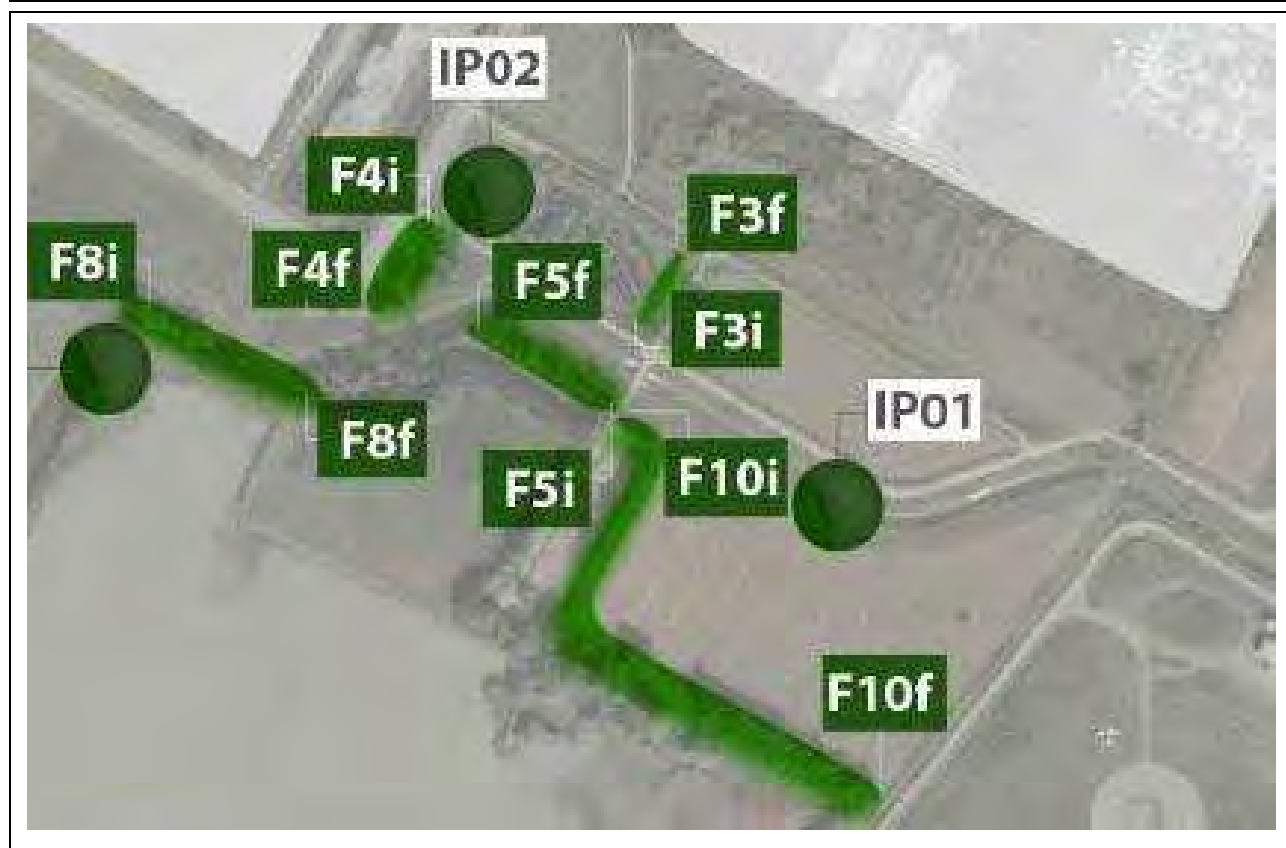


Posizionamento degli individui arborei analizzati alla presente sezione(IP). Sono riportate anche le posizioni delle siepi e dei filari alberati (F).



8.1: Schede di restituzione dati

cod. esemplare: IP01	Area di rilevamento:			Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:			Coltivi
Dati rilievo	Indirizzo località	Peretola	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionatore		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



IP01 – A sinistra: aspetto dell'esemplare, lato sud-ovest. A destra: nord-est: sullo sfondo è visibile l'attuale sedime aeroportuale.

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°48'49,1"N	Ulmus minor
		Y	n.d.	E	11°12'08,2"E	
	Descrizione	Circonf.:	1,18	Altezza:	12m	h chioma:



		Proiezione:	70,5m ²	Profondità:	6,7m	altro:	/
Forma chioma	Regolare		X	Appressata		Espansa	
	A bandiera			Irregolare		Affusolata	
Posizione sociale	Isolata			Dominante		Interposta	X

note: esemplare dominante di un gruppo di tre grandi piante concresciute.

Valutazione fitosanitaria	Alterazioni da patogeni		Assenti	X	Basse		
			Medie		Alte		
	Presenza di rami secchi		Nulla		Bassa	X	
			Media		Alta		
	Presenza di rami epicornici		Nulla		Bassa	X	
			Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	
	Classe di danno	Nessuna		Lieve	X	Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	

note: la classe di danno lieve è dovuta ad alcuni rami secondari spezzati.

Valutazione disturbo antropico	Localizzazione		Chioma		Rami	X
			Tronco		Ceppaia	X
	Diffusione		Localizzata	X	Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.		Trascurabile	
			Lieve	X	Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: l'esemplare mostra alcuni danneggiamenti riconducibili al contesto agricolo in cui è inserito: in particolare si rilevano alcuni rami spezzati dal passaggio di mezzi meccanici, scortecciature all'altezza della ceppaia e interventi di potatura pregressa. Il danno appare in via di recupero.

Valutazione disturbo animale	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

Valutazione disturbo da eventi meteorici	Localizzazione		Chioma	X	Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata	X	Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.		Trascurabile	X
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	



note: sono presenti alcuni rami alti spezzati, probabilmente da eventi meteorici.									
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione		<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>				
			<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>				
	Diffusione		<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>				
			<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>				
	Entità		<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>				
			<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>				
			<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>				
			<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>				
note: non visibile									
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione		<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>				
			<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>				
	Diffusione		<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>				
			<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>				
	Entità		<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>				
			<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>				
			<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>				
			<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>				
note: non visibile.									
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente					X			
	Presente								
note: nessuna.									
<i>Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare</i>	Clorosi		<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>		
			<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>		
			<i>Localizzazione</i>		assente				
			<i>Estensione su foglia</i>		assente				
	Necrosi		<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>		
			<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>		
			<i>Localizzazione</i>		assente				
			<i>Estensione su foglia</i>		assente				
	Avvizzimento		<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
			<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Deformazione / Accartocciamento		<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
			<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Rimpicciolimento:		<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
			<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)		<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
			<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Danneggiamenti		<i>Assente</i>		<i>Lieve</i>	X	<i>Moderato</i>		
			<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Altro		<i>Localizzazione</i>		/				
			<i>Estensione su foglia</i>		/				



note: si osservano alcune lamine fogliari danneggiate (bucature da insetti).

<i>Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami</i>	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Ind. morto		
	Deformazione / Accartocciamento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Danneggiamenti	Assente		Lieve		X	Moderato	
		Elevato		Elevatissimo			Altro	
	Altro	Localizzazione:		/				
		Estensione:		/				

note: l'esemplare mostra alcuni danneggiamenti riconducibili al contesto agricolo in cui è inserito: in particolare si rilevano alcuni rami spezzati dal passaggio di mezzi meccanici, scortecciature all'altezza della ceppaia e interventi di potatura pregressa. Sono presenti anche alcuni rami alti spezzati, probabilmente da eventi meteorici. I danni appaiono in via di recupero.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Esemplare di olmo relativamente annoso (tenendo conto della suscettibilità di questa specie alla grafiosi corticale in età matura), cresciuto assieme a due esemplari coetanei. Benché la specie sia comunemente impiegata per la realizzazione di filari e siepi alberate, i grandi esemplari isolati sono relativamente rari nel contesto agricolo della Piana. La posizione isolata conferisce alla formazione un discreto valore paesaggistico.</p> <p>Lo stato di salute della pianta appare nel complesso buono, con l'eccezione di alcuni danni meccanici: in particolare, non si rilevano i segni delle fitopatologie che solitamente colpiscono questa specie.</p>
--------------------------------	--



IP01 – dettaglio vegetazionale. A destra: scortecciature da impatto all'altezza della ceppaia. A destra: segni di antiche potature, ormai rimarginate.

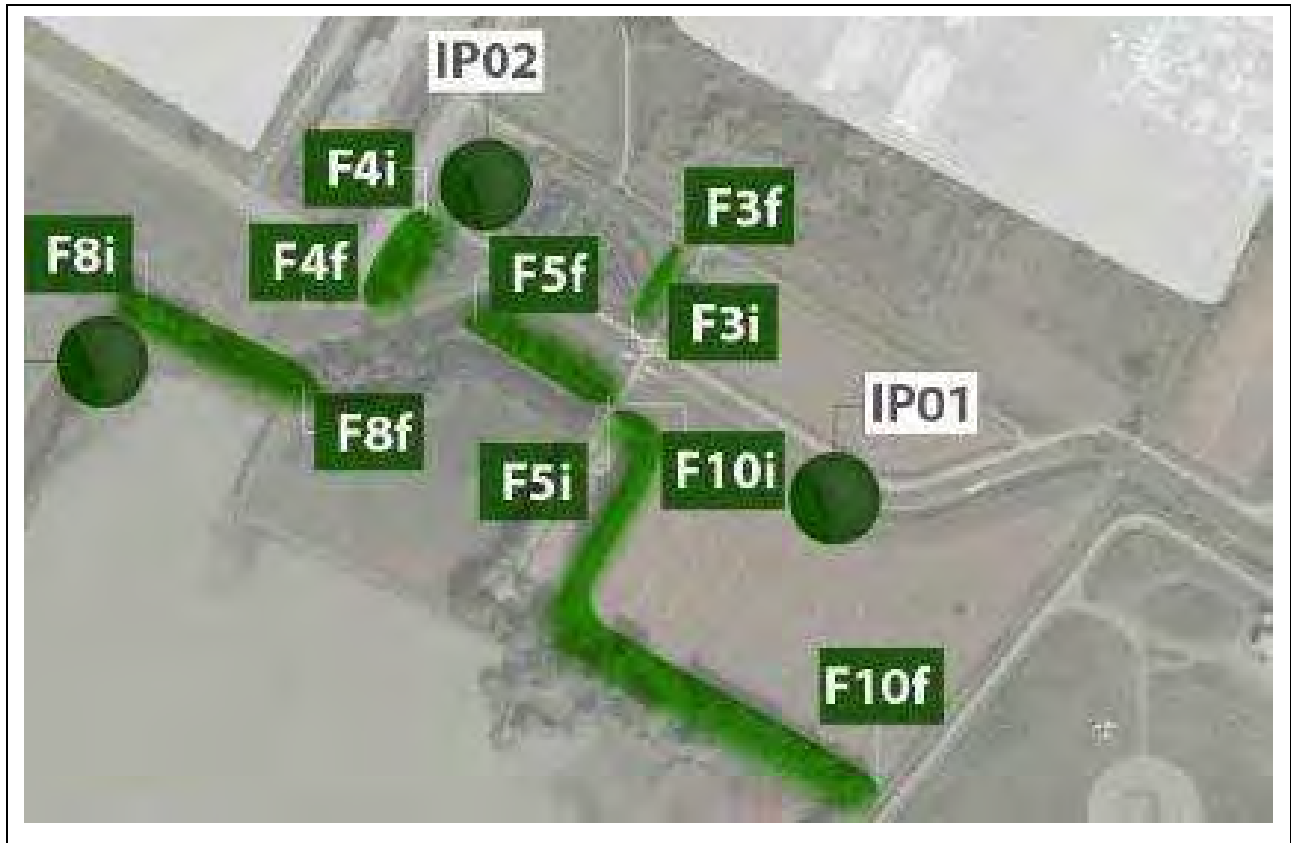


IP01 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: rami stroncati, verosimilmente con mezzi meccanici. A destra: profonda scosciatura sulla parte alta del corno, probabilmente in conseguenza di eventi meteorici. Tali danneggiamenti giustificano la classe di danno attribuita (lieve).



cod. esemplare: IP02	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Gallerie di salice bianco

Dati rilievo	Indirizzo località	Peretola	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionatore	Grasseschi G. – Ferrantini F.		



IP02 –A sinistra: aspetto dell'esemplare. A destra: dettaglio della posizione sociale dello stesso.



<i>Caratterizzazione generale</i>	Coordinate	X	n.d.	N	43°48'54,1"N	Salix alba	
		Y	n.d.	E	11°12'01,2"E		
	Descrizione	Circonf.:	1,60	Altezza:	10m	h chioma:	1,5m
		Proiezione:	28,3m ²	Profondità:	3,6m	altro:	/
	Forma chioma	Regolare	X	Appressata		Espansa	
		A bandiera		Irregolare		Affusolata	
Posizione sociale	Isolata		Dominante		Interposta	X	

note: esemplare facente parte di un'area alberata a dominanza di salice bianco.

<i>Valutazione fitosanitaria</i>	Alterazioni da patogeni		Assenti	X	Basse		
			Medie		Alte		
	Presenza di rami secchi		Nulla		Bassa	X	
			Media		Alta		
	Presenza di rami epicornici		Nulla		Bassa	X	
			Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	
	Classe di danno	Nessuna	X	Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	X
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata	X	Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.		Trascurabile	X
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: l'esemplare mostra alcuni interventi di potatura pregressa. Il danno appare completamente recuperato.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.		Trascurabile	X
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: sono presenti, in bassi numeri, bruchi di lepidotteri defogliatori e tracce di parassiti galligeni. Il danno arrecato da entrambi appare trascurabile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	



		Lieve		Moderato			
		Grave		Gravissima			
		Ind. morto		Altro			
note: non visibile.							
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami			
		Tronco		Ceppaia			
	Diffusione	Localizzata		Estesa			
		Diffusa		A mosaico			
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile			
		Lieve		Moderato			
		Grave		Gravissima			
Ind. morto			Altro				
note: non visibile							
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami			
		Tronco		Ceppaia			
	Diffusione	Localizzata		Estesa			
		Diffusa		A mosaico			
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile			
		Lieve		Moderato			
		Grave		Gravissima			
Ind. morto			Altro				
note: non visibile.							
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X			
	Presente						
note: nessuna.							
<i>Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare</i>	Clorosi	Apice	X	Margine		Base	
		Al centro		Diffusa		A mosaico	
		Localizzazione		sporadica			
		Estensione su foglia		circa 1/5 della lamina			
	Necrosi	Apice	X	Margine		Base	
		Al centro		Diffusa		A mosaico	
		Localizzazione		sporadica			
		Estensione su foglia		circa 1/6 della lamina			
	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Deformazione / Accartocciamento	Assente		Lieve	X	Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	Assente		Lieve	X	Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
Danneggiamenti	Assente		Lieve	X	Moderato		



		Elevato		Elevatissimo		Altro	
Altro	Localizzazione	/					
	Estensione su foglia	/					

note: i fenomeni clorotici e necrotici osservati sono attribuibili alla stagionalità del rilievo. Sono presenti, in bassi numeri, bruchi di lepidotteri defogliatori e tracce di parassiti galligeni. Il danno arrecato da entrambi appare trascurabile.

<i>Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami</i>	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Ind. morto		
	Deformazione / Accartocciamento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Danneggiamenti	Assente		Lieve	X	Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Altro	Localizzazione:	/					
		Estensione:	/					

note: l'esemplare mostra alcuni interventi di potatura pregressa. Il danno appare completamente recuperato.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni; si segnala la presenza di bruchi defogliatori e di parassiti galligeni, in numero non critico per la salute della pianta.
-----------------------------	--

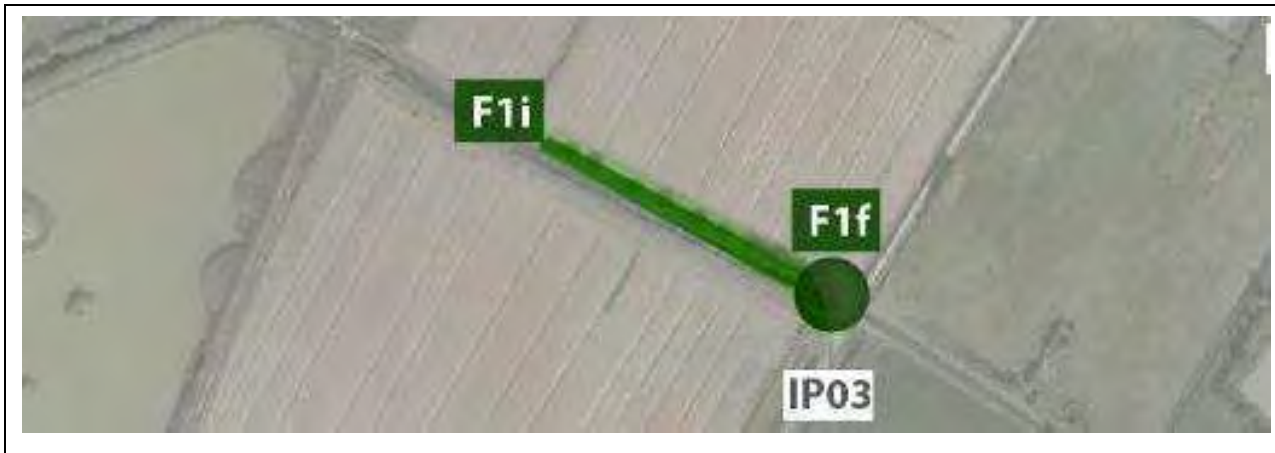
<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Esemplare di salice di medie dimensioni, cresciuto all'interno di un'area alberata a prevalenza di questa specie. L'individuo spicca all'interno del popolamento per dimensioni, collocazione (esterna rispetto al centro dell'area) e condizioni di salute.</p> <p>Lo stato di salute della pianta appare relativamente buono, in particolare se confrontato con gli esemplari coetanei che popolano la medesima area, che mostrano importanti segni di stress (la popolazione appare in regressione).</p>
--------------------------------	--



IPO2 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: clorosi su foglie esterne (coerente con la stagione di rilievo). A destra: segni di potature, ormai cicatrizzate.



cod. esemplare: IP03	Area di rilevamento:			Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:			Coltivi
Dati rilievo	Indirizzo località	Via dei Giunchi	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



IP03 –A sinistra: aspetto dell'esemplare: si nota parte della chioma defogliata e secca. A destra: l'esemplare durante le procedure di rilievo.

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°48'47,6"N	Morus alba	
		Y	n.d.	E	11°11'38,2"E		
	Descrizione	Circonf.:	2,91m	Altezza:	7m	h chioma:	1,6m
		Proiezione:	72,3m ²	Profondità:	4,8m	altro:	/
	Forma chioma	Regolare		Appressata		Espansa	X
		A bandiera		Irregolare		Affusolata	
Posizione sociale	Isolata		Dominante		Interposta	X	

note: esemplare facente parte di un filare relativamente annoso di gelso bianco.

Valutazione fitosanitaria	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse		
		Medie		Alte		
	Presenza di rami secchi	Nulla		Bassa	X	
		Media		Alta		
	Presenza di rami epicornici	Nulla		Bassa		
		Media		Alta	X	
	Assente		Lieve	X	Moderata	



	Sintomatologia fogliare	Grave		Ind. morto		altro	
	Classe di danno	Nessuna		Lieve	X	Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	

note: la classe di danno lieve è motivata da alcuni segni di senescenza della pianta.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	X
		Tronco		Ceppaia	X
	Diffusione	Localizzata	X	Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.		Trascurabile	
		Lieve		Moderato	X
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: l'esemplare mostra alcuni interventi di potatura pregressa piuttosto marcati. Il danno appare in via di compensazione, tuttavia gli interventi hanno chiaramente indebolito la struttura della pianta. È presente una scortecciatura a livello del tronco, ormai cicatrizzata.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
		Ind. morto		Altro	

note: non visibile



<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare</i>	Clorosi	<i>Apice</i>	X	<i>Margine</i>		<i>Base</i>	
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
		<i>Localizzazione</i>	assente				
		<i>Estensione su foglia</i>	assente				
	Necrosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>	
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	X
		<i>Localizzazione</i>	ovunque				
		<i>Estensione su foglia</i>	circa 1/10 della lamina				
	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Deformazione / Accartocciamento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Rimpicciolimento:	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Danneggiamenti	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Altro	<i>Localizzazione</i>	/				
		<i>Estensione su foglia</i>	/				

note: i fenomeni necrotici osservati sono attribuibili alla stagionalità del rilievo.

<i>Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami</i>	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Ind. morto</i>	
	Deformazione / Accartocciamento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Rimpicciolimento:	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Danneggiamenti	<i>Assente</i>		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	X
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	



	Altro	Localizzazione:	/
		Estensione:	/

note: l'esemplare mostra alcuni interventi di potatura pregressa. Il danno appare in via di compensazione, tuttavia gli interventi hanno chiaramente indebolito la struttura della pianta. È presente una scortecciatura a livello del trinco, ormai cicatrizzata.

Presenza di patogeni	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
----------------------	--

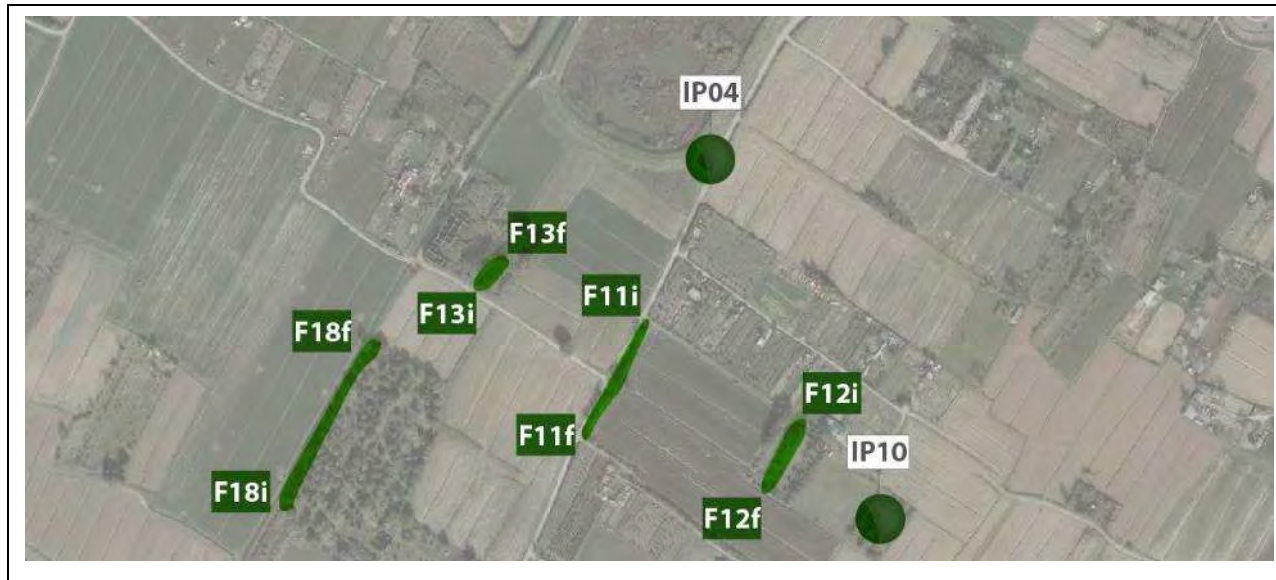
Valutazione complessiva	<p>Esemplare di gelso bianco piuttosto annoso, inserito all'interno di un caratteristico filare a gelso. Il filare è analizzato nel suo complesso come F1. Si tratta dell'unica struttura di questo tipo (filare arboreo coetaneo di individui di grandi dimensioni) localizzata nell'area di studio.</p> <p>Lo stato di salute della pianta appare relativamente buono, considerando l'età della stessa; gli interventi di potatura effettuati in passato contribuiscono tuttavia ad indebolirne la struttura.</p>
-------------------------	---



IP03 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: scortecciatura alla base del tronco. A destra: segni di potature a carico dei rami principali. Nonostante le ferite siano ormai cicatrizzate, tali interventi indeboliscono la struttura della pianta; sono inoltre responsabili della messe di rami epicornici rilevati sull'esemplare.



cod. esemplare: IP04	Area di rilevamento:			Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:			Veg. postcolturale
Dati rilievo	Indirizzo località	Via del Pantano	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



IP04 –A sinistra: aspetto dell'esemplare, lato Sud. A destra: l'esemplare visto da nordovest.

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°49'38,7"N	Cupressus sempervirens	
		Y	n.d.	E	11°10'36,8"E		
	Descrizione	Circonf.:	1,2m	Altezza:	7,5m	h chioma:	2m
		Proiezione:	28,3m ²	Profondità:	3m	altro:	/
	Forma chioma	Regolare		Appressata		Espansa	
A bandiera			Irregolare	X	Affusolata		
Posizione sociale	Isolata	X	Dominante		Interposta		

note: esemplare isolato a bordo strada.

Valutazione fitosanitaria	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di rami secchi	Nulla	X	Bassa	
		Media		Alta	



	Presenza di rami epicornici		Nulla	X	Bassa		
			Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	
	Classe di danno	Nessuna	X	Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	
note: nessuna.							

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione		Chioma		Rami		
			Tronco	X	Ceppaia	X	
	Diffusione		Localizzata	X	Estesa		
			Diffusa		A mosaico		
	Entità		Non rilev.		Trascurabile	X	
			Lieve		Moderato		
			Grave		Gravissima		
			Ind. morto		Altro		
	note: l'esemplare mostra alcune scortecciature a livello del tronco. Il relativo danno appare completamente recuperato.						

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione		Chioma		Rami		
			Tronco		Ceppaia		
	Diffusione		Localizzata		Estesa		
			Diffusa		A mosaico		
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile		
			Lieve		Moderato		
			Grave		Gravissima		
			Ind. morto		Altro		
	note: non visibile.						

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione		Chioma		Rami		
			Tronco		Ceppaia		
	Diffusione		Localizzata		Estesa		
			Diffusa		A mosaico		
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile		
			Lieve		Moderato		
			Grave		Gravissima		
			Ind. morto		Altro		
	note: non visibile.						

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	



note: non visibile								
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>				
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>				
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>				
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>				
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>				
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>				
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>				
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>				
note: non visibile.								
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente					X		
	Presente							
note: nessuna.								
<i>Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare</i>	Clorosi	<i>Apice</i>	X	<i>Margine</i>		<i>Base</i>		
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>		
		<i>Localizzazione</i>		assente				
		<i>Estensione su foglia</i>		assente				
	Necrosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>		
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	X	
		<i>Localizzazione</i>		assente				
		<i>Estensione su foglia</i>		assente				
	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Deformazione / Accartocciamento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Rimpicciolimento:	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Danneggianti	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Altro	<i>Localizzazione</i>		/				
		<i>Estensione su foglia</i>		/				
	note: nessuna.							
	<i>Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami</i>	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
<i>Elevato</i>				<i>Elevatissimo</i>		<i>Ind. morto</i>		
Deformazione / Accartocciamento		<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
Rimpicciolimento:		<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
Parassitosi (galle, neoformazioni..)		<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		



	Danneggiamenti	Assente		Lieve	X	Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Altro	Localizzazione:	/				
		Estensione:	/				

note: l'esemplare mostra alcune scortecciate a livello del tronco. Il relativo danno appare completamente recuperato.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Esemplare di cipresso di taglia media, caratterizzato da una chioma irregolare atipica per la specie. L'esemplare è stato selezionato in rappresentanza della specie, caratteristica del paesaggio fiorentino ma poco rappresentata nella Piana.</p> <p>Lo stato di salute della pianta appare buono, nonostante la posizione (margine stradale) lo esponga al rischio di urti, di cui la pianta presenta alcune tracce a livello di tronco e ceppaia.</p>
--------------------------------	---

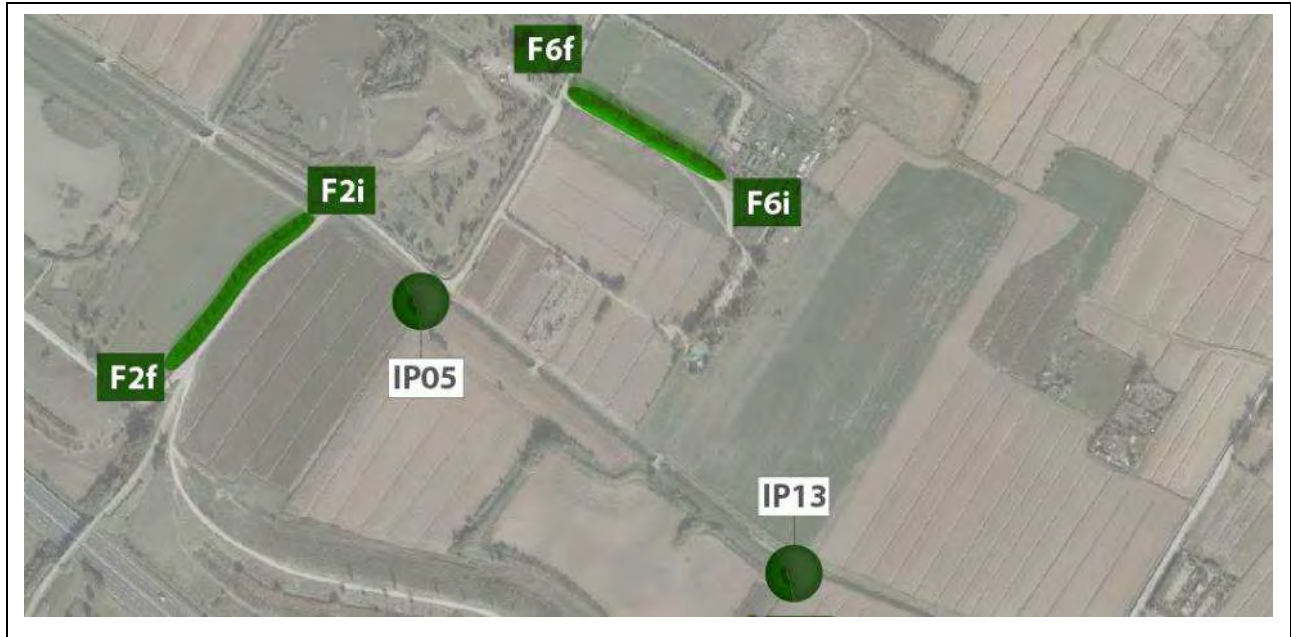


IP04 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: scortecciatura alla base del tronco. A destra: scortecciatura sul tronco, probabilmente dovuta ad un urto meccanico.



cod. esemplare: IP05	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>R. ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Lago del Capitano	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



IP05 –A sinistra: aspetto dell'esemplare, lato Sud. A destra: dettaglio della collocazione dell'esemplare: è visibile sulla sinistra il rudere dell'abitazione presso cui si trova l'esemplare in esame.

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°49'21,3"N	Tilia sp.	
		Y	n.d.	E	11°10'23,2"E		
	Descrizione	Diametro	34m	Altezza:	7,5m	h chioma:	2,5m
		Proiezione:	28,3m ²	Profondità:	3m	altro:	/



	Forma chioma	Regolare	X	Appressata		Espansa	
		A bandiera		Irregolare		Affusolata	
	Posizione sociale	Isolata		Dominante		Interposta	X

note: esemplare posto a fianco del rudere di un edificio, probabilmente facente parte della vegetazione ornamentale dello stesso. L'esemplare si trova al margine dell'area precedentemente adibita a giardino.

Valutazione fitosanitaria	Alterazioni da patogeni		Assenti	X	Basse		
			Medie		Alte		
	Presenza di rami secchi		Nulla	X	Bassa		
			Media		Alta		
	Presenza di rami epicornici		Nulla		Bassa		
			Media		Alta	X	
	Sintomatologia fogliare	Assente	X	Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	
	Classe di danno	Nessuna	X	Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	

note: è presente un notevole ricaccio di polloni, assimilabili a rami epicornici e caratteristici della specie in esame.

Valutazione disturbo antropico	Localizzazione		Chioma		Rami	X
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata	X	Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.		Trascurabile	X
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: l'esemplare mostra segni di potature effettuate in passato, probabilmente a fini ornamentali. Il relativo danno appare del tutto recuperato.

Valutazione disturbo animale	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

Valutazione disturbo da eventi meteorici	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	



note: non visibile.								
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami				
		Tronco		Ceppaia				
	Diffusione	Localizzata		Estesa				
		Diffusa		A mosaico				
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile				
		Lieve		Moderato				
		Grave		Gravissima				
		Ind. morto		Altro				
note: non visibile								
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami				
		Tronco		Ceppaia				
	Diffusione	Localizzata		Estesa				
		Diffusa		A mosaico				
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile				
		Lieve		Moderato				
		Grave		Gravissima				
		Ind. morto		Altro				
note: non visibile.								
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente				X			
	Presente							
note: nessuna.								
<i>Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare</i>	Clorosi	Apice	X	Margine		Base		
		Al centro		Diffusa		A mosaico		
		Localizzazione		assente				
		Estensione su foglia		assente				
	Necrosi	Apice		Margine		Base		
		Al centro		Diffusa		A mosaico	X	
		Localizzazione		assente				
		Estensione su foglia		assente				
	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Deformazione / Accartocciamento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Danneggiamenti	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Altro	Localizzazione		/				
		Estensione su foglia		/				



note: nessuna.

<i>Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami</i>	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Ind. morto</i>	
	Deformazione / Accartocciamento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Rimpicciolimento:	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Danneggiamenti	<i>Assente</i>		<i>Lieve</i>		X	<i>Moderato</i>
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>			<i>Altro</i>
	Altro	<i>Localizzazione:</i>	/				
		<i>Estensione:</i>	/				

note: l'esemplare mostra segni di potature effettuate in passato, probabilmente a fini ornamentali. Il relativo danno appare del tutto recuperato.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Esemplare di taglio di medie dimensioni, probabilmente facente parte della vegetazione ornamentale di un vicino edificio, attualmente in rovina. L'esemplare è stato selezionato in rappresentanza della specie, poco rappresentata nella Piana.</p> <p>Lo stato di salute della pianta appare buono: le emissioni di polloni avventizi sono caratteristiche della specie in esame.</p>
--------------------------------	--



IP05 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: segni di potature pregresse. A destra: messe di polloni avventizi al pedano della pianta, caratteristici della specie in esame.



cod. esemplare: IP06	Area di rilevamento:			Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:			Veg. dei canneti
Dati rilievo	Indirizzo località	Val di Rose	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



IP6 –A sinistra: aspetto dell'esemplare, lato Sud. A destra: dettaglio della collocazione dell'esemplare.

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°48'50,5"N	Populus nigra	
		Y	n.d.	E	11°11'13,8"E		
	Descrizione	Circonf.:	2,78m	Altezza:	17m	h chioma:	1m
		Proiezione:	78,5m ²	Profondità:	5m	altro:	/
	Forma chioma	Regolare	X	Appressata		Espansa	
		A bandiera		Irregolare		Affusolata	
Posizione sociale	Isolata	X	Dominante		Interposta		

note: grande esemplare isolato presso l'oasi di Val di Rose (all'esterno del perimetro della stessa).

Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
-------------------------	---------	---	-------	--



<i>Valutazione fitosanitaria</i>			Medie		Alte		
	Presenza di rami secchi		Nulla		Bassa		
			Media	X	Alta		
	Presenza di rami epicormici		Nulla		Bassa	X	
			Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente		Lieve		Moderata	X
		Grave		Ind. morto		altro	
	Classe di danno	Nessuna		Lieve	X	Moderata	
Grave			Ind. morto		altro		

note: la lieve classe di danno è dovuta alla quantità di rami secchi osservati e ad una necrosi fogliare più elevata anche rispetto a quanto atteso per la stagione di rilievo.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	X
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata	X	Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.		Trascurabile	X
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: l'esemplare mostra segni di potature effettuate in passato, probabilmente a fini ornamentali. Il relativo danno appare del tutto recuperato.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: non visibile.



<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: non visibile

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	Chioma		Rami	
		Tronco		Ceppaia	
	Diffusione	Localizzata		Estesa	
		Diffusa		A mosaico	
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile	
		Lieve		Moderato	
		Grave		Gravissima	
Ind. morto			Altro		

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare</i>	Clorosi	Apice	X	Margine		Base	
		Al centro		Diffusa		A mosaico	
		Localizzazione	assente				
		Estensione su foglia	assente				
	Necrosi	Apice		Margine	X	Base	
		Al centro		Diffusa		A mosaico	
		Localizzazione	diffusa				
		Estensione su foglia	circa 2/5 della lamina				
	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Deformazione / Accartocciamento	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	Assente		Lieve	X	Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Danneggiamenti	Assente		Lieve	X	Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Altro	Localizzazione	/				
		Estensione su foglia	/				

note: sono presenti sporadiche minature e rosicchiature su alcune foglie, assolutamente trascurabili nel complesso. La necrosi appare invece diffusa e non spiegabile con la sola stagionalità del rilievo.



<i>Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami</i>	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Ind. morto		
	Deformazione / Accartocciamento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Danneggiamenti	Assente		Lieve		X	Moderato	
		Elevato		Elevatissimo			Altro	
	Altro	Localizzazione:		/				
		Estensione:		/				

note: l'esemplare presenta alcuni rami secondari spezzati.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Esemplare di pioppo di grandi dimensioni, isolato presso l'argine artificiale del chiaro maggiore dell'oasi WWF "Val di Rose", esterno al perimetro di quest'ultima. In virtù delle grandi dimensioni, l'esemplare ha un discreto valore paesaggistico.</p> <p>Lo stato di salute della pianta appare complessivamente buono, sebbene siano presenti alcuni segni di perdita di vigore vegetativo ed alcuni danneggiamenti meccanici.</p>
--------------------------------	--



IP6 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: aspetto della chioma. A destra: particolare di un ramo secondario spezzato.



cod. esemplare: IP07	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>

Dati rilievo	Indirizzo località	Val di Rose	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



IP7 –A sinistra: aspetto dell'esemplare. A destra: dettaglio della collocazione dell'esemplare.

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°48'45,0"N	Quercus robur	
		Y	n.d.	E	11°11'12,5"E		
	Descrizione	Circonf.:	1,79m	Altezza:	11,5m	h chioma:	1,6m
		Proiezione:	56,5m ²	Profondità:	6m	altro:	/
	Forma chioma	Regolare	X	Appressata		Espansa	
		A bandiera		Irregolare		Affusolata	
Posizione sociale	Isolata		Dominante		Interposta	X	



note: grande esemplare all'interno di un'area occupata da filari e siepi alberate, a propria volta inserita in un contesto di sistemi agricoli complessi (orti e campi coltivati).

<i>Valutazione fitosanitaria</i>	Alterazioni da patogeni		Assenti	X	Basse		
			Medie		Alte		
	Presenza di rami secchi		Nulla		Bassa	X	
			Media		Alta		
	Presenza di rami epicormici		Nulla		Bassa		
			Media		Alta	X	
	Sintomatologia fogliare	Assente		Lieve		Moderata	X
		Grave		Ind. morto		altro	
	Classe di danno	Nessuna		Lieve	X	Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	

note: la lieve classe di danno è dovuta alla quantità di rami epicormici, dovuti alle potature cui l'esemplare è stato sottoposto in passato.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	X
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata	X	Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.		Trascurabile	
			Lieve		Moderato	X
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: l'esemplare mostra segni di potature effettuate in passato, a carico dei rami principali. Il relativo danno appare recuperato, tuttavia l'intervento ha provocato il getto di numerosi rami epicormici e il conseguente indebolimento dell'esemplare.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

	Localizzazione		Chioma		Rami	
--	----------------	--	--------	--	------	--



<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>				
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>				
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>				
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>				
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>				
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>				
<i>Ind. morto</i>			<i>Altro</i>					
note: non visibile								
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>				
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>				
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>				
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>				
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>				
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>				
<i>Grave</i>			<i>Gravissima</i>					
<i>Ind. morto</i>			<i>Altro</i>					
note: non visibile.								
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X				
	Presente							
note: nessuna.								
<i>Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare</i>	Clorosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>		
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	X	
		<i>Localizzazione</i>		diffusa				
		<i>Estensione su foglia</i>		circa 1/5 della lamina				
	Necrosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>		
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	X	
		<i>Localizzazione</i>		diffusa				
		<i>Estensione su foglia</i>		circa 1/5 della lamina				
	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Deformazione / Accartocciamento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Rimpicciolimento:	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	<i>Assente</i>		<i>Lieve</i>	X	<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Danneggiamenti	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Altro (muffa fogliare)	<i>Localizzazione</i>		foglie dei rami epicormici più bassi				
		<i>Estensione su foglia</i>		circa 4/5 della lamina				
note: la sintomatologia osservata può essere ricondotta alla stagionalità del rilievo, nonché alla posizione ombreggiata delle foglie dei rami epicormici.								



<i>Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami</i>	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Ind. morto		
	Deformazione / Accartocciamento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Danneggiamenti	Assente		Lieve		Moderato	X	
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Altro	Localizzazione:		/				
		Estensione:		/				

note: l'esemplare mostra segni di potature effettuate in passato, a carico dei rami principali. Il relativo danno appare recuperato, tuttavia l'intervento ha provocato il getto di numerosi rami epicormici e il conseguente indebolimento dell'esemplare.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni, ad eccezione della muffa che aggredisce le foglie dei rami epicormici più bassi.
-----------------------------	---

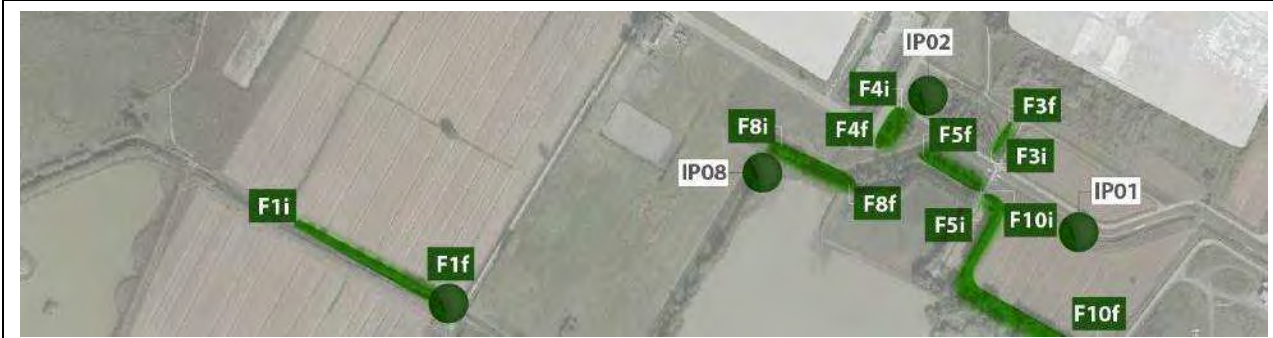
<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Esemplare di farnia di dimensioni medio-grandi, inserito all'interno di un'area parzialmente alberata (per la presenza di filari e siepi alberate) a propria volta ricompresa in un sistema di microparticelle agricole. L'area si trova presso l'argine artificiale del chiaro maggiore dell'oasi WWF "Val di Rose", esterno al perimetro di quest'ultima. Le grandi querce di pianura possono assumere nel tempo un rilevante valore paesaggistico.</p> <p>Lo stato di salute della pianta appare relativamente buono; le potature effettuate in passato possono tuttavia aver indebolito la struttura dell'albero.</p>
--------------------------------	--



IP07 – dettaglio vegetazionale. A sinistra e a destra: potature effettuate a carico dei rami principali: si nota il ricaccio di numerosi rami epicormici.



cod. esemplare: IP08	Area di rilevamento:			Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:			Veg. dei canneti
Dati rilievo	Indirizzo località	Peretola	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



IP08 – A sinistra: aspetto dell'esemplare. A destra: dettaglio della collocazione dell'esemplare presso l'argine del Lago di Peretola.

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°48'51,5"N	Populus alba	
		Y	n.d.	E	11°11'52,9"E		
	Descrizione	Circonf.:	2,65m	Altezza:	16m	h chioma:	3m
		Proiezione:	201m ²	Profondità:	8m	altro:	/
	Forma chioma	Regolare	X	Appressata		Espansa	
		A bandiera		Irregolare		Affusolata	
Posizione sociale	Isolata		Dominante	X	Interposta		

note: grande esemplare policormico all'interno di un'area occupata da canneti e cespugliate. Le misure si riferiscono al fusto principale.

Valutazione fitosanitaria	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di rami secchi	Nulla		Bassa	X
		Media		Alta	



	Presenza di rami epicormici		Nulla	X	Bassa		
			Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente		Lieve	X	Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	
	Classe di danno	Nessuna	X	Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	
note: nessuna.							

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	
note: nessuna.						

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	
note: non visibile.						

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	
note: non visibile.						

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	



note: non visibile							
<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>			
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>			
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>			
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>			
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>			
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>			
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>			
<i>Ind. morto</i>			<i>Altro</i>				
note: non visibile.							
<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente			X			
	Presente						
note: nessuna.							
<i>Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare</i>	Clorosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>	
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>	X	<i>A mosaico</i>	
		<i>Localizzazione</i>	diffusa ovunque				
		<i>Estensione su foglia</i>	circa 1/2 della lamina				
	Necrosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>	
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>	X	<i>A mosaico</i>	
		<i>Localizzazione</i>	diffusa ovunque				
		<i>Estensione su foglia</i>	circa 1/2 della lamina				
	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Deformazione / Accartocciamento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Rimpicciolimento:	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Danneggiamenti	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Altro	<i>Localizzazione</i>	/				
		<i>Estensione su foglia</i>	/				
note: la sintomatologia osservata può essere ricondotta alla stagionalità del rilievo.							
<i>Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami</i>	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Ind. morto</i>	
	Deformazione / Accartocciamento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Rimpicciolimento:	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	



	Danneggiamenti	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Altro	Localizzazione:	/				
		Estensione:	/				

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Esemplare di pioppo bianco di grandi dimensioni, inserito sull'argine nord del Lago di Peretola. L'area in questione presenta una vegetazione ripariale dominata dai canneti, inframmezzati sporadicamente da pioppi: tale combinazione non è frequente in aree analoghe della Piana. Data la posizione dominante, il valore paesaggistico dell'esemplare appare discreto.</p> <p>Lo stato di salute della pianta risulta buono.</p>
--------------------------------	---

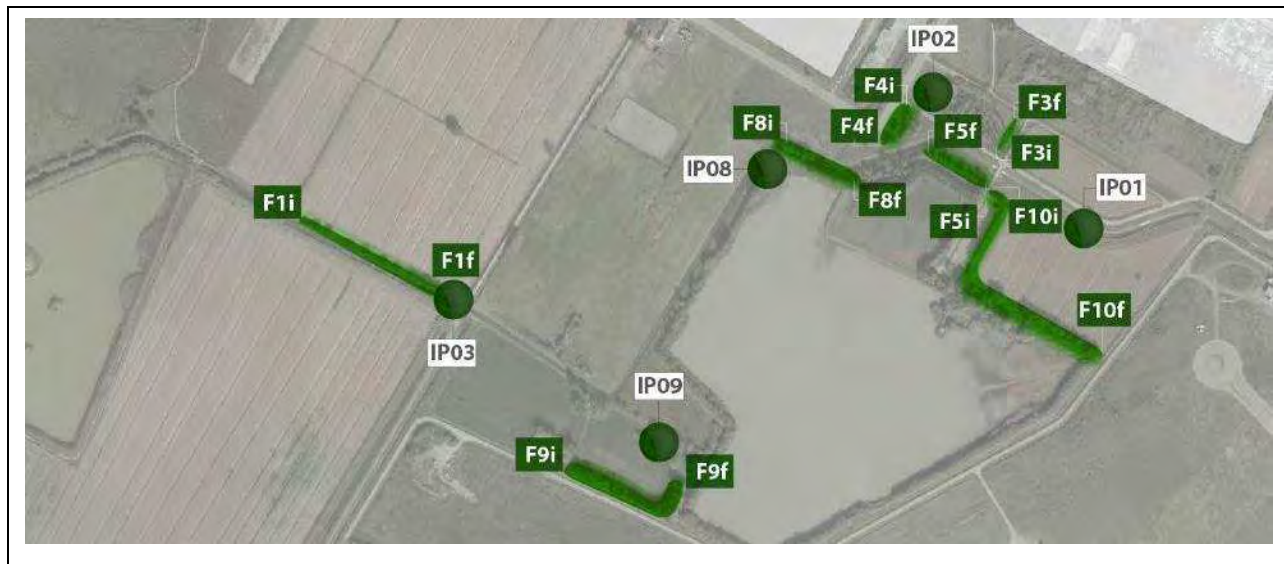


IP8 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: dettaglio della chioma. A destra: dettaglio del tronco (policormico).



cod. esemplare: IP09	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Veg. ripariale a pioppo

Dati rilievo	Indirizzo località	Peretola	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere	Fase ante operam		
	Personale tecnico campionatore	Grasseschi G. – Mastroianni O.		



IP09 –A sinistra: aspetto dell'esemplare. A destra: dettaglio della collocazione dell'esemplare in un'area boscata a pioppo e olmo.

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°48'42,3"N	Populus alba	
		Y	n.d.	E	11°11'47,4"E		
	Descrizione	Circonf.:	1,91m	Altezza:	15m	h chioma:	2,5m
		Proiezione:	88,3m ²	Profondità:	7,5m	altro:	/
	Forma chioma	Regolare	X	Appressata		Espansa	
		A bandiera		Irregolare		Affusolata	
	Posizione sociale	Isolata		Dominante		Interposta	X



note: grande esemplare all'interno di un'area boscata a pioppo e olmo.							
<i>Valutazione fitosanitaria</i>	Alterazioni da patogeni		Assenti	X	Basse		
			Medie		Alte		
	Presenza di rami secchi		Nulla		Bassa	X	
			Media		Alta		
	Presenza di rami epicormici		Nulla	X	Bassa		
			Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente		Lieve	X	Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	
Classe di danno	Nessuna	X	Lieve		Moderata		
	Grave		Ind. morto		altro		
note: nessuna.							
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione		Chioma		Rami		
			Tronco		Ceppaia		
	Diffusione		Localizzata		Estesa		
			Diffusa		A mosaico		
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile		
			Lieve		Moderato		
			Grave		Gravissima		
			Ind. morto		Altro		
note: nessuna.							
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione		Chioma		Rami		
			Tronco		Ceppaia		
	Diffusione		Localizzata		Estesa		
			Diffusa		A mosaico		
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile		
			Lieve		Moderato		
			Grave		Gravissima		
			Ind. morto		Altro		
note: non visibile.							
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione		Chioma		Rami		
			Tronco		Ceppaia		
	Diffusione		Localizzata		Estesa		
			Diffusa		A mosaico		
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile		
			Lieve		Moderato		
			Grave		Gravissima		
			Ind. morto		Altro		
note: non visibile.							
<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione		Chioma		Rami		
			Tronco		Ceppaia		
	Diffusione		Localizzata		Estesa		



	Entità	Diffusa		A mosaico			
		Non rilev.	X	Trascurabile			
		Lieve		Moderato			
		Grave		Gravissima			
		Ind. morto		Altro			
note: non visibile							
Valutazione disturbo da incendio	Localizzazione	Chioma		Rami			
		Tronco		Ceppaia			
	Diffusione	Localizzata		Estesa			
		Diffusa		A mosaico			
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile			
		Lieve		Moderato			
		Grave		Gravissima			
		Ind. morto		Altro			
note: non visibile.							
Valutazione disturbo da inquinamento	Assente			X			
	Presente						
note: nessuna.							
Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare	Clorosi	Apice		Margine		Base	
		Al centro		Diffusa	X	A mosaico	
		Localizzazione		diffusa ovunque			
		Estensione su foglia		circa 1/5 della lamina			
	Necrosi	Apice		Margine		Base	
		Al centro		Diffusa	X	A mosaico	
		Localizzazione		diffusa ovunque			
		Estensione su foglia		circa 2/5 della lamina			
	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Deformazione / Accartocciamento	Assente		Lieve	X	Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Danneggiamenti	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Altro	Localizzazione		/			
		Estensione su foglia		/			
note: la sintomatologia osservata può essere ricondotta alla stagionalità del rilievo.							
Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Ind. morto	
		Assente	X	Lieve		Moderato	



	Deformazione / Accartocciamento	<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Rimpicciolimento:	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Danneggiamenti	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>		
	Altro	<i>Localizzazione:</i>	/					
		<i>Estensione:</i>	/					

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Esemplare di pioppo bianco di grandi dimensioni, all'interno di un'area boscata a pioppo ed olmo presso il margine occidentale del Lago di Peretola. L'area risulta essere l'unico lembo boscato ascrivibile alle formazioni dei pioppeti igrofili, benché non si collochi in ambiente ripario. Data la posizione dominante, il valore paesaggistico dell'esemplare appare discreto.</p> <p>Lo stato di salute della pianta risulta buono.</p>
--------------------------------	---



IP09 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: dettaglio della chioma. A destra: dettaglio del tronco: l'esemplare è affiancato da un individuo coetaneo.



cod. esemplare: IP10	Area di rilevamento:		Piana Fiorentina	
	Formazione vegetale di riferimento:		Coltivi	
Dati rilievo	Indirizzo località	Gavine	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Grasseschi G. – Ferrantini F.	



IP10 –A sinistra: aspetto dell'esemplare. A destra: dettaglio della collocazione dell'esemplare in un filare storico di demarcazione tra parcelle agricole.

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°49'28,6"N	Acer campestre	
		Y	n.d.	E	11°10'43,1"E		
	Descrizione	Circonf.:	1,14m	Altezza:	10m	h chioma:	1,3m
		Proiezione:	14,1m ²	Profondità:	3m	altro:	/
	Forma chioma	Regolare		Appressata		Espansa	X
		A bandiera		Irregolare		Affusolata	
Posizione sociale	Isolata		Dominante		Interposta	X	



note: esemplare inserito all'interno di un filare alberato posto a demarcazione di parcelle agricole.

<i>Valutazione fitosanitaria</i>	Alterazioni da patogeni		Assenti	X	Basse		
			Medie		Alte		
	Presenza di rami secchi		Nulla		Bassa		
			Media	X	Alta		
	Presenza di rami epicormici		Nulla	X	Bassa		
			Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente		Lieve	X	Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	
	Classe di danno	Nessuna		Lieve	X	Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	

note: la sintomatologia osservata può essere ricondotta alla stagionalità del rilievo. Sono però presenti rami principali secchi, ad indicare una classe di danno lieve.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: non visibile.

	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	



<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile					

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: non visibile.					

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	

note: nessuna.

<i>Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare</i>	Clorosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>	
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
		<i>Localizzazione</i>	assente				
		<i>Estensione su foglia</i>	assente				
	Necrosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>	X	<i>Base</i>	
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
		<i>Localizzazione</i>	diffusa ovunque				
		<i>Estensione su foglia</i>	circa 1/5 della lamina				
	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Deformazione / Accartocciamento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Rimpicciolimento:	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Danneggiamenti	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Altro	<i>Localizzazione</i>	/				
		<i>Estensione su foglia</i>	/				

note: la sintomatologia osservata può essere ricondotta alla stagionalità del rilievo.

	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Ind. morto</i>	



<i>Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami</i>	Deformazione / Accartocciamento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Danneggiamenti	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Altro	Localizzazione:		/				
		Estensione:		/				

note: nessuna.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Esemplare di acero campestre relativamente annoso, inserito all'interno di un filare alberato anticamente posto a confine tra parcelle agricole. Il filare è stato trattato specificamente come F12. Il valore paesaggistico della formazione è legato alla testimonianza del pregresso uso agricolo dell'area.</p> <p>Lo stato di salute della pianta risulta relativamente buono, nonostante la presenza di alcuni rami secchi (probabilmente dovuta all'età della pianta).</p>
--------------------------------	--

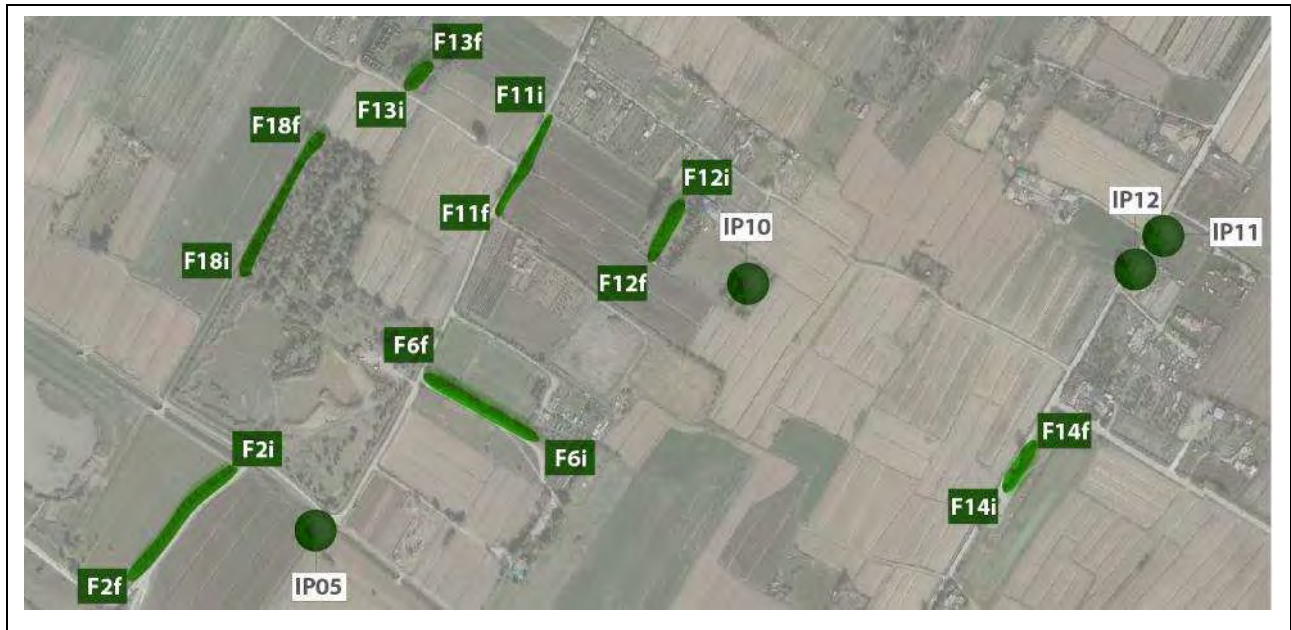


IP9 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: ramo principale secco. A destra: produzione di samare.



cod. esemplare: IP11	Area di rilevamento:	Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:	Coltivi

Dati rilievo	Indirizzo località	Via Lungo Gavine	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



IP11 – A sinistra: aspetto dell'esemplare. A destra: dettaglio della collocazione dell'esemplare a bordo strada.

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°49'30,0"N		Populus nigra
		Y	n.d.	E	11°11'1,3"E		
	Descrizione	Circonf.:	2,09m	Altezza:	11m	h chioma:	2,1m
		Proiezione:	50,3m ²	Profondità:	4m	altro:	/
	Forma chioma	Regolare		Appressata		Espansa	
		A bandiera		Irregolare	X	Affusolata	



	Posizione sociale	Isolata	X	Dominante		Interposta		
note: esemplare isolato a bordo strada.								
<i>Valutazione fitosanitaria</i>	Alterazioni da patogeni		Assenti	X	Basse			
			Medie		Alte			
	Presenza di rami secchi		Nulla		Bassa			
			Media	X	Alta			
	Presenza di rami epicormici		Nulla	X	Bassa			
			Media		Alta			
	Sintomatologia fogliare	Assente		Lieve		Moderata		
		Grave		Ind. morto		altro		X
Classe di danno	Nessuna		Lieve		Moderata		X	
	Grave		Ind. morto		altro			
note: la pianta risulta defogliata, anche a causa della stagionalità del rilievo. La classe di danno moderata è dovuta alla presenza di rami secchi e tracce di incendio sul tronco.								
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione		Chioma		Rami		X	
			Tronco	X	Ceppaia			
	Diffusione		Localizzata	X	Estesa			
			Diffusa		A mosaico			
	Entità		Non rilev.		Trascurabile		X	
			Lieve		Moderato			
			Grave		Gravissima			
Ind. morto		Altro						
note: si rilevano rami spezzati, probabilmente a causa di urti meccanici.								
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione		Chioma		Rami			
			Tronco		Ceppaia			
	Diffusione		Localizzata		Estesa			
			Diffusa		A mosaico			
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile			
			Lieve		Moderato			
			Grave		Gravissima			
Ind. morto		Altro						
note: non visibile.								
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione		Chioma		Rami			
			Tronco		Ceppaia			
	Diffusione		Localizzata		Estesa			
			Diffusa		A mosaico			
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile			
			Lieve		Moderato			
			Grave		Gravissima			
Ind. morto		Altro						
note: non visibile.								
	Localizzazione		Chioma		Rami			



<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
<i>Ind. morto</i>			<i>Altro</i>		
note: non visibile					

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	X
	Diffusione	<i>Localizzata</i>	X	<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>		<i>Trascurabile</i>	X
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
		<i>Ind. morto</i>		<i>Altro</i>	
note: tracce di bruciatura sul tronco.					

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente		X
	Presente		
note: nessuna.			

<i>Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare</i>	Clorosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>		
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>		
		<i>Localizzazione</i>	/					
		<i>Estensione su foglia</i>	/					
	Necrosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>		
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>		
		<i>Localizzazione</i>	/					
		<i>Estensione su foglia</i>	/					
	Avvizzimento	<i>Assente</i>		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	X	
	Deformazione / Accartocciamento	<i>Assente</i>		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	X	
	Rimpicciolimento:	<i>Assente</i>		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	X	
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	<i>Assente</i>		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	X	
	Danneggiamenti	<i>Assente</i>		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>		
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	X	
	Altro	<i>Localizzazione</i>	/					
		<i>Estensione su foglia</i>	/					
	note: rilievo non eseguibile (la pianta risulta defogliata).							

	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
--	---------------------	----------------	----------	--------------	--	-----------------	--



Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami		Elevato		Elevatissimo		Ind. morto	
	Deformazione / Accartocciamento	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Danneggiamenti	Assente		Lieve		Moderato	X
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Altro	Localizzazione:	tronco (scortecciatura) e ceppaia (bruciature).				
Estensione:		limitata ai due distretti citati.					

note: sono presenti diversi danneggiamenti sulla pianta.

Presenza di patogeni	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
----------------------	--

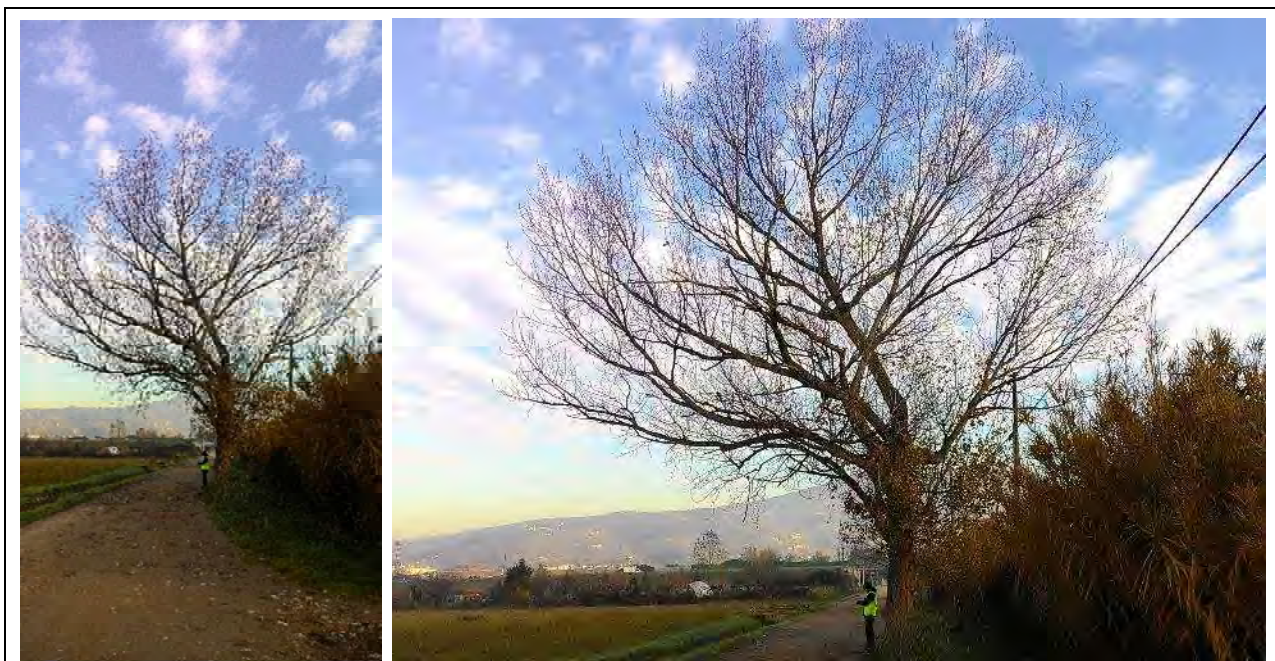
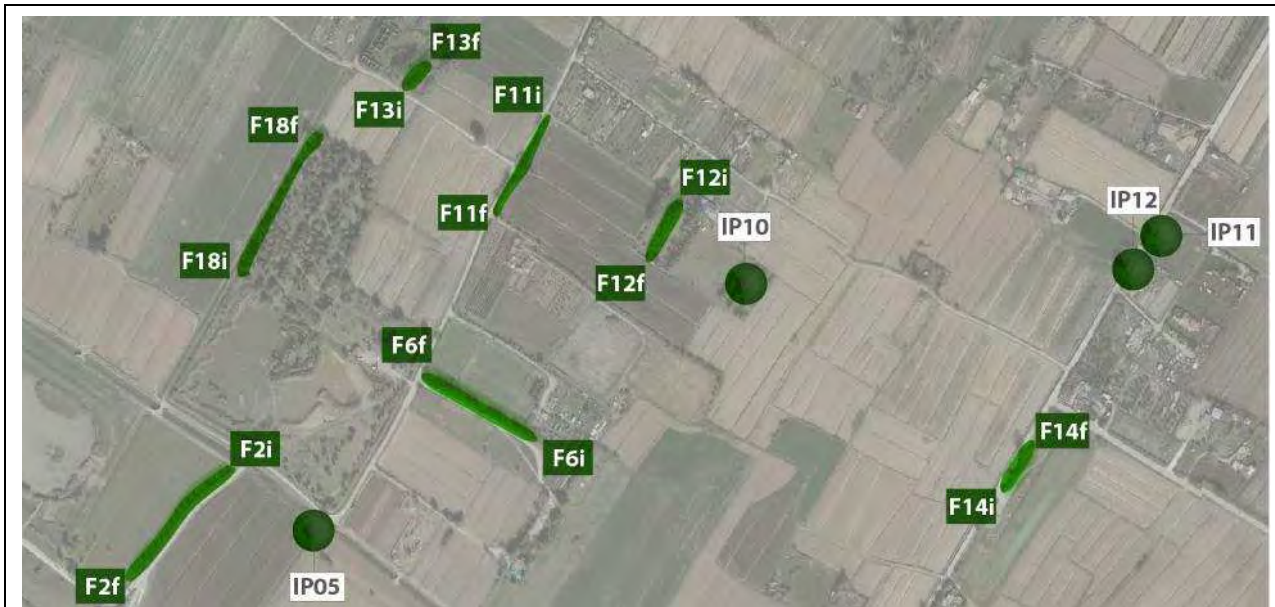
Valutazione complessiva	<p>Esemplare di pioppo nero di dimensioni medio-grandi, collocato a bordo strada. Sebbene sporadicamente presenti all'interno di siepi alberate, i grandi esemplari di pioppo isolati sono relativamente rari nel contesto agricolo della Piana.</p> <p>Lo stato di salute della pianta risulta compromesso: in particolare, sono presenti rami secchi e tracce di passaggio di fuoco a livello della ceppaia.</p>
-------------------------	--



IP11 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: ramo principale secco. A destra: tracce di bruciatura all'altezza della ceppaia.



cod. esemplare: IP12	Area di rilevamento:		Piana Fiorentina	
	Formazione vegetale di riferimento:		Coltivi	
Dati rilievo	Indirizzo località	Via Lungo Gavine	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



IP12 –A sinistra: aspetto dell'esemplare. A destra: dettaglio della collocazione dell'esemplare a bordo strada.

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°49'29,2"N	Populus nigra	
		Y	n.d.	E	11°11'00,4"E		
	Descrizione	Circonf.:	2,21m	Altezza:	14,5m	h chioma:	3m
		Proiezione:	154m ²	Profondità:	7m	altro:	/
	Forma chioma	Regolare	X	Appressata		Espansa	
		A bandiera		Irregolare		Affusolata	



	Posizione sociale	Isolata	X	Dominante		Interposta		
note: esemplare isolato a bordo strada.								
<i>Valutazione fitosanitaria</i>	Alterazioni da patogeni		Assenti	X	Basse			
			Medie		Alte			
	Presenza di rami secchi		Nulla		Bassa	X		
			Media		Alta			
	Presenza di rami epicormici		Nulla		Bassa	X		
			Media		Alta			
	Sintomatologia fogliare	Assente		Lieve		Moderata	X	
		Grave		Ind. morto		altro		
	Classe di danno	Nessuna		Lieve	X	Moderata		
		Grave		Ind. morto		altro		
note: la pianta risulta parzialmente defogliata, anche a causa della stagionalità del rilievo. La classe di danno è dovuta alla presenza di rami secchi sulla parte alta della chioma.								
<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione		Chioma		Rami			
			Tronco		Ceppaia			
	Diffusione		Localizzata		Estesa			
			Diffusa		A mosaico			
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile			
			Lieve		Moderato			
			Grave		Gravissima			
			Ind. morto		Altro			
note: nessuna.								
<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione		Chioma		Rami			
			Tronco		Ceppaia			
	Diffusione		Localizzata		Estesa			
			Diffusa		A mosaico			
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile			
			Lieve		Moderato			
			Grave		Gravissima			
			Ind. morto		Altro			
note: nessuna.								
<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione		Chioma		Rami			
			Tronco		Ceppaia			
	Diffusione		Localizzata		Estesa			
			Diffusa		A mosaico			
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile			
			Lieve		Moderato			
			Grave		Gravissima			
			Ind. morto		Altro			
note: non visibile.								
	Localizzazione		Chioma		Rami			



<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Grave</i>		<i>Gravissima</i>	
<i>Ind. morto</i>			<i>Altro</i>		
note: non visibile					

<i>Valutazione disturbo da incendio</i>	Localizzazione	<i>Chioma</i>		<i>Rami</i>	
		<i>Tronco</i>		<i>Ceppaia</i>	
	Diffusione	<i>Localizzata</i>		<i>Estesa</i>	
		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
	Entità	<i>Non rilev.</i>	X	<i>Trascurabile</i>	
		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
<i>Grave</i>			<i>Gravissima</i>		
<i>Ind. morto</i>			<i>Altro</i>		
note: non visibile.					

<i>Valutazione disturbo da inquinamento</i>	Assente	X
	Presente	
note: nessuna.		

<i>Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare</i>	Clorosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>		<i>Base</i>	
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>	X	<i>A mosaico</i>	
		<i>Localizzazione</i>	unico ramo epicormico con foglie				
		<i>Estensione su foglia</i>	circa ½ della lamina				
	Necrosi	<i>Apice</i>		<i>Margine</i>	X	<i>Base</i>	
		<i>Al centro</i>		<i>Diffusa</i>		<i>A mosaico</i>	
		<i>Localizzazione</i>	unico ramo epicormico con foglie				
		<i>Estensione su foglia</i>	circa 1/3 della lamina				
	Avvizzimento	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Deformazione / Accartocciamento	<i>Assente</i>		<i>Lieve</i>	X	<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Rimpicciolimento:	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Danneggiamenti	<i>Assente</i>	X	<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
Altro	<i>Localizzazione</i>	/					
	<i>Estensione su foglia</i>	/					

note: la sintomatologia osservata è limitata ad un solo ramo epicormico; le restanti parti della chioma (non defogliate) presentano un aspetto coerente con la stagionalità del rilievo.

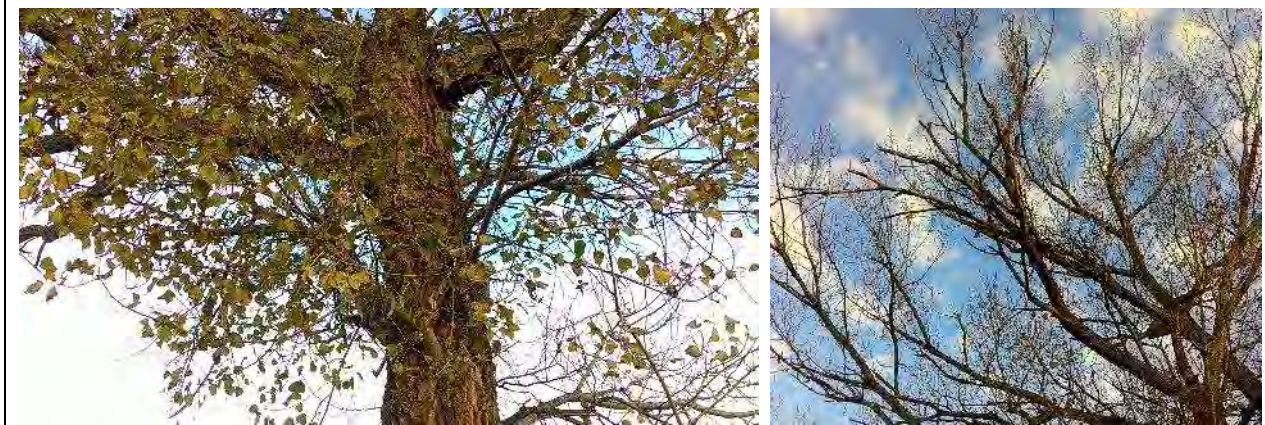


<i>Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami</i>	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Ind. morto		
	Deformazione / Accartocciamento	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Danneggiamenti	Assente	X	Lieve		Moderato		
		Elevato		Elevatissimo		Altro		
	Altro	Localizzazione:	vecchi rami spezzati					
		Estensione:	limitata					

note: sono presenti alcuni danneggiamenti sulla pianta, limitati tuttavia ai vecchi rami.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

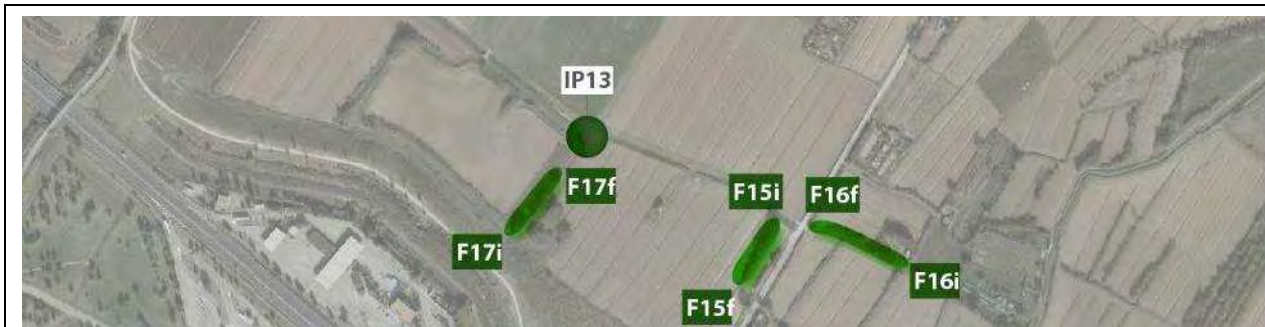
<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Esemplare di pioppo nero di dimensioni medio-grandi, collocato a bordo strada. Sebbene sporadicamente presenti all'interno di siepi alberate, i grandi esemplari di pioppo isolati sono relativamente rari nel contesto agricolo della Piana.</p> <p>Lo stato di salute della pianta risulta complessivamente buono: sono presenti rami secchi a livello della parte alta della chioma.</p>
--------------------------------	--



IP12 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: dettaglio della chioma. A destra: rami spezzati a livello della chioma.



cod. esemplare: IP13	Area di rilevamento:			Piana Fiorentina
	Formazione vegetale di riferimento:			Coltivi
Dati rilievo	Indirizzo località	Lago del Capitano	Comune (Prov.)	Sesto F.no (FI)
	Note di cantiere		Fase ante operam	
	Personale tecnico campionario		Grasseschi G. – Mastroianni O.	



IP13 –A sinistra: aspetto dell'esemplare. A destra: dettaglio della collocazione dell'esemplare in area agricola

Caratterizzazione generale	Coordinate	X	n.d.	N	43°49'14,4"N	Salix alba	
		Y	n.d.	E	11°11'35,5"E		
	Descrizione	Circonf.:	1,85m	Altezza:	9m	h chioma:	1m
		Proiezione:	50,3m ²	Profondità:	4m	altro:	/
	Forma chioma	Regolare	X	Appressata		Espansa	
		A bandiera		Irregolare		Affusolata	
Posizione sociale	Isolata	X	Dominante		Interposta		

note: esemplare isolato al confine di parcelle agricole.

Valutazione fitosanitaria	Alterazioni da patogeni	Assenti	X	Basse	
		Medie		Alte	
	Presenza di rami secchi	Nulla		Bassa	X
		Media		Alta	



	Presenza di rami epicormici		Nulla	X	Bassa		
			Media		Alta		
	Sintomatologia fogliare	Assente		Lieve		Moderata	
		Grave		Ind. morto		altro	X
	Classe di danno	Nessuna		Lieve		Moderata	X
		Grave		Ind. morto		altro	

note: la pianta risulta parzialmente defogliata, anche a causa della stagionalità del rilievo. La classe di danno moderata è dovuta a potature e traumi meccanici riportati in passato dalla pianta, che potrebbero averne compromesso la struttura; inoltre, i rami principali e secondari più bassi appaiono stroncati in conseguenza di eventi meteorici e/o interventi antropici.

<i>Valutazione disturbo antropico</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	X
			Tronco	X	Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	X
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.		Trascurabile	
			Lieve		Moderato	X
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: la pianta presenta tracce di potature e urti meccanici, probabilmente riferibili al contesto agricolo in cui si trova.

<i>Valutazione disturbo animale</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: nessuna.

<i>Valutazione disturbo da eventi meteorici</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.		Trascurabile	X
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	
			Ind. morto		Altro	

note: alcuni rami alti appaiono spezzati in conseguenza di eventi meteorici; il relativo danno appare completamente recuperato.

<i>Valutazione disturbo di origine idrologica</i>	Localizzazione		Chioma		Rami	
			Tronco		Ceppaia	
	Diffusione		Localizzata		Estesa	
			Diffusa		A mosaico	
	Entità		Non rilev.	X	Trascurabile	
			Lieve		Moderato	
			Grave		Gravissima	



			Ind. morto		Altro		
note: non visibile							
Valutazione disturbo da incendio	Localizzazione	Chioma		Rami			
		Tronco		Ceppaia			
	Diffusione	Localizzata		Estesa			
		Diffusa		A mosaico			
	Entità	Non rilev.	X	Trascurabile			
		Lieve		Moderato			
		Grave		Gravissima			
Ind. morto			Altro				
note: non visibile.							
Valutazione disturbo da inquinamento	Assente				X		
	Presente						
note: nessuna.							
Valutazione fitosanitaria a livello dell'apparato fogliare	Clorosi	Apice		Margine		Base	
		Al centro		Diffusa	X	A mosaico	
		Localizzazione		ovunque sulla chioma (in parte defogliata)			
		Estensione su foglia		circa 4/5 della lamina			
	Necrosi	Apice	X	Margine		Base	
		Al centro		Diffusa		A mosaico	
		Localizzazione		ovunque sulla chioma (in parte defogliata)			
		Estensione su foglia		circa 1/5 della lamina			
	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Deformazione / Accartocciamento	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Parassitosi (galle, minature, ecc.)	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Danneggiamenti	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Altro	Localizzazione		/			
		Estensione su foglia		/			
note: la sintomatologia osservata è riconducibile alla stagionalità del rilievo.							
Valutazione fitosanitaria su ceppaia, tronco e rami	Avvizzimento	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Ind. morto	
	Deformazione / Accartocciamento	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Rimpicciolimento:	Assente	X	Lieve		Moderato	
		Elevato		Elevatissimo		Altro	
	Assente	X	Lieve		Moderato		



	Parassitosi (galle, neoformazioni..)	<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Danneggiamenti	<i>Assente</i>		<i>Lieve</i>		<i>Moderato</i>	X
		<i>Elevato</i>		<i>Elevatissimo</i>		<i>Altro</i>	
	Altro	<i>Localizzazione:</i>		vecchi rami spezzati			
		<i>Estensione:</i>		limitata			

note: la pianta presenta tracce di potature e urti meccanici, probabilmente riferibili al contesto agricolo in cui si trova. In particolare, i rami principali e secondari più bassi appaiono stroncati con mezzi meccanici.

<i>Presenza di patogeni</i>	L'analisi non ha rilevato la presenza di patogeni.
-----------------------------	--

<i>Valutazione complessiva</i>	<p>Esemplare di salice bianco di medie dimensioni, collocato al bordo di una parcella agricola in località Lago del Capitano. Benché la specie si ritrovi a volte impiegata per la realizzazione di filari e siepi alberate in contesti di agroecosistema, i grandi esemplari isolati sono piuttosto rari nell'area di indagine.</p> <p>Lo stato di salute della pianta risulta compromesso: sono presenti rami spezzati a livello della parte bassa della chioma, verosimilmente a causa di eventi meteorici e/o interventi antropici. Questo tipo di trauma può compromettere la stabilità della pianta, aprendo vie d'acqua all'interno del corno. La classe di danno è destinata a peggiorare in assenza di opportune cure colturali.</p>
--------------------------------	---



IP13 – dettaglio vegetazionale. A sinistra: i rami bassi si presentano stroncati; su uno di essi è fissata una gabbietta per uccelli, probabilmente zimbelli da caccia. A destra: dettaglio.



Referenze Bibliografiche

AA.VV., 2011 -RENATO. *Repertorio Naturalistico Toscano. Regione Toscana.*

AMPRIMO G., BARI A., BONADIO A., RIVELLA E. 2005. *Definizione d'un descrittore di naturalità ambientale tramite l'utilizzo dei piani forestali territoriali (PFT) in ambito alpino.* XV Congresso della Società Italiana di Ecologia. Torino 2005.

BETTINI G., GARGANI B. (a cura di) 2006. *Guida delle aree protette e biodiversità sul territorio della Provincia di Firenze.* www.dipleedizioni.it

C.I.A.S. LEGAMBIENTE SESTO FIORENTINO (a cura di) 2013. *Specie protette all'interno dell'area interessata dall'ampliamento dell'aeroporto di Firenze.* Disponibile on line:
https://issuu.com/cristinaorsini/docs/studio_5s

CONSIGLIO D'EUROPA. 1982. *Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa - Berna, 19/09/1979.* UE: STCE n.104, 01/06/1982.

CONSIGLIO D'EUROPA. 1992. *Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.* UE: Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, 22/7/1992, L 206, p.7.

CONSIGLIO D'EUROPA. 2009. *Direttiva 2009/147/CEE del Consiglio del 30 novembre 2009 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici.* UE: **Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea**, 26/1/2010, L 20, p.7.

ELLENBERG H., 1974 – *Zeigerwerte der Gefasspflanzen Mitteleuropas.* **Scripta Geobotanica** 9; 1-97.

FERRARI C., PEZZI G., DELL'AQUILA L. 2000. *Diversità e naturalità della vegetazione. Elementi per un'analisi quantitativa integrata.* **Informatore Botanico Italiano**, 32 suppl.: 31-34.

HEATH M.F., EVANS M.I. (a cura di) 2000. *Important Bird Areas in Europe. Priority sites for conservation. Volume 2: Southern Europe.* *BirdLife Conservation Series No. 8.* **BirdLife International**, Cambridge, UK.

I.N.F.S. (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica), 1992. *Documento n. 3262/TA-59 del 24/06/1992.* INFS, Ozzano dell'Emilia, Bologna.

ISPRA. 2008. *Tutela della connettività ecologica del territorio e infrastrutture lineari.* Guccione M., Gori M., Bajo N.(curatori). Roma: **ISPRA**, ISBN 978-88-448-0366-7

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE. *Schede Natura 2000.* Disponibile on line:
<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>



- PETRI L. (a cura di) 2014. *Seguendo il percorso dell'acqua - Il progetto LIFE "Sci d'acqua" per la conservazione di Specie di Interesse Comunitario nella piana dell'Arno e sull'Appennino tosco-emiliano*. Pisa, Pacini Editore.
- PIGNATTI S., MENEGONI P., PIETROSANTI S., 2005 – *Bioindicazione attraverso le piante vascolari. Valori di indicazione secondo Ellenberg (Zeigerwerte) per le specie delle Flora d'Italia*. **Braun-Blanquetia** 39: 1-97.
- PRANZINI G. 2008. *Idrogeologia della Piana fiorentina*. Atti del Convegno "Un piano per la Piana": idee e progetti per un parco. 9-10 Maggio 2008. Firenze: **Università degli Studi di Firenze**.
- PROVINCIA DI FIRENZE. 2013. *Deliberazione del Consiglio Provinciale n°1 del 2013. PTCP della Provincia di Firenze – 2a. Sistemi Territoriali – Area Fiorentina*. AA.VV. Firenze. 10/01/2013
- PROVINCIA DI FIRENZE, 2014. *Scheda Podere La Querciola*. Disponibile on line:
<http://www.provincia.fi.it/sentieri/scheda/area/apfi02/?cHash=506b50aa7b88688ec635ccec0888d1d>
- PROVINCIA DI PRATO, 2012. *Progetto LIFE+ NATURA 07/NAT/IT/433 "SCI d'acqua"*. Disponibile on line:
<http://life.provincia.prato.it/ITA/life.php>
- REGIONE TOSCANA, 2009. *Il Piano paesaggistico della Toscana. Ambito 16, Area Fiorentina*. Disponibile on line:
<http://www.regione.toscana.it/piano-paesaggistico/ambiti/ambito-16-area-fiorentina>
- REGIONE TOSCANA – Giunta Regionale Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità. 2011. *Progetti di Territorio di rilevanza regionale: il Parco Agricolo della Piana – Integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana – PIT*.
- REGIONE TOSCANA, 2014. *Il Parco Agricolo della Piana. Integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana – PIT*. Disponibile on line: <http://www.regione.toscana.it/-/integrazione-al-pit-per-la-definizione-del-parco-agricolo-della-piana-e-la-qualificazione-dell-aeroporto-di-firenze>
- SCOCCIANTI C. 2006. *Ricostruire Reti Ecologiche nelle Pianure. Strategie e tecniche per progettare nuove zone umide nelle casse di espansione. Dieci interventi a confronto nel bacino dell'Arno*. **Autorità di Bacino del Fiume Arno**, Firenze: X + 288 pp., 248 figg.
- SOCCO C., MONTRUCCHIO M., BONANDINI M., CITTADINO A., RIVELLA E. 2002. *Indice del grado di naturalità del territorio, Osservatorio città sostenibili*. Dipartimento interateneo Territorio – **Politecnico Università di Torino**.
- TELLINI G., ARCAMONE E., BACCETTI N., MESCHINI E., SPOSIMO P. (eds) 1997. *Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992)*. **Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno** – Monografie, 1: pp. 1-414.



Elenco Allegati

ALLEGATO 1 – Tavola d’insieme – Unità campionarie allocate: area SIC-SIR-ZPS “Lago di Peretola”

ALLEGATO 2 – Tavola d’insieme – Unità campionarie allocate: area SIC-SIR-ZPS “La Querciola”

ALLEGATO 3 – Tavola d’insieme – Unità campionarie allocate: area protetta “Val di Rose”

ALLEGATO 5 – Tavola d’insieme – Unità campionarie allocate: area vasta “Piana Fiorentina” (escluse le aree SIC-SIR-ZPS)

ALLEGATO 5 – Tavola d’insieme – Filari, siepi alberate e esemplari arborei rilevanti: posizionamento e fotodocumentazione